Anno 119 Numero 95

LA STAMPA

Sabato 11 Maggio 1985

A PAGINA 5

Quando persi il Vietnam. Kissinger rievoca gli ultimi mesi del conflitto

Henry Kissinger

OGGI Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Chiusa con gli appelli finali dei partiti la campagna elettorale

Voto, leader contro leader

Nella maggioranza ottimismo sull'esito del voto per le forze del pentapartito - Il pci attacca la politica economica del governo - Oggi si aprono i seggi, domani e lunedì mattina si vota

Foto di gruppo

Si è conclusa una campagna elettorale incerta e confusa quante altre mai, che più del solito ha amareggiato e disorientato la pubblica opinione.

Per più di un mese i leader del pentapartito si sono comportati con una disinvoltura assai vicina all'irresponsabilità, anteponendo mediocri ambizioni personali non solo agli interessi generali, ma agli stessi interessi di gruppo. Concorrenza spietata, per qualche voto in più, senza rendersi conto che in questo modo si è offerta ai comunisti e ai missini la possibilità di impostare una campagna propagandistica centrata quasi esclusivamente sull'immagine di una coalizione troppo rissosa per elaborare e portare avanti un serio programma di governo.

Ma i partiti di opposizione, a cominciare dal pci, sono riusciti a sfruttare questa preziosa opportunità? Lo sapremo presto, ma fin da ora possiamo osservare che Alessandro Natta non si è troppo curato di alimentare le divisioni e ha preferito le soluzioni di forza. Invece di alternare il solito bastone alla solita carota, il segretario del pci ha brandito due robusti randelli, picchiando, con rara imparzialità, ora sul cranio di Bettino Craxi, ora su quello, ugualmente lucido, di Ciriaco De Mita.

Impegnati a migliorare di qualche punto (non trascurando neppure i decimali) le loro percentuali, i leader del pentapartito avevano finito per dimenticare che tutti assieme nelle elezioni europee avevano raggiunto appena il 53 per cento dei voti. Nel mondo occidentale non esiste una coalizione di partiti così numerosa che possa contare su un margine di sicurezza così risicato, un margine che può essere ulteriormente ridotto o addirittura annullato da un'altra avanzata dei comunisti o dei missini, da un incremento delle astensioni o dall'assenteismo, dai successi dei «verdi» o delle liste locali.

Soltanto negli ultimi giorni, e con una fretta che non ha certo sopito tutte le diffidenze, i cinque segretari hanno accettato di posare per una foto di gruppo e hanno riaffermato la loro volontà di collaborazione. Ma queste assicurazioni, d'altronde tardive e generiche, sarebbero certamente servite a ben poco, se i partiti di opposizione, e in particolare il pci, non avessero compensato con errori uguali e contrari a quelli compiuti dai partiti di maggioranza.

Al pari degli antagonisti, anche Alessandro Natta è parso ossessionato dalla bramosia di fare il pieno dei voti, trascurando qualsiasi altra considerazione. E' stato tra i primi a dare a queste elezioni amministrative un preminente significato politico e a far sapere che se la coalizione di governo regredisce, le elezioni anticipate saranno inevitabili. Togliendo a De Mita la carota di quei governi più o meno diversi, assistiti in qualche modo dal pci, Natta avrà (forse) gasato i militanti, ma ha anche fornito al segretario democristiano l'occasione o il pretesto di richiamare antichi fantasmi, agitando lo spauracchio del sorpasso.

Ma nel momento in cui ha presentato il pci come antagonista della democrazia cristiana e fulcro di uno schieramento politico alternativo, Alessandro Natta non ha fatto niente per creare le premesse di una riconciliazione tra le sinistre. Anzi ha cominciato a brandire il secondo randello conducendo contro il psi, storica e insostituibile componente di qualsiasi «fronte popolare», polemiche di una violenza inusitata. Anche questa volta la mobilitazione delle masse e il recupero degli scontenti sono garantiti, ma il presidente del Consiglio è stato obbligato in qualche modo a reagire o forse ha trovato l'occasione giusta per una decisione a cui già pensava da tempo.

Craxi, ricordando l'acrimonia mostrata dai comunisti nei suoi confronti, ha detto che ne terrà conto al momento di rinnovare le amministrazioni locali, facendo chiaramente capire che l'esperimento delle giunte rosse è finito. La novità è di rilievo: perché spariscono le disparità tra gli interessi locali e quelli nazionali che in molti casi potevano turbare e confondere gli elettori dei partiti intermedi. Inoltre l'estensione del pentapartito dal centro alla periferia allarga le basi di un accordo di potere tra democristiani e socialisti e dovrebbe far diminuire la conflittualità tra i due partiti.

L'immagine di una maggioranza lacerata da insanabili conflitti di interessi e inadatta a governare, che gli stessi interessati avevano finito per accreditare, è stata provvidenzialmente corretta dalla irruenza con cui gli antagonisti hanno condotto la battaglia campale. Chi reclama il cambiamento, non di un governo, ma della formula che lo sostiene, deve pur dire che cosa accadrà il giorno dopo: quali uomini e quali schieramenti subentreranno. Al poco non si può contrapporre il nulla. La caccia al decimale ha avuto effetti devastanti; ha offuscato, al di là dei suoi demeriti, l'immagine del pentapartito ma ha anche rivelato che oltre a questa ultima linea di difesa esiste soltanto terra bruciata, con un pci che sarà più forte, ma che non è mai stato così solo.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 7

In che modo Regioni, Comuni Province hanno amministrato l'Italia in questi ultimi anni

«Stagione calda»

ROMA — Alla mezzanotte si è chiusa la campagna elettorale. Oggi si sono aperti i seggi. Domani e lunedì (sino alle 14) si vota per elezioni regionali, comunali e provinciali. Una elezione amministrativa che i partiti, specialmente i maggiori, hanno voluto ad ogni costo politicizzare tanto che il presidente del Consiglio Craxi ha detto che dal voto dipenderà la sorte della legislatura.

E' stato il presidente del Consiglio ad ammettere, con franchezza, che i giochi di parole stavolta conteranno poco o niente: se il pentapartito vince si dovrà fare un patto di legislatura; se perde l'eventualità più probabile sono le elezioni anticipate. *«Prevedo, tra maggio e luglio, una stagione calda della politica italiana* — ha dichiarato Craxi —. *E' in gioco la vita di un governo e lo sanno bene quelli che invece minimizzano».* Secondo Craxi, a minimizzare *«sono in definitiva gli stessi che martedì prossimo, se dalle urne la maggioranza uscisse sconfitta, sarebbero i primi a precipitarsi a Palazzo Chigi a chiedere al governo e al presidente del Consiglio di andarsene. Credo che questo non si verificherà».*

Non sappiamo come gli altri esponenti della maggioranza abbiano accolto l'assalto a Palazzo Chigi pronosticato da Craxi in caso di sconfitta. Sappiamo, invece, che i leader della dc, del psdi, del pli concordano con il presidente nel prevedere un successo del pentapartito. Unico segretario della maggioranza che anche in questa occasione ha voluto distinguersi è stato Spadolini. Ieri, il leader del pri ha fatto una diagnosi negativa della situazione economica, ha polemizzato con Craxi sulla *«difesa di Milano»* e ha chiesto voti per il suo partito soprattutto per vincere la battaglia *«sulla questione morale e sul programmi rigorosi».*

De Mita è invece tornato, in un comizio di chiusura a Palermo, su uno dei temi che più gli stanno a cuore: quello del rinnovamento della dc.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bombe sikh 37 le vittime India scossa dai disordini

NEW DELHI — Come rappresaglia per l'uccisione di un loro leader, estremisti sikh hanno scatenato il terrore nel Paese con una serie di attentati dinamitardi contro negozi, treni e autobus che sono costati la vita almeno a trentasette persone. I feriti sarebbero una settantina.

Delle vittime, trentuno sono state uccise dalle esplosioni (o nei gravi incidenti di piazza che hanno seguito gli scoppi) a New Delhi e in due Stati vicini, l'Haryana e il Punjab. Altre 6 persone sono morte e otto sono rimaste ferite nello scoppio di una bomba su un treno che stava entrando nella stazione di Meerut. La capitale è isolata per ordine delle autorità: nessuno può entrare o uscire salvo particolari permessi.

Fonti della polizia hanno descritto l'ondata di attacchi come un tentativo da parte di estremisti per sabotare gli sforzi per restaurare la pace nel Punjab, scosso da una campagna dei militanti sikh per la creazione di uno Stato separato.

L'ondata di violenza si è iniziata ieri mattina, quando due sicari hanno ucciso l'ex esponente del Parlamento nazionale Balbir Singh, un indù leader del partito Lok nel Punjab, una delle principali formazioni di opposizione del Paese. Subito dopo il delitto le autorità avevano imposto il coprifuoco.

Era sformato, ma le perizie escludevano pericoli

Il tetto crolla: 12 morti in una piscina svizzera

La tragedia vicino a Zurigo - Hanno ceduto le travi d'acciaio: sulle 3 vasche sono cadute 300 tonnellate di cemento

Uster. In un buco praticato nel tetto interamente crollato sulla piscina si cercano nella vasca le vittime o eventuali superstiti

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — La volta d'una piscina, cedendo di schianto, ha ucciso dodici persone. E' accaduto giovedì sera a Uster, nel Cantone di Zurigo. Nessuno scricchiolio premonitore, nessun crollo di calcinacci: la morte è giunta improvvisa.

Nelle tre vasche, pochi nuotatori dopo un pomeriggio che ne aveva visti centinaia. Sono le 8,30, quasi l'ora di chiusura, un'ultima bracciata e poi via. Ma 12 di loro non arriveranno mai agli spogliatoi: come un maglio, la volta in cemento cede di schianto e s'abbatte sulla piscina. Misura 35 metri per trenta, è spessa dieci centimetri, pesa trecento tonnellate. Sembra il coperchio d'una gigantesca bara, quasi intatto malgrado il tonfo. I soccorritori lavoreranno tutta la notte per aprire varchi nella maceria, i primi sub che riescono a immergersi nuotano in un'acqua resa lattea dalla calce ma venata di rosso sangue. Un bilancio definitivo arriva solo ieri mattina. La Svizzera scopre con sgomento che fra le vittime vi sono almeno cinque ragazzi ma è choccata

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Compromesso col Senato al ritorno dall'Europa

Reagan accetta un freno al bilancio militare Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Partito dieci giorni fa nella tempesta, il presidente Reagan è tornato ieri a Washington con il sole. Ha trovato ad attenderlo uno dei compromessi più sofferti ma anche più importanti della sua carriera: i 50 voti contro 49 del Senato per la riduzione del deficit del bilancio, con una misura — la moratoria delle spese militari — che potrebbe segnare una svolta storica. Le reazioni del Congresso alla sua visita in Europa, più favorevoli del previsto, gli hanno inoltre consentito di trarne un bilancio positivo: *«Parliamo con voi»* ha detto, sceso dall'elicottero nel giardino della Casa Bianca *«il ricordo della calda amicizia dell'Europa per l'America».*

All'apice delle polemiche per Bitburg e per il tono antisovietico del suo discorso a Strasburgo, sarebbe stato difficile prevedere un ritorno così positivo per il Presidente. Ma Reagan ha dedicato gli ultimi giorni del suo viaggio a due obiettivi fondamentali: il dialogo con l'Urss e i tagli del disavanzo pubblico degli Stati Uniti, a cui è legata la ripresa economica mondiale. Rovesciando d'improvviso il fronte, come fa sovente, egli sembra essersi assicurato altri successi.

L'accordo col Senato sulla riduzione del deficit del bilancio lo ha raggiunto telefonicamente a Lisbona. Si trattava di violare le sue grandi promesse elettorali: la crescita della difesa, e l'integrità delle pensioni. Reagan ha stabilito di congelare le spese militari per l'86: l'anno venturo, saliranno solo tanto quanto l'inflazione. Ha anche deciso di bloccare ogni aumento pensionistico. Risultato: il disavanzo dovrebbe scendere di 53-56 miliardi di dollari, 300 miliardi per l'88. Ha scritto il *New York Times* che la scelta non è stata facile: *«Di fatto, il Presidente ha posto fine al proprio riarmo».* Ora la legge dovrà superare lo scoglio della Camera.

Il pensiero rivolto chiaramente all'Urss, nel discorso nel giardino della Casa Bianca il Presidente ha detto che se la sicurezza dell'America lo richiederà, non esiterà a reclamare *«stanziamenti militari supplettivi».* Ma il suo monito è stato temperato dalle dichiarazioni da lui fatte sull'aereo in volo da Lisbona ai giornalisti al seguito. *«Il vertice con Gorbaciov è probabile»,* ha sostenuto Reagan. *«Il leader del Cremlino non ha ancora risposto ufficialmente alle mie proposte... ma sono pronto a incontrarlo a ottobre all'Onu».*

E' certo che nelle prossime settimane il Presidente dedicherà le sue energie allo sviluppo di queste iniziative. Le basi del vertice dovrebbe gettarle Shultz a Vienna nell'incontro con Gromyko il 14 venturo. La moratoria delle spese militari è di fatto un'apertura all'Urss.

Con l'elicottero alle spalle, davanti a Bush, a Dole e agli altri dignitari riuniti per dargli il benvenuto, il Presidente ha chiuso la parentesi europea sulla consueta nota di ottimismo. Ha scherzato sulle dimostrazioni di protesta: *«Vedendone i promotori, mi sono sentito nel giusto».* Ha minimizzato i contrasti con gli alleati: *«Essi apprezzano i nostri sforzi per la pace e il benessere, come noi apprezziamo i loro».*

Ennio Caretto

Anche i cattolici sono divisi; misure precauzionali per l'ordine pubblico

L'Olanda protestante accoglie oggi il Papa in un clima di indifferenza, ironia e dissenso

DAL NOSTRO INVIATO

UTRECHT — Minacce di dimostrazioni, episodi di vandalismo antireligioso (più concreti dei «manuali per uccidere il Papa») e un'atmosfera mista di allarme, indifferenza e ironia. Questo è il clima che si percepisce — al di fuori degli ambienti cattolici — in Olanda alla vigilia dell'arrivo del Papa. Il Pontefice è consapevole di questa atmosfera, i suoi vescovi olandesi non gli hanno nascosto rischi e difficoltà. E con una decisione che riflette in maniera esemplare il carattere dell'uomo, come primo impegno, dopo i saluti di rito all'aeroporto, vuole recarsi a s'Hertogenbosch, là dove sono fresche la polemica e la contestazione per la nomina a vescovo di un salesiano, Jan Ter Schure, «non gradito» a molti nella diocesi.

L'impatto con la realtà ecclesiale attualmente più discussa in Olanda segnerà l'inizio di una visita pastorale che si vuole sia di comunione e di riconciliazione. Gli organizzatori del viaggio sognano — contro le premesse e le previsioni — un «crescendo» di calore e partecipazione, e così hanno riservato per l'ultimo giorno l'unica manifestazione di massa del programma, la Messa a Maastricht, nel Limburgo cattolico e fedele a Roma.

Il clima non appare, alla vigilia, favorevole. Tanto che lo *speaker* di un'emittente televisiva di rilievo, nell'annunciare le misure prese dal Comune di Utrecht in occasione della visita, ha «scherzato» alludendo ad alcuni dei temi che dividono la Chiesa olandese al suo interno e si riverberano poi nelle relazioni, difficili, con Roma: *«In centro città* — ha detto assumendo un tono di voce grave — *potranno parcheggiare solo i cattolici. Le donne che hanno avuto un aborto, un po' più lontano. Gli omosessuali non potranno parcheggiare affatto».*

Altri episodi sono più gravi, e comunque significativi di un'atmosfera di apprensione. Ieri notte la statua che orna la tomba di alcuni sacerdoti cattolici, nella chiesa di Santa Barbara al cimitero di Amsterdam, è stata mutilata delle braccia e della testa. *«Faremo lo stesso al Papa»,* hanno scritto sulle lapidi gli ignoti teppisti, firmando con una «A» maiuscola inserita in un cerchio. Le autorità di alcune province olandesi hanno chiesto alla magistratura di chiudere in queste ore il maggior numero possibile di «casi» aperti, in modo da sgombrare le celle, nella previsione di disordini e scontri con le forze dell'ordine. Scontri che per ora sono solo adombrati da alcuni gruppi di autoemarginati, i cosiddetti «Krakers».

Il sindaco di Eindhoven, l'aeroporto in cui sbarcherà Giovanni Paolo II, ha deciso di far sequestrare preventivamente tutti gli striscioni, pro o contro il Papa, e di farli collocare in due punti lontani fra di loro, e piuttosto lontani anche dalla tribuna dei notabili, poco prima dell'arrivo del Pontefice. *«Il pubblico* — ha detto il sindaco, A. Stalhouders, che ricopre anche l'incarico di capo della polizia — *verrà sorvegliato con binocoli dalla forza pubblica».*

Limitazioni sono imposte agli striscioni. Ma non si potrà impedire a eventuali contestatori di indossare la sciarpa di *Popie Jopie* (Papetto Paoluccio), o di cantarne la canzoncina, ben piazzata nella *Hit Parade* olandese. *Popie Jopie* è il protagonista, popolarissimo, di un programma della televisione socialista, «Vara», che lo ha mandato in onda dall'inizio dell'anno, ogni sabato sera. *Popie Jopie,* in tonaca bianca, dovrebbe rappresentare il Papa.

Sono sempre più evidenti anche le divisioni all'interno della Chiesa olandese. Lo riconosce il neo cardinale Adrianus Simonis, arcivescovo di Utrecht: *«Ma non sono uno scisma»,* dichiara. *«Siamo un popolo freddo* — aggiunge —. *Non credo in grandi manifestazioni di folla. Abbiamo un carattere bizzarro, ci adombriamo per una parola, e credo che Giovanni Paolo II sia stato male interpretato perché ha messo l'accento solo su alcune parole senza accennare al contesto».* Lo stesso Simonis aveva parlato di *«critici leali e sleali»* riferendosi al suo gregge, e ora se ne pente.

«Una visita pastorale — dice mons. Simonis — *non è una discussione. Capisco la delusione di tanta gente che vorrebbe discutere con il Papa di tante cose, ma non è questa l'occasione. Non ho fatto censure, ho detto solo che non bisognava polarizzare il dibattito, e porgli questioni che inserivano motivi di dissenso».* Gli viene domandato: ma la visita organizzata in questo modo non rischia proprio di accentuare le polarizzazioni? *«A breve termine forse ci sarà una polarizzazione più importante fra le varie posizioni* — risponde —, *ma a lungo termine io credo che l'effetto della visita sarà benefico».* Il Papa teme particolarmente questa visita? *«Non credo che abbia né più né meno preoccupazioni di quelle che ha per un qualsiasi altro viaggio».*

Marco Tosatti

Pechino sostiene di aver respinto un attacco viet

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri di avere respinto una serie di attacchi sferrati da reparti vietnamiti tra il 5 e 11 maggio nella zona di confine tra i due Paesi in corrispondenza della provincia cinese di Yunnan.

Ma il distributore di «Je vous salue, Marie» non accetta la proposta, la programmazione continua

Godard: ritirate il mio film da Roma

Il regista spiega da Cannes: «Al Papa non è piaciuto, trovo delicato tenerne conto almeno in casa sua»

Cannes. Il regista Jean-Luc Godard assaggia la torta lanciatagli sul viso da uno sconosciuto davanti al Palazzo del Cinema (Alle pagine spettacoli i servizi di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni)

ROMA — Jean-Luc Godard, il regista del film «Je vous salue, Marie», ha chiesto con una lettera al padre Jean-Michel Di Falco, delegato generale dell'Associazione giornalisti cristiani, di farsi portatore presso la Santa Sede della sua decisione di sospendere la proiezione a Roma del suo film.

Nella lettera inviata da Cannes a padre Di Falco Godard spiega che la decisione è stata presa riflettendo su un passo di San Paolo che recita: «La pienezza delle immagini sarà ottenuta dalla resurrezione».

Il regista scrive in particolare: «Proprio leggendo i passaggi di San Paolo siamo stati indotti a chiedervi di trasmettere questo messaggio mentre al tempo stesso, pur non avendo potere temporale su di lui, domandiamo al distributore italiano di cessare la diffusione del film, dentro e nei dintorni della casa del Santo Padre».

Godard ha chiesto cioè di ritirare il film ad Aldo Addobbati, distributore italiano della pellicola per conto della Gaumont; ma per ora Addobbati ha deciso di proseguire al cinema Capranichetta di Roma le proiezioni di «Je vous salue, Marie» in attesa che sia la casa francese a pronunziarsi per prima.

Ieri pomeriggio Jean-Luc Godard ha tenuto a Cannes una conferenza stampa animata e burrascosa: all'uscita dal Palazzo del Cinema è stato colpito da una torta in faccia che un uomo gli ha lanciato.

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Che magnifico scherzo, che spettacolo. Al Festival del Cinema, dove ha presentato ieri il suo nuovo film *Detective*, durante una conferenza stampa, Jean-Luc Godard ha spiegato meglio le ragioni della sua decisione.

«In realtà io ho soltanto espresso un'opinione, dato un consiglio», ha detto. *«Su Je vous salue, Marie (Ave Maria) non ho poteri giuridici né economici tali da consentirmi di prendere la decisione di ritirarlo da Roma. Mi parrebbe però opportuno. Ho letto una frase della scrittrice cattolica Flannery O' Connor secondo cui, in materia di fede, la Chiesa cattolica romana è infallibile quando parla per bocca del Papa. Ho letto anche brani di un passato discorso del Papa sull'amore adulto; e mi hanno fatto pensare che il Papa avrebbe potuto benissimo essere lo sceneggiatore del mio film. In realtà io ho fatto l'adattamento, la realizzazione; ma il soggetto apparteneva a lui. Se il risultato non è piaciuto, la reazione negativa mi pare normale, e troverei delicato tenerne conto almeno a Roma, dove il Papa è in casa sua».*

Il regista ha aggiunto: *«Il Papa, e quei cattolici che sono insorti contro il mio film dicendo: "Non si parla così di Maria", mi hanno commosso; molto più di quanti hanno preso le mie difese. Al Papa debbo grande riconoscenza. Primo, ha subito riconosciuto nella vicenda di Maria un soggetto di film: nessun critico l'aveva fatto. Poi gli sono assai grato per avere richiamato sul film l'attenzione di tanti suoi fedeli».*

L'argomento ha interessato i giornalisti internazionali che assistevano alla conferenza stampa meno di molti altri: a molti il tono fervido e mite di Godard è suonato ironico, molti hanno considerato il suo gesto e le sue dichiarazioni soprattutto un fantastico scherzo giocato ai mezzi di comunicazione, una brillantissima idea pubblicitaria.

l. t.

Una dichiarazione fatta a Detroit

Il presidente della Ford «Trattiamo con la Fiat»

NEW YORK — Il presidente della Ford, Donald Petersen, in carica dal primo febbraio scorso ha detto che la società automobilistica americana sta negoziando con la Fiat *«quietamente, ma con grande vigore, da qualche tempo».* Petersen non ha voluto precisare il contenuto del negoziato: *«Non siamo ancora allo stadio conclusivo, non è il caso di scendere nei dettagli»* ha detto. Ha aggiunto: *«Sono trattative a cui teniamo; ma onestamente per adesso non siamo in grado di dire a che tipo di accordi porteranno».*

Donald Petersen ha fatto queste dichiarazioni giovedì sera all'assemblea annuale della società a Detroit, rompendo un rigido riserbo durato oltre un mese. L'eco è stata immediata: il quotidiano «U.S.A. Today» è uscito col titolo: *«E' vero: la Ford e la Fiat tengono discussioni».* Le due Case, ha aggiunto il giornale, hanno ciascuna il 13 per cento circa del mercato automobilistico europeo. Secondo il Wall Street Journal, la Ford mira alla collaborazione con la Fiat *«per accrescere la qualità e ridurre i costi dei suoi prodotti».* La Fiat è particolarmente stimata negli Stati Uniti per il modo in cui è riuscita a emergere dagli anni caldi del decennio scorso come la più forte Casa automobilistica d'Europa.

Petersen ha spiegato che le trattative si inquadrano in una *«strategia di rafforzamento e di espansione per il prossimo decennio e oltre»* ed ha aggiunto che l'obiettivo *«è costruire quante più vetture possibile nei posti dove vengono vendute».*

La Ford è la seconda Casa automobilistica degli Stati Uniti dopo la General Motors, il colosso del settore. In ombra nel triennio della crisi '80-'82, si è ripresa magnificamente.

(A pagina 10 servizio di Ennio Caretto)

Mille trucchi per aggirare il divieto di propaganda elettorale

Il finto silenzio della vigilia

La legge vieta le manifestazioni in luogo pubblico, pena la condanna a un anno e la multa da 50 a 500 mila lire - Ma partiti e candidati «inventano» altri mezzi per raggiungere gli elettori: dalle cene alle messe, dai cineforum ai cocktail, dalle visite ai negozi alle telefonate agli amici e conoscenti

ROMA — Per il partito sardo d'azione sono pronti a scendere in campo 150 «percheddu», che finiranno arrostiti sulle piazze dei paesi attorno a Nuoro e a Oristano. A Genova, il psi ha già preparato 300 diapositive sui mali della città, da proiettare in una specie di cineforum notturno, tra musiche, cocktail e santini di quattro candidati. A Savona, il pci ha lanciato un piano di visite casa per casa, ad amici e conoscenti dei candidati, senza volantini e facsimili di scheda, ma «per fare due chiacchiere». A San Giorgio del Sannio, vicino a Benevento, la dc ha dato appuntamento a tutti i simpatizzanti direttamente domenica mattina, dopo messa grande: il candidato sarà lì sul sagrato, quasi per caso, pronto a parlare con i ragazzi in età di voto, i capifamiglia, i contadini venuti in paese.

Sono i trucchi dell'ultima ora: disperati, ingenui, dispendiosi, alla caccia del voto sfuggito. Raccogliendoli tutti, si potrebbe stampare un vero e proprio vademecum dell'astuzia dei partiti, un'antologia dell'arte di arrangiarsi anche in politica, una sorta di manuale per insegnare ai giovani come si aggira il black-out elettorale, quella pausa di riflessione che la legge impone per la vigilia e per i due giorni del voto.

Spegnere il volume di una campagna elettorale forsennata come quella amministrativa, con un esercito di concorrenti, è impossibile. La legge vorrebbe però almeno abbassare il frastuono, evitare turbative all'ordine pubblico, chiudere per qualche ora almeno il flusso, ininterrotto da settimane, della propaganda in pubblico. Le disposizioni della legge 4 aprile '56 (poi modificate il 24 aprile '75) parlano chiaro: nei giorni precedenti e in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico, la nuova affissione di stampati, giornali murali o altri, e manifesti di propaganda. La violazione di queste norme è punita con la reclusione «fino ad un anno» e con la multa da 50 a 500 mila lire.

E, tuttavia, siamo di fronte a un divieto-fantasma. La ragione è semplice, e la spiega Antonio Patuelli, vicesegretario liberale, dal suo quartier generale emiliano: *«Il black-out è roba vecchia, in pratica riguarda solo i comizi, l'unica cosa che oggi non interessa più a nessuno. Per tutto il resto, per le nuove forme di propaganda, il campo è libero, purché non si svolga in un luogo aperto al pubblico. In tutta l'Emilia si continua a inseguire voto su voto, al telefono, per radio e tivù, cocktail e incontri. Domenica pomeriggio io vado in barca, per tradizione scaramantica. Ma, alla sera, non mancherò alla cena organizzata da amici a Ravenna, dove incontrerò ancora un sacco di gente: un appuntamento in extremis, certo, ma non inutile, perché lunedì si vota ancora»*.

Le cene sono il grande rimedio al *black-out*: *«Sabato ne ho una in prima serata* — spiega Roberto Villetti, candidato del psi al Comune di Roma — *e subito dopo passo ad una festa organizzata da un amico programmista Rai. Domenica, invece, girerò per le sezioni della città, parlando con i compagni, prima del voto»*. *«Io la domenica la vivo da cristiano* — dice invece Mario Pepe, candidato dc alla Regione per Benevento —. *Vado a messa, mi incontro con i concittadini, giro per le case con gli amici, ceno con gruppi di famiglie: lunedì, accompagnerò mio figlio a danza, e ricorderò che sono candidato alle insegnanti e agli altri genitori»*.

Più scientifico il programma anti-black-out di Enzo Meani, candidato repubblicano al Comune di Milano: ripasserà a trovare, uno ad uno, commercianti, professionisti, padroni di ristoranti della zona vicino a casa sua, nel quartiere di Porta Vigentina: *«Entrerò nei negozi dove tutti mi conoscono, perché mia moglie, mia suocera e mia madre mi hanno preparato il terreno. Conto di incontrare centocinquanta persone sabato, oltre cento domenica. Poi, mi attaccherò al telefono, per bombardare gli amici con l'ultimo appello»*.

Postmoderna, invece, la propaganda mimetizzata di Tonino Bettanini, candidato socialista al Comune di Genova: con quattro compagni di lista, ha organizzato per stasera — in pieno *black-out* — una serata di diapositive e musica alla Galleria Rotta, naturalmente senza simbolo di partito. Il titolo è *«The day before»*, il giorno prima (del voto, naturalmente). Per i radicali, la sfida al silenzio elettorale è doppia: stanno studiando il modo di aggirare le norme del decreto-Berlusconi che impone il silenzio anche a radio e tivù private, per trasmettere come ogni anno le dichiarazioni di voto.

Per democrazia proletaria, invece, il black-out sembra davvero un black-out. *«Non credo a feste e party* — confessa Francesco Bottaccioli, capolista alla Regione Lazio —. *Passerò il sabato a dormire un po' di più, a scrivere un articolo sul problema del litorale di Ostia, a stirarmi un paio di camicie perché questa è la divisione del lavoro in casa: la sera, poi, andrò a vedere Je vous salue, Marie, per continuare anche in privato la battaglia anticlericale di dp»*.

Ezio Mauro

Le reazioni a Roma dopo la richiesta del regista

Il Vicariato: «Il gesto di Godard è soddisfacente ma non ripara»

Perplessità tra gli intellettuali che avevano firmato una petizione in difesa del film

ROMA — *Sconcerto, meraviglia, curiosità, sorpresa ha suscitato a Roma la notizia che il regista Jean-Luc Godard ha chiesto di ritirare dalla programmazione di Roma il film «Je vous salue, Marie».*

Il film era stato ritenuto un'offesa sacrilega alla figura della Madonna dal pontefice Giovanni Paolo II che, dopo averlo pubblicamente criticato, aveva voluto anche recitare alla radio vaticana un rosario di riparazione. Ma era stato anche accusato di vilipendere la religione dal magistrato di Pesaro, che lo aveva sequestrato su tutto il territorio di sua competenza, inoltrando poi gli atti alla magistratura romana che ha in mano il caso.

Perplesso è Aldo Addobbati, il distributore italiano del film che ieri mattina ha ricevuto un telex nel quale Godard gli scrive: «Davanti all'emozione dolorosa e cieca della sorella maggiore di tutte le chiese, la chiesa cattolica romana, noi dobbiamo riconoscere il nostro debito: è lei che ha inventato questa storia e, anche se noi la viviamo ogni giorno, questo non ci concede tutti i diritti».

Sebbene Godard in cambio del ritiro di «Je vous salue, Marie» dal circuito romano abbia offerto ad Addobbati lo sfruttamento gratuito di un suo prossimo film, il distributore non ha intenzione di ascoltarlo: «Finché non si pronuncerà la Gaumont — ha detto — io credo sia giusto continuare a programmare la pellicola, perfino al cinema Capranichetta di Roma».

Perplesso è il magistrato Rossini che fino ad oggi, nonostante le infinite denunce arrivate sul suo tavolo di lavoro nonché il provvedimento di sequestro preso dal suo collega di Pesaro, continua a lasciare aperta la pratica su «Je vous salue, Marie» senza decidersi se formalizzarla o archiviarla.

Solo nella giornata di ieri è arrivato dal distributore un commissario per chiedergli dove fosse avvenuta la prima visione del film fatta in Italia e stabilire, quindi, quale magistratura fosse competente a giudicarlo. Addobbati ha risposto che il film è stato fatto vedere per la prima volta all'Odeon di Bologna, la sera del 16 aprile.

Perplessi sono i trenta intellettuali firmatari dell'appello contro il sequestro del film, tutti i grandi nomi del cinema italiano, che qualche giorno fa, con una lettera pubblica, hanno preso le difese di Godard e del suo film.

Giuliano Montaldo, uno dei trenta, pur dichiarando di non capire né condividere il gesto di Godard ha spiegato: «Personalmente difendo sempre e comunque il diritto che ha l'autore di disporre della sua opera. Perciò, anche se non sono d'accordo, penso che la volontà di Godard vada rispettata».

Perplesso è perfino il Vicariato di Roma che a mezzo di monsignor Venier, direttore dell'ufficio delle comunicazioni sociali per la diocesi di Roma, ha detto: «Non avendo ancora letto i termini esatti della lettera inviata dal regista alla Santa Sede, il Vicariato e la Diocesi di Roma per ora possono soltanto esprimere la propria soddisfazione per l'atto di deferenza al Papa e a ciò che la Roma cristiana rappresenta».

Il Vicariato però ha una perplessità in più. Se il ritiro del film dovesse verificarsi, come chiede Godard, solo nella città di Roma, spiega monsignor Venier, «non verrebbe infatti né riconosciuta né riparata l'offesa alla Santa Vergine e ai sentimenti profondi della cristianità».

al. ro.

Padre Sorge: non confondere fede e politica

ROMA — *«Si deve evitare che l'unità nella prassi partitica avvenga su basi confessionali, cioè servendosi della fede a fini ideologici e opponendo un progetto politico ad altri progetti in nome della fede: il confronto fra partiti deve restare esclusivamente politico»*. E' quanto afferma il gesuita padre Bartolomeo Sorge, in una intervista al periodico *Imprenditorialità*.

Padre Sorge parla anche dell'economia, per ricordare che «la Chiesa rispetta l'autonomia degli operatori economici, tuttavia insiste sul fatto *che il principio del primato dell'uomo e del lavoro deve essere posto a fondamento di una nuova cultura della solidarietà*».

Ma non sono previste sanzioni

Campagna elettorale Da oggi vietata in tv

ROMA — Dalla mezzanotte scorsa le radio e le tv private non possono diffondere propaganda elettorale. Il black-out terminerà martedì 14 maggio. Il divieto per le emittenti radiotelevisive private è contenuto nell'articolo 9 bis della legge numero 10 del 4 febbraio di quest'anno. Tale norma è stata inserita all'ultimo momento in Parlamento in sede di conversione del decreto Berlusconi-bis. Deputati e senatori si sono però dimenticati di indicare le sanzioni penali per i trasgressori, cosicché il divieto potrebbe restare inoperante.

Secondo alcuni giuristi sarebbe comunque possibile l'intervento dell'Escopost (cioè la polizia postale) o dei pretori territorialmente competenti che potrebbero disporre ugualmente il temporaneo sequestro degli impianti, ritenendo applicabile per analogia l'articolo 9 della legge del 4 aprile 1956 numero 212 (nel testo modificato dieci anni fa).

Tale norma prescrive che, *«nel giorno precedente e in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, la nuova affissione di stampati, giornali murali o altri e manifesti di propaganda»*.

L'interpretazione estensiva della legge elettorale sarebbe giustificata dal fatto che l'articolo 9 bis della legge Berlusconi precede, testualmente, che *«nel giorno precedente e in quelli stabiliti per le elezioni è fatto divieto anche alle emittenti radiotelevisive private di diffondere propaganda elettorale»*.

La congiunzione «anche» — pur in mancanza di espliciti richiami — potrebbe significare proprio che le prescrizioni contenute nella legge elettorale del 1956 si applicano anche alle emittenti private.

p. f.

Contestazioni anche per dc e psi

Incidenti a Bologna per comizio missino

BOLOGNA — Pomeriggio di tensione a Bologna per un comizio del msi-dn. Nonostante la pioggia battente, almeno cinquemila persone sono confluite indignate in piazza Maggiore: erano 15 anni che un esponente missino non parlava nella piazza «simbolo della resistenza».

Il deputato missino Filippo Berselli, comunque, è riuscito a parlare a un centinaio di persone radunate in un angolo della piazza, protetto da un triplice schieramento di carabinieri e polizia e da una fila di transenne. Nonostante l'ulteriore cordone organizzato dal servizio d'ordine del pci, dell'Anpi e del sindacato, dalla folla che protestava, e in particolare dai giovani di Autonomia operaia e di democrazia proletaria, sono partite a più riprese monete, palle di carta, mele e limoni. Il consigliere regionale missino Alessandro Marzanti, colpito pare da una mela, è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale Maggiore con prognosi di otto giorni.

Contemporaneamente al comizio missino il psi ne ha tenuto un altro, già previsto, dal palco principale, con un discorso del vicesindaco Gabriele Gherardi. Anche per lui non sono mancate le contestazioni. In serata il psi ha diffuso una nota in cui lamenta che *«quando il vicesindaco Gherardi ha criticato il sistema di potere comunista, fischi e urla hanno sommerso la sua voce. Insomma l'intolleranza non ha un volto solo. E' bene che tutti ne prendano nota»*.

Ma non era finita. Subito dopo i missini è toccato al dc subire fischi, insulti e lanci di palle di carte. Quando sul palco è salito Andreatta la contestazione è salita di tono. A questo punto, l'esponente dc, volgendosi verso la sede del Comune e riferendosi agli incidenti all'università di Bologna di otto anni fa, ha gridato: *«Questo, signori del palazzo, è il tamburo del '77 che suona per voi»*.

Svizzera, crolla il tetto d'una piscina

Uster. Un'immagine della tragedia: il tetto crollato ha interamente ricoperto la vasca. Dodici nuotatori sono rimasti uccisi

(Segue dalla 1ª pagina)

soprattutto da un'altra rivelazione, duro colpo al suo mito efficientista: il soffitto della piscina presentava da qualche mese una torsione inquietante, sottovalutata dai tecnici i quali avevano escluso con perentorietà rischi gravi.

Uster è a venti chilometri da Zurigo, quasi un sobborgo. La piscina, bella, grande, rappresenta uno dei vanti cittadini, tanto che a tuffarsi arriva gente da tutto il circondario. Esiste un nuoto club locale con squadra agonistica. Anche i big non esitano ad allenarvisi: giovedì era in vasca, tra gli altri, una primatista nazionale. Il maggiore afflusso si ha fra le 17 e le 19,30, dopo rimane solo chi non teme di far tardi a cena. Quando la volta ha ceduto, in effetti, la maggior parte degli sportivi era già negli spogliatoi, fortunatamente non coinvolti nel disastro. Decine i contusi, ma i feriti sono appena due, e non in gravi condizioni. Racconta uno di loro: *«Stavo rivestendomi, quando ho udito un incredibile boato e schegge che volavano tutto intorno. Ho pensato a una bomba, solo più tardi mi sono resa conto che si trattava di una disgrazia»*.

Da come è venuto giù il soffitto non si può che pensare a un cedimento delle travi portanti, in acciaio. Hanno appena tredici anni, come l'intera costruzione, ma le infiltrazioni d'acqua piovana potrebbero averle logorate oltre il dovuto. Controlli periodici ne venivano fatti, a cura del municipio. Ha confermato un guardiano: *«Da qualche tempo circolavano voci strane sulla robustezza dell'impianto, ma nulla lasciava prevedere quanto è avvenuto»*. Il sindaco conferma l'esistenza di perizie. Cosa scrissero gli esperti? La magistratura sta indagando e ha già interrogato i costruttori. Trapela che il principio di frattura venne scambiato per normale assestamento. Così nessuno ha creduto di intervenire.

I dodici morti non hanno ancora tutti un nome, e la polizia dà notizie con il contagocce. Si sa che l'età varia dai dieci ai trentotto anni, che i maschi sono appena quattro, che in una tranquilla serata di relax hanno trovato la morte una madre e i suoi due bimbi.

Il marito si trovava a casa, ignaro. L'hanno dovuto far venire sul posto per identificare i cadaveri. *«I piccoli avevano imparato a nuotare da pochi giorni, la mamma faceva loro da "maestra", erano felici»*: questa l'unica frase che è riuscito a dire.

l. f.

Giovedì, per la prima volta, due nostri connazionali sono stati espulsi

Terrorismo, Parigi ha cambiato rotta timore e allarme fra i latitanti italiani

Sono circa 300 - Entro luglio i giudici francesi dovranno decidere su altre cinque richieste di estradizione - Non a caso Toni Negri ha chiesto di tornare ma con garanzie di libertà

PARIGI — Dopo le polemiche degli ultimi mesi tra la Francia e l'Italia sui «rifugiati», il governo di Parigi ha cambiato atteggiamento. Per la prima volta ha ordinato l'espulsione di due italiani accusati di azioni terroristiche: Enrico Fedele (imputato per partecipazione a banda armata e rapina) e Gianni Di Giuseppe (condannato a 8 anni per una rapina a Torino) sono stati imbarcati, giovedì sera, su un aereo diretto nel Burundi.

Certo, è un compromesso: l'Italia aveva chiesto la loro estradizione e i giudici francesi della *Chambre d'Accusation* avevano dato parere favorevole. Ma la sostanza della svolta rimane: i due italiani sono stati considerati degli «indesiderabili» e questo, in quattro anni, non era mai avvenuto. Non solo: alla fine dell'84 la Francia aveva scelto la via dell'espulsione per due terroristi baschi dell'Eta ma, nel gennaio scorso, per altri tre, ha concesso l'estradizione reclamata dalla magistratura spagnola. Qualcosa si stava già muovendo.

L'espulsione di Fedele e di Di Giuseppe è un precedente: la stessa sorte potrebbe toccare ad altri «rifugiati» italiani. Prima di tutto a quelli arrestati in base a mandati di cattura internazionali ed ora sotto processo di fronte al tribunale parigino. Ma, teoricamente, potrebbe riaprire decine di casi: tutti quelli per i quali i giudici francesi hanno pronunciato il loro «sì» all'estradizione, poi bloccata dal governo che, per legge, ha l'ultima parola in materia.

La *Chambre d'Accusation* ha oggi sul suo tavolo cinque richieste avanzate dall'Italia. Deve decidere (tra la fine di questo mese e luglio) su Sergio Tornaghi, Massimo Sandrini, Paola Filippi, Andrea Morelli e Stefano Procopio. Tornaghi è stato arrestato a Parigi il 19 febbraio. Su di lui, in Italia, pesa una condanna all'ergastolo emessa dal tribunale di Milano nel «processo del 112» contro la colonna Walter Alasia delle Brigate rosse. E' stato riconosciuto colpevole di partecipazione all'omicidio di Angelo Briano, il dirigente della «Ercole Marelli» ucciso nel novembre dell'80 in una carrozza della metropolitana.

Massimo Sandrini è un autonomo milanese accusato di partecipazione morale all'assassinio di un agente di polizia. Andrea Morelli è imputato per banda armata. Per Paola Filippi l'accusa è di concorso in omicidio (un commerciante ucciso a Mestre durante una rapina). Un caso a parte è quello di Stefano Procopio, un terrorista di destra condannato a 8 anni in Francia, per un furto di armi. Dovrà scontare almeno la metà della pena prima che la *Chambre d'Accusation* possa esaminare la richiesta italiana di estradizione.

La nuova linea di Parigi ha già messo in allarme la colonia dei «rifugiati» italiani. Sono circa trecento: alcuni solo accusati di azioni terroristiche, altri già condannati dai tribunali italiani. I nomi più noti sono quelli di Toni Negri e di Oreste Scalzone. E non è un caso, forse, che il leader di autonomia abbia rilanciato il tema del «ritorno» in cambio di un impegno per un'amnistia. In un'intervista trasmessa pochi giorni fa da *Radio Europa 1*, l'ex leader di autonomia ha espresso la sua preoccupazione *«per un vento che sta cambiando»*.

e. s.

Fece arrestare un innocente Brigadiere in carcere

CATANIA — Il brigadiere dei carabinieri Antonio Zordi, di 34 anni, in servizio nella compagnia di Acireale, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Bognanni per associazione per delinquere e calunnia.

Secondo l'accusa aveva fatto arrestare, pur sapendo che era innocente, la guardia giurata Francesco Rubino, di 30 anni, per detenzione di droga.

Prima il Tar, ieri il Consiglio di Stato

Secondo no all'abbinamento del voto di domani a Roma con il referendum sul traffico

ROMA — Dopo il Tribunale regionale amministrativo, anche il Consiglio di Stato ha detto «no» all'abbinamento fra le elezioni amministrative e la consultazione popolare per la chiusura al traffico del centro storico di Roma. Ieri la quinta sezione del massimo organo di giurisdizione amministrativa, chiamata a pronunciarsi sul ricorso presentato tre giorni fa dalla giunta capitolina, ha confermato le perplessità del Tar.

Il «referendum» sul traffico dovrà quindi restare ben distinto dalle consultazioni elettorali di domani e lunedì: nonostante la raccolta dei voti fosse stata prevista con urne diverse, e ben distinte, l'abbinamento fra schede e questionari avrebbe rischiato di provocare intralci e «confusione» nell'elettore.

Per dire la loro sul progetto di chiusura al traffico di un'area pari per estensione a quella dell'intera Firenze, i romani dunque dovranno fare ricorso alle poste. Con i questionari, oltre due milioni di elettori avevano ricevuto nei giorni scorsi una busta da inviare alla casella postale del Comune. A questo punto, è prevedibile che quasi tutti sceglieranno di esprimere il proprio voto in questo modo, anche se presso le circoscrizioni resteranno in funzione, fino al 15 maggio prossimo, centri di raccolta.

Il ricorso della giunta capitolina, cui si era accompagnata una «relazione di appoggio» della Lega per l'ambiente, criticava la decisione del Tribunale regionale amministrativo anche sotto il profilo del diverso trattamento fra Roma ed altre importanti città italiane. Per esempio a Milano ed a Livorno, negli anni scorsi, analoghe consultazioni si erano svolte in concomitanza con le elezioni amministrative. Ed a Bologna si era votato sul centro storico negli stessi giorni delle elezioni europee.

g. z.

Stagione

(Segue dalla 1ª pagina)

«Avevamo preso un impegno di cambiamento e lo abbiamo mantenuto. Dalle nostre liste, ovunque, sono stati allontanati tutti quelli che potevano essere sospettati di comportamenti non limpidi. Ovunque c'è stata una selezione fondata sui criteri della competenza e della capacità».

Un «no» netto è venuto anche da Longo (psdi) a Zanone (pli). Dopo la sfuriata contro i giornali che hanno sottovalutato quel «vertice» che ha voluto ad ogni costo, Longo è tornato di ottimo umore, fino a sbilanciarsi — unico segretario di partito — in previsioni elettorali: *«La dc terrà, forse avrà qualche cosina in più delle europee. I comunisti perderanno due o tre punti. Il psdi avrà attorno al 5. Il psdi andrà bene. Non credo al voto di protesta»*.

Zanone (pli) non fa pronostici e punta tutte le sue carte su un successo liberale: *«Decidiamo insieme se il verde pubblico, la pulizia delle strade, la protezione dagli inquinamenti devono restare motivi della protesta ecologica o se vogliamo affidarli ad un intervento efficace e moderno. Decidiamo anche la sicurezza e la stabilità del governo»*.

Contro la sicurezza (e soprattutto la stabilità) del governo, pci, msi e «dp» hanno condotto, sino agli ultimi interventi, una battaglia senza esclusione di colpi. Dopo aver affidato al giovane capo della federazione giovanile comunista l'onore e l'onere dell'appello televisivo, Natta ha chiuso a Roma la campagna per il suo partito chiedendosi *«perché gli italiani dovrebbero preoccuparsi delle paure di De Mita per il declino dc o dell'assillo di Craxi di aver per Palazzo Chigi un rinnovo del contratto per tutta la legislatura. La politica economica ha fatto fallimento, dopo due anni siamo al punto di partenza»*.

Luca Giurato

MAGGIO DI QUARANT'ANNI FA: COSI' NELL'EUROPA SCOPPIO' LA PACE

Parigi, uno spettro fra le bandiere

Mentre il maresciallo Pétain veniva imprigionato a Montrouge, la folla si abbracciava per le strade, tra i fischi delle sirene che annunciavano la resa tedesca - Epurazione: si fucilava ogni giorno - Abiti sdruciti, scarpe con la suola di legno, rari treni e autobus Gide e Camus ascoltarono insieme l'annuncio della fine della guerra - Simone de Beauvoir: «Parigi era intima come un villaggio»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Nel pomeriggio, il portone chiodato del forte di Montrouge si aprì per far entrare l'automobile di Pierre Bouchardon, giudice istruttore dell'Alta Corte. I fischi delle sirene arrivavano fino a quell'estrema periferia meridionale di Parigi. Trafiggevano le vecchie mura, risuonavano sinistri nelle celle dei prigionieri in attesa di giudizio o del plotone di esecuzione. Nella capitale vicina si festeggiava la fine della guerra in Europa. La gente si abbracciava per le strade. Sorrisi, qualche lacrima, bandiere, le note della Marsigliese.

A Montrouge, costruito al centro di un terreno sconnesso e deserto, quelle sirene annunciavano la resa tedesca e con essa la fine di ogni speranza per chi, tra i collaborazionisti immersi in un isolato vaneggiamento, contava ancora sulle favoleggiate *armi nuove* che Hitler avrebbe dovuto utilizzare in extremis per salvare il Terzo Reich.

Tra quelle mura, in febbraio, era stato fucilato fra i tanti anche Robert Brasillach, apprezzato e raffinato critico letterario e truculento cantore del nazifascismo nella Francia occupata. De Gaulle, capo del governo provvisorio, aveva risposto con un asciutto no alla domanda di grazia sottoscritta da alcuni esponenti della Resistenza, nel nome della solidarietà intellettuale parigina, talvolta più forte delle rivalità ideologiche. De Gaulle aveva reagito alla supplica sbuffando sulla faccia dell'avvocato Isorni il fumo del sigaro.

Le esecuzioni erano quasi quotidiane a Montrouge. Era là che si applicavano in parte le sentenze emesse dai tribunali speciali della capitale, da quando i soldati francesi del generale Leclerc e gli alleati americani l'avevano liberata nell'agosto del '44. La grande epurazione era in corso in tutto il Paese: la Francia cercava di cancellare i peccati della collaborazione con i tedeschi, che aveva macchiato con diversa intensità molte coscienze. Una nazione che doveva dare connotati gollisti alla nazione un tempo, in larga misura, pétainista.

Da alcuni giorni, dal 27 aprile, l'attenzione dei detenuti di Montrouge era rivolta a un nuovo ospite illustre: il maresciallo Philippe Pétain in persona, che dalla Svizzera aveva voluto rientrare in patria per

Parigi, maggio '45. La folla ai Campi Elisi festeggia la fine della guerra sventolando le bandiere delle nazioni alleate

essere giudicato. L'arrivo dell'eroe indiscusso della prima guerra mondiale, del vegliardo di 89 anni che con il suo passato rispettabile e con senile condiscendenza aveva coperto o stimolato durante il secondo conflitto la collaborazione con i tedeschi invasori, era stato preceduto da intensi lavori: serrature rafforzate, nuove sentinelle, soprattutto l'allestimento di un'ala speciale, riservata a quel detenuto d'eccezione.

Il prigioniero

Il generale Koenig, dopo aver scortato il prigioniero sino al forte, lo aveva consegnato al direttore del carcere e se n'era andato senza stringere la mano che gli aveva teso quel maresciallo di Francia degradato, un tempo suo superiore. Le consegne erano che il nuovo detenuto non dovesse usufruire di alcun privilegio. Niente regali o messaggi, e la passeggiata nel cortile non poteva superare l'ora prevista dal regolamento. I soli riguardi concessi erano quelli dovuti all'età di Pétain e alla necessità di dare all'imminente processo ritmi e toni irreprensibili: erano stati quindi autorizzati la presenza permanente di un medico e l'allestimento di un parlatorio personale, in cui il prigioniero potesse ricevere gli avvocati e i giudici istruttori. La cella di due metri e 50 per tre era troppo angusta e gli spostamenti del carcere troppo lunghi per il vegliardo, e anche troppo rischiosi.

E' in quel parlatorio che il giudice Bouchardon interrogò per la prima volta formalmente il maresciallo, l'8 maggio 1945. Pétain accettò di rispondere senza la presenza dei suoi avvocati. Si confuse, si impappinò, e più tardi si giustificò dicendo che quelle sirene annuncianti la vittoria lo avevano frastornato e commosso. L'avevano sconvolto più delle cannonate di Verdun, che nel 1916 avevano creato la sua leggenda di soldato.

Una fanfara

Era sordo e gli ululati provenienti da Parigi rimbombavano nella cella-parlatorio di Montrouge a tal punto da confonderlo, da non fargli capire il significato delle domande. Più tardi in tribunale, il 15 agosto, tese l'orecchio, aiutandosi con la mano, per ascoltare la sentenza capitale, seguita subito dopo dalla grazia invocata dagli stessi giurati e concessa da De Gaulle. Morì di morte naturale, sempre detenuto, all'età di 95 anni.

In quel maggio di quarant'anni or sono la guerra è ormai lontana per i parigini: le truppe alleate hanno da tempo superato il Reno, e con esse la prima armata francese comandata dal generale de Lattre De Tassigny: il quale, per celebrare lo sbarco dei suoi uomini sulla sponda tedesca — una rivincita storica appena cinque anni dopo l'invasione della Francia — ha attraversato il fiume al ritmo delle marce di una fanfara militare schierata sulla tolda del battello. Ma ci sono ancora alcune sacche nemiche sul territorio nazionale. La Rochelle, sulla costa atlantica, sarà liberata soltanto alle sei del mattino dell'8 maggio 1945. Dunkerque è la sola città francese occupata dai tedeschi dopo la resa ufficiale (prima firmata a Reims e più tardi a Berlino): lo resterà fino al 10 maggio, alle 9,45 del mattino. L'esercito alleato si è lasciato alle spalle quelle piazzeforti, ripromettendosi di lasciarle cadere come pere mature, o marce. In realtà, hanno resistito più a lungo del previsto. Alla Rochelle, come nel '600, ai tempi del cardinale Richelieu (e dei quattro moschettieri) assediati e assedianti si sono scambiati negli ultimi mesi messaggi talvolta garbati, punteggiati da formule cavalleresche scarsamente in uso nel nostro secolo successivo.

Ma ritorniamo a Parigi, dove la notizia della liberazione della Rochelle arriva insieme a quella molto più entusiasmante della fine della guerra in Europa. Forse mi sono soffermato troppo tempo alla periferia della capitale, nel forte di Montrouge, dove si è appena insediato il consunto maresciallo prigioniero, ma è attorno a quel vecchio, carico di medaglie e in un tempo ormai remoto anche di tenacia e di buonsenso, che si è stretta la maggioranza dei francesi dopo la disfatta del '40, e durante i primi anni dell'occupazione. Pétain è dunque molto di più di un prigioniero carico di anni e di acciacchi.

Adesso quella stessa Francia che lo aveva applaudito pochi mesi prima cerca di riconoscersi, di identificarsi in De Gaulle, il generale di brigata che con un atto di amorevole e cocciuta insubordinazione, all'inizio isolato e inascoltato, ha tenuto vivo l'onore della nazione. Con una genialità ineguagliabile De Gaulle sta tagliando addosso a Madame France una storia artificiale: le gesta che lui e una manciata di uomini — via via ingrossatasi — hanno compiuto diventano patrimonio dell'intera nazione, escluse le frange più apertamente collaborazioniste che vengono giudicate e spesso sommariamente giustiziate. Il conte Sforza, ministro degli Esteri nel dopoguerra, dirà forse sbrigativamente e con ironia che italiani e francesi sono impegnati in due compiti difficili: i primi devono dimenticare una sconfitta, i secondi devono inventare una vittoria.

I parigini indossano abiti sdruciti. Scarseggiano i prodotti tessili. Molti calzano scarpe con le suole di legno. L'inverno è stato penoso per la mancanza di carbone e per le poche calorie (1200) che il razionamento degli alimentari consente a ogni cittadino. I treni, anche quelli della metropolitana, sono rari, gli autobus, le automobili private sono quasi scomparsi per mancanza di benzina, e i cittadini prolungano le loro giornate di lavoro con ore di marcia o nel migliore dei casi di bicicletta. Cominciano a ritornare i prigionieri e i lavoratori mandati in Germania. Scrive De Gaulle nelle sue memorie che molti francesi sono irritati per tutte quelle privazioni che pensavano sarebbero scomparse, come per incanto, con la liberazione di Parigi.

Insieme con Raymond Aron, Albert Camus è tra gli animatori del nuovo quotidiano *Combat*, che ha come sottotitolo *«Dalla resistenza alla liberazione»*. Camus abita a Rue Vaneau, accanto ad André Gide. L'autore di *Les nourritures terrestres*, libro che ha influenzato i giovani mezzo secolo prima, ha 76 anni; l'autore di *L'étranger*, romanzo destinato a diventare uno dei maggiori bestseller mondiali, ne ha 32. L'8 maggio Camus e Gide ascoltano insieme la radio che annuncia la fine della guerra in Europa, e il breve discorso di De Gaulle: *«La guerra è vinta! Ecco la vittoria! E' la vittoria delle nazioni unite, è la vittoria della Francia»*. Gide accarezza il gatto di Camus, Sarah, e Camus pensa all'editoriale che dovrà scrivere per *Combat*.

Il generale De Gaulle prima di rifugiarsi a Londra, nel '40

La sera Camus festeggia insieme con Simone de Beauvoir la resa tedesca: con loro ci sono l'attrice Loleh Bellon, l'attore Michel Vitold e una bella portoghese di nome Viola. Quando il bar di Montparnasse chiude a tarda notte, la comitiva si dirige a piedi verso l'hotel di Simone de Beauvoir. Loleh Bellon cammina a piedi nudi e ripete: *«E' il mio compleanno, ho vent'anni»*. Hanno tutti una bottiglia sotto il braccio per attendere l'alba nella camera d'albergo, con la finestra spalancata sulla Parigi primaverile e in festa. Scriverà poi Simone de Beauvoir: *«Parigi era intima come un villaggio; mi sentivo legata a tutti gli sconosciuti che avevano condiviso il mio passato che con me erano commossi...»*.

La vita politica, nella Parigi dell'8 maggio, è agitata. La Terza Repubblica è morta e sepolta: il ritorno alla democrazia, dopo la lunga parentesi dell'occupazione e del regime di Vichy, non può essere la restaurazione del sistema di prima della guerra. La Quarta Repubblica è in gestazione. Tra le vecchie formazioni politiche sopravvivono ufficialmente quelle che non si sono compromesse con i tedeschi e con il maresciallo Pétain. La destra è quasi assente. La resistenza vuole un rinnovamento del Paese. I rapporti con il partito comunista, in rapida crescita anche grazie al prestigio della lotta clandestina, dominano l'attività politica parigina.

L'8 maggio la Francia è in piena campagna elettorale: mentre in Europa si sparano le ultime cannonate i francesi scelgono gli amministratori comunali. E' il primo voto nel Paese liberato: i cittadini sono andati alle urne il 29 aprile (è in vigore lo scrutinio maggioritario a due turni) e vi ritorneranno il 13 maggio per il ballottaggio. Sempre in quei giorni Marcel Carné gira le ultime scene di un celebre film: *Les enfants du paradis*.

Bernardo Valli

(FINE. I precedenti servizi sono stati pubblicati il 7, l'8, il 9 e il 10 maggio).

le opinioni del sabato

Economia: è vietato l'ingresso a Palazzo

MARIO DEAGLIO

L'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha dichiarato in un'intervista a *La Stampa* di diffidare degli economisti. Non si tratta delle idiosincrasie di un uomo politico in pensione bensì di un segno dei tempi: gli economisti un tempo corteggiati e vezzeggiati, non sempre oggi sono graditi a Palazzo.

Si tratta di una tendenza generale: il presidente Reagan ha ridotto quasi a zero le consultazioni e i contatti della Casa Bianca con le grandi scuole economiche delle università americane; in Francia sono lontani i tempi in cui un professore di economia, Raymond Barre, era primo ministro; in Gran Bretagna tra la Thatcher e gli economisti non si sprecano tenerezze da quando più di trecento professori di materie economiche hanno firmato una dichiarazione di netta condanna delle sue politiche. E per quanto riguarda l'Italia, il governo sembra avere dimenticato l'esistenza del Comitato tecnico-scientifico della Programmazione, un tempo punto focale del dibattito sulla politica economica.

Schmidt sostiene che le teorie economiche non sono molto utili a chi governa e buona parte degli attuali governanti gli darebbe indubbiamente ragione. Non per nulla in America più della *economia* va di moda la *reaganomics*, un insieme eterogeneo di elementi di teorie diverse economiche e non. Anche in Europa prevale una sorta di «fai da te» della politica economica, un *bricolage* intellettuale con cui i «pratici» mettono assieme nel modo a loro più conveniente i più vari spezzoni di teoria.

I risultati sono evidenti: confusione di concetti e scadimento della qualità dell'azione di governo dell'economia. Negli Stati Uniti, all'insegna del monetarismo si è perseguita una politica espansiva che, pur con tutti i suoi successi di breve periodo, è all'opposto di quanto il monetarismo raccomanda. In Francia il presidente Mitterrand è il primo grande «pentito» dell'economia, con la sua disinvolta inversione di politica. Dappertutto governi e parlamenti, incuranti delle raccomandazioni degli esperti, stanno costruendo un'impressionante serie di barriere protezionistiche che potrebbero anche precipitare il mondo in una depressione tipo Anni Trenta. Anche in Unione Sovietica, il recente discorso di Gorbaciov al Plenum del pcus ha messo in luce una mescolanza di pragmatismo e di confusione intellettuale a proposito del rilancio dell'economia sovietica.

Talvolta un'azione politica può tagliare nodi gordiani dietro ai quali gli economisti forse si affannano troppo, può rendere inutili molte formule matematiche verso le quali Helmut Schmidt mostra tanta antipatia. Ci sono decisioni e relativi rischi che competono in pieno a chi ha responsabilità di governo. Molto spesso, però, il non tener conto di alcune realtà messe in luce dagli economisti significa soltanto ignoranza o furbizia. Non si può far finta che l'economia con le sue regole non esista; non basta, per usare un esempio manzoniano, alterare l'atto di nascita per ringiovanire. Le politiche dilettantesche possono anche essere fortunate, ma prima o poi finiscono male. Più che diffidare degli economisti occorre diffidare di coloro che ignorano, o fanno finta di ignorare, i punti fermi dell'economia.

Il pastorale di Pietro tra i ribelli d'Olanda

SERGIO QUINZIO

Ancora qualche anno fa l'idea che un papa potesse essere assassinato scendendo in mezzo alla folla faceva pensare al gesto di un pazzo; ma adesso, per il viaggio di Giovanni Paolo II in Olanda, siamo alle pubbliche minacce di morte, e agli imponenti schieramenti di polizia per stornarle. Forse non è lontano il giorno in cui i pontifici viaggi apostolici — già feste trionfali — si svolgeranno, come quelli dei leader delle grandi potenze, sorvolando in elicotteri blindati le città animate da manifestazioni di protesta, di protesta religiosa.

Le esasperazioni che sembrano preparare esiti del genere nascono, in Olanda, da una situazione storica che nel giro di pochi anni si è addirittura capovolta. Divisa tra cattolici e riformati, in guerra tra loro, l'Olanda aveva prodotto «papisti» intransigenti. La Chiesa olandese era nota come una Chiesa fedelissima a Roma, chiusa, conservatrice; e si è rapidamente rivelata del tutto diversa. Proprio i drammatici e sanguinosi irrigidimenti che avevano a lungo separato le diverse confessioni hanno generato per reazione, insieme con la tolleranza laica, un cattolicesimo aperto in senso ecumenico e progressista, con a capo i vescovi sotto la guida del cardinale Alfrink.

Dopo il Concilio, sensibilmente si è passato il segno. Stando alla testimonianza di un amico sacerdote, accadeva che qualche celebrante gettasse nella spazzatura le ostie consacrate, considerando idolatrico conservarle e adorarle dopo la celebrazione liturgica. O accadeva che coppie omosessuali venissero benedette in chiesa.

Se casi come questi sono casi-limite, il famoso catechismo per adulti, pubblicato nel 1966 con l'approvazione dell'episcopato, conteneva, almeno a giudizio di Paolo VI che pure tendeva a una politica ecclesiastica di mediazione, affermazioni o omissioni inaccettabili. I punti controversi di maggiore risonanza sono, in quel testo e in successive prese di posizione, il mistero eucaristico, la morale sessuale, l'autorità del Papa e poi il sacerdozio femminile; il celibato ecclesiastico.

Si tentò la via del dialogo, ma senza risultati. S'intervenne infine d'autorità. L'attuale pontificato non ha fatto che portare avanti con meno diplomazia la «normalizzazione» sostituendo via via i vescovi dimissionari per ragioni d'età con decisi difensori dell'ortodossia tradizionale.

La Chiesa olandese si è sentita umiliata da queste scelte fatte contro la sua volontà, e il conflitto, ufficialmente dichiarato concluso nel 1980 al Sinodo dei vescovi olandesi riunito in Vaticano sotto la presidenza del Papa, è tutt'altro che risolto, come appunto oggi si mostra.

Non sono più tempi di scismi, di lacerazioni violente nel tessuto della Chiesa. In Olanda ci si era andati molto vicini. Ma può esserci per la Chiesa, non solo olandese, un pericolo addirittura maggiore nella coesistenza, sotto l'ordine imposto dal potere centrale, di cattolicesimi diversi che non s'intendono più tra loro, fra i quali sarebbe comunque troppo semplice sceglierne in blocco uno per negare ogni ragione all'altro.

La piaga alla meno peggio richiusa imputridisce, i problemi non affrontati, le domande eluse, corrompono la possibilità stessa della fede.

I partiti, i «poteri» e la corsa alle firme

MASSIMO L. SALVADORI

E' certamente più facile appagarsi dell'apparenza della libertà e del pluralismo che non dare ad essi autentica sostanza. Noi in Italia ci riteniamo un popolo molto libero perché abbiamo un gran numero di partiti politici, una elevata varietà di punti di vista ideologici e di tendenze culturali. E nessuno può negare che in effetti nel nostro Paese vi sia una grande libertà.

Ma è al tempo stesso difficile non consentire sul fatto che questa libertà, sotto l'apparenza, è povera di quell'autonomia dei vari «poteri» che costituisce la forza concreta di un sistema democratico moderno. Ed è proprio la debolezza di questa autonomia che crea il fenomeno dell'allineamento o schiacciamento sui partiti, di ciò che potremmo chiamare la «partitizzazione universale». Tutto tende a schierarsi, e poco importa se in maniera limpida od oscura, all'ombra del *patronage* dell'uno o dell'altro partito. La conseguenza è paradossale.

Questa nostra società per un verso corre con una tendenza irresistibile dietro le bandiere dei partiti, ma per l'altro verso — ecco la paradossalità — eleva una protesta sempre più vasta nei confronti dell'invasione della società da parte dei partiti. Insomma: mentre senza tregua si mettono in moto certe cause, poi se ne deplorano gli effetti. Il fenomeno, nella sua contraddittorietà, domina il Paese.

Due soli esempi, fra i molti possibili, in tema appunto di autonomia. Il primo riguardante la stampa; l'altro gli intellettuali. Osservando, ancora una volta, le tribune elettorali alla televisione, non è stato difficile scorgere che troppo spesso i giornalisti hanno mostrato di dividersi a priori in «partito dei favorevoli» e in «partito dei contrari» ai leaders politici, diventando così essi stessi portavoce, più o meno diretti, dei vari partiti politici e rinunciando al ruolo di essere interpreti, ovviamente secondo i diversi orientamenti, dei problemi del Paese di fronte ai partiti.

Un giornalismo che inclini a collocarsi, anziché di fronte, dietro i partiti indebolisce per ciò stesso uno dei fondamenti della democrazia, che vuole il giornalismo decisivo strumento di controllo del potere politico e non una docile cassa di risonanza oppure una pregiudiziale cassa di spirito di opposizione. Troppa tenerezza verso i «propri» politici e troppa ostilità verso i «non propri» sono facce di una stessa medaglia.

Un discorso non molto diverso mi pare vada fatto circa la ricerca del consenso degli intellettuali e la loro disponibilità a darlo. E' assai raro che i partiti, in periodi non elettorali, cerchino, nell'affrontare i problemi del Paese, una seria discussione con gli intellettuali. Ma in periodo elettorale i rulli compressori entrano in azione. Le esigenze del consenso-spettacolo emergono prepotentemente; e i battaglioni degli intellettuali si schierano, secondo la forza di ciascun partito. Si scatena la ben nota «corsa alle firme» (le quali finiscono poi quasi sempre per elidersi reciprocamente).

Nessuno può pretendere di stare fuori dalle mura, anzitutto perché si tratta delle mura della nostra «polis». Ma anche qui il problema è sempre lo stesso: distinguere fra i ludi del «consenso-spettacolo» e gli obblighi legati all'assunzione di responsabilità.

OSSERVATORIO

Sud Africa, il cuneo boero divide l'opposizione nera

Verso un bagno di sangue in Sud Africa? E' stato un Premio Nobel per la pace a evocare questa prospettiva. Era lo scorso ottobre e Desmond Tutu, vescovo anglicano negro, il secondo Nobel sudafricano dopo Albert Luthuli, aveva appena ricevuto l'annuncio del premio. E' un'importante scelta politica, disse Tutu: una pressione psicologica sul governo razzista sudafricano. Ma questo non basta: bisogna che il mondo pieghi l'intransigenza boera e la vergogna dell'apartheid. E ha uno strumento per riuscirci: le pressioni economiche. *«E' l'ultima possibilità per una transizione pacifica: altrimenti temo che un bagno di sangue sarà inevitabile».*

L'amara alternativa di Tutu, il non-violento Tutu, sembra realizzarsi nel modo peggiore. Le notizie dalle townships sudafricane, le desolate città-ghetto, si rincorrono sempre più brutali. La grande frustrazione esplode incontenibile, e si rivolge contro i «collaborazionisti»: funzionari e poliziotti neri. E poi c'è dell'altro in quella infelice periferia del mondo: la lotta cruenta fra gruppi contrapposti di neri. Si tratta di due distinti fenomeni: da una parte ci sono sanguinosi scontri interetnici; dall'altra si affrontano i due tronconi dell'opposizione. L'Udf (Fronte democratico unito) e l'Azapo (Organizzazione dei popoli di Azania, che è il nome bantù del Sud Africa).

Che cosa divide l'Udf dall'Azapo? L'ideologia, anzitutto. Per i militanti Udf l'obiettivo assolutamente primario è la sconfitta dell'apartheid. Per gli uomini dell'Azapo, più politicizzati nel senso europeo, l'apartheid non è che un capitolo della dominazione capitalistica, il nemico numero uno è il potere economico. Così alla tragedia dei neri discriminati e repressi si affianca la tragedia dei neri che si dilaniano fra loro: e già si contano molti morti, molti feriti.

E' toccato a Desmond Tutu, forte del suo prestigio mondiale, il compito di tentare la mediazione pacificatrice; ma le due anime del fronte di opposizione restano ferocemente contrapposte. Quanto alle rivalità tribali, sono le stesse condizioni di vita nel ghetto a trasformarle in una bomba innescata. Il Sud Africa boero sta a guardare, circonda le townships con la truppa, sembra diviso fra un inconfessabile compiacimento e l'angoscia per il futuro che incalza, un futuro che non avrà la faccia bianca. Il Sud Africa boero, del resto, è come sempre alle prese con il problema dell'isolamento internazionale. Si contava molto, a Pretoria, sull'America di Reagan: e infatti l'America di Reagan a questo Paese ci tiene moltissimo, se non altro per la posizione strategica fra i due oceani.

Ma l'alleato dev'essere almeno presentabile, e non è presentabile, per un Paese come gli Stati Uniti che ogni otto abitanti ne ha uno di pelle nera, un Paese come il Sud Africa. Così l'America preme per il mutamento, qualche giorno fa la Camera dei Rappresentanti ha proposto le sanzioni economiche contro Pretoria.

Sono sviluppi interessanti, lo sarebbero ancor più se in Sud Africa ci fosse un'opposizione in grado di cogliere unita il momento propizio. Invece il lacerato fronte nero consente ai suoi avversari di ripetere i vecchi motivi razzisti: come potete pensare, voi progressisti occidentali con la testa fra le nuvole, che questa gente sia capace di governarsi, di gestire uno Stato? Al massimo si può fare qualche concessione: come la recente, timida riforma del governo Botha, del resto molto contrastata a destra. Di che cosa si tratta? L'ammorbidimento di alcune fra le norme che regolano la separazione razziale, per esempio del divieto dei rapporti sessuali misti; il permesso ai neri di organizzarsi in sindacato; la nascita di un Parlamento tricamerale, un'assemblea per i bianchi, una per i meticci, una per gli indiani.

Unita alla manovra diplomatica del governo di Pretoria, che è riuscito a stabilire contatti fin qui impensabili con i Paesi vicini, questi sviluppi hanno colpito doppiamente la maggioranza africana e le sue speranze. Infatti essa viene privata insieme dei [illegible] esterni e dei possibili alleati interni.

Alfredo Venturi

I neri decisi allo sciopero?

PRETORIA — I sindacati hanno rivolto un appello a tutti i lavoratori neri del Sud Africa affinché scioperino due ore, martedì prossimo, per onorare la memoria di Andries Raditsela, l'esponente sindacale morto all'inizio di questa settimana poche ore dopo essere stato liberato dalla polizia, forse in seguito alle percosse ricevute durante l'interrogatorio.

Sconfinamento dei sandinisti a caccia di «contras» 40 chilometri oltre la frontiera

L'Honduras mobilita contro Managua Onu, cresce l'opposizione alle sanzioni

Grande offensiva del Nicaragua per eliminare i «santuari» dei guerriglieri, approfittando delle incertezze di Washington - Anche amici degli Stati Uniti (Costa Rica, Australia) disapprovano l'embargo al regime di Ortega

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Truppe nicaraguensi si sono spinte per circa 40 chilometri in territorio honduregno, per distruggere una delle basi dei *contras*, i ribelli antisandinisti. Un centinaio di uomini, metà per parte, sarebbero morti in una furiosa battaglia, e gli agricoltori della zona avrebbero subito danni gravi. A Tegucigalpa, il capo di Stato Maggiore delle forze armate dell'Honduras, generale Lopez, ha annunciato l'invio di un battaglione al confine sud-occidentale col Nicaragua per impedire altre infiltrazioni. Ha ordinato inoltre che il Consiglio di sicurezza nazionale stia riunito in seduta permanente nel caso che la crisi si aggravi.

Non è la prima volta che le truppe nicaraguensi varcano la frontiera, ma in precedenza non si erano mai spinte così avanti. A Washington, l'episodio è considerato una conferma che il regime sandinista sta sferrando un'offensiva cruciale contro i ribelli, approfittando del rifiuto del Congresso Usa di fornire loro altri aiuti militari. Il facente funzioni di ambasciatore statunitense all'Onu, José Sorzano, di discendenza cubana, potrebbe sollevare la questione dello sconfinamento alla riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza chiesta dal Nicaragua sull'embargo commerciale imposto dagli Stati Uniti.

Nel corso della riunione al Palazzo di Vetro di New York la superpotenza si è trovata in schiacciante minoranza. Non solo i Paesi terzi, ma anche quelli abitualmente alleati di Washington, come l'Australia, hanno condannato le sanzioni economiche. Invano Sorzano ha affermato che i sandinisti stanno trasformando il Nicaragua in «uno *Stato totalitario satellite dell'Urss*» e stanno destabilizzando il Centro America. *«Voi avete appoggiato l'embargo contro la dittatura di Somoza»* ha ricordato al Consiglio *«e ora dovreste fare lo stesso»*. Il delegato Usa ha lasciato intendere che opporrà il veto se verrà approvata la mozione nicaraguense per la revoca delle sanzioni economiche.

L'embargo ha incontrato anche l'opposizione della maggioranza delle nazioni latino-americane. Persino il Costa Rica, che si ritiene minacciato dal Nicaragua, ha detto che non lo adotterà «per coerenza con i propri principi» e per non danneggiare la mediazione del «gruppo di neutralità», formato da Messico, Panama, Colombia e Venezuela. Ma il presidente Reagan, ritornato ieri dalla visita in Europa, sembra deciso a intensificare le pressioni sui sandinisti. Ieri la commissione ai servizi segreti della Camera ha respinto la sua richiesta di 28 milioni di dollari di aiuti ai *contras* per l'85. Il presidente tuttavia vuole tornare alla carica per gli aiuti «umanitari» per l'85.

Sconfitto il mese scorso, Reagan ripresenterebbe la richiesta di 14 milioni di dollari tramite i deputati repubblicani. Se accompagnati da una garanzia che non avranno impiego bellico, i 14 milioni questa volta potrebbero essere approvati. La Camera infatti è rimasta scossa dal viaggio del presidente nicaraguense Ortega nei Paesi comunisti, e dal suo allineamento al Cremlino. La data prevista provvisoriamente per il dibattito è la fine del mese. Per il momento, i *contras* ricevono aiuti privati: tra gli altri li sta raccogliendo per loro un gruppo guidato dall'ex ambasciatore Usa all'Onu, signora Kirkpatrick, e dall'ex ministro del Tesoro Simon.

Processi per direttissima in Polonia: 12 deputati votano contro

Legge speciale anti-Solidarnosc

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il Parlamento polacco ha approvato ieri una serie di misure che permettono alla polizia di intervenire duramente e con rapidità contro i membri di Solidarnosc, organizzazione ormai a livello clandestino. Il voto è giunto subito dopo un perentorio ammonimento del ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak ai servizi segreti occidentali perché smettano di cercare collegamenti con l'opposizione al regime del generale Jaruzelski.

L'Occidente, specialmente gli Stati Uniti — ha spiegato il generale — stava cercando di tenere in vita il movimento clandestino, e proprio questo era lo scopo del libro paga che aveva istituito: molti lavoratori erano attivi all'interno del movimento clandestino solo perché stipendiati in valuta straniera.

La polizia, secondo il ministro, ora ha messo il morso all'opposizione cosicché attualmente il dissenso comprende solo 250 piccoli gruppi, con 1500 membri attivi e un numero «fluido» di simpatizzanti.

«Abbiamo notato che spionaggio e attività sovversiva hanno per protagonisti incaricati diplomatici, corrispondenti accreditati nel nostro Paese, studenti che sono qui con borse di studio e persino turisti in possesso di normali visti» ha proseguito Kiszczak.

Quanto alle nuove misure, si tratta di emendamenti al codice penale, alla legislazione vigente e d'una speciale legge della durata di tre anni, ha spiegato il portavoce del partito comunista durante la sessione parlamentare, giustificata dal fatto che la polizia ha bisogno di maggiori poteri per chiudere il conto con la criminalità.

Diversi giuristi di Varsavia hanno criticato la bozza della legge che per esempio aumenta in modo drastico il numero dei reati politici che possono essere giudicati per direttissima, quindi in meno di 48 ore. Uno stampatore clandestino che pubblichi volantini, secondo la «legge dei tre anni» che entrerà in vigore a luglio sarà condannato a tre anni di carcere nel giro di due giorni.

Dodici deputati hanno votato contro la legge, undici si sono astenuti.

Il Generale Kiszczak ha infine dichiarato che attualmente ci sono 148 prigionieri politici in Polonia, 35 mila tossicomani e duecentomila persone circa che rischiano di diventarlo, che i locali usati per stampare volantini fuorilegge possono essere confiscati e consegnati ai lavoratori, che la polizia è stata «duramente offesa» dalla vicenda di padre Tadeusz Zalewski, il quale ha sostenuto di essere stato aggredito e torturato col fuoco (ma, secondo gli inquirenti, si sarebbe procurato da solo le ustioni).

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Altri razzi sulle infrastrutture, il governo per la «persuasione»

Tokyo teme la guerriglia a Narita aeroporto contestato dai «verdi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Narita, l'aeroporto internazionale di Tokyo, inaugurato 7 anni fa dopo lunghe e sanguinose battaglie tra polizia e contadini, furiosi per esser stati espropriati delle loro terre e sostenuti nelle loro rivendicazioni da gruppi estremisti di studenti, è di nuovo un «luogo caldo».

L'altro ieri sono stati lanciati una ventina di razzi, lunghi 60 centimetri e pesanti quasi 5 chili, contro gli edifici che ospitano i principali servizi tecnici aeroportuali. I danni alle persone e alle cose sono irrilevanti, tuttavia la polizia ha raddoppiato la vigilanza e si presume che le azioni di guerriglia contro l'annunciato progetto di espansione dell'aeroporto, che ha una sola pista, lunga 4 mila metri, si intensificheranno nei prossimi mesi.

Il governo ha intenzione di costruire due nuove piste, come era nel piano originale del 1966, ma dodici famiglie di coltivatori, proprietari dei 33 ettari che dovrebbero essere espropriati quanto prima, si oppongono fermamente e non c'è denaro che riesca a convincerli. Soltanto uno ha acconsentito ma gli altri, tutti solidali, gli hanno decretato l'ostracismo, ragion per cui anche questa «pecora nera», e questo «cosciente cittadino», ha formalmente rinunciato a vendere la sua terra allo Stato.

«Il problema di Narita è grave» ha dichiarato un funzionario del ministero delle Finanze. *«Abbiamo più di 10 milioni di passeggeri all'anno, più di settantamila voli, e il traffico è in continuo aumento. Ma il governo non intende usare la forza per evitare che si sparga ancora inutilmente sangue. Adotteremo il metodo della persuasione, non abbiamo altre soluzioni».*

Tuttavia i continui attacchi a Narita — ventidue negli ultimi dodici mesi — con razzi, bombe molotov e lanciafiamme, mezzi assai più sofisticati delle lance di bambù che una decina di anni fa brandivano contadini e studenti negli scontri con la polizia, fanno pensare a una rinascita e a una superiore «tecnologizzazione», al passo con i tempi giapponesi, del fenomeno della «guerriglia urbana» che si riteneva ormai estinto.

Gruppi radicali estremisti ben organizzati, all'incirca una ventina, si sono rifatti vivi nel Paese che, secondo un'opinione diffusa, sarebbe l'unico al mondo dove ordine e «consenso» hanno trionfato sgominando ogni punta estremista.

Il gruppo più forte sarebbe il Chukakuka, o «nucleo centrale», una organizzazione che si definisce di sinistra e, a settembre, ha addirittura bombardato la sede del partito di governo, il liberal-democratico. Dopo sette mesi di indagini la polizia ha arrestato uno dei capi dell'organizzazione clandestina, Takahiro Fujii, 42 anni, laureato all'Università di Hosei e per dieci anni impiegato modello in un'importante ditta di Tokyo.

Il gruppo Chukakuka si vanta di avere tremila affiliati ma la polizia ritiene che siano molti di più, all'incirca 35 mila tra vecchi radicali degli Anni Sessanta e fresche reclute delle università.

Il governo giapponese e le autorità aeroportuali di Narita hanno lanciato in questi giorni una campagna stampa pubblicando sui principali giornali annunci a pagamento dove si dice che *«nella loro campagna contro l'ampliamento dell'aeroporto gli estremisti sono isolati»*. E i coltivatori, si domanda la gente? Le simpatie dell'opinione pubblica vanno alle dodici famiglie di contadini che in Giappone, dove la terra manca e di terra si sente uno spasmodico bisogno, rifiutano lo sradicamento. Nei «verdi», che in Giappone si stanno adesso organizzando, troveranno di certo alleati.

Renata Pisu

Concerto appeso al muro

Vienna. Appeso al muro con il suo pianoforte, Krzysztof Wolczak, 33 anni, ha stabilito un record mondiale: ha suonato per 12 ore e cinque minuti. Spera che l'impresa finisca sul «Guinness dei primati»

Dramma nel Nordeste

Un milione di senzatetto per le piogge in Brasile

BRASILIA — Si sta trasformando nella più grave tragedia vissuta in questo secolo dal Paese l'inondazione che ha colpito, nelle ultime settimane, il Nordeste del Brasile. Il numero dei senzatetto supera il milione; secondo dati diffusi ieri dal coordinamento della difesa civile i morti sono un centinaio.

Gli Stati colpiti sono nove, ma quelli con il maggior numero di vittime sono Ceará, Piauí, Maranhao e Pernambuco, gli stessi che fino allo scorso anno erano stati colpiti da una prolungata siccità.

Il governo di Brasilia ha chiesto l'aiuto di diverse istituzioni internazionali, alcune delle quali hanno già inviato denaro, alimenti, tende ed indumenti. Il ministro degli Interni, Ronaldo Costa Couto, ha detto che per la ricostruzione delle zone danneggiate saranno necessari più di duemila miliardi di cruzeiros (circa mille miliardi di lire).

Nella regione, purtroppo, continua a piovere.

Grecia, alla luce i resti d'un complesso edilizio

Le meraviglie di Alessandro

Un archeologo: «Non avevamo mai trovato niente di simile»

SALONICCO — Un enorme complesso edilizio, forse il più grande palazzo antico dell'intero bacino mediterraneo, è stato scoperto durante uno scavo archeologico a Pella, la città dove nacque Alessandro Magno, nella Grecia settentrionale.

Il complesso, che sta gradualmente venendo alla luce, risale al quarto secolo avanti Cristo, e copre un'area di oltre otto ettari su una collina 38 chilometri a Ovest di Salonicco. *«Mai prima d'ora avevamo trovato niente di simile in Grecia»*, ha dichiarato Mairi Siganidou, l'archeologa greca che dirige lo scavo. *«E' un grande complesso architettonico, accuratamente pianificato».*

A tutt'oggi, rivela l'archeologa greca, sono state portate completamente alla luce le fondamenta di due edifici: *«Uno è la residenza regale, con stanze costruite attorno ad un cortile centrale, nella ben nota architettura dell'epoca. L'altro è un edificio unico, enorme, con una facciata colonnata lunga oltre 150 metri ed un grandissimo cortile interno».*

Insieme, i due edifici coprono oltre un ettaro e mezzo a Pella, dove scavi archeologici precedenti hanno rivelato splendidi mosaici sui pavimenti di sontuose dimore della antica aristocrazia macedone.

Sembra improbabile che il complesso architettonico oggi in fase di scavo possa essere stato fatto costruire da Alessandro, che partì dalla Macedonia nel 334 a.C. alla conquista dell'Oriente, e morì ad Alessandria d'Egitto nel 323 a.C. Secondo la Siganidou, lo stile architettonico dei ruderi indica una data fra il 350 ed il 300 a.C.: *«Non sappiamo ancora se venne fatto costruire da re Filippo II, padre di Alessandro, o da re Cassandro, che regnò sulla Macedonia dopo la morte di Alessandro»*, dice l'archeologa.

Scarsa è la speranza di trovare mosaici e reperti di particolare valore: *«Tutto quello che abbiamo qui sono fondamenta* — dice la Siganidou —. *La collina è stata depredata delle pietre da costruzione dai turchi ottomani nel XIV secolo, per costruirne altri edifici poco lontano».*

Pella diventò la capitale della Macedonia una cinquantina di anni prima della nascita di Alessandro.

Bonn, uccisero l'SS «sbagliata» Due ergastoli

BONN — Il tribunale di Muenster ha condannato all'ergastolo l'immigrato polacco Henrik Baczynski e la sua compagna tedesca Marianne Schmarzen, accusati di aver ucciso nel settembre 1983 un ex membro delle «SS» e la moglie avendolo scambiato per un aguzzino d'un campo di concentramento nazista.

Sono diecimila le persone colpite

Usa, l'Aids piaga anche per i bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In America ci sono 113 bambini ammalati di Aids, forse di più, e in base alle statistiche il 60 per cento di essi morirà. Lo ha annunciato ieri il centro di controllo medico di Atlanta, spiegando che nella quasi totalità dei casi i piccoli sono stati contaminati da trasfusioni di sangue. *«Per l'infanzia purtroppo* — ha detto un portavoce — *i dati sono incompleti: l'Aids non ha nei bambini le stesse manifestazioni degli adulti, per esempio piaghe, e gli ammalati vengono quasi sempre individuati in ritardo».*

Il centro ha segnalato anche casi in cui i piccoli hanno ereditato la terribile malattia dai genitori. Una vicenda particolarmente dolorosa è quella di una famigliola dell'Indiana. Il padre trentenne è stato contaminato da una trasfusione di sangue, e ha trasmesso l'Aids alla moglie (il veicolo è abitualmente il rapporto sessuale). Mentre la prima figlia, nata prima dell'incidente, è sanissima, il secondo figlio, nato dopo, è ammalato.

La relazione del centro di controllo medico di Atlanta ha sconvolto gli Stati Uniti non solo perché conferma che anche i bambini corrono gravissimi pericoli, ma perché è stata corredata di statistiche ancora più impressionanti sugli adulti. Il numero delle persone colpite dall'Aids, la caduta delle barriere immunologiche, raddoppia di anno in anno. In America esse erano 5000 nella primavera dell'84 e sono adesso 10 mila.

Nei primi due anni di malattia, la percentuale dei morti è del 49 per cento, ma dopo sale al 75 per cento. *«I casi di sopravvivenza per oltre quattro anni sono molto rari»*, ha ammesso il portavoce. Il centro di controllo medico di Atlanta ha spiegato che *«progressi confortanti»* sono stati compiuti nella ricerca di un farmaco.

e. c.

Bracconieri con fucili militari: la specie è in pericolo

Strage di rinoceronti indiani Il corno (afrodisiaco) vale oro

NEW DELHI — Il rinoceronte indiano, da secoli preda ambita degli appassionati di caccia grossa, ha una minaccia nuova da affrontare: bracconieri dotati di fucili militari, e decisi a tutto pur di avere il grande corno per trofeo. Gli ecologisti danno l'estinzione per certa, se non verrà bloccato il florido mercato nero.

In tutto il Sud-Est asiatico si pagano cifre da capogiro pur di ottenere l'afrodisiaco per eccellenza, la polvere di corno di rinoceronte. Poderoso e di pelle particolarmente spessa, il grande rinoceronte indiano ha un solo corno (in realtà si tratta d'un insieme di peli pressati): è una delle cinque specie superstiti al mondo.

Lo si trova nel Nord-Est dell'India e nel vicino Nepal. Nello Stato indiano dell'Assam, ne sopravvivono circa 1200, per lo più all'interno del parco nazionale Kaziranga, dove le distese paludose ricche di erbe a Sud del fiume Brahmaputra creano un habitat ideale, ma il loro numero continua a calare. Il capo dei guardacaccia dell'Assam è preoccupato: *«I bracconieri dal 1979 ne hanno uccisi quasi 300: 43 nel 1984, e sette dall'inizio di quest'anno».*

Il bracconaggio esplose nel 1980 quando il Dipartimento forestale dell'Assam sospese la vendita dei corni perduti dai bestioni durante i loro scontri. In tal modo si esaurì una cospicua fonte di rifornimento. I tradizionali «farmacisti cinesi» del Sud-Est asiatico rimasero senza scorte, e i prezzi balzarono alle stelle. Da Ginevra l'Unione internazionale per la conservazione della natura ha recentemente diffuso un rapporto: *«Negli ultimi tempi i prezzi del corno di rinoceronte a Singapore hanno raggiunto 187 mila rupie al chilo (30 milioni di lire italiane). Nel 1980 erano sulle 80 mila, e in media un corno pesa circa mezzo chilo».*

I cacciatori di frodo non si fermano davanti a nulla. In marzo un bracconiere e una guardia forestale sono rimasti uccisi. Per tradizione i bracconieri non usavano armi da fuoco: invece ora dispongono di fucili 303 Lee Enfield bolt-action».

«Prefabbricati» per le cicogne in Slovacchia

PRAGA — I danni e i cortocircuiti provocati dalle cicogne che in Slovacchia dimostrano una particolare predilezione per i pali telegrafici hanno costituito per anni un grosso problema, ma finalmente sembra sia stata trovata la soluzione giusta. Accanto ai pali telegrafici sono stati piantati quest'inverno altri pali, fissandovi in cima nidi di cicogna riprodotti ad opera d'arte.

Già settanta coppie di cicogne giunte puntualmente in primavera si sono installate senza troppe esitazioni nelle nuove dimore.

Stato civile di Torino

9 MAGGIO 1985

NATI — [illegible] Luca; Sorlie Alessandro; Alcaniotti Sergio; [illegible] Antonio; Messere Alessandro; Passet Marco; Rocci Maria; Mossa Marco; [illegible]; [illegible] Fabrizio; [illegible]; [illegible] Davide; Angeli Edoardo.

MORTI — [illegible]

Nati 14 - Morti 39

Serenamente è mancata

Teresina Valenzano ved. Ghidoni

Lo annunciano la figlia Elda con Carlo, l'adorata Chiara e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], dottori Manzone, Moresco e personale tutto, del reparto 4 A Ospedale S. Luigi. Funerali in Torino oggi 11 corr. ore 14,30 chiesa S. Massimo, via Mazzini. Dopo la funzione la salma proseguirà per Quarto d'Asti dove verrà tumulata.
— Torino, 10 maggio 1985.

Ricordano Teri affettuosamente
Adriana Nucci
Elda Marcellino
Elisabetta Guasti
Nina Rocca
Theo Pressini

Vicini al dolore della famiglia
Elvira, Giulio Degli Esposti
Angelica, Pier Nicola Silipoli

Sono affettuosamente vicini a Elda per la scomparsa della cara MAMMA gli amici
Aldo Lilly Pina
Stella Fasano
Tilde Gallo
Giovanna Ghisoli
Aldo Giovanna Novarino
Vittor Pessione
Nanni Ersel
Dado Urbani

Paola, Nanni e Vittoria si uniscono all'immenso dolore di Elda per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Adele Asberto partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara amica
Tery Ghidoni
— Torino, 11 maggio 1985.

Gigi e Grazia Asberto si associano al dolore della famiglia.

Con tanta tristezza partecipano al dolore di Elda e Carlo gli amici
Marilena e Paolo Sartori
Lella e Franco Marengo
Anna e Gianni Villani
Mariella e Giorgio Carlevaris
Vanin e Miki Giglio

Gli Studi Casulli-Gallo-Vietti e Pessione partecipano al dolore di Elda per la morte della MAMMA.

Mariuccia, Gigi, Wally, Micaela e Gianni sono affettuosamente vicini a Elda.

Mimì con Luisa e Gert è vicino con affetto a Elda e piange la cara amica TERY.
— Milano, 10 maggio 1985.

Tati e Baba sono vicine con grande affetto a zia Lella.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Angelica Bassino in Dionese

L'annunciano il marito Fortunato, la figlia Vittoria con Antonio e l'adorato nipote Alberto, la sorella Anna con Mario, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino, indi la cara salma proseguirà per Montanaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,45. Servizio Sublimen.
— Torino, 11 maggio 1985.

Si uniscono al dolore della famiglia i nipoti
Aldo e Mariella
Marilenuccia e Lino
Annamaria e Claudio
Marisa e Piercarlo
i nipoti Bassino

La consuocera Teresina Milanesio con Emanuele e famiglia si unisce al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Giovanna, Alberto e Anna Cento.

Beppe, Massimo e Fulvia Ziza sono affettuosamente vicini a Milly e partecipano al suo dolore per la perdita dell'adorata mamma
Rosa Macco
— Torino, 10 maggio 1985.

Mario e Giovanna Marliano partecipano con profondo affetto al dolore di Milly.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Damiano

Ne danno partecipazione la moglie Giuseppina Marcellini, le figlie Giovanna e Paola con rispettive famiglie, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da parrocchia SS. Sacramento (via Cimarosa). La presente è ringraziamento. Un particolare grazie al dott. [illegible] per le assidue cure prestate.
— Torino, 11 maggio 1985.

Lamberto e Lionello Jona Celesia partecipano al lutto della signora Paola Daipraglia per la scomparsa del PAPA'.

I Collaboratori e le Colleghe dello Studio Jona sono vicini a Paola nel suo dolore.

Addolorati piangono l'amica
Luisanna Bertoglio Molino
i compagni del Liceo Plana di Alessandria
Gabriella Actori
Paolo Berni
Paola Bertolli
Michele Bramardi
Paola Bulgarini
Mirella Cabella
Giulia Caligaris
Franco Cantoli
Michela Cirino
Luigi Ferraris
Emilia Frassoni
Mirella Ghisotti Pozzoli
Silvana Libra
Renzo Masoero
Laura Panelli
Natalia Pitoli
Mauro Poggio
Mariangela Pozzi
Anna Ferrari
Elisabetta Rati
Anna Noggera
Roberto Salvio
Marta Sartorelli
Michela Scarrone
Clara Zappola
— Torino, 11 maggio 1985

(Continua a pag. 5)

In questa intervista l'ex segretario di Stato rievoca gli ultimi mesi del conflitto nel Sud-Est asiatico

Kissinger: quando persi il Vietnam

«Non ci aspettavamo che il Sud crollasse» - «Francamente, dall'inizio del '75 ci preoccupavamo anzitutto del Medio Oriente» - «Il dilemma: se avessimo detto di volere la vittoria, saremmo stati accusati di intransigenza; se avessimo parlato di congelare la situazione, saremmo stati accusati di volere un conflitto senza fine» - «Fu forse quello il periodo più oscuro del mio incarico di governo»

Nel gennaio del 1973 a Parigi lei firmò con Le Duc Tho un accordo che portò a un cessate il fuoco nel Vietnam e al ritiro di truppe americane. Lei ha scritto che riteneva l'accordo di Parigi capace di assicurare un «intervallo» per il governo sudvietnamita. L'uso del termine «intervallo» significava che lei considerava nel '73 la caduta di Saigon (avvenuta due anni dopo Parigi) un evento inevitabile?

Ovviamente non è facile stabilire per quanto tempo gli Stati Uniti siano tenuti a difendere un Paese. I miei colleghi credevano, con me, che con una politica prudente l'accordo potesse essere mantenuto per un futuro prevedibile: [illegible] per rafforzare l'esercito sudvietnamita; in secondo luogo per le misure atte a prevenire il rafforzamento delle forze comuniste nel Sud; terzo, per le pressioni che, a nostro giudizio, Cina e Urss avrebbero esercitato su Hanoi allo scopo di mantenere i rapporti con noi; quarto, per la nostra volontà di opporci a massicce violazioni di frontiera da parte dei nordvietnamiti in contrasto con l'accordo; quinto, se Hanoi rispettava l'accordo, avremmo contribuito alla ripresa economica del Nord Vietnam.

Ognuna di queste previsioni fu sistematicamente vanificata dalle divisioni interne negli Stati Uniti e dalla perdita di autorità dell'Esecutivo come risultato del Watergate.

Non ci aspettavamo che il Vietnam crollasse, pensavamo che avremmo potuto mantenere l'indipendenza del Sud Vietnam con un accordo piuttosto che con una guerra senza fine.

Quando le sembrò per la prima volta inevitabile che Saigon cadesse?

Per i giornalisti e per i non addetti ai lavori è facile considerare un singolo evento e parlarne come se fosse isolato dal contesto. I politici non possono permettersi questo lusso. Dall'ottobre del '73 in poi fummo impegnati in negoziati senza sosta per il Medio Oriente, dovemmo fronteggiare un embargo petrolifero, arrivò il Watergate e un nuovo Presidente. C'era un mucchio di cose grosse in movimento e, francamente, all'inizio del '75 ci preoccupavamo anzitutto del Medio Oriente.

In retrospettiva, ciò che diede inizio al rullo compressore fu un attacco nordvietnamita ad un capoluogo provinciale chiamato Phuoc Binh. Era una patente violazione degli accordi di Parigi. Secondo questi ogni parte doveva stare sulle linee raggiunte alla fine delle ostilità e, anche se c'era qualche confusione su quali fossero effettivamente queste linee, la città era nettamente fuori discussione. Conquistarono il capoluogo e si pose il problema di come reagire. Era stato approvato il *War Powers Act* ed esso proibiva qualsiasi iniziativa militare aerea, navale e terrestre in Indocina.

Naturalmente, come lei ricorda, il Congresso era molto orientato alla McGovern, come risultato del Watergate. Così, quando chiedemmo uno stanziamento supplementare di 300 milioni di dollari per il Vietnam si scatenò un pesante dibattito parlamentare, doveva essere l'inizio di febbraio. Gli editoriali dei giornali, il Congresso, tutti, dicevano: questa storia continuerà all'infinito? La risposta corretta sarebbe stata: sì, continuerà all'infinito, come è stato per la Nato, per la Corea, per Israele. Ma in quel momento tutti sostenevano che bisognava porre fine alla guerra.

Eravamo prigionieri di un dilemma. Se dicevamo che volevamo la vittoria saremmo stati accusati di intransigenza. Se dicevamo di optare per il congelamento della situazione saremmo stati accusati di essere per una guerra senza fine. Si fece strada così l'idea, eravamo in febbraio, che avremmo dovuto fare un'ultima concessione.

Henry Kissinger in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nelle sue memorie l'ex capo di Stato Maggiore nordvietnamita scrive che Hanoi arrivò alla conclusione che gli americani non potevano, e non volevano, fare nulla, per cui decise di attaccare un'altra capitale di provincia, questa volta negli altipiani centrali. Questo succedeva in marzo. Da parte loro i sudvietnamiti decisero che avrebbero dovuto temporeggiare in attesa delle elezioni americane del 1976. I sudvietnamiti avevano commesso molti errori. La loro organizzazione militare non era adatta ad affrontare periodi critici perché tutte le divisioni si trascinavano dietro le famiglie rendendo impossibile qualunque flessibilità tattica. Erano molto bravi quando difendevano le zone dei loro focolari. Ma quando erano spostati in un'altra zona diventavano molto meno bravi e volevano tornare a casa. Questo era un problema enorme perché la frontiera era molto estesa. L'esercito sudvietnamita era sempre sparso, mentre i nordvietnamiti potevano concentrarsi nel punto di attacco.

Il presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu tentò di risolvere il problema ritirandosi dagli altipiani centrali e schierando le truppe su una linea più difendibile. In teoria poteva essere la giusta strada per superare la stagione secca. Ma non teneva conto del fatto che i sudvietnamiti non avevano alcun senso logistico, in particolare come spostare due divisioni dagli altipiani centrali sulle strade della ritirata con le famiglie. Così fu un caos orribile. Alla fine tutti i reparti degli altipiani centrali ne uscirono disintegrati. Da parte loro tutto ciò che i nordvietnamiti intendevano fare nel '75 era di migliorare le loro posizioni in vista di una grande offensiva nel '76. Ma quando crollò il fronte degli altipiani centrali e cadde Danang decisero di tagliar corto con gli indugi e letteralmente scagliarono tutto il loro esercito contro il Sud. Fu la rotta per i soldati di Saigon.

A questo punto io mi trovavo in Medio Oriente per negoziare il secondo accordo di disimpegno e sulla via del ritorno fui informato che Quang Tri, la capitale della provincia del Nord, era caduta. Seppi così che eravamo in gravi difficoltà. Verso la fine di marzo mi resi conto che il Vietnam era perduto.

Il primo aprile dissi al Presidente che dovevamo organizzare lo sgombero. Poiché il Congresso aveva ridotto gli aiuti alla Cambogia, era soltanto questione di tempo, e anche questo Paese sarebbe caduto. Il problema era come superare quel periodo nel modo meno dannoso per gli interessi americani e per l'onore nazionale, salvando il maggior numero possibile di vite umane tra quelli che avevano contato su noi. Si scatenò un altro enorme dibattito all'interno degli Stati Uniti, tra il Congresso e il governo, e tra i mezzi d'informazione, e in una certa misura anche tra noi e i nostri alleati.

Ora, nel 1975 il problema era completamente diverso da quello originale di aiutare il Sud Vietnam e nello stesso tempo cercare una soluzione onorevole della guerra. Quando rivolsi una raccomandazione formale al presidente Ford nel senso che dovevamo cominciare a ragionare in termini di sgombero, sapevamo che il Vietnam e la Cambogia sarebbero caduti, era un fatto inevitabile. Ma per il Presidente, per me e per Brent Scowcroft il problema era se gli Stati Uniti dovessero accelerare e all'ultimo momento pugnalare alla schiena i loro alleati o se dovessimo tentare di resistere a lungo per salvare il maggior numero possibile dei nostri amici. Forse, pensavamo, si potevano protrarre i tempi in modo sufficiente per creare un accettabile periodo di transizione. Ma tutto questo sfuggiva al nostro controllo. Nessuno poteva prevedere il ritmo di avanzata dei nordvietnamiti.

Due militari americani, sfiniti dalle marce e dai combattimenti, si riposano in una trincea scavata ai bordi della giungla vietnamita

C'era una considerazione in più: se avessimo accettato il parere di alcuni nostri sostenitori a Washington, oltre che del Congresso e dei mezzi d'informazione — preparare armi e bagagli alla svelta e andarcene — c'era il rischio reale che l'esercito sudvietnamita, ancora forte intorno a Saigon, si rivoltasse contro di noi.

Il solo mezzo che avevamo per raggiungere l'obiettivo era di scaglionare il ritiro dei ventimila americani su un tempo sufficiente per non esasperare la situazione e per portare via un consistente numero di nostri amici con noi. Quelli che avevano voce in capitolo, per quanto ricordo, erano: il dipartimento della Difesa — ad eccezione del vice segretario William Clements — che voleva abbandonare il Vietnam al più presto possibile e, praticamente, aveva stabilito un ponte aereo con Saigon facendo andare avanti e indietro aerei vuoti per far risultare chiaramente che se qualche americano fosse stato lasciato a terra la responsabilità era tutta mia, o di Ford, e in ogni caso non era colpa del Pentagono; l'ambasciatore a Saigon Graham Martin (aveva perso un figlio nel Vietnam e voleva restarvi il più a lungo possibile) che mandava rapporti probabilmente super-ottimistici.

L'ambasciatore in Cambogia imboccò la strada opposta. Insisteva perché negoziassimo lo sgombero. Ora, chiunque abbia negoziato con i comunisti indocinesi sa che non hanno alcuna propensione a trattare quando la situazione è a un punto morto. Essi non avevano poi alcun incentivo al negoziato quando tutto stava crollando e il Congresso aveva già tagliato gli stanziamenti per la guerra in Indocina.

Per Ford, Scowcroft e me non era, a questo punto, un problema di alta geopolitica. Per noi era questione di salvare le vite e l'onorabilità dell'America, e di non lasciare l'Indocina con l'impressione che, dopo aver subito una disfatta, tutto ciò che sapevamo fare era di pensare a noi stessi. Fu probabilmente il periodo più oscuro del mio incarico al governo.

Finalmente demmo l'ordine di ridurre il numero di americani a Saigon a quello che poteva essere sgomberato in un giorno con un ponte aereo e di rimanere con questo contingente in base ad un rischio calcolato e giustificabile. In questo modo avremmo salvato anche 150 mila vietnamiti, cosa di cui sono molto fiero, senza perdere alcun americano. Ma se qualche americano avesse perso la vita, i responsabili saremmo stati Ford, Scowcroft e io.

Il Vietnam portò a quel tipo di disorientamento interno che rende tanto difficile la conduzione della politica estera, o semplicemente rese più forti tendenze preesistenti?

Io sono convinto che anche senza Vietnam avremmo dovuto riesaminare la nostra politica estera del periodo post-bellico, fondata sul monopolio atomico e su una schiacciante superiorità economica sul resto del mondo. Verso la fine degli Anni 60 e l'inizio degli Anni 70 avremmo dovuto correggere queste premesse, e c'erano già sintomi di ciò quando fu eretto il muro di Berlino. In retrospettiva vorrei dire che il periodo di Kennedy non fu l'inizio di una nuova era, ma l'ultima fioritura d'una vecchia epoca. Forse Kennedy avrebbe potuto guidare il passaggio alla nuova era se fosse arrivato alla seconda parte del suo mandato.

Art Seidenbaum
Jack Burby

Il segretario di Stato visiterà Egitto e Giordania

Shultz a Gerusalemme omaggio all'olocausto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il segretario di Stato americano George Shultz è arrivato ieri mattina in Israele, accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri Itzhak Shamir: si tratterrà fino a domani, per recarsi poi al Cairo e ad Amman. La visita ha un aspetto ideologico e risvolti politici ed economici, ma è sul primo che Shultz ha insistito, specialmente dopo la visita di Reagan in Germania che ha suscitato ovunque critiche e qui profonda amarezza e malessere. La cerimonia di ieri al *Memorial* delle vittime del nazismo a Gerusalemme era stata tuttavia fissata da tempo, e i recenti episodi nella Repubblica Federale Tedesca sono serviti a conferire ad essa un particolare rilievo e al discorso di Shultz accenti più vibrati.

Per questo, mentre i colloqui coi politici israeliani sono condotti quasi in sordina, alla visita al *Memorial Yad Vashem*, al rito della deposizione di una corona davanti al monumento e al discorso del segretario di Stato, tenuto alla presenza del *premier* e del ministro degli Esteri, si è voluto dare una solennità particolare anche dal lato formale.

Shultz ha detto di essere venuto «a *rendere omaggio a nome del Presidente americano alle vittime del genocidio e ai partigiani ebrei che hanno combattuto il nazismo, i cui misfatti non possono essere cancellati né in 40 né in 400 anni... Yad Vashem perpetua il ricordo dell'olocausto e simboleggia il trionfo del bene sul male. Il popolo americano ha il dovere di assicurare l'esistenza e la sicurezza di Israele, e questo è un impegno solenne in quest'ora in cui si celebra a Gerusalemme il quarantennio della sconfitta nazista*».

Prima di recarsi al monumento Shultz era stato ricevuto dal presidente Herzog che ha espresso la gratitudine per la parte avuta dagli Stati Uniti nella sconfitta della Germania hitleriana.

Da parte israeliana si sottolinea che Shultz, a differenza del sottosegretario Murphy, non incontrerà i rappresentanti dei palestinesi della West Bank e si ritiene che i temi centrali delle conversazioni col capo del governo e col ministro della Difesa siano stati i rapporti con l'Egitto, di cui domani Shultz incontrerà il Presidente, e con la Giordania di re Hussein. La data non dilazionabile della visita attuale non ha consentito di occuparsi in particolare dei problemi relativi alla delegazione giordano-palestinese per i colloqui di pace, ma è sintomatico che subito, ieri, Shamir abbia sottolineato che Israele non intende incontrare nessuna rappresentanza a cui partecipino i delegati del Consiglio nazionale palestinese.

Giorgio Romano

Il nuovo leader delle forze libanesi consentirà una mediazione siriana? A Beirut solo poche ore di tregua

BEIRUT — Sono ripresi i combattimenti tra le milizie musulmane e cristiane a Beirut, ha reso noto la radio falangista. Gli scontri hanno impedito la riapertura di una via di collegamento tra i due settori della capitale.

Si combatte inoltre nella zona del porto di Beirut.

La nomina, giovedì, di un nuovo comandante delle «forze libanesi» cristiane, Elie Hobeika, al posto del filo-israeliano Geagea, aveva fatto sperare che l'interruzione degli scontri nella capitale durasse più a lungo. La tacita tregua, invece, è durata soltanto poche ore.

Con riferimento ai criticati legami che le milizie cristiane avevano avuto con Israele durante la guerra civile libanese, Hobeika ha detto: «Le cruciali circostanze degli ultimi dieci anni avevano costretto alcuni di noi a far ricorso a certe potenze della regione ostili al nostro ambiente arabo. I motivi furono unicamente di autodifesa in un momento in cui era minacciata l'esistenza dei cristiani. Oggi constatiamo la necessità di tornare al nostro ambiente arabo».

Nella dichiarazione politica seguita alla sua designazione a presidente del comitato esecutivo delle «forze libanesi», Hobeika ha definito i precedenti vincoli delle milizie cristiane con Israele come «una nuvola passeggera» e ha recepito l'atteggiamento filosiriano del capo dello Stato Gemayel. «*La nostra opzione è una opzione araba*» ha dichiarato Hobeika. «*Il Libano è arabo e lo diciamo per convinzione, non per paura. E con questa convinzione diciamo che il ruolo della Siria in Libano è essenziale*».

Giornali ed emittenti radiofoniche di Beirut ipotizzano, dopo l'avvicendamento al vertice delle «forze libanesi», una ripresa della mediazione siriana per una nuova formula di convivenza tra musulmani e cristiani nel Libano. A loro giudizio, un vertice si terrà probabilmente a Damasco la settimana prossima e in esso il presidente Gemayel e il presidente siriano Assad getteranno le basi di riforme che consentiranno ai musulmani del Libano di dividersi equamente il potere con i cristiani.

Sri Lanka 5 poliziotti sono uccisi dai Tamil

COLOMBO — Un centinaio di guerriglieri indipendentisti Tamil hanno assaltato una stazione di polizia in una zona isolata nel Nord dello Sri Lanka con razzi e mortai, provocando una strage tra gli agenti della città costiera di Mannar. Tra le rovine dell'edificio erano stati ritrovati i corpi di cinque poliziotti. Altri due risultano rapiti dai Tamil e altri sette sono scomparsi. I guerriglieri hanno portato via tutte le armi che hanno trovato.

Manifestazioni, con vittime, anche a Teheran

Tumulti contro la guerra in molte città iraniane

PARIGI — L'Iran sembra sul punto di entrare in un nuovo periodo di instabilità politica. Numerose città continuano a essere teatro di manifestazioni di protesta contro la guerra. Le dimostrazioni antigovernative dei mesi scorsi, alcune con morti e feriti, non hanno rappresentato una minaccia immediata per il regime dell'ayatollah Khomeini, ma hanno evidenziato il crescente malcontento per il conflitto con l'Iraq, in corso da 4 anni e mezzo, in un momento di disastri sul campo di battaglia, di privazioni economiche, di una imminente campagna elettorale per la presidenza, e per le condizioni di salute sempre precarie dell'Imam.

«*In passato pensavo che alla morte di Khomeini la transizione a una nuova leadership sarebbe stata tranquilla, ma se muore in mezzo a una crisi e a crescenti disordini di piazza, non so come andrà a finire*» — ha dichiarato a Washington il diplomatico iraniano Ghoul Dabhash.

Il governo rivoluzionario islamico generalmente vieta ai giornalisti occidentali di entrare in Iran, per cui le informazioni sulle proteste sono state fornite da diversi gruppi antikhomeinisti in esilio, fra cui i «mujaheddin khalq», che si sono attribuiti il merito di avere organizzato le manifestazioni di piazza.

Secondo costoro, decimila persone hanno partecipato il 10 aprile alla prima protesta contro la guerra che si sia avuta a Teheran e numerosi manifestanti sarebbero stati uccisi dai «guardiani della rivoluzione», che hanno aperto il fuoco contro la folla. Altri civili e miliziani khomeinisti sono rimasti feriti. Proteste al grido «vogliamo la pace e la libertà» sarebbero avvenute a Teheran e in altre città nelle tre settimane successive e anche queste hanno avuto un esito sanguinoso, dicono i mujaheddin.

A Mashhad, nell'Iran nordorientale, le forze della resistenza si sono impadronite di un distretto per quattro giorni, togliendolo ai «guardiani della rivoluzione». Secondo Massud Rajavi, capo dei mujaheddin in esilio, dimostrazioni contro la guerra sono avvenute in 74 località e 800 persone sono state arrestate. Ma a giudizio di specialisti di questioni iraniane si è trattato di manifestazioni di protesta spontanee per la guerra e le restrizioni per le quali i mujaheddin non hanno avuto grande merito. Il 25 aprile il presidente del Parlamento, Rafsanjani, ha detto a radio Teheran che i nemici esterni dell'Iran avevano mobilitato i mujaheddin, i marxisti, i seguaci del defunto re ed altri agenti interni per costringere l'Iran a rinunciare al suo obiettivo di rovesciare il presidente iracheno Saddam Hussein.

Protestano i contadini

L'Australia è infestata da pappagalli

SYDNEY — Dopo il rifiuto del governo australiano di permettere l'esportazione di uccelli che danneggiano gravemente l'agricoltura, soprattutto il cacatua bianco a ciuffo giallo zolfo, e alcuni altri tipi di pappagalli, gli agricoltori minacciano di fare stragi degli animali anche se sono protetti dalla legge.

Per protestare contro la decisione del governo e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, un agricoltore, Ray Ackroyd, ha ucciso a bastonate 200 pappagalli e li ha allineati nel prato di fronte al Parlamento di Canberra.

Un portavoce dell'opposizione liberal-agraria ha definito «stupide» le leggi sulla protezione indiscriminata degli uccelli che — ha detto — «*finiranno per sopraffarci e distruggere l'economia agricola*». Un cacatua bianco a ciuffo giallo zolfo viene pagato negli Stati Uniti oltre 2000 dollari.

Genesi e cura d'una malattia giramondo, figlia (anche) dell'aria condizionata

Maschio, fumatore, senza difese immunitarie Il morbo del legionario non aspetta che lui

LONDRA — Il governo britannico ha ordinato controlli in sette centrali elettriche sospettate di essere una possibile causa di propagazione del «morbo del legionario», che ha già ucciso 34 persone in tre diverse città dell'Inghilterra centrale.

L'epidemia è divampata a Stafford.

Fin da quando, nel '76, si è cominciato a parlare di «Legionella pneumophila» — in occasione delle sue prime epidemiche malefatte tra i 1000 congressisti dell'American Legion in un faraonico albergo di Filadelfia — abbiamo sempre tutti pensato a quella «polmonite» come a una delle tante, solite, esclusive cose d'America. Poi, una volta identificato ed etichettato il germe nuovo — come «bacillo flagellato, mobile, aerobio, gram-negativo, mai visto in precedenza» — e dimostrato che il suo [illegible] è in obbligato rapporto con il profondo sottosuolo (di impianti idrici chiusi e ambienti di climatizzazione e raffreddamento idrico) abbiamo continuato a prestare solo distratta attenzione ad altri focolai epidemici in Usa, Spagna, Francia, Inghilterra: compreso quello, molto limitato, della nostra Riviera Adriatica (83 turisti ammalati, 2 decessi). Nel frattempo, negli Stati Uniti, si è arrivati a stimarne ventimila casi annui; e sono stati descritti 10 «sierogruppi» di Legionella pneumophila e 25 altre specie di Legionella (in gran parte isolate negli Usa e non in Europa).

E così adesso, constatato che il mondo è piccolo e si ripete — e con l'ammonimento che viene dall'attuale epidemia del Kingsmead Hospital di Stafford, in Gran Bretagna — tutti ci domandiamo come ci si può ammalare, quali siano le caratteristiche della malattia; e come sospettarla e come far diagnosi e cura. Tutto sommato, l'identikit del possibile candidato è presto fatto: 1) soggetto oltre i 50, di solito di sesso maschile, forte fumatore (o con aumentata debilità biologica dell'apparato respiratorio) o immunodepresso (renale, ematologico o immunologico).

Quando è giustificato il sospetto della malattia? Di fronte a una polmonite febbrile (spesso a più focolai), resistente ai comuni antibiotici e per lo più associata a manifestazioni digestive (diarrea) e neurologiche e/o epatiche e/o renali, preferenzialmente insorta in collettività e nei descritti soggetti a rischio. Diciamo quindi — ad evitare che adesso si esageri in «legionellofobia» — che il sospetto è genericamente lecito solo di fronte a casi complessi di patologia. Non dimentichiamo che, per disturbarsi a causar malattia, quello specifico bacillo gram-negativo che ha nome Legionella ha bisogno di grossi complici ambientali per uscir dall'anonimato del suo sottosuolo e di incontrare soggetti fortemente debilitati.

Sono germi nuovi — questi bacilli di recente battezzati — malignamente scaturiti dai recessi delle acque del sottosuolo del nostro mondo edilizio; oppure sono sempre esistiti e la novità sta solo nel fatto che l'uomo e il suo moderno ambiente l'hanno aiutato ad emergere? Oppure — c'è ancora da chiedersi — è germe ubiquitario e, delle polmoniti che qua e là può epidemicamente provocare, solo poche vengono debitamente etichettate? Quello che conta — e sono notizie a favore — è che la diagnosi microbiologica (immunofluorescenza diretta, cultura batterica, immunofluorescenza indiretta) è possibile e relativamente pronta; e che la terapia non delude (eritromicina, [illegible]).

Ezio Minetto

(Segue da pagina 4)

È mancata
Liliana Gamba Villero
La piangono: il figlio Mario con Marina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Chivasso sabato 11, ore 15, Chiesa San Giovanni, seguirà tumulazione. Cimitero Monferrato.
— Chivasso, 10 maggio 1985.

Paola, Martina, Dodi, Mario sono affettuosamente vicini.

Renata, Anna Fabiani
Pina Basso Bosco
Sina, Pietro Artino
Giulio, Angiolina, Aldo Capello
Maria, Daniela Capello
Carla, Federico Rizzoli
Dina, Guido Dore
Marinella Dallolmo
Giorgina Bona
partecipano affettuosamente.

Dirigenti e Maestranze della Rippan Italia Spa partecipano al lutto del sig. Mario Gamba per la perdita della MAMMA.

Come serenamente visse così è mancata
Ledovica Valli ved. De Ciantis
Addolorata l'annuncia la nipote Maria Grazia Revelli con Ettore e Lucia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese lunedì 13 ore 9,30, indi la cara salma verrà tumulata in Alvano (Terni). Un particolare ringraziamento ai dottori e personale di Villa Grazia.
— Torino, 10 maggio 1985.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Giuseppe Daniele
anni 84
[illegible]
— Torino, 11 maggio 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Tosco ved. Querenia
Ne danno il doloroso annuncio i figli Domenica, Pina con il marito Gino Briganti e l'adorato nipote Gianpiero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Rigamonti. Funerali oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1985.

Gli amici ricordano con affetto il
COMMENDATOR RAGIONIER
Ezio Gianessi
e partecipano al dolore della famiglia:
Rinaldo Antonietti
Elvio Borsone
Eugenio Boccalin Vendo
Renato Chiantaretto
Carlo Demarchi
Fernando Dezzutti
Salvatore Lomeno
Piero Pellegrinetti
Giuseppe Peretti
Dario Pessot
Piero Scalo
Carlo Semino
Giovanni Tinetti
— Castellamonte, 10 maggio 1985.

Dipendenti e Soci della Sea Società - Leasing e consigli dott. Mattio partecipano al dolore del geom. Arturo Mussino per la morte del padre
Vittorio Mussino
— Torino, 11 maggio 1985.

È tornato alla casa del Padre
Lelio Musso
Geometra Enel
di anni 54
[illegible]
— Borgo San Dalmazzo, 10 maggio 1985.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato l'8 maggio
Alberto Romano
A funerali avvenuti lo annunciano nel dolore la moglie Mina e il figlio. Un profondo ringraziamento al dott. Roberto Celli della Loggia per l'assistenza intensa.
— Torino, 10 maggio 1985.

Partecipano al dolore di Mina le amiche:
Lela Cornaglia
Jolanda Mollano
Ada Ricci
Rinalda Bonomone
Tilde Vaona

Le Dipendenti della Maglieria Romano partecipano al dolore per la scomparsa del sig. ALBERTO.

La sorella Margot e famiglia, la cognata Livia e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di ALBERTO.

Sono vicini a Mina
Paola e Giovanni Menegazzo
Lina e Secondo Liverani
Laura e Emanuele Girlando
Giuseppina Sorrone Costamagna

Profondamente addolorati e fraternamente vicini alla amica Luciana per la perdita di
Gianni Martini
il cui ricordo rimarrà sempre vivo, Angela Michele Bertello e famiglia.
— Torino, 10 maggio 1985.

I Condomini e Inquilini di corso Monte Grappa 13 partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Giovanni Martini
— Torino, 10 maggio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.
Marcello Crosazzo
pensionato dell'Istituto
— Torino, 10 maggio 1985.

La Presidenza, la Direzione generale, il Personale tutto della STET - Società Finanziaria Telefonica, anche a nome dei colleghi e di tanti amici di lavoro delle Società del Gruppo, partecipano con profondo cordoglio il loro lutto e sono vicini al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Enzo Filiberti
Funzionario della Società
che per molti anni ha dato alla stessa, con grande spirito di dedizione e bravura, il prezioso contributo della sua opera.
— Roma, 11 maggio 1985.

È mancato al nostro affetto il
dott. Angelo Crivello
[illegible]
— Torino, 11 maggio 1985.

(Continua a pag. 6)

Un «esecutivo nazionale» medierà richieste e linee-guida

I presidi uniti chiedono più potere e autonomia

Sollecitata una sintesi culturale sulla nuova figura dei capi d'istituto - Il trattamento economico

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Qualche anno fa, nel fervore del dibattito sulla integrale democratizzazione della scuola, ci fu chi propose la figura del preside elettivo. Proposta senza dubbio suggestiva, rispondente ai principi di una «partecipazione» alla vita degli istituti che si voleva ampia, senza riserve. Si diceva: *«Se la scuola non vuole più apparire un corpo separato deve essere controllata dalle famiglie, dalla società. E quale miglior forma di controllo di quella costituita da un'elezione diretta dei capi istituto?»*. L'idea, che piacque anche ad alcuni presidi particolarmente politicizzati, esercitò un fascino discreto per parecchio tempo, ma ora sta definitivamente tramontando e finirà per essere relegata nel regno delle utopie. Coloro che l'avevano sostenuta non esitano ad ammettere di aver commesso un errore: primi, fra tutti, i diretti interessati che erano parsi sensibili alla proposta di una sorta di «mandato» da parte delle famiglie.

Con ciò non si vuol dire che i capi istituto rifiutino ora l'idea di ogni tipo di controllo sulla propria attività (da quello «politico» che possono esercitare i genitori per mezzo degli organismi previsti dai decreti delegati a quello burocratico-amministrativo) e vogliano essere riconosciuti signori della loro scuola. Desiderano, piuttosto, un ridimensionamento dei controlli esistenti attraverso una riforma degli organismi collegiali e dell'apparato burocratico, la riaffermazione di un'indispensabile autonomia e chiedono che alla mole dei compiti e delle responsabilità loro affidati faccia riscontro il riconoscimento effettivo di un maggior potere e una migliore gratificazione.

Sicché ora si ascoltano altre proposte e si dibattono altre idee: preside-manager, preside dirigente (sia pure statale, sia pure diverso dalla dirigenza statale), preside figura «unica e unitaria», dove con il concetto di «unico» si ribadisce che tutti i capi istituto, compresi i direttori delle elementari, svolgono la stessa funzione, benché diversamente articolata, e con il concetto di «unitario» si sottolinea che la stessa attività dei responsabili della scuola non può essere parcellizzata. Lo si è visto a Gaeta in occasione del primo convegno nazionale dei presidi, lo si vedrà nei prossimi tempi in occasione anche del rinnovo del contratto del personale.

Il sottofondo comune a tutte queste idee, c'è il tentativo di mettere in luce il carattere essenziale, fondamentale del capo istituto. Si dice che egli, se proprio non modella la scuola a sua immagine e somiglianza, di certo può condizionarla in modo notevole: è logico, è naturale che sia così, tanto vale allora, si sottolinea, trarne le dovute conseguenze e far uscire la figura del capo istituto dal limbo in cui hanno finito per relegarla sia il malinteso spirito partecipativo, sia le tendenze eccessivamente accentratrici della pubblica amministrazione. Così gli interessati invocano non più l'autoritarismo dei tempi andati, ma funzionalità, efficienza, razionalizzazione dell'attività amministrativa, continuo aggiornamento professionale, il riconoscimento di detta professionalità e un più adeguato trattamento economico, equiparato a quello dei dirigenti superiori della pubblica amministrazione o collegato a quello dei professori universitari a tempo pieno.

Sono esigenze e richieste sostenute (sia pure con diverse sfumature) dal «movimento» dei presidi. Esso, sorto in modo quasi spontaneo, si è notevolmente rafforzato e va sempre più istituzionalizzandosi: il primo congresso nazionale ha dato vita a un coordinamento di tutte le associazioni di categoria esistenti in Italia, nei prossimi giorni si costituirà un «esecutivo nazionale» con un rappresentante per ogni regione. Entro la fine di maggio esso terrà la prima riunione in una città scelta dalla segreteria tecnica di Torino.

L'esecutivo, che sorgerà in via sperimentale, avrà compiti impegnativi e anche ambiziosi: confronto costante con le organizzazioni sindacali, dalle quali intende rimanere autonomo; studi e ricerche sulla professionalità dei capi istituto; promozione della collegialità e della professionalità dei dirigenti scolastici; organizzazione di seminari nazionali sui problemi dei dirigenti scolastici e della scuola nel suo complesso. Un governo dei presidi, per i presidi? Potrebbe anche averne l'apparenza, ma gli interessati sostengono che bisogna rifuggire da simili esempi e semplificazioni. L'«esecutivo» dei presidi d'Italia, assicurano, vuol essere soprattutto organizzazione di carattere culturale, sede d'incontro tra tutti gli orientamenti culturali (e anche politici) espressi dai capi d'istituto nella ricerca di sintesi.

A ben vedere ciò che succede tra i presidi è molto simile alle vicende che hanno interessato o interessano altre categorie dirigenziali o, se si vuole, gli stessi «quadri», le stesse fasce intermedie delle aziende. Tutti delusi, frustrati, da quella che ritengono sia stata una politica di appiattimento, di costante disconoscimento delle loro capacità, impegni, dedizioni, meriti, acquisiti in anni di impegno assiduo, di sacrifici costanti. Si può formulare allora l'ipotesi che un domani le nuove forme organizzative dei presidi si allcheranno o confluiranno nel movimento più ampio dei dirigenti? C'è chi ne è sicuro, c'è chi dice che è presto per fare simili previsioni. In ogni caso, lo stato del dibattito dimostra che siamo agli antipodi dell'epoca in cui si discuteva sul preside elettivo.

Clemente Granata

Grido d'allarme del ministro Carta

«Urgente sui traghetti il servizio sanitario»

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile, Carta, ha richiamato l'attenzione della società Tirrenia e dei ministeri delle Partecipazioni statali e del Tesoro sulle *«gravi responsabilità che potrebbero derivare dalla mancata istituzione di un idoneo servizio sanitario a bordo dei traghetti che provvedono al trasporto passeggeri tra il Continente e la Sardegna. L'approssimarsi della stagione estiva — rileva una nota del ministero — rende più gravi le preoccupazioni al riguardo trattandosi di servizi dovuti, esistendo a bordo delle navi i locali e le attrezzature idonee per l'espletamento dell'assistenza».*

Il ministro Carta ha anche chiesto ragione *«del disservizio registratosi nel sistema computerizzato di prenotazione dei posti, riservandosi di disporre una apposita indagine».*

«Tutto questo — prosegue la nota del ministero — *non potrà non pesare sulle conclusioni della relazione che sarà presentata in Parlamento sulla Tirrenia e sull'iter del disegno di legge relativo alla riorganizzazione e al rifinanziamento della Finmare».*

In meno di venti giorni tre piloti denunciano mancate collisioni

Lassù si sfiorano troppi jet

«Nei casi di Cagliari e Palermo non c'è stato rischio grave» dice il presidente dei controllori di volo - Caccia stranieri sono passati a 500-1000 metri da DC-9 dell'Ati - I ministri della Difesa e dei Trasporti aprono inchieste - Sollecitata a Craxi la formazione del comitato per le aerovie che dovrà coordinare i voli militari e civili

ROMA — Ma davvero i cieli italiani sono diventati rischiosi come le autostrade nei giorni «caldi» d'agosto? In meno di venti giorni, tre piloti dell'Ati, la compagnia aerea che gestisce i voli nazionali, hanno denunciato altrettanti rischi di collisioni in volo con aerei militari di cui due, addirittura, avvenute nello stesso giorno. Dagli organi di categoria e dalle sedi istituzionali più direttamente interessate come l'Anpac (il sindacato dei piloti), l'Anav (l'azienda autonoma di assistenza al volo), i ministeri della Difesa e dei Trasporti, l'allarme si è immediatamente trasferito negli ambienti politici. I radicali hanno già chiesto un dibattito parlamentare, i comunisti hanno proposto l'audizione immediata del ministro Signorile.

Il responsabile della Difesa, Spadolini, e dei Trasporti, Signorile, hanno annunciato di aver già predisposto inchieste. *«Sulle due mancate collisioni tra due DC-9 dell'Ati e aerei militari stranieri sui cieli di Cagliari e di Palermo* — è detto in un comunicato del ministero dei Trasporti — *la commissione per la sicurezza del volo aprirà un'indagine. Lo stesso giorno in cui si sono verificate le due "interferenze"* — prosegue la nota — *ossia l'8 maggio scorso, il ministro ha anche inviato alla presidenza del Consiglio un invito a costituire quanto prima il comitato per l'utilizzazione dello spazio aereo, come previsto dall'articolo 10 del decreto del presidente della Repubblica del 1981».*

Piena disponibilità all'iniziativa è stata espressa dal ministro della Difesa Spadolini il quale ha anche fatto sapere che gli aerei militari coinvolti nella vicenda non appartengono all'Aeronautica italiana. Si tratterebbe, stando ai primi, ufficiosi risultati dell'inchiesta, di un aereo francese del tipo «Alizé» — partito dalla portaerei *«Clemenceau»* — e di due altri velivoli stranieri non ancora identificati ma che in quel momento, comunque, non prendevano parte alle esercitazioni Nato *«Distant Hammer»* che si svolgevano nel tratto di mare compreso fra la Sicilia e la Sardegna.

Aerei Nato fuori rotta o aerei spia di altre nazioni? Difficile dirlo al momento. *«Potrebbero essere aerei da caccia francesi Etendard* — ha osservato il generale Mura, presidente dell'Anav —. *Comunque riusciremo a sapere chi sono».* Secondo l'aeronautica militare si tratterebbe senza dubbio di aerei dell'Alleanza atlantica. Le tracce notate sui radar militari erano segnali convenuti ed i velivoli quindi dovevano senz'altro considerarsi «amici».

L'organizzazione dei controllori di volo che fanno capo all'Anav è responsabile — ha precisato ancora il generale Mura — del traffico civile che si svolge nelle aerovie, ma non può evitare intrusioni negli spazi aerei controllati di velivoli non autorizzati o non sotto controllo. I piani di volo dei velivoli militari, in sostanza, vengono autorizzati unilateralmente dalle autorità militari.

In occasione di esercitazioni nazionali o Nato ci si limita alla diffusione degli ormai famosi «notam», di avvisi generici, cioè in cui vengono indicate la zona e le ore in cui le esercitazioni si svolgeranno. Da qui l'idea, divenuta ormai esigenza, di costituire un organo misto di controllo per evitare sovrapposizioni e sconfinamenti e per dare, insomma, un assetto più organico al flusso del traffico.

Quest'organo dovrebbe essere, appunto, il comitato per l'utilizzazione dello spazio aereo sollecitato da Signorile alla presidenza del Consiglio e di cui palazzo Chigi dovrebbe ora occuparsi al più presto. *«Anche se* — fa notare il generale Mura — *la situazione non è poi così drammatica come può sembrare a prima vista. Quanto a frequenza di mancate collisioni, siamo sugli standard medi degli altri Paesi a intenso traffico aereo».*

Ridimensionati anche i due ultimi episodi. *«Sull'incidente del DC 9 nel cielo di Cagliari* — ha spiegato ancora il presidente dell'Anav in un'intervista al Gr-2 — *non si può parlare, considerata la distanza di 500-1000 metri, di pericolo di collisione ma solo di avvicinamento. Sono avvenimenti che in gergo classifichiamo di classe B (rischio possibile)».*

Sulla terza mancata collisione (prima in ordine di tempo) verificatasi nel cielo di Ancona in aprile fra un Tornado della nostra aeronautica militare ed un altro aereo civile, la commissione del ministero dei Trasporti avrebbe infine indicato come ipotesi più attendibile lo sconfinamento del velivolo militare.

r. con.

Forse era un'ex motosilurante

Dalla Puglia all'Albania inseguono invano unità contrabbandiera

BARI — Inseguito da motovedette ed elicotteri della guardia di Finanza dalla costa pugliese a quella balcanica attraverso tutto l'Adriatico, un battello di contrabbandieri si è rifugiato ieri nelle acque territoriali albanesi, evitando la cattura.

Sul luogo del previsto sbarco, nei pressi di Trani (Bari), sono stati sequestrati due autocarri, due gommoni a motore, un'auto ed una tonnellata di sigarette di contrabbando (altri cinque quintali di sigarette sono stati recuperati in mare).

Scoperta l'unità contrabbandiera, probabilmente un'ex motosilurante militare riadattata, guardacoste ed elicotteri si sono lanciati all'inseguimento. La fuga è durata tutta la notte. La potenza dei motori, la capacità di tenere il mare e l'abilità dell'equipaggio hanno consentito all'unità contrabbandiera di giungere nelle acque territoriali albanesi dove i guardacoste si sono dovuti fermare.

Un giovane ferroviere sardo

Entra senza permesso nella base della Nato e finisce in prigione

CAGLIARI — Il desiderio di visitare l'aeroporto Nato di Decimomannu (Cagliari) senza permesso rischia di costare caro ad un giovane ferroviere. Antonio Macciantì di 26 anni nativo di Iglesias (Cagliari), dipendente delle Ferrovie meridionali sarde (Fms), si è presentato ieri notte in auto all'ingresso dell'aeroporto Nato di Decimomannu e quando il militare di guardia gli ha chiesto i documenti ed il permesso di accesso, ha premuto sull'acceleratore e, approfittando del passaggio dell'auto che lo precedeva, si è introdotto nella base.

E' scattato immediatamente l'allarme e il giovane è stato bloccato poco dopo ed arrestato dai carabinieri in servizio alla base. Antonio Macciantì ha giustificato il gesto con il desiderio di *«fare un giro dentro l'aeroporto»* che non aveva mai visto. I successivi accertamenti hanno escluso qualsiasi ipotesi di tipo terroristico o di spionaggio.

Festeggiato all'ateneo di Pisa il grande ricercatore

Il matematico Faedo lascia l'insegnamento

PISA — Il professor Alessandro Faedo, uno dei maestri della ricerca matematica, lascia l'insegnamento. Ieri è stato festeggiato da autorità, colleghi ed amici nell'aula magna dell'Università di Pisa. Hanno parlato il rettore, prof. Bruno Guerrini, il sindaco di Pisa, on. Vinicio Bernardini, il direttore della Scuola Normale Superiore, Edoardo Vesentini, il direttore del Cnr, Luigi Rossi Bernardi. Numerosi i colleghi di Faedo presenti: Letta, Manzenes, Torrigiani, Donato, Santacroce.

Capelli bianchi, abito scuro su un corpo massiccio, occhi penetranti, un sorriso bonario che maschera un carattere deciso, Alessandro Faedo lascia l'insegnamento. Così l'analisi matematica perde un maestro. Ma le rimane una ricca eredità: al di là dei suoi lavori originali (un centinaio di pubblicazioni scientifiche, i quattro volumi di «Lezioni di analisi matematica», le «Lezioni di matematica generale»), Faedo è una figura memorabile in qualità di organizzatore della ricerca matematica e più in generale della ricerca scientifica del nostro Paese. Basta pensare agli anni passati alla presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche (prima della gestione Quagliariello), all'organizzazione del Centro universitario di calcolo elettronico di Pisa, alla stessa attività politica svolta dopo l'elezione a senatore nelle liste democristiane.

Alessandro Faedo nasce nel 1913 a Chiampo, in provincia di Vicenza, ma la sua formazione avviene alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove poi farà anche tutte le tappe della sua carriera accademica: libero docente nel '41, poi ordinario di analisi, preside della facoltà di Scienze dal '55 al '59, quindi rettore dell'Università per tutti gli Anni 60, presidente del Centro studi sulle calcolatrici elettroniche e del Centro nazionale di calcolo, che vide l'installazione del primo grande elaboratore elettronico italiano, grazie al quale si è poi sviluppata una eccellente scuola di informatici.

I rapporti di Faedo con la cultura matematica internazionale sono sempre stati intensi, ma si deve a lui la riaffermazione della Scuola pisana, che è stata e in parte è ancora la più famosa del mondo, con personalità come Andreotti (celebre studioso di geometria), di Vesentini, di Jacopo Barsotti (che fece rientrare dagli Stati Uniti), fino a quel Bombieri che oggi tiene alta la tradizione matematica italiana.

I maggiori contributi scientifici di Faedo sono nel campo dell'analisi e della topologia applicata all'analisi. Ma certo la sua impronta più significativa rimane quella impressa durante la presidenza del Cnr, al quale seppe dare una sicura guida scientifica, nonostante qualche dissapore dovuto al suo carattere energico e poco incline alle arti diplomatiche. Come senatore dc va invece ricordato il suo lavoro nella Commissione Istruzione, dove ancora una volta il matematico Faedo, specialista della scienza più pura ed astratta, ha saputo dare prova di concretezza e risolutezza d'intervento.

Piero Bianucci

Scossa sismica registrata in Irpinia

AVELLINO — Non ha causato danni la scossa di terremoto avvertita la scorsa notte nel cratere (la zona sismica) dove è stato anche localizzato l'epicentro. La scossa, del 4° grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 2,24 dalle reti di rilevamento dell'Istituto geofisico.

Mobilitate le madri dei Quartieri Spagnoli

Quattro morti a Napoli per la droga avvelenata

NAPOLI — Forse la «droga della morte» è ancora in vendita nei vecchi Quartieri Spagnoli di Napoli. Fino ad ora dosi di eroina, probabilmente «tagliate» con additivi tossici, vendute da uno spacciatore della zona soprannominato «l'egiziano» o, secondo altre testimonianze, «il turco», hanno provocato la morte di quattro giovani tossicodipendenti.

Le vittime sono Francesco Bravaccini, Ciro Romano, Nicola Lino e Michele Santonastasia. Li hanno trovati riversi sul marciapiede, nell'arco di poco più di 24 ore, tra sabato e domenica scorsi.

La scoperta di uno dei cadaveri, quello di Francesco Bravaccini, trovato in via Cappella Vecchia, e la voce rapidamente diffusasi nel quartiere sulle possibili cause della sua fine, hanno provocato una denuncia alla procura della Repubblica da parte dell'ex assessore comunale Giovanni Bisogni, il quale ha il suo studio professionale nella zona.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giovambattista Vignola ha disposto la riesumazione delle quattro salme per l'autopsia. L'esame necroscopico sui cadaveri è stato fatto ieri, ma i risultati non sono ancora noti. In ogni caso dovrà essere l'esame tossicologico, che richiede diversi giorni, a stabilire se la morte è stata provocata da una dose tagliata con sostanze nocive.

I cadaveri sono stati trovati in quattro punti diversi della città ma non è difficile ipotizzare — e tale circostanza non viene smentita dagli investigatori — che, al di là del luogo scelto da ciascuno per drogarsi, tutti e quattro si siano riforniti dallo stesso spacciatore.

Alcune testimonianze concorderebbero nell'indicare «l'egiziano» o «il turco» (non si tratterebbe di un sudafricano ma soltanto di un soprannome per indicare una persona dalla carnagione particolarmente scura) come il procacciatore di morte.

Francesco Bravaccini era stato trovato sabato sera in via Cappella Vecchia; l'indomani mattina, nei pressi di un edificio diroccato nel quale abita una sola famiglia e in cui si danno convegno i drogati della zona, in via Nicolera, nei Quartieri Spagnoli, era stato rinvenuto il cadavere di Ciro Romano; in via Correra, al Cavone, il terzo giovane, Nicola Lino e a San Giovanni a Teduccio, alla periferia industriale della città, nella sua casa, Michele Santonastasia, la quarta vittima.

La polizia ha fermato due spacciatori dei Quartieri, ma non vi sarebbe alcun nesso tra la loro attività e la distribuzione della «droga della morte». Gli investigatori, evidentemente, tentano di far terra bruciata intorno all'«egiziano» o «turco» nella speranza di ricevere la soffiata buona.

Intanto nei Quartieri in risposta a queste nuove morti un nuovo fermento si sta creando per rispondere, in qualche maniera, agli attacchi degli spacciatori. Le madri dei ragazzi della zona hanno costituito un comitato per la lotta alla droga e sono poi andate dal giudice Vignola per consegnargli un esposto-denuncia sulla diffusione senza confini del fenomeno.

Chiusi reparti all'ospedale di Avezzano

L'AQUILA — La mancanza di personale ha posto in crisi l'ospedale civile di Avezzano: da due giorni sono stati chiusi una sezione di medicina e il «reparto nido», e sono stati ridotti i posti letto di un reparto di chirurgia. Per lo stesso motivo, da tre mesi, è chiuso il reparto di oncologia.

Una bambola per Diana

Milano. Giuliana Dosi delle Rose tiene in braccio l'esatta copia della bambola che ha donato alla Principessa di Galles all'inizio della visita in Italia. «Ho scelto questo regalo - ha detto - perché somiglia molto a Lady Diana» (Telefoto)

Salito a Bergamo nel vano di coda ha perso i sensi

Alghero, clandestino su DC9 «Andavo a trovare mio zio»

ALGHERO — *«Una donna mi ha rubato i soldi, ma io non volevo rinunciare ad andare a Roma, per trovare mio zio...Non ho trovato altro modo per viaggiare»*. Questa la spiegazione data agli agenti di polizia dell'aeroporto di Alghero da un giovane clandestino trovato in un vano adiacente al bagagliaio del «DC-9» dell'Ati in servizio sulla linea Roma-Alghero.

Il clandestino, Diego Ceolin, 30 anni, residente a Stezzano (Bergamo), si è imbarcato ieri mattina a Bergamo, salendo attraverso un portellino nel vano di coda adiacente al bagagliaio, sull'aereo in partenza alle 7,25 per Ancona, da dove poi proseguiva per Roma. Poiché il vano non è pressurizzato, Ceolin ha perso i sensi durante il decollo e quando l'aereo è atterrato a Roma non è riuscito a scendere.

Il «DC-9» alle 10,30 ha quindi proseguito per Alghero dove un motorista, Efisio Canu, di 30 anni, ha aperto il portellone di coda per un controllo: il comandante aveva infatti rilevato qualche problema di pressurizzazione sul velivolo. Dentro il vano, che si trova vicino ai motori, e quindi sottoposto a violente vibrazioni, il motorista ha scoperto il passeggero clandestino, in condizioni pietose, semisvenuto. Comunque veniva subito avvertita la polizia nel timore che l'uomo fosse un terrorista salito a bordo per tentare un attentato.

Ceolin, che ha perso sangue dal naso ed è stato medicato all'ospedale di Alghero, ha poi raccontato al dirigente del commissariato di polizia la sua avventura. Il giovane è stato trattenuto nel commissariato fino a sera: si doveva chiarire la sua posizione, cioè stabilire se la sua presenza a bordo dell'aereo avesse potuto creare o no una situazione di pericolo per il volo. Nel primo caso Ceolin poteva essere arrestato.

Poi la risposta dall'Ati: non si era verificata alcuna condizione di pericolo. Il clandestino veniva trasportato allora in questura a Sassari in attesa del foglio di via per Bergamo. Ad Olbia Ceolin verrà imbarcato su un traghetto. Il giovane aveva chiesto di poter tornare a casa in aereo (*«questa volta salendo dalla scaletta»*, ha detto), ma i funzionari dell'ufficio assistenza della questura gli hanno spiegato che non era possibile.

(Ansa)

«Gelli non è in Svizzera»

BOLOGNA — Il sostituto procuratore della Repubblica Libero Mancuso ha smentito una affermazione attribuitagli circa la presenza di Licio Gelli in territorio elvetico.

«Faccio presente - afferma Mancuso - *che tale affermazione non è stata mai da me resa a chicchessia e poiché non appartiene ad un costume di serietà professionale nel quale mi riconosco.*

Dieci campi di papavero sono stati scoperti e distrutti

Ventimila piante da oppio nel Catanese, 5 arrestati

CATANIA — Una decina di piantagioni di papavero da oppio (dal quale, per successive raffinazioni si ottengono anche la morfina e l'eroina) sono state scoperte dalla Guardia di Finanza nelle campagne di Raddusa, al confine fra le province di Catania e di Enna.

Si estendevano per un paio di chilometri fra distese di grano e ficodindia. L'operazione, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Catania, Francesco Paolo Giordano, ha portato al sequestro e alla estirpazione di almeno ventimila piantine celate da altre coltivazioni. Cinque arresti fra i proprietari dei fondi; altre persone verrebbero ricercate. Di più non è possibile sapere. Il riserbo è assoluto.

Le indagini, ancora in corso, potrebbero condurre ad altri importanti sviluppi, alla scoperta della via che avrebbero dovuto percorrere le piantine per raggiungere la raffineria di droghe e da lì i mercati italiani ed esteri. Tuttavia le persone arrestate negherebbero che le piante di papavero (dai fiori bianchi e viola) servivano per produrre droga. Tutt'altro: i loro semi venivano venduti ai panificatori della zona per guarnire il pane al posto dei semi di sesamo.

L'operazione, frutto di controlli lunghi e pazienti, fa parte di una serie di indagini condotte da qualche tempo in tutta la parte orientale dell'isola e che hanno portato alla scoperta di distese di papaveri e di canapa indiana nel Siracusano, nelle Isole Eolie e, quindici giorni fa, a Ispica in provincia di Ragusa.

La piantagione di Raddusa è, secondo la Guardia di Finanza, la più estesa fra quelle scoperte di recente. Per individuare i vari appezzamenti di terreno decine di uomini delle Fiamme gialle hanno perlustrato palmo per palmo le campagne attorno a Raddusa servendosi anche di due elicotteri che hanno sorvolato la zona assicurando i collegamenti fra le pattuglie.

a. a.

Incatena una donna al termosifone ed è arrestato

ROMA — Maria Luisa Virgillito, 33 anni, è stata trovata legata con una lunga catena a un termosifone in un appartamento alla periferia di Roma.

E' stata la stessa donna a chiamare telefonicamente la polizia alla quale ha raccontato che a incatenarla, dopo averla malmenata, è stato il suo convivente.

L'uomo accusato da Maria Luisa Virgillito è stato rintracciato in una fabbrica di mobili dove lavora, e arrestato. E' Oreste Galiotti di 53 anni: è stato accusato di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni aggravate.

Oltre 300 milioni per una lesione ad un bambino

TREVISO — Il giudice del tribunale di Treviso, Michele Bianco, ha deciso che l'ospedale di Ca' Foncello, a Treviso, dovrà corrispondere oltre trecento milioni di lire per le menomazioni riportate da un bambino.

Il bambino, Omar Cagnato, nato nel 1972, era affetto da un'incompatibilità sanguigna. Il piccolo era ancora ricoverato in ospedale quando fu colpito da una infezione alla coscia che, nonostante un intervento medico, causò una lesione permanente al femore.

Un'altro «caso» di risarcimento: il tribunale di Milano ha deciso di far pagare 113 milioni a una donna di 28 anni, già madre di un figlio di 10, che aveva avuto l'utero perforato in un intervento di interruzione volontaria di gravidanza, con la conseguente incapacità di procreare.

Pochi mesi dopo l'entrata in vigore della nuova normativa sull'aborto, la donna si era rivolta (marzo '79) all'ospedale Fatebenefratelli dove era stata operata dal professor Italo Sagone.

(Segue da pag. 5)

E' mancata ai suoi cari

Luisa Raschielli ved. Cavallo

Ne danno il triste annuncio le figlie Lucia, Liliana e Giovanna, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 8,30 Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pacifico Codoni

anni 76

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Violetta, i figli Elio e Roberto con le nuore e i nipoti. [illegible]
— Collegno, 10 maggio 1985.

[illegible]

Pacifico Codoni
— Susa, 10 maggio 1985.

[illegible]

Pacifico Codoni
— Torino, 10 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Attilio

[illegible]
— Moncalieri, 11 maggio 1985.

Lia Pastore Regno

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1985.

ANNIVERSARI

Gina Celalia Griva

[illegible]

Giuseppe Musso

[illegible]

dr. Diego Camerano

[illegible]

Mario Perino-Bert

[illegible]

Come le Regioni, le Province e i Comuni hanno amministrato l'Italia in questi ultimi anni

La sfida dell'efficienza nel potere locale

Non è il «colore» politico che porta il buon governo

Un abruzzese, nell'82, ha avuto 717 mila lire dalla Regione, mentre un abitante dell'Umbria ha ricevuto un milione e 662 mila lire dal bilancio regionale. Se per ogni marchigiano le Usl hanno distribuito la metà in più della media italiana, l'assistenza sanitaria in Basilicata è costata un terzo in meno di quanto si è speso in tutto il Paese. E ancora: un cittadino del Mezzogiorno ha dovuto aspettare 71 giorni per ottenere una risposta dalla pubblica amministrazione alle sue richieste. Sono gli scherzi delle statistiche pro-capite, e gli esempi potrebbero continuare.

Non è facile stilare una pagella sull'efficienza locale: se i dati non sono letti con metodo, si corre il rischio di attribuire meriti e patenti di inefficienza gratuite. Parametri e confronti oggettivi, però, non mancano. Li ha utilizzati un gruppo di studiosi americani, che per quindici anni hanno potuto esaminare i risultati dell'attività svolta dalle Regioni a statuto ordinario. Uno studio made in Usa, che quindi non dovrebbe essere condizionato da complessi o reticenze.

L'indagine — diretta dal prof. Robert Putnam, dell'Università di Harvard, e realizzata da Robert Leonardi (Chicago) e Raffaella Nanetti (Illinois) — è stata promossa dall'Istituto Cattaneo di Bologna ed è giunta da poco in libreria in una pubblicazione curata dal Mulino. Le quindici Regioni, esaminate dal 1970 al 1985, sono così finite in una graduatoria di efficienza per il loro rendimento. Emilia-Romagna, Lombardia, [illegible], Toscana e Veneto [illegible] il gruppo, considerate [illegible] studiosi americani le «prime della classe», seguite via via da tutte le altre.

Ma al di là della pagella, che premia amministrazioni di diverso colore politico, che bilancio si si può trarre dall'attività di queste nuove istituzioni? «A quindici anni della loro nascita — dice il prof. Bob Leonardi, che insegna politologia al Nuffield College di Oxford ed è uno degli autori del dossier — si può dire che abbiamo spezzato il centralismo burocratico italiano, anche se rimane quello finanziario. Hanno portato lo Stato più vicino al cittadino e soprattutto hanno potenziato il governo locale, avviandone la riforma».

Il «voto» dei docenti americani è affidato a diversi criteri combinati. C'è la stabilità della giunta, che premia l'Umbria, la rapidità nell'approvazione dei bilanci (Lombardia), la produzione legislativa (ancora Umbria), la programmazione (a pari merito Emilia-Romagna e Umbria) e la capacità di varare leggi di riforma (Lombardia). Ne emerge una mappa dell'Italia, ancora una volta, a «macchia di leopardo», variegata dall'efficenza istituzionale come lo è la cartina con il colore politico delle giunte. Le formule del governo locale non trovano però una corrispondenza immediata con la graduatoria del dossier.

«I fattori "ecologici" sono determinanti a individuare il rendimento — spiega il docente americano —: sviluppo economico, stabilità sociale e culture civica del territorio in cui opera l'istituzione regionale». Questi elementi esterni sono più forti nella fase di avvio, tra il 1970 e il '77. In quegli anni le Regioni hanno scarsa presa sulla realtà che le circonda, e perciò prevalgono automaticamente le realtà più avanzate del Paese: allora sono in testa Lombardia e Emilia, con presidenti-simbolo come Piero Bassetti e Guido Fanti, seguite dalla Toscana di Lelio Lagorio, dal Veneto e dall'Umbria.

Poi iniziano a prevalere i fattori «endogeni»: fra il '78 e l'80 avanzano Liguria, Lazio e Piemonte. «La fotografia dei migliori, a fine legislatura, è [illegible] cambiato — precisa Leonardi — con Emilia, Toscana, Umbria, Lombardia e Piemonte. Ma emergono anche nuove realtà meridionali, a testimonianza che la stabilità della giunta e gli adeguati strumenti legislativi possono far progredire il rendimento istituzionali: si affacciano Abruzzo e Basilicata, due zone che non sono certo state toccate da uno sviluppo economico travolgente».

Implicitamente, si possono tracciare le regole del «buon governo»: la mancanza di crisi politiche, che dà buoni risultati sia per le le giunte «bianche» sia per quelle «rosse», insieme a buone leggi adatte alle esigenze locali. Ci sono Regioni, soprattutto nel Sud, che invece non riescono neanche a predisporre un piano di sviluppo e che si vedono bocciare dal governo gran parte delle loro proposte legislative.

Ora il futuro delle Regioni, per questa legislatura che si apre dopo il voto di domani e lunedì, è riassunto in un obiettivo interno all'amministrazione. Dopo aver prodotto un corpo di almeno diecimila leggi regionali in quindici anni, si deve guadagnare in efficienza. Concluse sia la fase messianica (1970-'73) sia quella di mobilitazione (1972-'77), secondo lo studio del Cattaneo si apre un periodo manageriale.

Gigi Padovani

L'informatica è entrata quasi ovunque

Burocrazia col computer

Un nuovo personaggio si è affiancato negli ultimi anni alla burocrazia locale, per alleviare il lavoro delle «mezze maniche». Attualmente tutte le Regioni, con le sole eccezioni della Sicilia e della Campania, utilizzano il computer: i calcolatori vengono usati per la gestione del personale (100%), per la contabilità e il bilancio (87%), per gli archivi (71%), per i magazzini (43%) e per pianificazione e controllo (solamente nel 28% dei casi).

L'analisi del Censis su 72 province certifica che l'82 per cento di questi enti utilizza l'informatica per la sua attività, più al Nord che nel Sud: prevale il minicomputer.

Mancano dati complessivi per i Comuni. Un sondaggio a campione su 1500 municipi fornisce una percentuale piuttosto bassa: solamente il 14% usa elaboratori elettronici. Ma il dato va spiegato. Infatti il computer è usato da quasi tutti i centri superiori ai centomila abitanti.

Un terzo della spesa pubblica è decisa dai bilanci in periferia

Il bilancio statale del 1984 si aggira intorno ai 300 mila miliardi di lire. Quasi un terzo di questa cifra è stata destinata a Regioni, Province e Comuni che a loro volta l'hanno utilizzata per il proprio mantenimento e per lo svolgimento dei compiti istituzionali ad essi affidati. La fetta più grossa finisce a Regioni e Comuni proprio per la specificità delle loro competenze. Alle Regioni, ad esempio, nel 1984 sono andati circa 58 mila miliardi, 24 mila dei quali, però, destinati con «vincolo» alla sanità.

Come si può subito capire da queste cifre macroscopiche, Regioni ed enti locali costano, spendono, eppure dicono di non avere molto da sprecare, né ampi margini di manovra. Tutti gli sforzi sono tesi alla riduzione dell'inflazione, attraverso anche il contenimento della spesa pubblica. Una delle misure adottate nell'83 ed oggi ancora in vigore, riguarda il blocco delle assunzioni. Si cerca così di evitare che la spesa connessa agli aumenti economici del personale lieviti in misura superiore al tasso d'inflazione programmato per il 1985, 1986 e 1987 e fissato rispettivamente nella misura del 7 per cento per il primo anno e del 5 per cento per i due anni successivi.

Le sole deroghe al blocco riguardano l'accordo governo-sindacati (1984) per il sostegno all'occupazione e i settori scuola e università limitatamente ai concorsi già banditi alla data del 30 novembre 1984.

Per quanto riguarda le entrate va sottolineato che esiste una sostanziale differenza tra Regioni e Comuni. Le prime, oltre ai finanziamenti statali, hanno poche entrate proprie: concessioni regionali, esercizio venatorio, un terzo dell'importo che il cittadino paga per il bollo auto. I Comuni stanno indubbiamente meglio, potendo contare oltre che sul finanziamento statale (60% circa del fabbisogno) anche su proprie entrate tributarie (10,6% delle entrate correnti nel 1983).

Notevoli differenze anche sulla destinazione delle uscite. La spesa maggiore delle amministrazioni regionali è destinata alla sanità; seguono agricoltura, trasporti e assistenza e formazione professionale. La prima spesa dei Comuni, invece, è relativa ad interventi nel campo sociale (8671 miliardi tra spese correnti e spese in conto capitale). Subito dopo vengono trasporti (7812 miliardi), istruzione e cultura (5251 miliardi) e casa (1438 miliardi).

Esaminiamo nel dettaglio alcuni settori.

Agricoltura — L'importanza del settore «verde» nella spesa locale è rilevante: il 21% (nel 1983) dei fondi che dallo Stato passano alle giunte regionali. (Questi dati, assieme anche ad alcune tabelle, li abbiamo ricavati da *Primo rapporto sullo stato dei poteri locali/1986*, curato dalla società Sps, Sistema permanente di servizi)

Politica industriale — In questo campo ci sono competenze limitate: per l'economia occorre una guida nazionale. Non mancano però interventi di Comuni e Regioni, queste ultime li attuano attraverso i piani di sviluppo e gli incentivi per insediamenti industriali. Per incrementare iniziative imprenditoriali locali sono nate un po' dovunque, e con caratteristiche diverse, le finanziarie regionali.

Sanità — Doveva essere la grande scommessa sulla quale il principio del decentramento della spesa poteva dimostrare la sua validità. Invece è stata una frana: attraverso l'erogazione (in gran parte automatica) dei fondi statali dalle Regioni alle Usl il deficit è diventato in pochi anni una voragine e il Fondo sanitario nazionale è passato dai 19 mila miliardi dell'81 ai 29 mila dell'85.

Cultura — Nel linguaggio politico è nato un nuovo vocabolo, per certificare l'ingresso degli enti locali in questo settore: l'effimero.

Nei bilanci dei Comuni italiani le voci di bilancio destinate alla cultura vanno dai musei, monumenti, biblioteche, ai «servizi culturali diversi», cioè l'effimero.

Aldo Lamanna

La spesa pro capite dal 1978 al 1982

(in migliaia di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982
Abruzzo	187	285	455	671	717
Basilicata	421	801	918	1221	1300
Calabria	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—
Emilia Romagna	263	379	651	1006	1305
Lazio	174	358	299	1055	862
Liguria	105	329	415	361	893
Lombardia	176	254	268	491	532
Marche	305	589	670	584	742
Molise	336	724	1067	1540	1682
Piemonte	206	277	618	630	893
Puglia	395	—	—	—	—
Toscana	291	585	870	1070	1297
Umbria	318	706	1005	1280	1047
Veneto	181	378	856	830	818
Friuli Venezia Giulia	450	715	944	1250	1398
Sardegna	—	—	—	—	—
Sicilia	262	471	689	—	—
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—
Provincia di Trento	650	852	—	1880	—
Provincia di Bolzano	685	1027	1358	1652	2206
Valle d'Aosta	1065	1320	1395	1630	2620

Giunte e Consigli si disputano i compiti che sono riusciti a strappare allo Stato

Nella giungla delle competenze

Mai si era vista campagna elettorale amministrativa così politica. I temi nazionali hanno prevaricato quelli locali, si è discusso più del «sorpasso» e della tenuta del pentapartito che di piani regolatori, sanità e spettacoli estivi. Eppure le competenze degli Enti locali sono importanti, incidono nella vita di tutti i giorni di ciascuno di noi. Negli ultimi anni le deleghe passate dal centro alla periferia sono aumentate, con un intreccio di competenze che rende spesso difficile il compito degli amministratori. Vediamo quali sono, in una breve scheda dedicata a ciascuna istituzione che domani dovrà essere rinnovata dal voto.

Regioni — Nate nel 1970, a vent'anni dal dettato della Costituzione, precedute dalle cinque a statuto speciale (nell'immediato dopoguerra furono istituite Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, nel '63 il Friuli-Venezia Giulia) le quindici Regioni italiane a statuto ordinario si differenziano dagli altri Enti locali per due caratteristiche fondamentali: i 720 consiglieri regionali, a differenza di quelli provinciali e comunali, possono formare nuove leggi dello Stato, valide a tutti gli effetti soltanto nel territorio di competenza; inoltre queste nuove istituzioni hanno il compito di guidare l'azione degli altri enti attraverso la programmazione (un compito non sempre esercitato con uguale vigore in tutta Italia).

Ogni assemblea finora ha approvato mediamente da due a trecento leggi all'anno, secondo le materie fissate dall'articolo 117 della Costituzione. In quell'elenco sono condensate le competenze delle amministrazioni regionali, che vengono gestite dai singoli assessorati in cui si divide ciascuna Giunta: si va dalle «fiere e mercati» alla sanità, dall'agricoltura all'artigianato, dai trasporti locali alla caccia e pesca, fino al turismo e all'istruzione professionale.

L'analisi delle oltre diecimila leggi varate, fornisce però una diversa divisione: nel periodo '81-'82 il 32 per cento di queste era dedicato all'organizzazione interna, il 24 per cento alle attività produttive, e soltanto un 25 per cento ai servizi sociali.

L'attività legislativa delle Regioni deve mantenersi, secondo la carta repubblicana, «nei limiti fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato»: poiché ogni nuova norma varata dai consigli regionali deve ottenere un «visto» governativo, questo limite ha fatto nascere alcuni conflitti istituzionali.

Province — Coincidono con la vecchia divisione prefettizia dello Stato unitario, e sono i primi enti nati con l'intento di decentrare il potere. Come per le Regioni, gli organi delle Province sono il Consiglio, la giunta e il presidente della giunta.

Una delle più importanti competenze di queste amministrazioni è la cura della viabilità minore, cioè le strade provinciali. Inoltre devono contribuire a opere pubbliche importanti, gestiscono l'assistenza psichiatrica e hanno altre funzioni legate all'erogazione di pubblici servizi.

Comuni — In molte grandi città sono le aziende più importanti, sia per fatturato sia per numero di dipendenti. Rappresentano il primo legame tra il potere e il cittadino, e nel periodo del sindaci-mito sono diventati anche un punto di riferimento importante della democrazia italiana sottoposta all'attacco del terrorismo. I Comuni, dal Medioevo in avanti, costituiscono una delle fondamenta della nostra storia politica. Finiti gli anni della partecipazione, passati attraverso la bufera degli scandali, le amministrazioni comunali sono diventate principalmente centri di erogazione dei servizi e di un fiume di miliardi.

Regolati dal vecchio Testo unico del '34, hanno acquisito molte competenze dallo Stato e soprattutto dalle Regioni dopo la legge 382 e il decreto 616 del '77. Si devono occupare, attraverso un consiglio comunale, una giunta e un sindaco, di polizia locale, sanità e igiene, opere pubbliche, assistenza, urbanistica, oltre ai servizi statali decentrati dello stato civile e della leva militare.

g. pa.

Gli amministratori di Comuni e Province

Qualifica	Comuni	Province	Totale
Sindaco/presidente	8087	94	8181
Assessore anziano	8087	94	8181
Assessori	31825	606	32431
Consiglieri	103.631	2035	105.666
Totali	151.630	2829	154.459

Fonte: Anci

Spesa delle Usl pro capite

ITALIA	= 100
Piemonte	84
Valle d'Aosta	90
Lombardia	82
Provincia di Bolzano	93
Provincia di Trento	108
Veneto	101
Friuli V. Giulia	128
Liguria	114
Emilia Romagna	121
Toscana	124
Umbria	102
Marche	151
Lazio	103
Abruzzo	82
Molise	83
Campania	81
Puglia	85
Basilicata	75
Calabria	87
Sicilia	75
Sardegna	82

Numeri indici della spesa pro-capite delle Usl gennaio-settembre 1983 (Italia = 100). Fonte: Elaborazione CENSIS su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

Un esercito di 636 mila impiegati

Le cifre sono sempre difficili da trovare, ma una indicazione si può fornire, aggiornata all'82: i dipendenti degli Enti locali italiani sono almeno 636 mila, escluse tutte le aziende pubbliche di servizi.

Questa la ripartizione degli addetti: nelle quindici Regioni a statuto ordinario lavorano 50.850 persone (dato '84). Sempre nello stesso anno le cinque Regioni autonome avevano 10.496 impiegati.

Il personale delle Province era nell'82 di 63.386 unità, in calo presumibile per gli anni successivi, perché molti sono passati alle Regioni per le nuove competenze.

L'esercito dei dipendenti comunali ammontava tre anni fa a 561.882 persone: sono in crescita, perché nel '78 erano il 10 per cento in meno.

Intramontabile Marilyn

Cannes. Non è una scena del film «Quando la moglie è in vacanza» ma un'immagine di Marilyn Monroe in poliestere visibile nella hall del Casino che ospita il festival. Sotto la statua l'autore, il belga René de Broyer ha piazzato un ventilatore che alza le gonne dell'attrice come nella famosa scena del film del 1955, quando l'attrice aveva 29 anni (Tel.)

Nell'oasi di Puccini molti sconfinano e i guardaparco sono pochi

Il bracconiere sul lago

Dicono i controllori: «Siamo in 24, è difficile tenerli sotto sorveglianza» - Verso Torre del Lago le vele disturbano gli uccelli: vietate alcune zone - La Lipu sta trasformando questa area nel primo spazio naturalistico di birdwatching particolarmente attrezzato - Tra la vegetazione si nascondono specie rare di volatili

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — I guardaparco del lago di Puccini hanno il quartier generale nella [illegible] Ginori, sepolta tra palme, eucaliptus e platani giganteschi poco lontano da Massaciuccoli: un capanno per gli attrezzi e la [illegible] coperta (ma il tetto sta crollando) dove tengono un paio di motoscafi e i barchini per il servizio di sorveglianza.

Verso Torre del Lago si vedono molte vele gonfiate dal vento fresco che scende dalle Alpi Apuane: «*Sono un problema per il parco* — spiega il capopattuglia Arnonide Mannari — *perché disturbano molto gli uccelli. Ma ora si è ottenuta una certa disciplina, vietando loro talune zone, soprattutto dalla parte di Viareggio, dove il lago diventa padule e gli uccelli sono più numerosi*».

Il lago di Massaciuccoli, che la Lega Italiana Protezione Uccelli sta trasformando nella prima oasi naturalistica italiana particolarmente attrezzata per il *birdwatching*, costituisce un ambiente forse unico nel nostro Paese. Nella zona paludosa è coperto da distese di falasco, le più grandi e compatte che si conoscano, solcate da canali (talvolta ridotti a un sottile fessura, dove soltanto lo snello barchino a fondo piatto dei cacciatori può insinuarsi) e interrotte dai «chiari», specchi d'acqua [illegible] di varie dimensioni.

Il falasco è spesso nascosto dalla fragmite, la canna, che lo circonda e spinge più in alto i suoi caratteristici pennacchi, e cela a sua volta lo stagno, il muschio di torbiera che testimonia le antiche origini lagunari del lago.

«*Tra la vegetazione* — dice Alessandro Spinelli che da molti anni ha consacrato la sua passione di naturalista a questo ambiente, dove è nato — *si nascondono specie molto rare, autentici fossili viventi. Ad esempio l'Osmunda regale, una felce primigenia che ha conservato gli sporangi in un ciuffo alla sommità, senza trasferirli sulla pagina inferiore delle foglie come le sue più evolute pronipoti di oggi. Oppure le due piante carnivore, la rosolida o drosera che cresce tra lo sfagno e cattura piccoli insetti per procurarsi l'azoto di cui ha bisogno, e l'Utricularia, l'erba vescica che prende il nome dai minuscoli otricelli che le permettono di galleggiare e nello stesso tempo sono trappole per insetti o piccoli crostacei*». E dove la foresta di Migliarino si spinge fino sulla sponda è diffusa la periploca greca, una liana sopravvissuta soltanto in questi luoghi.

La barca del guardaparco scivola lungo i canali tra il falasco. E alza dai «chiari» il volo di decine di uccelli: garze, storni di piro-piro, pignattini, gabbianelle, che strecciano bassi sul canneto per ributtarsi subito al riparo nel folto, mentre più alto si leva il volo dei Cavalieri d'Italia (ricomparsi anche qui come in altri punti del litorale dopo molti anni di assenza) e dell'airone rosso che, con il suo [illegible] cinerino dall'apertura alare di due metri, è l'uccello più grande della palude. Invisibili tra le canne restano invece i cannareccioni.

Verdebruno il riflesso dell'acqua, verde il colore dominante del falasco e della canna, interrotto soltanto dalle minuscole vampate gialle dei fiori di euforbia palustre. «*Ma la stagione, quest'anno, è in ritardo* — dice il capopattuglia Mannari — *tra poco fioriranno le ninfee, con le loro grandi coppe bianche e viola, e il padule diventerà uno spettacolo*».

Un paradiso senza problemi, dunque, questo lago di Puccini? Il motoscafo sta ora sconfinando oltre i limiti del parco, nella fascia di acquitrino dove la caccia è ancora permessa, e si incrociano sempre più frequenti i barchini dei cacciatori, con i «richiami», femmine di germano reale, legati a prua.

Vanno ad addestrarli, in attesa dell'apertura della stagione venatoria, quando il lago, che in primavera è il regno dei trampolieri e dei limicoli in genere, diventerà il regno delle anitre e delle folaghe. «*Spesso* — dice Mannari — *i cacciatori sconfinano nel parco e si fanno bracconieri; siamo soltanto ventiquattro guardie ed è difficile tenerli sotto controllo*».

Nei «chiari» campeggiano ancora le draghe: «*Scavano e distruggono la torbiera per raggiungere, a trenta metri di profondità, le vene di sabbia silicea usata soprattutto nell'industria orafa per "sabbiare" i metalli preziosi*». Con l'istituzione del parco, l'apertura di nuove cave è soggetta ad autorizzazione, ma quelle esistenti restano in funzione e apportano gravi danni all'integrità dell'ambiente.

Inoltre, attorno al lago, si stanno estendendo le culture intensive di mais: «*I fertilizzanti* — dice Spinelli — *dilagano e provocano l'eutrofizzazione delle acque, con conseguenze perniciose: le alghe cresciute a dismisura hanno distrutto, per esempio, l'erba paperina, principale nutrimento delle anitre e delle folaghe*». Forse mai più queste ultime torneranno sul lago a decine di migliaia, come ai tempi delle antiche battute di caccia di Giacomo Puccini.

Giorgio Martinat

Bergamo, salvi i 10 bloccati dalla neve

BERGAMO — Completata l'«operazione sgombero» degli ultimi dieci, fra studenti e professori, bloccati nel rifugio Calvi in Alta Val Brembana da un'eccezionale nevicata durante una gita.

Giovedì erano stati liberati dal rifugio assediato da un metro e mezzo di neve 42 ragazzi e insegnanti.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante tirrenico e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni localmente di tipo temporalesco, più intense e frequenti sulle Alpi Occidentali. Sulla Sicilia e sul medio e basso versante adriatico condizioni di variabilità.

temperatura: senza variazioni.

venti: deboli o moderati [illegible] sull'Italia settentrionale e intorno Ovest sulle altre regioni.

mari: mossi.

tendenza per domani: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni locali. Tendenza a ulteriore peggioramento ad iniziare dalle zone nord-occidentali. Sulle regioni meridionali permangono condizioni di variabilità.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	17	L'Aquila	5	18
Verona	11	16	Roma Urbe	11	20
Trieste	9	18	Roma Fium.	12	19
Venezia	11	18	Campobasso	8	15
Milano	11	14	Bari	10	18
Torino	9	14	Napoli	9	19
Cuneo	6	9	Potenza	6	15
Genova	13	18	S. M. Leuca	12	19
Bologna	11	18	R. Calabria	14	19
Firenze	11	19	Messina	15	18
Pisa	12	18	Palermo	13	18
Ancona	12	18	Catania	11	22
Perugia	10	16	Alghero	8	18
Pescara	12	18	Cagliari	7	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	14	nuvolo	Lisbona	12	20	sereno
Atene	15	27	nuvolo	Londra	8	13	nuvolo
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	14	21	sereno
Beirut	18	27	sereno	Madrid	3	20	nuvolo
Berlino	7	26	sereno	Miami	22	27	nuvolo
Bruxelles	3	15	nuvolo	Montreal	8	13	nuvolo
Buenos Aires	10	18	sereno	Mosca	9	17	sereno
Il Cairo	21	40	nuvolo	New York	7	18	nuvolo
Copenaghen	7	8	sereno	Parigi	7	18	nuvolo
Dublino	8	13	sereno	Pechino	17	27	sereno
Francoforte	10	20	pioggia	Rio de Janeiro	11	30	nuvolo
Ginevra	7	11	nuvolo	Singapore	25	32	nuvolo
Honolulu	22	28	sereno	Tokyo	18	23	nuvolo

Un metodo per combattere la piaga del randagismo

Tatuaggio indolore «identicane» ritroveremo così il nostro Fido

MILANO — Per combattere il fenomeno del randagismo, un nuovo sistema è stato approntato, con l'avallo dell'Ente nazionale protezione animali, della Lega nazionale per la difesa del cane e dell'Associazione italiana World Wildlife Fund (WWF). Si chiama «Identicane» e prevede un tatuaggio, rapido, innocuo e indolore, dal costo minimo.

Se il metodo sarà adottato dai Comuni, il tatuaggio costerà quanto una normale vaccinazione; diversamente, bisognerà pagare qualche migliaio di lire in più, ricorrendo a un veterinario privato.

Nella regione inguinale destra dell'animale vengono impresse tre lettere e tre cifre (esempio: ABX100) e questi dati, insieme con le generalità complete del proprietario, sono inseriti in un servizio computer centralizzato nazionale.

Se un cane tatuato verrà smarrito, chi non lo restituirà potrà incorrere nel reato di appropriazione indebita. Al padrone sarà inoltre rilasciata una carta di riconoscimento dell'animale, completa di codice personale, sesso, razza e manto (oltre alla cifra liberamente fissata al momento del tatuaggio quale ricompensa per chi dovesse ritrovare e riportare la bestiola eventualmente smarrita).

«Per il momento solo Casalecchio sul Reno (provincia di Bologna) e la Regione Abruzzi hanno deciso di adottare il nuovo sistema. Si potrà così proteggere la vita degli animali domestici, ma anche quella dei selvatici. **g. r.**

Nuovo volo tra Pisa e Londra

PISA — Un nuovo volo Pisa-Londra è stato inaugurato all'aeroporto Galileo Galilei. Il collegamento sarà bisettimanale, con partenza dallo scalo pisano giovedì e sabato.

L'iniziativa è della compagnia inglese Orion in collaborazione con la Pilgrim Air, società specializzata nel turismo di massa.

Disegno di Carrà battuto all'asta per 62 milioni

MILANO — «L'apparizione della primavera», un disegno del 1917 di Carlo Carrà, è stato pagato 62 milioni (quasi il doppio rispetto alla stima) ad un'asta organizzata ieri sera al «Circolo della stampa» di Milano da «Sotheby's». Il disegno fu regalato da Carrà al suo amico Giuseppe Raimondi, fondatore subito dopo la prima guerra mondiale della rivista futurista.

Per 70 milioni è stata inoltre assegnata «Promenade», una tela di Massimo Campigli del 1953, mentre a 25 milioni è stato battuto un vaso di fiori dipinto da Filippo De Pisis che reca la dedica «a *Renato* con ammirazione». Ha superato la stima (che si aggirava sui 5 milioni) anche il quadro di Giacomo Balla «La Volpe», del 1895, che ha realizzato 8 milioni e [illegible] mila lire.

E' stato autore di numerosi libri

Morto Nuvolone insigne giurista

PARMA — Si è spento ieri all'ospedale di Parma, Pietro Nuvolone, uno dei più noti esperti italiani di Scienze giuridiche. Aveva [illegible] anni.

Docente di Diritto penale all'Università di Milano, Pietro Nuvolone era stato membro di parecchie commissioni di studi giuridici e aveva fatto parte della commissione ministeriale per la riforma del Codice penale e di quella dell'Onu per la redazione del Codice penale del Vietnam del Sud.

Laureato all'Università di Pavia, cominciò la sua carriera universitaria come libero docente all'ateneo di Urbino. Fu poi titolare di cattedra ad Urbino [illegible] Pavia. Moltissime le sue opere. I titoli più importanti sono «L'infedeltà patrimoniale nel diritto penale», «Reati di stampa», «Il diritto penale del fallimento», «Contributo alla teoria della sentenza istruttoria penale» e una serie di monografie in materia valutaria.

Dal 1967 era direttore della rivista «L'indice penale» e membro della società di Scienze giuridiche e in particolare dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere.

Negli ultimi anni era stato difensore in molte cause importanti. Tra gli altri aveva difeso il finanziere Carlo Fenini, del quale aveva portato [illegible] la notizia della morte durante un processo.

Napoli, mentre cominciano i confronti fra Pandico e gli altri

Un pentito: «Scagionare Tortora questo era l'ordine della camorra»

Guido Catapano anticipa ciò che dirà in aula: il crollo delle accuse all'ex presentatore poteva salvare la Nco

NAPOLI — Trentesima udienza e sono cominciati i confronti. Torna l'implacabile accusatore Giovanni Pandico, con la sua memoria elefantina, i suoi «ricordo con precisione matematica», il suo ossequio al Tribunale: «*Se le vostre Grazie ed Eccellenze me lo permettono...*». Confronti che, come sempre accade, poco aggiungono e pochissimo tolgono alle accuse o alla difesa. Pandico, protetto da cinque carabinieri, ha replicato con tono di sufficienza a Mario Astorina, Pierluigi Concutelli, Antonino D'Anna e allo slavo Stevan Kosa.

Non solo l'esito dei confronti, però, dall'udienza di ieri. Anche dichiarazioni, tanto dure quanto polemiche, da parte di camorristi «pentiti» già interrogati e ora in attesa di confronto. Dichiarazioni contro Enzo Tortora, presente in aula. Dalla gabbia che divide con Gianni Melluso, Guido Catapano è stato il più deciso: «*Ma cosa crede il Tortora, che i giornali li legge solo lui? Si è candidato per le elezioni provinciali di Napoli nella circoscrizione 18, che è quella del carcere di Poggioreale. Mica sosterrà che è casuale. O no?*».

Catapano insiste. «*Si candida a Poggioreale per prendere i voti dei camorristi detenuti, di tutti i loro parenti e di tutti i bottegai che nella zona pagano la tangente alla Camorra. Lo sapete che in questo modo la Camorra ha condizionato l'elezione di sindaci della zona? O no? Il Tortora, come ha detto il Pm Diego Marmo, è stato eletto al Parlamento europeo con i voti della Camorra e lo sarà sempre... Ma non dica che vuole ricusare il Pm, e provi invece a ricusare me come pentito...*». Una dichiarazione che riaprirà la polemica: Tortora e radicali da una parte, il Pubblico ministero dall'altra.

Guido Catapano, poco prima dell'inizio di udienza, aveva consegnato una lettera al pm. Anticipa quel che dirà durante i confronti: la Nuova Camorra Organizzata, appena dopo gli arresti del giugno '83, aveva deciso di prendere le difese di Tortora; proprio Catapano, non ancora «pentito», aveva ricevuto l'ordine di nominare uno dei difensori di Tortora, l'avvocato Raffaele Della Valle, per far conoscere l'orientamento dell'Organizzazione: soprattutto accusare gli accusatori di Tortora e degli altri, a partire da Pandico. Della Valle, però, non accettò la nomina.

Così, sostiene ancora Catapano, Roberto Cutolo, figlio di Raffaele, medita e poi ordina la stesura di un «memoriale» contro Pandico, «il folle». «*A me — spiega Catapano — chi me lo faceva fare di occuparmi di Tortora piuttosto che della mia posizione processuale? Avrei dovuto pensare a me stesso, ma l'Organizzazione aveva deciso così*». Intende dire, Catapano (che si è «pentito» solo dopo aver ottenuto garanzie per la famiglia), che per la Nco il crollo delle accuse contro Tortora avrebbe significato il crollo delle accuse contro tutti. «*Al confronto saprete*», giura Catapano.

Solito gessato blu notte, Giovanni Pandico si è presentato ai confronti con notevole sicurezza. Mario Astorina, tuta azzurra, magro e affaticato da 28 giorni di sciopero della fame (con Concutelli e Vallanzasca protesta contro l'articolo 90 e le condizioni di detenzione), ha tentato di metterlo in difficoltà. «*Pandico è un bugiardo, e ve lo dimostro. Dice che sono camorrista e non è vero, che avevo una Smith and Wesson 38 e non è vero, che avevo 6 proiettili e non è vero, che la Neo mandava soldi a mia sorella arrestata per rapina e non è vero*».

Pandico è stato implacabile. Già quando Astorina si era seduto accanto a lui, alla domanda «*Lo conosce?*» senza prender fiato aveva risposto veloce: «*Astorina Mario da Bologna, detto Mariello, e il collegiale. Fino al marzo '83 camorrista a tutti gli effetti*». Il confronto dura un'ora. Risultato: la pistola era una 32 e non 38; i proiettili 5 e non 6; la sorella era stata arrestata per una storia di cambiali e non per rapina; i soldi della Nco andavano alla fidanzata e non alla sorella. Astorina, già «cassiere» di Francis Turatello, alla fine si è dichiarato soddisfatto. Gli avvocati difensori, invece, un po' meno.

Più teso il confronto con il terrorista «nero» Concutelli. I due si danno del lei. «*Non l'ho mai conosciuto — dice Concutelli —. L'avrò forse intravisto nel carcere di Novara*». Pandico ribatte: «*Questo falso monaco! E' stato lui che ci ha venduto Turatello. Cutolo, ad Ascoli Piceno, tra l'81 e l'82 mi parlò della sua affiliazione ad honorem*». Aggiunge: un prezzolato. Concutelli s'inalbera: «*Mai fatto la sanguisuga ad honorem! Sì, ho ucciso, a torto o ragione, ma non sono camorrista e sono troppo orgoglioso per accettare soldi!*».

Pandico: «*Infatti ti davamo tutto quello che volevi, anche polli...*».

Concutelli: «*Signori del Tribunale, controllate anche il pollame. L'unico pollo, signor Pandico, è lei. Basta con le sceneggiate, anche se siamo a Napoli!*».

Un confronto che non muta le posizioni, come poi per D'Anna e Kosa. Prossima udienza, e nuovi confronti con Pandico, giovedì 16.

Giovanni Cerruti

Enzo Tortora colto da malore

NAPOLI — Enzo Tortora, subito dopo l'udienza del processo alla Nuova camorra organizzata, nel quale è imputato, è stato colto da malore ed è ripartito per Milano.

Tortora avrebbe dovuto partecipare, alle 18, ad un comizio indetto dal partito dei verdi a Grumo Nevano, il piccolo centro del Napoletano dove il mese scorso una donna si uccise, disperata per il fatto che due figli e due generi fossero drogati.

Universitaria falsificava gli esami: denunciata

MACERATA — In sei anni di iscrizione alla facoltà di giurisprudenza aveva sostenuto appena due esami, eppoi, in pochi minuti, ne ha «superati» ben cinque. Non si è trattato di un ritorno improvviso di voglia di studiare ma dell'iniziativa illecita di una studentessa di 25 anni, M.C., sorpresa dal custode dell'ateneo, Giuseppe Romagnoli, negli uffici della segreteria a falsificare statini e registri.

La giovane - che intendeva dare una svolta positiva alla sua non felice carriera scolastica - aveva rubato le chiavi, che consentono l'ingresso nella segreteria, nel tentativo appunto di far risultare come dati alcuni esami.

Su statini e registri la studentessa ha posto di proprio pugno anche le firme dei docenti e le domande alle quali avrebbe risposto. Ora M.C. è stata denunciata a piede libero per il furto delle chiavi e per falso in atto pubblico; da parte dell'università è invece stata sospesa.

Polemiche dopo l'esposto del Consorzio Veneto

I produttori di grappa «La denuncia scredita»

Molti temono che venga incrinata l'immagine delle aziende più serie. Nel Trevigiano si garantisce al 99 per cento la «longevità» del distillato

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — A Treviso si parla di grappa. Non soltanto nelle «sedi tradizionali», che sono i bar e le vecchie osterie, ma anche negli uffici giudiziari. La pretura sta mandando avanti l'inchiesta provocata dall'esposto presentato nei giorni scorsi dal presidente del Consorzio veneto di tutela, Adello Pavanello.

Che abbia raggiunto un invecchiamento onorevole: questo si vuole da una grappa che si presenti con l'etichetta di anzianità. Ma secondo quanto ha denunciato Adello Pavanello, non sarebbe sempre così. Il presidente del Consorzio di tutela del confortante prodotto avanza il sospetto che in alcuni casi le dichiarazioni con cui si rende «rispettabile» la grappa non siano davvero rispettose del buon nome di questa popolare bevanda alcolica.

«*Ma — precisa — non ho parlato di uso del caramello. Né* - aggiunge - *si è* [illegible] *ricorso ad altri sistemi, come quello dei trucioli di rovere, per ricavare in breve tempo quel che si dovrebbe ottenere in anni*».

Adello Pavanello ha deciso di rivolgersi alla magistratura per una serie di accertamenti. Grappa sotto inchiesta, dunque. E forse non soltanto nel Trevigiano: le indagini potrebbero estendersi ad altre zone di produzione. Qui, nella provincia di Treviso, sono ora impegnati nei controlli, carabinieri, nuclei antisofisticazione e Guardia di Finanza. Si tratta di stabilire se vi siano irregolarità nelle dichiarazioni.

Una mossa in difesa della veterana grappa veneta. Ma non tutti sono d'accordo sull'opportunità dell'iniziativa intrapresa dal presidente del Consorzio. Quello che si prospettava come un intervento di tutela diventa a tratti motivo di polemica alquanto aspra. Tra i produttori trevigiani c'è, in sostanza, il timore che l'inchiesta in corso finisca col compromettere la reputazione della grappa che esce da tante ditte, che il consumatore faccia poi «*di ogni erba un fascio*».

Di questo avviso è il titolare di una delle maggiori distillerie di Conegliano, Pier Liberale Fabris, il quale definisce «*intollerabile*» la decisione di Adello Pavanello. Fabris assicura che le aziende produttrici di grappa in provincia di Treviso sono «*serie nella misura del 99 per cento*». «*Iniziative come quella del presidente del Consorzio — afferma — non fanno che screditare questo prodotto tipico italiano*».

Il titolare della ditta coneglianese spinge la polemica fino a proporsi di chiedere le dimissioni di Adello Pavanello dalla carica di presidente della categoria presso l'Associazione industriali. «*Lui — dice — non ci aveva nemmeno avvertiti che avrebbe presentato l'esposto alla magistratura. Io credo, comunque, che quest'inchiesta finisca in un nulla di fatto. Se c'è una pecora nera, tra i produttori di grappa, ci sono anche i mezzi per tirarla fuori*».

Pier Liberale Fabris ammette che qualcosa di scadente, tra le bottiglie di «stravecchia» in circolazione, si possa trovare. «*Un mezzo per avere più tutela — osserva — potrebbe darcelo lo Stato, con un contrassegno che certifichi un invecchiamento maggiore. Adesso la legge prevede il minimo di un anno, e niente più. Ma torno a dire che la nostra è una buona grappa*».

Proprio per proteggere il «buon nome» s'è mosso il presidente del Consorzio trevigiano. Partito per difendere la grappa, adesso Adello Pavanello deve anche difendere se stesso da certe contestazioni che vengono proprio dal settore da tutelare. «*Io — replica — ho avuto mandato dai miei consorziati di agire contro coloro che usano impropriamente diciture in cui si dichiara un invecchiamento di dieci, dodici anni, anche di più. Mi dicono che sta per uscire una grappa diciottenne: se davvero ha 18 anni, lo dimostrino. Tutto qui. Alcuni produttori, forse, non hanno ancora capito il senso della mia denuncia. In sostanza, ho voluto difendere gli onesti imprenditori da coloro che mettono in giro grappe di cattivo gusto*».

Giuliano Marchesini

Sparatoria di Verona. Questi i nomi dei tre fermati

VERONA — I carabinieri di Verona hanno reso noto i nomi dei tre fermati dopo la rapina alle Poste di Verona. Eccoli: Gerardo Della Valle, 31 anni, nato ad Avellino e abitante a San Vittore Olona, Antonio Manfredelli, 31 anni, nato a Potenza e abitante nel Vercellese, e Giuseppe Romeo, 25 anni, nato a Catanzaro.

Intanto il vice presidente del gruppo comunista della Camera, Ugo Spagnoli, ha presentato al ministro dell'Interno un'interrogazione, sottoscritta da altri cinque parlamentari comunisti, per sapere «*quale sia stata la dinamica dei fatti che hanno condotto all'uccisione, ieri a Verona, del militante e candidato comunista Filippo De Girolamo, se siano state accertate le responsabilità dell'accaduto e quali disposizioni siano state impartite alle pattuglie intervenute subito dopo la rapina all'ufficio postale di via Gela sull'uso delle armi*».

I parlamentari comunisti chiedono inoltre che il ministro renda noto il numero degli episodi analoghi accaduti nel corso degli anni 84-85.

Bomba d'aereo ferma i treni

Milano. Una bomba d'aereo che risale all'ultima guerra è stata trovata alla periferia di Milano. L'ordigno, del diametro di circa 30 centimetri e lungo un metro, pesa 200 chili, è di fabbricazione americana e armato con una spoletta inglese. Lo hanno trovato un gruppo di tecnici di una ditta incaricata dalle Ferrovie di bonificare da eventuali ordigni bellici alcuni campi vicini alla zona «Milano smistamento». Per un'ora la linea Milano-Venezia è rimasta bloccata (Telefoto)

Caserta, spedizione punitiva della camorra

Al bar arrivano i killer 3 morti, cliente ferito

CASERTA — Spedizione della camorra a Casal di Principe, centro conteso fra bande napoletane e casertane: tre morti e un ferito. Le vittime sono Gaetano Cirillo, Biagio Ucciero e Pasquale Fontana. Salvatore Schiavone, il ferito, è in fin di vita all'ospedale Cardarelli di Napoli.

Sono da poco passate le 13,30. Davanti al bar «Da Vinci» in pieno centro è ferma una Bmw con a bordo Pasquale Fontana (38 anni, incensurato, di Casal di Principe). Gaetano Cirillo (31 anni, pregiudicato per estorsione, di Casal di Principe) e Biagio Ucciero (36 anni, pregiudicato di Villa Literno, proprietario dell'auto). I tre stavano chiacchierando quando a fianco dell'auto si ferma una moto con a bordo due uomini mascherati.

Sono i killer: scendono, cominciano a sparare all'impazzata contro l'auto. Pasquale Fontana, che siede vicino al guidatore, riesce ad aprire la portiera e ad entrare nel bar, nel disperato tentativo di trovare scampo.

Uno dei due sicari però lo insegue, lo raggiunge dentro il locale e riprende a sparare: colpisce a morte il Fontana, ma alcune pallottole raggiungono un cliente, Salvatore Schiavone, 28 anni, di Casal di Principe, che aveva appena bevuto un caffè al banco con un amico.

Fuori l'altro killer ha finito di sparare: sull'auto Gaetano Cirillo e Biagio Ucciero sono colpiti da più proiettili. Poi la moto riparte di scatto verso la periferia della cittadina.

Poco dopo la strage una telefonata anonima ai carabinieri dice: «*In casa di Iole Abbatiello ci sono gli assassini che cercate*». Una pattuglia di militari inviata sul posto ha visto tre uomini che fuggivano e li ha inseguiti. Dopo poche decine di metri i tre hanno aperto il fuoco sui carabinieri che hanno risposto, bloccandoli.

Gli arrestati sono: Vincenzo De Falco di 33 anni, caposona del «boss» Bardellino, Vincenzo Zagaria di 28, pregiudicato per traffico di stupefacenti, e Michele Russo, di 21. Sono accusati di aver sparato contro i carabinieri.

Inoltre sono stati arrestati Vittorio Baldascino di 39 anni, Francesco Carannante di 40 e Antonio Abbatiello.

Secondo i carabinieri, però, i sei arrestati non sarebbero i responsabili del triplice omicidio. Qualcuno avrebbe provocato il loro arresto per vendetta nell'ambito della lotta spietata tra bande della zona.

Pakistano ipnotizza un benzinaio e lo rapina

CALTANISSETTA — Giuseppe Scalzo, 51 anni, addetto ad un distributore di benzina, ha denunciato ai carabinieri di essere stato avvicinato da tre clienti pakistani ed iraniani che si trovavano a bordo di una «Mercedes» e di essere stato ipnotizzato e rapinato dell'incasso: 600 mila lire.

Il presidente della Casa americana conferma le trattative

Linea rossa Ford-Fiat per l'accordo in Europa

NEW YORK — La conferma è ufficiale, viene dal presidente Donald Petersen, in carica dal primo febbraio scorso: la Ford sta negoziando con la Fiat «quietamente, ma con grande vigore, da qualche tempo». Che cosa con esattezza? Petersen non vuole precisarlo: «Non siamo ancora allo stadio conclusivo, non è il caso di scendere nei dettagli». Sono trattative di grande portata? «Sono trattative a cui teniamo: ma onestamente per adesso non siamo in grado di dire a che tipo di accordi perverremo».

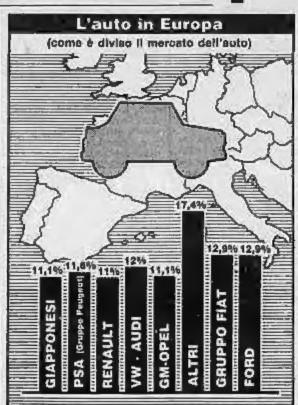
Queste dichiarazioni, Donald Petersen, il successore di Philip Caldwell, le ha fatte giovedì sera, nolte inoltrata in Italia, all'assemblea annuale a Detroit, rompendo un rigido riserbo durato oltre un mese. L'eco è stata immediata: il quotidiano «U.S.A. Today» è uscito col titolo: «*Se vero: la Ford e la Fiat tengono discussioni*». Le due Case, ha aggiunto il giornale, hanno ciascuna il 13 per cento circa del mercato automobilistico europeo. Secondo il Wall Street Journal, la Ford mira alla collaborazione con la Fiat «*per accrescere la qualità e ridurre i costi dei suoi prodotti*».

Nelle analisi degli esperti, un accordo Fiat-Ford risponderebbe alla logica del mercato del 2000. Essi sostengono che le grandi Case sono destinate a ridursi sempre più di numero e a internazionalizzarsi: e che con pochissime eccezioni le basi della futura competitività saranno gettate adesso. La Fiat è particolarmente stimata negli Stati Uniti per il modo in cui è riuscita a emergere dagli anni caldi del decennio scorso come la più forte Casa automobilistica d'Europa.

Donald Petersen, un manager aggressivo, di vasti disegni, ha inquadrato le trattative in una «*strategia di rafforzamento e di espansione per il prossimo decennio e oltre*». Ha detto che l'obiettivo «*è costruire quante più vetture possibile nel posto dove vengono vendute*». Petersen ha anche annunciato che per il mercato americano importerà a partire dall'88 un'utilitaria dalla Corea del Sud: si tratta di un modello prodotto dalla K.I.A., una filiale della Mazda giapponese (la Ford possiede il 25 per cento delle azioni di quest'ultima).

Una parte importante della strategia della Casa di Detroit sarà l'innovazione tecnologica. La Ford, ha dichiarato il presidente, ha investito 20 milioni di dollari, 40 miliardi di lire, in una ditta di computer, la Robot Corporation, per il coordinamento dell'automazione degli impianti. Un nuovo sistema di elaboratori renderebbe più efficienti le catene di montaggio e consentirebbe di ridurre del 30 per cento il numero dei «colletti bianchi». «*Abbiamo bisogno di migliorare la produttività*» ha spiegato.

Donald Petersen non ha voluto confermare se stia cercando di acquistare la Hughes Aircraft, una delle più grandi fornitrici del Pentagono, a cui è interessata anche la General Motors.

Ennio Caretto

Una lettera al ministro Darida

Il sindacato teme per il futuro Alfa

Chiede di conoscere le prospettive dell'azienda

ROMA — Craxi, a quanto si è appreso nella tarda serata di ieri da agenzie di stampa, ha inviato al ministro delle Partecipazioni statali, Darida, una lettera sull'ipotesi di vendita del gruppo Sme dall'Iri alla Buitoni. Il presidente del Consiglio avrebbe posto dei quesiti al ministro sulle valutazioni strategiche che hanno portato alla decisione dell'Iri di vendere la Sme e sui criteri seguiti per la definizione del prezzo pattuito (490 miliardi). La cessione della finanziaria alimentare pubblica a Carlo De Benedetti e il futuro dell'Alfa Romeo continuano così ad essere al centro di attente valutazioni, anche se per gli sviluppi delle vicende tutto è ovviamente rimandato al dopo-elezioni.

Ieri si è riunito il comitato di presidenza dell'Iri per la consueta seduta settimanale ma si è parlato soprattutto di problemi di bilancio: nessun accenno a Sme e Alfa.

Le secche e ripetute smentite del presidente dell'Iri, Prodi, su una cessione dell'Alfa Romeo non sono comunque bastate a rassicurare il sindacato. I tre segretari generali della Flm, Garavini, Morese e Lotito, hanno inviato un telegramma al ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, sollecitando un incontro urgente «*in relazione alle gravi situazione del gruppo Alfa ed alle vicende che sembrano coinvolgerlo, al fine di chiarire le prospettive produttive dell'azienda*».

Gli esperti governativi sono intanto al lavoro per un attento esame degli aspetti finanziari della cessione Sme. In un'intervista al settimanale «Panorama» il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, commentando la privatizzazione dell'azienda alimentare pubblica ha osservato che «*il primo compito di un governo moderno dovrebbe essere quello di vendere ai privati tutto, tranne quello per cui è necessario spiegare perché non è stato venduto*».

Ha aggiunto Agnelli: «*Facciamo gestire bene i settori definiti strategici e facciamo in modo che i manager pubblici si attivino per vendere al meglio le aziende che devono essere privatizzate*». Ma, in questi casi, per il presidente della Fiat è improponibile la «*valutazione di congruità*» del prezzo di vendita da parte del potere politico.

La Finsider ha perso 1496 miliardi

ROMA — Miglioramenti di efficienza e di produttività hanno caratterizzato il gruppo Finsider nel 1984 ma non sono stati sufficienti ad impedire la chiusura in perdita dei conti: la Finsider ha registrato nel bilancio 1984 un deficit di 1496 miliardi di lire a fronte però della perdita di 1930 miliardi del 1983. E' quanto risulta dai documenti contabili 1984 che sono stati esaminati oggi dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Lorenzo Roasio.

Il consiglio di amministrazione della finanziaria siderurgica del gruppo Iri ha inoltre deciso di proporre agli azionisti di intervenire sul capitale sociale portandolo da 3773 a 2264 miliardi di lire e aumentandolo poi a circa 3849 miliardi di lire.

La relazione di bilancio che sarà presentata agli azionisti, la cui assemblea si riunirà il 27 giugno, sottolinea il miglioramento del mercato siderurgico.

In tale contesto il miglioramento dei risultati economici del gruppo è dovuto soprattutto agli sviluppi di efficienza e di produttività. Oltre alla riduzione delle perdite della capogruppo, anche il risultato netto consolidato di gruppo ha registrato un miglioramento di 500 miliardi, dopo partite straordinarie per 300 miliardi.

Ducato Fiat è il leader dei veicoli commerciali

ROMA — Il «Ducato» è diventato l'asso della manica della Fiat nella sfida sul mercato dei veicoli commerciali. In quattro anni ha permesso alla casa torinese di portare la sua quota di mercato nel segmento interessato (veicoli di 10-13 quintali di portata) dal 26,7% al 55,8%; mentre in soli due anni la Fiat con tutti i suoi veicoli commerciali (Marengo, Fiorino 900, 242 Campagnola e Ducato) è riuscita ad aggiudicarsi in Italia il 53% delle vendite in questo settore.

Il Ducato è figlio dei robot. Nello stabilimento Sevel di Atessa in Val di Sangro, ogni giorno 23 automi assemblano, verniciano e in gran parte montano 360 furgoni (80.000 l'anno). Il veicolo così prodotto è pronto anche a cambiare nome quando dalla Val di Sangro valica il confine: in Francia diventa J5 Peugeot, C25 Citroën o Express Talbot. Lo stabilimento di Atessa, il più grande e moderno d'Europa per i veicoli commerciali, è frutto di un accordo tra la Fiat e le tre case automobilistiche francesi che fanno capo alla Psa (Peugeot société anonime).

Da martedì in vendita la Prisma turbodiesel

TORINO — Da martedì verrà posta in vendita a 18.211.590 lire la Lancia «Prisma turbodiesel». La cifra, chiavi in mano, comprende il servosterzo, la chiusura centralizzata delle porte, gli alzacristalli elettrici anteriori, il contagiri, l'orologio digitale, il check control, l'interno in panno Zegna.

A richiesta saranno disponibili gli alzacristalli elettrici posteriori (254.000 lire), le cinture di sicurezza posteriori (147.500 lire), i cristalli atermici (118.000 lire), lo specchio retrovisore esterno lato destro (35.400 lire), l'impianto tergifari (177.000 lire), il tetto apribile (518.200 lire), le ruote in lega (477.900 lire), gli appoggiatesta posteriori (118.000 lire), la vernice metallizzata (289.100 lire).

Vuole riequilibrare i conti delle controllate

Pirelli emetterà prestiti per quattrocento miliardi

Leopoldo Pirelli

MILANO — Con una grande operazione finanziaria dell'importo di 500 miliardi il gruppo Pirelli si appresta a riequilibrare i conti delle principali società controllate, ad allargare all'estero la base azionaria e a risparmiare in 10 anni circa 150 miliardi sulle esposizioni complessive. Questo è il succo delle due conferenze stampa che ieri i vertici delle due società guida del gruppo, la Pirelli Spa e la S.te Internationale Pirelli, hanno tenuto a Zurigo e a Milano per illustrare la complessa iniziativa.

In sintesi le società del gruppo Pirelli si apprestano a emettere prestiti obbligazionari convertibili per 400 miliardi di lire; il primo, dell'importo di 300 miliardi, verrà lanciato dalla Industrie Pirelli, principale azienda manifatturiera italiana, verrà riservato agli azionisti della Pirelli Spa e sarà convertibile in azioni della stessa Pirelli Spa. Un altro prestito del valore di 100 miliardi sarà emesso sull'euromercato da società estere del gruppo Pirelli e sarà convertibile solo in azioni della Internationale Pirelli.

Altri prestiti in eurovalute (dollari, marchi, franchi francesi e altre) per 200 miliardi saranno emessi da altre società del gruppo Pirelli e potranno venire convertiti in azioni o della Pirelli Spa o della Internationale Pirelli (la scelta dipenderà dalle condizioni dei mercati azionari italiane e svizzero). I prestiti emessi sui mercati eurova[lutari] avranno una durat[a oscill]ante tra i 7 e i 15 anni, con un tasso di rendimento inferiore [me]diamente di tre punti a [quello] dei debiti del gruppo che, secondo quanto ha dichiarato l'amministratore delegato della Pirelli Spa, Jacopo Vittorelli, ammontavano alla fine del 1984 a 1165 milioni di dollari, circa 2330 miliardi di lire. Il coordinamento di tutti i prestiti esteri verrà affidato alla banca d'affari First Boston-Credit Suisse di Londra, mentre per l'emissione italiana verranno utilizzati i servizi di Mediobanca.

Per quanto riguarda l'ultima operazione, dell'importo di 100 miliardi, essa avrà luogo in Svizzera: la Internationale Pirelli aumenterà il proprio capitale per 40 miliardi; il che consentirà di acquisire il 20% della Carlo Gavazzi Holding di Zug; gli altri 60 miliardi riguarderanno opzioni gratuite offerte agli azionisti per sottoscrivere azioni della stessa società.

g. mo.

Parla l'amministratore delegato, Nobili

Indesit: «Un partner per la fine dell'anno»

TORINO — «*Stiamo trattando per l'entrata di un partner nella Indesit; dovremmo arrivare a un accordo entro quest'anno*». Lo afferma Mario Nobili, amministratore delegato della società torinese, il quale aggiunge: «*Ho più volte ribadito, anche al ministro dell'Industria, Altissimo, la necessità per le aziende del nostro settore di avviare politiche di alleanze che consentano ai produttori di elettrodomestici di affrontare congiuntamente e non in ordine sparso le difficoltà del mercato. La Indesit aveva affermato più volte di ritenere utile avviare iniziative in questo senso, ma sino ad oggi nessun progetto significativo è stato fatto*».

Niso Fumagalli, patron della Candy, si è detto disposto, insieme con altri, ad intervenire nella società torinese. Come giudica Nobili queste avances? La risposta è: «*No comment*». La soluzione italiana, dice, sarebbe la migliore, ma di fatto per ora non esiste e le trattative sono orientate verso l'estero.

La disponibilità della Candy è giudicata un segnale positivo dalla Fim: il segretario nazionale Fausto Tortora afferma che le dichiarazioni di Fumagalli «*si possono interpretare come un messaggio a Merloni affinché la Ariston entri nella cordata. Se la Candy e la Ariston intervengono nella Indesit con intenzioni serie il sindacato non può che dare un giudizio positivo*». Un accordo del genere, Tortora aggiunge, non potrà avvenire senza sacrifici per l'occupazione ma «*se si salva la prospettiva industriale della Indesit la Fim sarà disponibile ad esaminare anche una proposta in questo senso*».

La Indesit chiuderà l'84, primo anno fuori dall'amministrazione controllata, con i conti ancora in rosso anche se l'andamento gestionale è migliorato rispetto all'83. «*La ristrutturazione costa — dice Nobili —; per esempio, in bilancio ci saranno 6-7 miliardi che abbiamo speso per incentivare le dimissioni e per pagare le liquidazioni*». In questo modo l'azienda è passata dai 12 mila dipendenti del momento della massima espansione agli appena 3000 addetti oggi in attività (e circa 4000 eccedenti, in cassa integrazione). Con tutto ciò il fatturato è salito dai 250 miliardi dell'80, prima della crisi, a 280 miliardi dell'anno scorso. Per Nobili questo drastico ridimensionamento è la strada obbligata per adeguare la potenzialità produttiva alla realtà del mercato.

Quali sono i motivi per cui un grosso partner, italiano o straniero, dovrebbe essere interessato alla società torinese? La Indesit, dice Nobili, ha il 5% del mercato europeo e il 12 di quello italiano; è molto forte in Francia, Germania e Gran Bretagna; ha una posizione di prestigio in Medio Oriente. Insieme con la qualità tecnologica dei prodotti questi mercati fanno gola a molti.

V. rav.

Tutti gli uomi

113 facce da guardare dritto negli occhi. Gente pulita che non conosce gli scandali. Gente seria che rappresenta l'aspetto attivo di Torino ■ del Piemonte. 113 persone candidate nel solo capoluogo. Per la provincia di Torino, invece, i candidati PRI alle comunali, provinciali e regionali sono 1364 contro i 703 della amministrative del 1980. Una dimostrazione di come cresce il consenso intorno all'edera. I repubblicani, forti dei risultati ■ convinti che cambiando il modo di am-

Con gente così To

Per la Regione

N.5 Aldai Arturo

N.6 Anselmo Giampiero

N.2 Vetrino Bianca in Nicola

N.1 Gawronski Jas

N.7 Archieri Franco

N.8 Bambi Giorgio

N.9 Bertelli Anna Maria della Martinengo Libia

N.10 Coglià Armando

N.11 Calciati Roberto

N.12 Camia De Fonseca Laura in Tamocna

N.13 Clemente Marco

N.14 Comba Augusto

N.15 Como Maria Luisa in Evoard

N.16 De Carlo Giovanni

N.17 Dellacasa Giuseppe

N.18 De Maio Antimo

N.19 Difrancesco Giuseppe

N.3 Ferrara Franco

N.20 Ferraris Maria

N.21 [illegible] Olimpia

[illegible] Grosso [illegible]

N.23 Panna Giuseppe

N.24 Piacentino Roberto

N.25 Pinglione Francesco

N.26 Reda Vincenzo

N.27 Renacca Riccardo

N.28 Ricuperati Pietro Paolo

N.29 Segarelli Italo

N.30 [illegible] Giuseppe

N.31 Talò Oronzo

[illegible] Vecchia [illegible]

N.4 Pappacoda Pasquale

Algramati Ernesto
N.1 al collegio ■ Cuneo

N.51 [illegible] Giovanni

N.52 [illegible]

N.53 Molinari [illegible] in Rampolla

N.54 Monesi Guido

N.55 Margante Guido

N.56 Manuni Sergio

N.57 Overzi Mario

N.58 Panichi Marzio

[illegible] Rotto [illegible]

N.60 Ruvognolo Franco

N.70 Selvaggio Enrico

N.71 Surace Giuseppe

N.72 Tagliani Sergio

N.73 Tonegutti Paolo

N.74 Turano Francesco

N.75 Vaccari Alessandro

N.76 Vallauri Guido

[illegible] Valle Arcangelo

N.78 Versino Paola

Il ministro del Tesoro parla [illegible] piano di contenimento della spesa

Goria: così ridurrò il deficit Mai detto 120 mila miliardi

TORINO — *«Non ho mai detto che il deficit della [illegible] pubblica italiana può arrivare ad uno sforamento di 120-130 mila miliardi di [illegible] poiché non ho mai indicato cifre. Ciò che, invece, non ho mai taciuto è come gli obiettivi previsti dalla legge finanziaria per il 1985 (100 mila miliardi circa) siano difficili da rispettare, come essi debbano [illegible] giorno per giorno, cercando di capire bene quanto sia succedendo»*: lo ha detto il ministro del Tesoro Goria in un incontro a Torino.

Si è parlato molto, in questi giorni, di un suo piano per cercare di contenere la spesa pubblica. Quando [illegible] potrà conoscerlo?

«Presto. Intendo presentarlo al governo entro una decina di giorni come proposta del ministero del Tesoro, proposta che potrà essere discussa, ma non ignorata».

Può anticipare qualcosa [illegible] contenuto?

«La cifra più significativa che emerge è quella riguardante le spese correnti relative al bilancio dello Stato. A mio giudizio, per il 1986 dovremmo poter operare un contenimento, rispetto alle tendenze in atto, [illegible] almeno 7-8 mila miliardi che rappresenta una impresa cosmica, anche se si tratta soltanto del 3 per cento del totale».

E i tempi di realizzazione di questo suo piano?

«Ho cercato, da molto tempo, di spiegare come il risanamento della spesa pubblica [illegible] una questione vitale per l'economia del Paese e come [illegible] si possa affrontare solo con un impegno di grande portata e prolungato nel tempo. [illegible] che è stato rovinato per tanti anni non può essere ricomposto in poco tempo. La mia intenzione è proporre un piano di risanamento che può durare da tre a cinque anni a seconda dell'energia che vogliamo [illegible] impiegare».

In pratica che cosa intende fare?

«Stabilire regole di [illegible] [illegible], e fissare obiettivi precisi, anno per anno, non solo sul disavanzo, ma sulle singole voci di entrata e di spesa. Confrontando poi gli obiettivi con le tendenze spontanee, definiamo le quantità che dobbiamo correggere. Dopodiché, non essendo la spesa pubblica un'astrazione, ma una realtà che va nelle tasche di ben precisi settori, occorre politicamente decidere chi, e in quale misura, dove [illegible] chiamato a contribuire al risanamento o accrescendo le entrate o diminuendo le spese».

Quali settori, in pratica, saranno coinvolti nel suo piano?

«I settori sono facilmente identificabili: fisco e tariffe pubbliche; sanità e previdenza; difesa; pubblica istruzione; personale statale; finanza locale. Sono, però, convinto che procedere affrontando i settori come aggregati è utile ma non più sufficiente, [illegible] le dimensioni dell'impegno acquisito. Occorre fare un passo avanti, individuare meglio chi realmente beneficia della spesa pubblica (quelli che vanno in treno, che vanno a scuola, che vivono nelle piccole o ne[illegible] grandi città ecc.), per avere un quadro completo che permetta di esercitare l'equità nella richiesta di partecipazione [illegible] operazione».

Renzo Villare

Riforma della scala mobile sempre più divisi i sindacati

ROMA — De Michelis annuncia che subito dopo le elezioni amministrative intensificherà gli incontri con le parti sociali per evitare il referendum. Su un binario parallelo, Romita proseguirà le consultazioni già avviate con lo stesso obiettivo, ma più strettamente collegate ad un [illegible] piano di programmazione economica per il triennio '85-'87. I due ministri sono convinti che ci sia ancora la possibilità di raggiungere un accordo sindacati-imprenditori che costituisca la base per una iniziativa legislativa o, per il governo, di approvare rapidamente un provvedimento d'urgenza e farlo varare [illegible] tempo utile [illegible] Parlamento. Sembra quasi [illegible] sogno, ma fino all'ultimo [illegible] [illegible] si può escludere che si riesca ad arrivare al traguardo.

I tempi sono strettissimi, i margini estremamente ridotti, le difficoltà enormi. Tutto si dovrebbe concludere al massimo in quindici giorni, per consentire alla Corte di Cassazione di valutare [illegible] le eventuali modifiche introdotte nel sistema di indicizzazione siano tali da poter revocare la consultazione popolare del 9 giugno. I sindacati continuano ad essere profondamente divisi, mentre — al di là della questione-decimali, sulla quale la Confindustria è rimasta isolata — le distanze tra sindacati e l'intero fronte imprenditoriale restano notevolissime proprio sul «nodo» centrale del contenimento del costo del lavoro e della riforma della scala mobile.

A[illegible] sull'ipotesi avanzata dagli [illegible] il «pro» (Giugni) Tren[illegible] veri, che in parte assomiglia a quella ventilata dal ministro del Bilancio, Romita, i sindacati son in disaccordo tra loro: Cgil contraria, Cisl favorevole, Uil parzialmente disponibile. L'ipotesi, che prevede l'introduzione di un salario legale minimo indicizzato [illegible] 100% e il rinvio alla contrattazione per la tutela delle fasce superiori di reddito, è giudicata impraticabile per diverse ragioni dal segretario confederale della Cgil, Pizzinato. «Mette in discussione — rileva Pizzinato — la sovranità delle parti [illegible], presupponendo [illegible] intervento legislativo; non riforma niente, perché [illegible] limita a prevedere una fascia di salario minimo uguale per tutti, allontanando la possibilità [illegible] evitare ulteriori appiattimenti retributivi ai livelli medio-alti».

Per [illegible] il referendum, secondo Pizzinato, ci sono solo due rimedi: o restituire i quattro punti o riformare il meccanismo differenziando il valore del punto: «in ogni caso [illegible] deve [illegible] primo [illegible] trattativa tra le parti sociali». Opposto il parere del segretario confederale Cisl, Colombo: «Si può la[illegible] su ipotesi transitorie, più facili da realizzare, e fra queste c'è quella del salario minimo». Per il segretario generale Uil, [illegible]venuto, la «proposta Giugni» è una «buona base di [illegible]», tanto più che [illegible] esclude affatto meccanismi alternativi di tutela per fasce di reddito superiori, né cadente di[illegible] dall'attuale»; ma [illegible] [illegible] si debbono [illegible] guare misure adeguate per il recupero del fiscal drag. [illegible]

Gian Carlo Fossi

Tecnici volo dell'Alitalia c'è un'intesa sul contratto

ROMA — Si è conclusa ieri la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tecnici di volo Alitalia.

L'ipotesi [illegible] accordo, [illegible] sarà sottoposta la settimana prossima al giudizio delle assemblee dei lavoratori del settore, prevede — [illegible] quanto comunicato [illegible] sindacati — «aumenti salariali medi a regime di circa 540 mila lire, elementi di flessibilità operativa e il riconoscimento della riduzione di 40 [illegible] lavorative annue, stabilita dall'accordo Scotti. Gli arretrati saranno corrisposti in quattro tranches entro il 31 dicembre 1985 mentre la scadenza del contratto è stata fissata al 31 dicembre 1987».

REDDITI / Un manuale della Uil sulle spese [illegible] detratte

Fisco, che rebus il «740» ecco la mappa degli errori

ROMA — I lavoratori dipendenti e i pensionati regalano ogni anno al fisco oltre 500 miliardi di lire, spesso solo perché non sanno di poter detrarre alcune spese (mediche, scolastiche, ecc.) in sede di dichiarazione dei redditi, oppure non sanno come farlo. E' quanto rileva la Uil, che ha [illegible] un manuale per agevolare appunto il compito del contribuente alle prese con l'annuale appuntamento con il fisco.

1 Secondo i dati disponibili, circa 18 milioni di contribuenti, su un totale di 24 milioni, non si avvale infatti della possibilità [illegible] detrarre una serie di spese che — se documentate debitamente — consentono di pagare meno imposte. Chi [illegible] esempio ha affrontato spese mediche per almeno 120 mila lire nell'anno ha convenienza a portarle [illegible] detrazione. Un lavoratore dipendente con un reddito di 15 milioni può ottenere dal fisco un rimborso [illegible] 250 mila lire se ha speso ad esempio, 1 milione per curarsi i denti, basta che compili il [illegible] 740, allegando la documentazione dell'onorario pagato [illegible] dentista.

2 L'elenco delle voci che i lavoratori dipendenti e i pensionati possono dedurre dal reddito impo[illegible] è piuttosto lungo e comprende le spese mediche e scolastiche, gli interessi passivi, i premi per le assicurazioni sulla vita o contro gli infortuni, nonché i contributi facoltativi, le spe[illegible] funebri, l'imposta locale sui redditi e l'imposta addizionale, i contributi previdenziali ed assistenziali ob[illegible]tori (di norma [illegible] de[illegible] dall'imponibile nel modulo 101 che viene [illegible]to dal datore di lavoro) nonché [illegible] assegni periodici versati ad altri (ad esempio un vitalizio), come anche gli oneri e i contributi a consorzi obbligatori, e le [illegible] per il mantenimento di beni di rilevanza storica, artistica o culturale di interesse nazionale.

3 Per alcune di queste voci esiste però un tetto massimo di spesa che può essere dedotto dall'imponibile, e comunque in tutti i casi — tranne che per l'Ilor — la detrazione delle spese comporta la rinuncia, da parte del contribuente della detrazione d'imposta in cifra fissa (per gli oneri e le spese personali sostitutivi degli oneri deducibili) di lire 18 mila. Inoltre tali spese debbono essere state effettivamente sostenute nell'anno cui si riferisce la dichiarazione dei redditi.

4 Non tutte [illegible] [illegible] indicate, poi, sono pienamente deducibili. Ad esempio, le spese mediche [illegible] suddividono in due gruppi. Quelle interamente deducibili dall'imponibile, e quelle solo parzialmente detraibili. Sono deducibili per intero le spese chirurgiche, quelle per visite specialistiche, per protesi dentarie e [illegible] protesi ed apparecchi sanitari. Per le spese mediche di altro tipo [illegible] corre invece fare [illegible] calcoli. Per chi ha un reddito complessivo fino a 15 milioni, è possibile dedurre questo tipo di [illegible] solo per la parte che supera il 5% [illegible] reddito stesso. Se invece il reddito è superiore ai 15 milioni, [illegible] [illegible] dedurre solo [illegible] parte che supera il 10% del reddito.

5 Per quanto riguarda invece le spese scolastiche si può dedurre per intero l'importo delle tasse e dei contributi relativi ai corsi di istruzione secondaria e universitaria, o anche per i corsi professionali tenuti [illegible] enti pubblici per i quali sia previ[illegible] il rilascio [illegible] un diploma o di un attestato finale. Non si possono invece detrarre le spese per l'acquisto [illegible] [illegible] e materiale didattico. Per quanto riguarda gli interessi passivi, sono ammessi a detrazione solo quelli relativi a prestiti o mutui agrari, e quelli di mutui garantiti.

Per la Scilp gestione controllata

TORINO — **La Scilp, società di Torino che opera nel settore [illegible] commercio di apparecchi idrosanitari e arredamento per il bagno, è stata ammessa all'amministrazione controllata dal tribunale di Torino. La Scilp opera in Torino [illegible] due punti di vendita, in Corso Galileo Ferraris 2 e in via Ricaldone 31 e uno a Genola (Cuneo), [illegible] via Franzinetto 1.**

La società potrà ora proseguire la sua attività nel rispetto degli impegni [illegible] clienti e fornitori e ciò le permetterà di tendere al risanamento attraverso l'opera di ristrutturazione in corso. L'adunanza dei creditori è stata fissata per lunedì 24 giugno.

Funzionari di banca prossimo lo sciopero

ROMA — **Scioperi in vista tra i funzionari e dirigenti di banca. La Federdirigenti-credito in una nota avalla e di «non escludere uno sciopero della dirigenza per i prossimi giorni». La decisione «per quanto grave — si legge in una nota — è stata presa all'unanimità [illegible] consiglio generale [illegible] [illegible] deve stupire, né apparire immotivata» dopo le odierne dichiarazioni della dirigenza commerciale. «Ma per i dirigenti [illegible] banca si aggiunge un altro motivo di insoddisfazione», prosegue il comunicato, «il continuo rinvio del riconoscimento contrattuale della qualifica dirigenziale del personale direttivo».**

Occupazione femminile l'85 sarà un «anno nero»

ROMA — **L'85 è l'«anno nero» per l'occupazione femminile: in gennaio è stato toccato un record (1.254.000 donne in cerca di lavoro) che resterà prevedibilmente im[illegible]tato nella seconda metà degli Anni 80. Per l'Istat il tasso di disoccupazione femminile in gennaio (percentuale delle donne in cerca di occupazione sulle rispettive forze di lavoro) costituisce un altro record: 17,4% contro il 7,2% di quello maschile.**

Anche il tasso di attività (percentuale delle forze di lavoro sulla popolazione) ha registrato un nuovo primato negativo per le donne: 21,5% contro il 64,2% degli uomini. Ancora: il contingente di 6.589.000 donne complessivamente occupate in gennaio (450.000 con lavoro temporaneo e 660.000 in part-time) rivela una contrazione rispetto al 1983 (6.597.000) ed al 1984 (6.675.000). Non basta: sia il tasso di attività sia il tasso di disoccupazione hanno registrato peggioramenti, riferisce l'Istat, «esclusivamente per le donne».

Le forze di lavoro del Paese (occupati e persone [illegible] cerca di occupazione) erano in gennaio 22.893.000 unità. Di queste [illegible] persone risultavano occupate e ripartite in 13.828.000 uomini e 6.589.000 donne.

Prima mostra artigianato italian[illegible] [illegible] Francoforte

FRANCOFORTE — Bilancio positivo per la prima Mostra dell'artigianato italiano svoltasi presso il quartiere fieristico di Francoforte: la rassegna, organizzata dal Moc (società della Fiera di Milano), [illegible] la collaborazione delle Camere di Commercio, delle organizzazioni artigiane e delle Regioni, è stata visitata [illegible] un grande [illegible]ro di operatori economici [illegible] deschi interessati alle opportunità mercantili offerte dalla prima iniziativa destinata a [illegible] [illegible] una [illegible] noramica qualificata e rappresentativa dei principali centri di produzione dell'artigianato italiano.

Tredici partiti pronti per le elezioni di domani: parlano i sei maggiori

Tra questi nomi il futuro sindaco

Diego Novelli capeggia la lista del [illegible]; il prof. Antonio Longo la repubblicana; Giorgio Cardetti, sindaco uscente, è il candidato numero 1 del psi; Vittorio Chiusano, uno [illegible] più noti avvocati penalisti della città, è a capo dello schieramento liberale; il ministro Romita apre l'elenco psdi; [illegible] guida [illegible] dc (di cui è vicesegretario nazionale)

Nelle liste di candidati dei sei maggiori partiti i numeri 1 sono un sindaco [illegible] (Cardetti, psi) un ex sindaco (Novelli, [illegible]), un vicesegretario [illegible] nazionale (Bodrato, dc), un ministro (Romita, psdi) e due outsider della politica (Antonio Longo, pri, e Vittorio Chiusano, pli).

[illegible] Novelli (pci) — Ex sindaco, deputato a Strasburgo, collega Torino con l'Europa. «Ascoltando il discorso di Reagan — [illegible] — ho avuto la conferma [illegible] ruolo che l'Europa può e deve [illegible] in questa delicata fase. Bisogna uscire [illegible] crisi determinando sviluppo, crescita economica e sociale». Torino [illegible] una collocazione fondamentale: «Può condurre un'azione determinante per accompagnare processi di trasformazione tecnologica alla ripresa dell'occupazione. Ha forze di progresso, di sinistra, laiche e cristiane che intendono lo sviluppo e [illegible] crescita [illegible] funzione dell'uomo e a beneficio di tutta [illegible] comunità e non riservate a gruppi ristretti d'interessi». Conclude: «Due strade chiare e nette stanno [illegible] fronte agli elettori: un voto al pci [illegible] garanzia per la strada giusta, suffragata dall'esperienza di questi 10 anni [illegible] governo per [illegible] gente e con la gente».

Antonio Longo (pri) — Torinese [illegible] nascita e di studi (e di grandi imprese alpinistiche giovanili), torna a Torino [illegible] numero [illegible] della lista repubblicana, con la decisione del suo partito di proporlo come sindaco. Presidente dell'Ina (Istituto nazionale delle assicurazioni) è [illegible]: «I problemi [illegible] Torino per il Duemila [illegible] i medesimi, molto complessi, dell'Europa. Ma la città possiede la capacità imprenditoriale e la cultura tecnologica e scientifica che le consentono di affrontare la prova. Torino deve farcela». Ma deve cominciare [illegible]to. «Immediatamente il nodo attuale è l'occupazione ed è un nodo grave. Io sostengo — dice — che bisogna pilotare il cambiamento. Nel senso che in questa città la società [illegible] è più monoclasse (operaia) come hanno sostenuto le giunte [illegible] sinistra, ma pluriclasse di operai, tecnici, uomini di cultura, imprenditori. Compito di chi la dirige è fondere i loro interessi».

Giorgio Cardetti (psi) — Sul [illegible] [illegible] lana delle elezioni, dopo 100 giorni «faticosi, ma che meritavano di essere vissuti», il sindaco uscente propone i socialisti [illegible] guida del [illegible] di Torino. «Fuori [illegible] [illegible] attraverso lo sviluppo, per conciliare [illegible] politica di ristrutturazione industriale basata sull'innovazione con l'esigenza di garantire a tutti un posto di lavoro». Ricorda come, [illegible] momento dell'insediamento, avev[illegible] parlato di [illegible] [illegible]. «La prima riguardava il breve tempo a disposizione. L'abbiamo vinta e siamo riusciti a portare avanti più iniziative [illegible] quelle previste». La seconda, che deve «unire la Torino all'avanguardia in molti settori e quella della crisi», può [illegible] affrontata dal psi «che ha attraversato momenti difficili e di isolamento, ma è impegnato in [illegible] processo di rinnovamento che vede [illegible] presenza di uomini nuovi nelle liste ed [illegible] sostegno di esponenti della cultura socialista e laica».

Vittorio Chiusano (pli) — Avvocato tra i più affermati (definito principe del foro), [illegible] «accettato l'affettuoso invito [illegible] Zanone e Battistini» [illegible] che [illegible] diventare consigliere comunale e eventualmente sindaco «rappresenta per me, dal punto [illegible] vista egoistico, un grosso sacrificio». Però ha prevalso un altro sentimento: «Restituire per quanto posso, in termini di impegno, qualcosa alla città che [illegible] [illegible] dato molto». In che modo? «Sono indipendente, ma mi riconosco nell'ideale liberale, e ideale, [illegible] non confondere con ideologia, è l'opposto dell'indifferenza. I problemi della città vanno affrontati quindi [illegible] serietà e pragmatismo». Quali sono i problemi? «La mia professione mi offre un ottimo osservatorio. I problemi sono molti, e proprio [illegible] pragmatismo impone [illegible] affrontarli non con programmi planetari che parlano [illegible] tutto e realizzano poco, [illegible] con una scelta prioritaria indirizzata facendo anche il conto delle risorse».

Pierluigi Romita (psdi) — [illegible] ministro del Bilancio candida se stesso a sindaco di Torino. «Un incarico di indubbio prestigio che sono disposto ad accettare se ci sono le condizioni favorevoli [illegible] soprattutto [illegible] programma valido per la città». Deve contenere alcuni progetti-chiave: «ristrutturazione industriale e ridefinizione del ruolo dell'artigianato e della media impresa, sostegno ed incentivazione del terziario produttivo, lotta alla disoccupazione, [illegible] piano regolatore, rilancio [illegible] turismo e della cultura, trasporti efficienti». [illegible] dopo-voto pare meno incerto dopo [illegible] vertice [illegible] promosso dal segretario [illegible] nazionale dei psdi Longo. Pentapartito? «Se le risposte [illegible] [illegible] queste indicazioni il psdi è disponibile a contribuire alla governabilità di Torino. Sia chiaro però che [illegible] non [illegible] bramosia di potere. Credo che sia questo l'elemento su cui si fonda il consenso degli elettori [illegible] i socialdemocratici».

[illegible] Bodrato (dc) — Il vicesegretario nazionale del partito si limita prudentemente a parlare della campagna elettorale: «Piuttosto freddina, vero? Mi ha confortato tuttavia riscontrare una attenzione [illegible] [illegible] nostri confronti, la dc sembra guadagnare fiducia. Speriamo bene». Perché una campagna così sotto tono? «Cambia il costume anche in Italia [illegible] [illegible] credo che [illegible] incida in particolare la [illegible] [illegible] sinistra [illegible] [illegible] pci costretto a fare i conti con un elettorato [illegible] affezionato. La dc ha lavorato bene, le nostre iniziative [illegible] tutte riuscite. Ottimista? Sono cauto per natura e quindi non faccio previsioni». E dopo che succederà? «Aspettiamo i risultati. [illegible] i numeri ci danno ragione [illegible] confermata [illegible] nostra partecipazione diretta [illegible] governo di Torino. Le indicazioni psicologiche generali sembrano favorevoli per una giunta a cinque [illegible] [illegible] dc». E lei chiederà di fare il sindaco? «Aspetto [illegible] contare le preferenze [illegible]».

Le macchine sono pronte, attendono i risultati

In prefettura tutto è [illegible] per la raccolta dei risultati elettorali dei 3144 seggi residenti in Torino e provincia; dai 14 comuni capomandamento affluiranno per telecopier (nella foto: la sala del centro operativo) tutti i [illegible] per essere elaborati. Intanto sui tabelloni la pioggia macera i manifesti. I cittadini cercano tra quelli dei partiti e dei candidati, quelli ufficiali [illegible] le liste. Sono stati affissi in tutti i punti [illegible] della città, sia pure con un certo ritardo, i manifesti per il Comune e la circoscrizione regionale; ma sono molto pochi quelli per le 22 circoscrizioni provinciali (dove si vota col sistema uninominale) e per i Consigli di quartiere. «Ci hanno detto che li troveremo al seggi — protestano molti cittadini — ma se tutti andremo a studiarli il giorno delle elezioni, si rischia di creare grande confusione. E non ce n'è proprio bisogno».

I comizi di Forlani e La Malfa

L'ultimo appello della dc e del pri

«La dc e il pri hanno chiuso [illegible] sera le rispettive campagne elettorali [illegible] teatro Carignano e ad Ivrea. Il vice presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani e il capolista al Comune, Guido Bodrato in città, il vice segretario nazionale Giorgio La Malfa e il capolista per Palazzo civico, Antonio Longo nel Canavese hanno [illegible]ciato l'ultimo appello [illegible] elettori.

In un teatro gremito, fra bianchi vessilli, dopo l'introduzione di Bodrato, il vice presidente [illegible] Consiglio Forlani ha sostenuto [illegible] «Il pci deve essere battuto e ricondotto [illegible] ragione, ad [illegible] linea responsabile e a un confronto serio sui problemi del Paese».

«Non c'è infatti possibilità di ripresa sicura — ha aggiunto — per la nostra economia e per più alti livelli di occupazione se prevale la strategia conflittuale [illegible] scontro del pci e della destra missina, alleati anche nella proposta di referendum sulla scala mobile».

Per Forlani «chi vuole aiutare la ripresa, la lotta all'inflazione, lo sviluppo di Torino, sa che una forte dc è garanzia di questa linea costruttiva».

Alla tradizionale chiusura repubblicana di Ivrea, dopo l'introduzione del prof. Longo, il vice segretario nazionale La Malfa ha detto: «Il pri è diventato il terzo partito a Torino perché gli elettori hanno colto le sue caratteristiche di fondo: saper vedere lontano nei problemi economici e sociali, [illegible] gestire [illegible] rigore [illegible] [illegible] pubblica. Il nostro partito [illegible] fronte al dilagare degli scandali pone il problema della questione morale, che è la questione politica di fondo del Paese e di Torino».

«Il sostegno che personalità della cultura, delle professioni, dello sport — ha aggiunto — è il segnale che settori sempre più ampi [illegible] società danno fiducia al nostro partito per le garanzie che [illegible] offre sul terreno dei programmi e della questione morale. Garanzie [illegible] ci consentono [illegible] fare appello agli incerti sulla partecipazione al voto e sul voto stesso».

Un'aggiornata fotografia della situazione

I problemi della scuola
Utilizzare le aule vuote

I [illegible] elaborati dal computer denunciano il calo demografico

La scuola del Piemonte [illegible] la [illegible] anagrafe. Pregi e [illegible] fetti [illegible] [illegible] fotografati dall'occhio imparziale e preciso del computer. Il risultato di questo lavoro (sono occorsi [illegible] di impegno degli addetti dell'assessorato Istruzione e di quello [illegible] Pianificazione della Regione [illegible] [illegible] le informazioni di base [illegible] rie) sono due volumi ponderosi. Il primo riporta [illegible] situazione [illegible] scuola, dalla [illegible] terna alla superiore a partire dal '77-78 [illegible] all'81-82 (con dati provvisori per l'83 e l'84) per quanto riguarda gli studenti, gli insegnanti, l'edilizia. Il secondo ripercorre la metodologia seguita dagli esperti [illegible] Csi-Piemonte (Consorzio per l'informazione) e dell'Ires, con l'elenco dei [illegible] disponibili, di [illegible] [illegible] [illegible] elaborati [illegible] calcolatore, [illegible] possono essere utili per i ricercatori e gli operatori [illegible] scolastici. Una vera e propria [illegible] [illegible] che servirà per le future [illegible] lotai.

«E' una base importante per conoscere [illegible] situazioni, provincia per provincia, comune per comune, e per [illegible] guare gli [illegible] — [illegible] spiegato ieri l'assessore all'istruzione Giovanni Ferrero presentando i due volumi —. Nei giorni scorsi è diventata esecutiva la legge regionale che riguarda il diritto allo studio in materne, elementari, medie inferiori e superiori. Impegna 35 miliardi da attribuire agli enti locali per la gestione di una serie di servizi importanti che vanno dai trasporti alle mense, alle attività integrative. Il quadro potrà essere utile [illegible] futuro per discutere sul tipo di scelte prioritarie per il miglior utilizzo [illegible] delle risorse finalizzato ad una migliore qualità [illegible] scuola».

Diamo uno sguardo a questa [illegible] inconsueta «fotografia» [illegible] e grafici confermano che in [illegible] la popolazione [illegible] è diminuita nel[illegible] [illegible] nelle elementari, nelle medie inferiori, mentre è ancora in incremento nelle superiori. [illegible] denuncia anche un fenomeno preoccupante: i tempi necessariamente [illegible] brevi per costruire i nuovi edifici destinati ad accogliere [illegible] alunni in prorompente aumento negli Anni 70 (dal '76 all'[illegible] sono stati impegnati finanziamenti per [illegible] miliardi), hanno portato all'utilizzazione delle aule, proprio quando era già cominciato il calo demografico. Perciò oggi esistono [illegible] liberi da riutilizzare. Unica eccezione restano le superiori che h[illegible] ancora il 5,5 per [illegible] [illegible] locali precari. Soprattutto [illegible] succursali e sedi [illegible] [illegible] situazione è difficile per laboratori e aule speciali.

Oggi il 76 per cento [illegible] [illegible] ha spazi interni per attività libere, il 50 per cento dispone di spazi all'esterno. Nelle elementari e medie inferiori il rapporto spazio-alunni è ottimale per quanto riguarda le aule, mentre è [illegible] la situazione [illegible] palestre: il carico medio è di [illegible] alunni (era [illegible] 473 nel '78) [illegible] un indice [illegible] 200-300 previsto.

Complessivamente gli studenti in Piemonte sono passati [illegible] 802.950 del '77-'78 a 777.272 nell'82 - 3,2 per cento con punte di -5,4 nella materna, -8,7 nell'elementare, -4,2 [illegible] medie inferiori, compensato da un incremento dell'8,6 per cento nelle superiori.

m. val.

Per ricordare i deportati

L'invito è di «raccogliersi in meditazione», domenica mattina, al Campo della [illegible] (al Cimitero generale), per ricordare tutti coloro che [illegible] morti nei campi di concentramento nazisti. L'appuntamento alle 9, padre Ruggero, il cappellano delle Nuove e dei condannati a morte, celebr[illegible] una messa, poi si formerà un corteo che raggiungerà il campo della Gloria.

L'iniziativa è dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti e dell'Associazione ex internati militari, nel «quarantesimo anniversario della fine [illegible] guerra, la sconfitta del nazismo e la liberazione dei campi di annientamento».

[illegible] farà anche una sosta alle lapide che ricorda gli [illegible] torinesi trucidati [illegible] nazisti: un rabbino reciterà la rituale preghiera. Durante la messa il violinista Massimo [illegible] suonerà musiche [illegible].

Giustizia civile a passo di lumaca nel Palazzo del Rosario in via delle Orfane

Il tribunale ha poche dattilografe
Bloccate 700 sentenze di divorzio

[illegible] e 200 di separazione e 1100 relative ad altre cause - La situazione è diventata più critica negli ultimi mesi: le [illegible] già firmate dai magistrati giacciono negli armadi - Ci sono cinque segretarie e ne occorrerebbero almeno dieci

Non è la prima [illegible] che da palazzo [illegible] Rosario, sede del tribunale civile in via delle Orfane, si segnalano le mille difficoltà che intralciano il cammino della macchina giudiziaria in questo settore, mancanza di personale e giudici. Negli ultimi mesi la situazione è diventata allarmante. Separarsi o divorziare è sempre drammatico e, come ben sa chi passa attraverso questa esperienza, è anche [illegible]. Adesso, per le coppie torinesi che si [illegible] a questo passo, c'è un rischio in più. Dopo la [illegible] di separazione o divorzio (da [illegible] mesi a 7 anni) dovranno [illegible] altri 6 mesi [illegible] ottenere la pubblicazione.

Un esempio illustra meglio di ogni discorso le conseguenze aberranti di questo [illegible]. Una coppia separata decide di divorziare. Il giudice istruisce la causa e va a sentenza. Ma il provvedimento [illegible] [illegible] nell'armadio per [illegible] mesi. Se nel frattempo uno dei due coniugi muore, l'altro eredita come se la sentenza di divorzio non esistesse.

L'arretrato [illegible] prima [illegible] zione e della prima bis, quelle che trattano divorzi (pres. Mosetto) e separazioni (pres. Bianchi), è fermo all'ottobre '84. Circa duemila sentenze già firmate dai magistrati giacciono negli [illegible] in attesa di essere dattiloscritte. Si tratta di oltre 200 separazioni, circa 700 divorzi, per il resto decreti ingiuntivi e cause per i motivi più diversi.

Il responsabile della cancelleria [illegible] due sezioni Silvio [illegible]ano, allarga le braccia sconsolato: «L'ultimo decreto legge del [illegible] aveva [illegible]so 6000 assunzioni di personale ausiliario (tanti erano i posti vacanti al 31 dicembre '84) al ministero di Grazia e Giustizia, utilizzando gli idonei di concorsi in altre amministrazioni dello Stato. Nella migliore delle ipotesi prevedo che ci vorrà parlamento un anno e mezzo prima di veder arrivare qualche dattilografa nei nostri uffici».

Rigano recita le [illegible] [illegible] «disastro» a memoria: «Le sentenze pubblicate dalle due sezioni sono state 2204 nell'83, 1758 nell'84. Si possono calcolare mediamente 2000 sentenze l'anno: cioè circa 180 [illegible] al mese, 7 al giorno. [illegible] qualche caso una [illegible] delle dattilografe riesce a trascriverne a macchina anche tre al giorno: ma per le sentenze più voluminose occorrono anche due settimane. Fino all'estate scorsa siamo riusciti a contenere il ritardo nel limite di due o tre mesi. Il 28 maggio se ne andrà l'ultima trimestrale che abbiamo avuto in prestito».

L'arretrato delle altre sezioni è meno allarmante. Afferma Rigano: «Alla seconda, terza e quarta, le ultime sentenze pubblicate risalgono al febbraio [illegible] [illegible] [illegible] altre sezioni, una [illegible] arrivati alle sentenze, gli incombenti del personale sono finiti. Da noi [illegible] trasmettere copia del provvedimento agli ufficiali di Stato civile e al giudice tutelare se ci sono dei minori, ai Comuni di nascita e all'archivio notarile [illegible] gli interdetti. La sezione più aggiornata è la quinta, quella [illegible] tratta i processi di lavoro».

La spiegazione del «miracolo» [illegible] quinta la [illegible] il [illegible] gretario dell'associazione [illegible] vocati e procuratori (duecento legali associati), Angelo [illegible]nte. «Nei processi di lavoro, con la lettura del dispositivo [illegible] la [illegible] diventa pubblica. Abbiamo offerto al tribunale una segretaria [illegible] a turno ciascuno di noi associati manda alle [illegible] [illegible] per battere le sentenze a macchina».

Claudio Cerrasolo

Guardia spara sui banditi in fuga

Quello di Caluso è, forse, l'ufficio postale più rapinato di Torino e provincia. L'ultimo assalto — l'ottavo in pochi anni — è stato fatto l'altro giorno. Verso le 11, sono entrati due giovani. Sembravano clienti normali. Appena [illegible] l'ingresso, si sono infilati occhiali neri e hanno spianato le pistole di fronte ai quattro impiegati e un postino terrorizzati.

Racconta Federico Cecere, [illegible] anni, dirigente dell'ufficio, [illegible] malgrado esperto in rapine (è alla sesta esperienza): «Ci rimane, [illegible] [illegible] tranquilli. Ci hanno detto di [illegible] [illegible] e di consegnare tutto». Bottino: oltre un milione.

«Ce la siamo vista brutta quando hanno tentato di uscire». La guardia giurata, che aveva notato qualcosa di sospetto, era prima andata dal tabaccaio a telefonare [illegible] carabinieri, poi si è piazzata davanti all'ufficio urlando: «Buttate le armi o vi [illegible]». Racconta Cecere: «[illegible] scena da Far-West. I banditi [illegible] fatto dietro-front e dopo un attimo [illegible] incertezza si [illegible] [illegible] nello sgabuzzino e [illegible] raggiunto la strada, scavalcando la finestra. La guardia li ha inseguiti, sparando qualche colpo».

Uno [illegible] malviventi è risalito in auto [illegible] è ripartito. Il secondo è scappato attraverso i prati. Nella fretta ha perso alcune mazzette di banconote. I due si sono poi ricongiunti, hanno abbandonato la Golf a Villanova e, armi in pugno, si sono impadroniti della vettura di un automobilista di passaggio.

Quello spot non piace al vigile

Lo spot pubblicitario, trasmesso ripetutamente dalle tv private, incominciava con un vigile urbano che usciva dagli uffici di un istituto finanziario. Sulle labbra, un largo sorriso di soddisfazione. Una [illegible] spiegava: «Chi entra allo ..., esce con un problema in meno e con un sorriso in più».

Agli interessati non è piaciuto. Walter Oertel, [illegible] anni, scrupolosa guardia municipale, ha steso un rapporto ai suoi superiori, i quali hanno inoltrato la documentazione alla magistratura. Risultato: lo spot è stato tagliato.

Spiega [illegible] Oertel: «La serietà dei finanziamenti fatti dall'istituto in questione non può essere accoppiata alla nostra immagine. La gente si fida di noi. Anche se il protagonista era un attore, i telespettatori avrebbero [illegible] comunque potuto [illegible] tratti in inganno». Rispondono alla finanziaria: «Non volevamo raggirare nessuno. Quando abbiamo saputo del pretore dell'esposto dei vigili urbani, per evitare polemiche, abbiamo deciso di tagliare lo [illegible]».

A maggio fioriscono i raffreddori

Ancora rovesci di pioggia e temperatura bassa (le minime si aggirano intorno agli [illegible] gradi) - Umidità, molti disagi nelle case dove i termosifoni sono rimasti spenti

«Nessun miglioramento a breve scadenza». Sono lapidari al Servizio meteorologico di Caselle. Ancora [illegible] e pioggia, quindi, in questo [illegible] irriconoscibile (ma non molto diverso da quello grigio e umido dell'anno scorso). In quello che era il [illegible] delle rose, fioriscono raffreddori e [illegible] di gola, come in pieno [illegible]. Ieri, la minima si aggirava intorno agli 8 gradi, la massima intorno ai 13 (l'altr'anno, 12 e 16), e anche se la quantità di pioggia caduta non è superiore a quella dell'84 i disagi continuano.

Molti si lamentano che «è più freddo in casa che fuori», e proprio per questo il sindaco [illegible] concesso [illegible] proroga per il funzionamento degli impianti [illegible] riscaldamento fino al 12. A quanto pare [illegible] [illegible] coincide con quella delle previsioni: «Il tempo resterà perturbato sino a domani. Piogge di non forte intensità con possibilità di miglioramenti e schiarite solo nel pomeriggio».

Ma a Caselle avvertono: «Ci saranno sì interruzioni, ma [illegible] soltanto temporanee». Quanto alla temperatura si prevedono valori bassi delle massime, comunque non sopra i 16-18 gradi (neve sopra i 1800 metri).

Accanto alle lamentele per il freddo e alle discussioni di condominio (non tutti gli inquilini sono d'accordo a mantenere accesi [illegible] impianti) in questi giorni si è riscontrata qualche difficoltà nel traffico, soprattutto in centro («i torinesi si perdono in un bicchier d'acqua» è il commento [illegible] vigili urbani), con qualche coda più lunga ai semafori, qualcuno [illegible] quali, anche ieri, ha fatto le bizze, arrendendosi all'umidità. Tanti i piccoli incidenti fortunatamente [illegible] gravi [illegible] guenze, provocati da frenate insicure sull'asfalto viscido, da improvvise pozze d'acqua, da brevi allagamenti (durante gli scrosci più violenti i tombini non sono in grado d'assorbire l'intera massa d'acqua).

Qualche dispiacere, come ogni volta, per i negozi che [illegible] avevano rimandato in magazzino i capi d'abbigliamento più pesanti, fortuna invece per gli ombrellai.

E, inevitabili, si sono fatte sentire le «malattie [illegible] raffreddamento»: [illegible] giorni scorsi qualche [illegible] in più [illegible] [illegible] nelle scuole (ora in molti casi chiuse per le elezioni).

Molte chiamate [illegible] più alla Guardia [illegible]: «E' un trillare continuo dei telefoni. C'è stato un riacutizzarsi notevole [illegible] lombalgie, sciatalgie, dolori delle colonne vertebrale — spiegano —, poi anche sinusiti, gastriti, eccetera. Come in ogni primavera, e soprattutto come in ogni primavera piovosa».

Da ieri mattina, il passo del Moncenisio è percorribile solo da veicoli con un peso inferiore ai 30 quintali: nella [illegible] — [illegible] non proprio consueto in questo [illegible] — sono caduti oltre 30 centimetri di [illegible].

Temperatura di ieri	
massima	+13,3
minima	+ 9,9
media	+11,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb, umidità 60%. Temperatura: massima +13,2, minima +7,8, media +10. Previsioni: nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti intensi cui saranno associate precipitazioni anche temporalesche. Visibilità: buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,04; tramonta alle 20,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +11,8; min. +9,2.

[illegible] alcolisti

S'è aperta i[illegible] giorno nella sede degli Alcolisti Anonimi in via Barbaroux 30 [illegible] mostra [illegible] grafica [illegible] problema dell'alcolismo: la rassegna è frutto della ricerca di un gruppo di giovani ed è [illegible] [illegible] grazie alla Comunità di Accoglienza [illegible] scina Nuova [illegible] Roletto [illegible] il patrocinio della Usl 44.

L'esposizione che indaga sugli aspetti della malattia-dipendenza dell'alcolismo resterà aperta sino al 18 maggio dalle 15 alle 21 (domenica, 9-12,30; 15-21).

Specchio dei tempi

Prima che scoppi l'uragano - La guardia medica pediatrica a Torino è privata e [illegible] [illegible] pagare - Basta al turpiloquio in nome del verismo - Preoccupate - Per qualche gita in più - Finora è gioco di fantasia

Un lettore ci scrive:

«Gli italiani invidiano gli Stati Uniti e la [illegible] Bretagna per [illegible] praticamente solo due partiti (ultimamente però in Gran Bretagna se n'è affermato un terzo) e attribuiscono la colpa [illegible] partiti e non a [illegible] che creano quei partiti. Si ritiene generalmente che l'instabilità [illegible] governi dipende dal gran numero delle formazioni politiche (ma a Palermo le giunte stanno in piedi, quando riescono a formarsi, solo qualche settimana sebbene la democrazia cristiana abbia la maggioranza assoluta).

«Un mezzo efficace per bloccare [illegible] continua proliferazione di partiti sarebbe quello di copiare il sistema [illegible] Germania Federale, che fissa nel 5% [illegible] [illegible] la soglia per entrare [illegible] Parlamento. Ci vuole un atto [illegible] coraggio da parte degli attuali partiti laici minori; [illegible] è preferibile accorparsi fra simili piuttosto che far venire un uragano da cui essi verrebbero certamente spazzati via».

Lorenzo Mancioli

Un lettore ci scrive:

«Se [illegible] persona per un qualsiasi motivo non sta affatto bene, cioè [illegible] è in condizioni fisiche che gli diano la possibilità di recarsi dal medico curante, se non addirittura in un ospedale di [illegible], perché è un giorno festivo, gli basta comporre il [illegible] 5747 e la "Guardia Medica Domiciliare" si impegna a recarsi nel domicilio, visitare il paziente, stilare diagnosi e prognosi senza alcun compenso.

«La cosa, però, è [illegible] diversa per quella pediatrica, e [illegible] figlio di anni 5, domenica 5 maggio, dopo una notte con un febbrone da stallone americano, sono comparse numerosissime crosticine. Ovviamente preoccupatissimi abbiamo chiamato immediatamente la G.M.D. pediatrica e, con immensa sorpresa, scopriamo che si pretende da noi una parcella di L. 30.000. Casco dalle nuvole! Domando: "Perché?" E il medico risponde che, per Torino, la G.M. pediatrica è un'istituzione privata per cui si deve compensare il "diritto di chiamata". La cosa più paradossale è che a 300 metri [illegible] mio domicilio, cioè a Nichelino, la G.M.P. è completamente gratuita, ma a Torino, grazie all'assoluta assenza di organizzazione sanitaria ciò non è assolutamente previsto!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Pogliano:

«Desidererei sapere a quali finalità (etiche, formative, culturali, artistiche) risponde il linguaggio triviale [illegible] con compiaciuta ostentazione [illegible] film [illegible] [illegible] esteri che la Rai trasmette sui nostri teleschermi. Cosa pensano al riguardo milioni di telespettatori e, in particolare, le famiglie che hanno bambini?

«Non mi risulta che nel parlare corrente, come pure su giornali e riviste, si faccia uso d'un tale frasario sconcio. Penso che esso serva [illegible] a fini di cassetta [illegible] dare ai film un pretesa contenuto di "verismo" (invero di pessimo gusto e molto diseducativo). Per me è [illegible] espressione d'una degradazione [illegible] offende la dignità».

Alessandro Rinaldi

[illegible] gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo d'insegnanti e di mamme e l'articolo apparso su Specchio dei tempi di sabato 4 maggio riguardante le difficoltà [illegible] a creare per i 400 bambini in affidamento familiare sicuramente non ci rallegra.

«Gli esempi di negligenza non mancano mai e parlare ai giovani di fiducia, di onestà, diventa sempre più difficile. Quando potremo parlar loro senza timore di essere smentite dai fatti?».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un [illegible] di pensionati, abbiamo letto l'articolo di domenica 14 aprile 1985 sul caso dei servizi pubblici intercomunali a Torino e aderiamo incondizionatamente. Siamo quasi tutti [illegible] [illegible] e vorremmo ogni tanto fare [illegible] puntate turistiche nelle cittadine [illegible] dintorni, ma non sappiamo [illegible] dove trovare le [illegible] e i rispettivi capilinea.

«Auspichiamo perciò che vengano pubblicati finalmente un orario e delle piantine con tutte le indicazioni [illegible]».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sto nascendo una bellissima via di comunicazione che [illegible] un po' di buona volontà potrebbe partire addirittura dalla tangenziale [illegible] (verso l'incrocio con [illegible] [illegible] di Druento), passare alla fine [illegible] [illegible] Regina Margherita (verso l'incrocio con [illegible] [illegible]), proseguire per corso Sacco e Vanzetti, corso Marche fino a corso Francia: [illegible] già un'ottima via di penetrazione [illegible] città.

«Se poi continuasse verso Sud lungo via Crea, oltre la ferrovia Torino-Modane e attraversasse la strada antica di Grugliasco e [illegible] Allemano per raggiungere [illegible] Orbassano all'incrocio con via Settembrini collegandosi così di nuovo con la tangenziale Sud [illegible] svincolo [illegible] Beinasco [illegible] proprio un'ottima cosa.

«E' [illegible] [illegible] in [illegible] cosa saggia o almeno [illegible] per quale decennio verrà realizzata considerato che già nella guida stradale "Tutto città 82" [illegible] Sip [illegible] prevede questo collegamento, [illegible] oggi inesistente?».

Segue la firma

Domani [illegible] lunedì si debbono eleggere 320 consiglieri delle mini-città

Quartieri dieci, problemi mille

[illegible] risistemazione dei mercati [illegible] viabilità all'urgenza di case, tutti i partiti fanno proposte - La Crocetta (unita al Centro) rivendica parcheggi e recupero degli edifici storici degradati - Il riutilizzo dell'attuale Palazzo [illegible] giustizia che sarà trasferito - Dopo 25 anni in Consiglio comunale, il dc Valente passa a Parella-San Donato

Nati come quartieri, oggi si chiamano circoscrizioni e domani saranno [illegible] definiti municipalità. Dieci pezzi di Torino (prima erano 23) vere città nella città con una [illegible] di centinaia abitanti per circoscrizione. Dieci anni o poco più di storia che qualcuno definisce di normale grigiore ed altri di positiva esperienza.

L'ex sindaco Giovanni Porcellana, candidato al rientro in Comune per la dc li ha visti nascere: «C'era partecipazione magari tumultuosa ma questo indicava vitalità. La gente [illegible] credeva poi è subentrata una specie di sonnolenza. Come mai? Perché [illegible] poi non [illegible] interesse nel decennio trascorso a disturbare il manovratore insediato a palazzo Civico».

L'altro ex sindaco, Diego Novelli (pci) li ha visti crescere: «Ci sono state fasi alterne però non giudicherei negativa questa esperienza. Non [illegible] casuale che tutti i partiti presentino nelle liste per il Comune candidati attivi nei Consigli di quartiere dove hanno accumulato notevole esperienza di amministratori».

Al di là del giudizio sul passato, i candidati e i partiti guardano al futuro con impegno e [illegible]. La radiografia delle urgenze e delle buone intenzioni la fanno i candidati. Cominciamo dal quartiere Centro-Crocetta con Stefania Tealdo (pri): «Traffico congestionato, carenza di parcheggi, il Centro storico degradato, il mercato, l'eccessiva concentrazione [illegible] uffici pubblici e privati e [illegible] futuro tra le tante cose il riutilizzo dell'attuale Palazzo [illegible] Giustizia».

Santa Rita-Mirafiori Nord: parla Gianfranco Respiggi (psi): «Urge la sistemazione del mercato di corso Sebastopoli, già proposto e non attuato dall'ex assessore comunale [illegible] Vindigni. Si tratta [illegible] spostare [illegible] capolinea del [illegible] e [illegible] attrezzare convenientemente l'area commerciale».

S. Paolo-Cenisia-Pozzo Strada, ecco cosa pensa il candidato Serafino De Stefano (msi): «Quartiere [illegible] con strutture di servizio e case popolari. Occorre completare il mercato [illegible] Pozzo Strada e provvedere a costruire edilizia privata con sistemi di cooperazione che immettano sul mercato alloggi a prezzi accessibili».

Parella-S.Donato: il degrado [illegible] del patrimonio abitativo fa [illegible] contrasto [illegible] vivace terziario commerciale. Parla Renato Valente (dc), [illegible] anni di attività in Consiglio comunale: «Credo fermamente nel ruolo dei quartieri. Qui c'è un tessuto sociale difficile, manca il verde; mancano palestre e spazi per i giovani. Il lavoro non mancherà».

Barriera Vittoria-Madonna di Campagna-Lucento-Vallette: anche qui [illegible] veterano dell'amministrazione comunale, Filiberto Rossi (pci): «Il quartiere è una sfida; molto è [illegible] fatto nel passato per questo quartiere: ora bisogna pensare a utilizzare certe [illegible] aree industriali dismesse come la Teksid, la Cir per evitare squilibri».

Barriera [illegible] Milano [illegible] Falchera e Regio Parco, [illegible] quartiere a rischio, un tempo in [illegible] alla classifica del tasso [illegible] criminalità: «Per fortuna non è più così — spiega Antonio Marcolungo (dp) — [illegible] il verde pubblico è ancora [illegible]. Occorre risanare [illegible] sistenti porzioni [illegible] edilizia abitativa: [illegible] graduatoria degli investimenti mancati veniamo subito dopo il Centro Storico». Per il quartiere Aurora-Vanchiglia-Madonna del [illegible] interviene Claudia Calcoia Truffelli (pli): «Mancano i trasporti pubblici, sulle linee 66 e [illegible] i pullman passano ogni 25, 30 minuti. [illegible] da razionalizzare il traffico su [illegible] Casale e [illegible] una palestra a Madonna del Pilone, mentre non sono stati ancora sistemati i [illegible] di piazza S. Giulia e [illegible] piazza Borromini».

Costantino [illegible]ori (pci) lamenta la carenza dei trasporti pubblici nella zona collinare, [illegible] del quartiere S. Salvario-Borgo Po-Cavoretto: «Bisogna avvicinare la collina alla città, dare ai parchi una sistemazione diversa sottraendoli all'invasione del traffico privato e ripristinare dopo anni il mercato di [illegible] Sicilia». Nizza-Lingotto-Mercati Generali, un'altra parte di città in attesa di trasformazione: «Aspettiamo il progetto [illegible] Lingotto che dovrà rivitalizzare anche l'area di Italia '61. C'è inoltre da fare parecchio nei servizi sociali: un centro per handicappati, unità immobiliari per anziani malati, una piscina al fondo di via Genova» commenta Pierangelo Chiara (dc).

La [illegible] si chiude con Mirafiori Sud [illegible] cui parla Giovanni Pastore (psdi): «Un quartiere popolare dove i servizi magari [illegible] ma si pone il problema della loro co[illegible]zione. L'argomento più sofferto è quello della casa: qui gravano un gran numero di sfratti e bisogna agevolare i riscatti e trovare [illegible] rapida soluzione [illegible] numerosi [illegible] edilizi che impediscono la vendita degli immobili».

Pier [illegible] Benedetto

Un quartiere, la Crocetta, un problema, il mercato: la sopravvivenza e il trasferimento delle bancarelle in un'altra sede sono stati oggetto di studi e dibattiti da parte del quartiere

[illegible] CIVILE IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI [illegible]

Il Centro Elaborazione [illegible] del Comune, impegnato nel servizio di raccolta dei [illegible] delle elezioni amministrative del [illegible] 14 maggio, sarà costretto a sospendere, [illegible] periodi di maggior affluenza di dati, l'erogazione [illegible] programmi di certificazione anagrafica e di Stato civile.

Conseguentemente, nella giornata di lunedì 13 maggio, la certificazione automatizzata sarà sospesa per un periodo di 45 minuti circa compresi tra le ore 9,45 e le 10,45.

Nella giornata di martedì 14 maggio tutti gli uffici anagrafici centrale e periferici saranno totalmente chiusi al pubblico, e l'ufficio di Stato civile sarà in funzione solamente per la ricezione [illegible] denunzie di [illegible] e morte e per le pubblicazioni [illegible] matrimonio.

Tutti gli uffici predetti saranno [illegible] funzionanti [illegible] aperti al pubblico nella giornata di sabato 11 maggio, con orario dalle ore 8,10 alle ore 12,30.

Inoltre l'ufficio anagrafico centrale [illegible] ininterrottamente in funzione sino alle [illegible] 18 di sabato 11 maggio e dalle ore 8,10 alle ore 22 di domenica 12 maggio, con ingresso da via Stampatori 1, per il [illegible] rilascio di certificati e documenti attinenti all'esercizio del diritto di voto.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
Giuseppe A. Lodi

Cambio al vertice [illegible] sindacato

Perini segretario Cgil del Piemonte

E' stato responsabile della Camera del lavoro a Novara - Subentra a Bertinotti

Il cambio al vertice della Cgil piemontese è stato sancito ieri nel corso [illegible] Consiglio generale. A [illegible] Bertinotti, chiamato a Roma [illegible] coordinare come segretario confederale le politiche industriali, succede Fulvio Perini, 37 anni, che ha compiuto il tirocinio nel sindacato chimici di Novara e [illegible] ha poi diretto dal '71 al '76. Nello [illegible] anno, ha assunto la responsabilità [illegible] locale Camera del Lavoro, lasciata l'anno seguente per entrare nella direzione [illegible]. E' stato segretario della Federazione giovanile comunista, tutt'ora [illegible] militante del pci. Il suo nome è stato proposto all'unanimità dal [illegible] dirigente della Camera [illegible] Lavoro.

L'ipotesi di una doppia candidatura (avrebbe infatti [illegible]tuto aspirare all'incarico «con pari legittimità» il segretario aggiunto Walter Cerfeda, leader dell'area socialista) è caduta per due motivi. Il primo è che, secondo il direttivo nazionale Cgil, [illegible] sarebbe dovuta confermare l'attuale direzione, di area comunista, il secondo [illegible] invece legato all'incarico romano che attende lo stesso Cerfeda. [illegible] l'autunno, epoca del congresso Cgil, dovrebbe entrare nella segreteria nazionale Fiom.

In un breve intervento Fulvio Perini ha confermato il patrimonio storico dell'unità interna della Cgil e ha ammesso [illegible] difficoltà [illegible] rapporti con gli altri sindacati. «Sono amareggiato perché la Cgil viene presentata come un'organizzazione non autonoma. Non è vero, siamo in grado [illegible] elaborare e seguire nostre linee politiche».

Fulvio Perini, 37 anni

Arrestato nel blitz antimafia, si dice innocente

Magistrato respinge la libertà provvisoria

Il dott. Perracchio, presidente [illegible] corte d'assise di Catania, è agli arresti domiciliari - «Non sono un corrotto, è un'accusa mostruosa»

«Non mi basta la libertà provvisoria come [illegible] mi bastavano prima gli arresti domiciliari. Voglio la scarcerazione per mancanza [illegible]. Non sono un magistrato corrotto, non ho mai venduto [illegible]. Pretendo di [illegible] scagionato del tutto [illegible] questa mostruosa accusa».

Pietro Perracchio, il presidente [illegible] d'assise di Catania [illegible] nel blitz del dicembre scorso contro la [illegible] con l'accusa di corruzione, replica così, a sorpresa, [illegible] concessione della libertà provvisoria disposta dal consigliere istruttore Palaja. Il dott. Perracchio, assistito da [illegible] avvocati Lo Greco, [illegible] e Geraci, ha deciso [illegible] ricorrere al tribunale della libertà: vuole essere scagionato del tutto e subito.

I guai [illegible] il giudice siciliano incominciano all'alba [illegible] 12 dicembre quando gli agenti della Finanza lo prelevano dalla sua [illegible] casa nel centro di Catania. Salvatore Parisi, il pentito che ha scatenato il blitz, ha raccontato: «Il giudice Perracchio ha fatto assolvere me ed altre tre persone dall'accusa [illegible] triplice omicidio dei carabinieri al [illegible] svincolo autostradale di San Gregorio. In cambio ha ricevuto dalla mafia 100 milioni e un gioiello per [illegible] moglie».

Così questo giudice di 66 anni, sposato e con un figlio musicista, fino ad allora circondato dalla generale stima tanto da essere uno dei candidati alla vacante poltrona [illegible] procuratore capo della città etnea, si trova su un aereo dell'Alitalia, con i polsi stretti nei ferri, legato con una catenell[illegible] gli altri arrestati.

«E' [illegible] mostruosa» replica ai magistrati che l'interrogano pochi giorni dopo nella [illegible] della Guardia di Finanza. Gli investigatori perquisiscono il suo alloggio, squarciano i materassi nella speranza di trovare il denaro. Ma i 100 milioni non saltano fuori: sul conto corrente del magistrato, noto più per il suo rigore che per sentenze assolutorie, si trovano due milioni di lire. I gioielli appartengono alla moglie (e ieri il magistrato [illegible] ha ordinato la restituzione).

Il presidente Perracchio ottiene gli arresti domiciliari prima di Natale: resta per qualche giorno nel convento dei francescani in via [illegible]l'Antonio poi [illegible] a casa a Catania. Ora è giunta anche la libertà provvisoria ma [illegible] presidente della corte d'assise catanese non [illegible] il pentito Parisi ha [illegible] di aver consegnato i soldi destinati a Perracchio ad un intermediario. «Forse è stato truffato proprio dall'intermediario» commenta il difensore Lo Greco.

Torneo di calcio fra enti pubblici

La passione del calcio ha contagiato anche gli enti pubblici. Dieci squadre, suddivise nei gironi A (Uffici giudiziari, Comune di Caselle, Fp Cirié, Consiglio Regionale, Ospedale Martini Nuovo) e B (Turismo regionale, Primo Distretto polizia, Amrr, Comprensorio, Usl 1-23), si contendono l'accesso alle semifinali. Quella del primo gruppo, guidato dall' Fp Cirié, verrà disputata il 28 maggio, ore 18,30, sui campi delle Vallette; la B, dominata dal Primo Distretto, sarà invece giocata il 30 maggio, ore 18, sui campi di via Artom.

echi di cronaca

Vivere insieme
[illegible] gratuitamente [illegible] proposte a scopo matrimonio e organizza [illegible] Corso Vittorio [illegible] Torino. Tel. 011/544 48.30 - 54 49.30. Sabato aperto.

Studio [illegible] festivo [illegible] notturno
In corso V. Emanuele 56: orario festivo 20,30 fino a mattina, festivi [illegible]. Tel. 547 [illegible].

Olivari Lampadari
via [illegible] 15, tel. 700 [illegible] Torino. [illegible] fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

«Ritroviamoci»
Club dell'amicizia, via Lagrange 35 Torino, tel. 011/531 [illegible]. Selezione [illegible] scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione.

Messaggi urgenti

BELLISSIMA pelliccia visone, lonira persiano grigio, giacca volpe argentata e giacca visone vendo. Tel. 09.33.66

In [illegible] secolo 150 chiese

La città è cresciuta [illegible] si è ampliata la necessità di assistenza religiosa - Mons. Enriore: «Non sono mancate difficoltà [illegible] ogni genere»

Cinquant'anni fa, per volontà [illegible] cardinale Fossati, veniva fondata «L'Opera diocesana per la preservazione della fede». L'[illegible] cittadino, allora, era ancora quasi tutto raccolto attorno al centro umbertino. Torino [illegible]va [illegible] mila abitanti, neppure quaranta parrocchie, nate quasi tutte grazie all'iniziativa privata, dei sacerdoti o della gente [illegible] quartiere.

Scopo dell'Opera era «la difesa dalla propaganda protestante» ma soprattutto «aiutare i parroci a costruire e a provvedere ai nuovi centri religiosi», attività (le [illegible] due) [illegible]e hanno caratterizzato [illegible] questi anni [illegible] interventi dell'Opera, più conosciuta oggi come «Torino-chiese».

Sorsero la parrocchia [illegible] San Giuseppe Cottolengo (era il '36), poi le chiese di Nostra Signora della Speranza e di Sant'Anna (1939). La guerra [illegible] l'espansione della città: nel '46 sorgeva la parrocchia di San Giuseppe Cafasso, nel '[illegible] iniziavano i lavori [illegible] Operaio.

E proprio [illegible] quegli anni, quelli [illegible] boom dell'immigrazione, quando Torino raddoppiò i suoi abitanti, si fece impellente la necessità dei centri di culto. Accanto alle nuove case, ai nuovi quartieri, si aprivano i cantieri per i centri di culto. Dal '64 «Torino-chiese» è affidata a mons. [illegible] Enriore: «In trent'anni abbiamo costruito [illegible] chiese. Le difficoltà [illegible] mancate, quelle economiche, quelle urbanistiche, di rapporto con le diverse amministrazioni. Oggi la situazione a Torino è confortante, la necessità [illegible] centri di culto è coperta nella misura del 95 per cento, anche se rimangono alcune opere da definire e portare avanti». Centocinquanta chiese in trent'anni: un aspetto della vita e[illegible] crescita cittadina.

Tre linee deviate per lavori metrò

In conseguenza dell'apertura dei cantieri per la costruzione della linea 3 della metropolitana leggera in corso Regina Margherita [illegible] Tassoni-via Industria e via Rossini-piazzale Regina Margherita) [illegible] previste variazioni su alcune linee. La [illegible] sarà deviata sull'attuale percorso dell'autobus, la linea 13 verrà servita con motrici tramviarie. [illegible] linee [illegible] deviata, in entrambe le direzioni, da corso Tassoni per [illegible] Cibrario, piazza Statuto, corso Principe Eugenio.

Dall'America per turismo

Sedici operatori turistici americani provenienti da New York e Washington saranno oggi a Torino, ospiti dell'assessorato al Turismo della Regione. Il viaggio è organizzato in collaborazione con l'Alitalia e le [illegible] della categoria turistica e comprenderà anche le località dei laghi Maggiore e d'Orta dove gli americani tratteranno «pacchetti turistici» riguardanti questa che è [illegible] le più suggestive località piemontesi.

Truffa con l'accendino

Arrestati tre piccoli industriali: [illegible] avrebbero pagato per 5 anni una imposta di fabbricazione

I titolari di due fabbriche di accendini [illegible] arrestati, l'altra mattina, per truffa ai danni dello Stato. Sono Maria Viganò, [illegible] anni, responsabile della Vima di Belnasco, e i fratelli Ernesto e Lucia Allegranza, rispettivamente di 49 e 53 anni, dirigenti della Ata di Brozolo.

Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore Rinaudo, al quale era pervenuta una relazione della Guardia di Finanza sull'attività degli arrestati. Non si sa bene in che cosa consistesse la truffa, che dovrebbe aggirarsi sui [illegible] milioni di lire: il segreto istruttorio imposto dal magistrato è severo. Pare che i tre imputati, difesi dagli avvocati Giordano e Piovano, non abbiano [illegible] pagato per 5 anni un'imposta di fabbricazione dovuta al Monopolio.

Sembra anche che i fratelli Allegranza e la Viganò falsificassero le ricevute dei conti correnti che inviavano alla direzione generale del Monopoli per richiedere le marche da bollo da applicare poi sugli accendini per uso domestico.

L'inchiesta del dott. Rinaudo potrebbe riservare grosse sorprese a breve scadenza. [illegible] Procura si pensa che i tre imputati non abbiano agito da soli e che altre persone, in particolare alla direzione dei Monopoli potrebbero aver [illegible] un qualche ruolo in questa vicenda. Ieri pomeriggio, i tre arrestati sono stati sentiti dal giudice Rinaudo.

* I tecnici dell'ufficio di igiene dell'Ussl 38 di Cuorgnè, hanno scoperto una discarica abusiva, nella quale venivano gettate sacche contenenti materiali ferrosi ed oleosi. L'area interessata è all'immediata periferia di Valperga, in direzione di Pertusio. Ed è anche in pratica adiacente al rio Riborgo, un torrentello che [illegible] immette poi nell'Orco.

Dall'Ussl è partita una de[illegible] pretura di Cuorgnè: toccherà ora al [illegible]gistrato individuare eventuali ipotesi di reato per i responsabili dell'episodio.

Ronco convoca anche i defunti

Gli elettori dall'aldilà

Emigrarono a Parigi, per l'anagrafe esistono

[illegible] fosse ancora di questo mondo, la signora Agnese Costa Meist vedova Costa sarebbe certamente la più anziana elettrice d'Italia. All'anagrafe del Comune di Ronco, in [illegible] Soana, risulta infatti nata nel lontano [illegible] e, soprattutto, mai deceduta. Sicché, a ogni consultazione elettorale, i solerti impiegati del municipio le inviano il certificato che la abiliterebbe al voto e che, naturalmente, [illegible] indietro con la solita motivazione: «Destinatario sconosciuto».

Ovviamente, tutto ciò non avviene senza motivo: [illegible] signora Costa Meist, infatti, viveva in Francia, a Parigi, come tanta parte degli iscritti all'anagrafe di Ronco. Un [illegible] [illegible] tutti: nelle scorse settimane sono partiti verso Parigi e dintorni ben 442 certificati elettorali, dei quali soltanto 216 hanno raggiunto i destinatari. *«Molto probabilmente, dalla Francia, non arriveranno più di cinquanta o sessanta elettori»* commentano in municipio. Ed ecco spiegata la percentuale dei votanti, da molti lustri la più bassa in Piemonte e forse in tutta Italia: alle politiche dell'83 si arrivò al 32 per cento, 341 voti su [illegible] elettori.

Nemmeno le elezioni, dunque, riescono a ripopolare questo paese della montagna canavesana, che vive soprattutto sul turismo estivo. La gente [illegible] c'è [illegible] tanti anni fa, quando le prospettive occupazionali erano davvero scarse: [illegible] esodo massiccio, che ha impoverito un'intera vallata. Per [illegible] maggior parte [illegible] [illegible] di vetrai, abilissimi artigiani che hanno saputo costruire proprio a Parigi, ed in qualche caso in Svizzera, autentiche fortune. Qualcuno [illegible] d'estate o nei lunghi «ponti» pasquali, pochi ricompaiono per [illegible] scadenze elettorali. Anche perché molti di loro, di venerabile età, come la signora Costa Meist, sono ormai soltanto nomi su un [illegible] certificato elettorale.

Un'azalea ad ogni mamma

Anche un fiore, scelto tra i più belli, le Azalee, potrà contribuire a dare una mano per sostenere la ricerca contro il male del secolo che impegna nel mondo migliaia di studiosi. L'iniziativa, in scala nazionale, sarà realizzata su dodici piazze italiane, domani, Festa della mamma. Promotrice di questa singolare raccolta di fondi è la Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

A Torino, a cura del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, [illegible] vendita si svolgerà sotto i portici di piazza San Carlo. Questi fiori, donati alle mamme, [illegible] un doppio valore: oltre a testimoniare affetto per la persona più cara al mondo, saranno una prova di partecipazione ad un problema che coinvolge tutta la società.

Con la creazione del parco fluviale urbano

Ivrea [illegible] la Dora

La volontà [illegible] recupero di un'area tra le più degradate della città s'è tradotta in una serie [illegible] progetti - Sulle rive del fiume, [illegible] pubblici, insediamenti abitativi, uffici, strade e nuovi parcheggi

Quando, alcuni anni fa, a Ivrea si cominciò a parlare del [illegible] fluviale urbano della Dora furono in [illegible] a mostrare stupore, soprattutto [illegible] perché proprio la zona individuata era (ed è tuttora) [illegible] [illegible] più degradate della città, quindi tra le meno facilmente recuperabili. [illegible] le buone intenzioni sono state tradotte in progetti che investiranno la vasta area a ridosso del fiume che [illegible] sa la città, e l'architetto Gino Valle ha presentato in Comune il risultato dei suoi studi.

Il tentativo è duplice: restituire agli eporediesi una zona fortemente compromessa, in cui si trovano anche aree industriali ormai abbandonate [illegible] che [illegible] trovate destinazioni alternative qualificanti; e insieme creare [illegible] [illegible] Ivrea», in grado di ospitare uffici e residenze, scuole, [illegible] commerciali e nuove direttrici per il traffico. La più importante sarà certamente il ponte Diga, che collegherà le due sponde del [illegible] Dora e permetterà agli [illegible] tomobilisti [illegible] evitare l'attraversamento del centro per raggiungere, dalla zona Stazione, porta Aosta, porta Vercelli, o l'ampio parcheggio [illegible] piazza Fregugia.

I progetti già individuati, con tempi di realizzazione di [illegible], sono quattro. Il primo riguarderà il lato destro del fiume, dove sorgeranno edifici d'interesse pubblico (magazzino comunale, raccolta e smaltimento rifiuti, centro di calcolo, trasporti, ecologia). Successivamente prenderà il via la fase di realizzazione [illegible] [illegible] abitazioni: case di modeste dimensioni, in grado di contenere [illegible] massimo sei famiglie. I progettisti prevedono un incremento della capacità insediativa superiore alle [illegible] unità.

Poi toccherà all'area Montefibre, con una soluzione radicale che porterà alla demolizione dei vecchi capannoni. E qui nasceranno banche e uffici, con possibilità insediative anche per piccole e medie industrie. Infine toccherà ad un'altra area, nei pressi di corso Nigra. Anche qui, dopo la demolizione di vecchi fabbricati, [illegible] sorgere una nuova strada, un parcheggio sopraelevato [illegible] [illegible] rages sotterranei e probabilmente anche strutture scolastiche ed un complesso sportivo.

Ristrutturazioni e completamenti sono in vista anche per altre zone inserite nel Parco: dall'[illegible] tessitura Varl [illegible] completamento degli uffici postali. Un nuovo quartiere, insomma, [illegible] molta attenzione al verde pubblico: per vederlo completato [illegible] ranno certamente [illegible] anni ed un investimento (pubblico e privato) di alcune decine [illegible] [illegible]

★ I carabinieri di Avigliana hanno arrestato Mocnik Branko, 24 anni, e un minorenne, cittadini jugoslavi, [illegible] a rubare negli [illegible] gliatoi del reparto ostetricia dell'ospedale di Avigliana. Un medico ha bloccato il minorenne, avvertendo i carabinieri che, circa un'ora dopo, rintracciavano e arrestavano anche il Branko.

★ Il francese Jean Moroni, 25 anni, residente a Les Harles, è stato arrestato dai carabinieri di Chiomonte per furto aggravato. E' stato sorpreso alla guida di una Mercedes risultata rubata a Bergamo.

Proposta di un sindaco per aiutare i coltivatori

Agricoltori [illegible] servizio [illegible]?

«Il giovane che conduce un'azienda in proprio — ha scritto al sottosegretario — va aiutato perché l'impresa non debba fallire»

Chi gestisce in prima persona un'azienda agricola potrà essere esonerato dal servizio militare? L'ipotesi appare di difficile attuazione ma nasce [illegible] una lettera inviata in questi giorni da un sindaco del Canavese, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. E naturalmente [illegible] an[illegible] motivazioni in larga parte condivisibili, pur se vanno considerate le oggettive difficoltà che l'introduzione di [illegible] tale normativa comporterebbe nell'evitare e reprimere [illegible] gli abusi.

Dice la lettera: *«Un tempo le aziende agricole erano affidate alla conduzione dei genitori, ai quali il figlio poteva subentrare dopo [illegible] assolto gli obblighi di leva. Oggi la situazione è diversa, è andato diffondendosi [illegible] part-time, favorito da una industrializzazione massiccia negli anni del boom. Solo che adesso la disoccupazione sta creando [illegible] esigenze: ed i giovani, [illegible] mancanza d'altro, si stanno riavvicinando all'agricoltura.»*

Il fenomeno è generale, ma il sindaco lo ha verificato nel suo paese, 2500 abitanti, [illegible] aziende agricole: *«La nostra è un'economia ancora in parte legata alla coltivazione dei campi e all'allevamento del bestiame. Purtroppo abbiamo notato in qualche caso che i giovani sono costretti ad abbandonare il lavoro per il servizio militare, [illegible] sapendo che al loro ritorno troveranno una situazione più difficile. Il piccolo proprietario, oggi come ieri, non può permettersi di assumere dipendenti, ma gli sono richiesti invece grossi impieghi di capitali che van[illegible] assistiti [illegible] presenza di un lavoratore a tempo pieno.»*

Nella lettera inviata ad Amato, il primo cittadino sostiene [illegible] l'eventuale riforma non riguarderebbe un grande numero [illegible] persone: *«Ma si tratta di casi vitali per la ripresa dell'agricoltura nelle nostre realtà e per la creazione di un nuovo spirito imprenditoriale.»*

Non teme però che d'improvviso l'Italia diventi un popolo di giovani agricoltori, oltre che di invalidi? *«Sarebbe necessario verificare molto attentamente i presupposti per concedere l'esonero, magari responsabilizzando i sindaci per i controlli».*

★ Un giovane nomade è [illegible] arrestato dai carabinieri di None poco dopo aver scippato la collana a Grazia Inglisa, 40 anni, di None. [illegible] tratta di Mene T., 16 anni, di Ruma (Jugoslavia).

Pinerolo, l'iniziativa del Comune

Pasto [illegible] domicilio per pensionati soli

Sono gli stessi anziani che già usufruiscono del servizio di assistenza in casa

I [illegible] anziani di Pinerolo che già usufruiscono di un servizio domiciliare, istituito [illegible] Comune, potranno [illegible] an[illegible] un servizio mensa. La proposta, [illegible] [illegible] dalla giunta, è [illegible] fatta dall'assessorato ai servizi sociali. Tuttora alcuni operatori provvedono alla preparazione dei pasti presso l'abitazione dell'anziano ma con la nuova proposta [illegible] riesce a migliorare la qualità delle prestazioni con un risparmio di tempo per gli operatori.

I pasti verranno forniti a domicilio da una ditta a cui è stato affidato il servizio; l'utente avrà un costo di lire 2340 per pasto mentre il resto della spesa, 7000 lire per pasto, sarà a carico del Comune.

«Con il servizio domiciliare — spiega l'assessore ai servizi sociali, Renzo Mercol — *abbiamo ridotto notevolmente il ricovero in istituto, che avrebbe un costo superiore. Inoltre, in questo modo, l'anziano resta a casa sua mantenendo una sua autonomia di vita. Il nuovo se[illegible] mensa va a rafforzare il servizio domiciliare già in atto per garantire, con più incisività l'obiettivo prefissato».*

Inizialmente tale istituzione avrà un carattere speri[illegible] [illegible] un periodo [illegible] [illegible]

[illegible] Per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti, è stato [illegible]tato dai carabinieri di [illegible] Santo Pilato, [illegible] anni, via Ungaretti 8, Moncalieri.

Chivasso [illegible] l'ascensore

Dopo anni di discussioni e ripetute proteste da parte dei cittadini più anziani [illegible] Santa Chiara, sede del Comune di Chivasso, sarà finalmente dotato di un ascensore. Da circa un mese sono stati avviati i lavori: l'impianto verrà inserito nell'«anima» della scala est del palazzo comunale.

Sarà un ascensore del tipo oleodinamico a pistone laterale, della portata di dieci persone, per complessivi 800 chilogrammi, che dagli scantinati servirà il primo piano, dove hanno sede tutti i principali uffici del Comune, ed il piano superiore, dove si trova l'Ufficio Imposte dirette. La spesa prevista per l'impianto (in regola con le norme sulle barriere architettoniche negli uffici pubblici, in quanto permetterà l'accesso ai veicoli usati dai minorati fisici) è di oltre 90 milioni.

Giorno per giorno

Seminari Airc

[illegible] italiana ricerca sul cancro ha organizzato una serie di seminari di biologia dei tumori. La sede degli incontri (inizio ore 14) è l'aula dell'Istituto di genetica medica, in via Santena 19. Il 15 maggio, Gino Doria (Enea) parlerà su «Immunoregolatori della risposta anticorpale». Il 22 [illegible] gio, [illegible] Renzoni (dipartimento di genetica e microbiologia, Pavia), tratterà «Variabilità degli spaziatori per i geni del Rna ribosomale umano». Il 29 maggio, Giampietro Semenzato (istituto di medicina clinica, Padova) affronterà gli «Aspetti immunologici della [illegible] coidosi».

San Pancrazio

Nel Santuario di San Pancrazio, a Pianezza, stasera, ore 21, concerto con Raffaele Copia, pianoforte, e Luciano Mazzola, flauto, musiche di Casella, Schubert, Pu[illegible].

Piemonte in musica

[illegible] della stagione con[illegible] «Piemonte in musica» organizzata dai Comuni di Angrogna e Bricherasio, stasera, ore 21, concerto a Bricherasio nella chiesa parrocchiale di Santa [illegible]

Intendenza di [illegible]

Le prove scritte del concorso a 118 posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre '84, n. 278, si svolgeranno il 15 e 16 luglio, ore 8,30; le sedi per i candidati residenti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta saranno presso il Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, a Torino.

Associazione alpini

Rinnovato il direttivo dell'Associazione [illegible] alpini di Ivrea [illegible] l'anno 1985-86. Il presidente [illegible] Luigi Sala. Suoi vice Ennio Caretti, Antonio Raucci e Ferdinando Gamerone.

Primavera a Ivrea

Lunedì, ore 21, per la stagione concertistica di Primavera sarà ad Ivrea, Sala convegni dell'hotel La Serra, il violinista russo Pavel Kogan. Eseguirà [illegible] di Bach.

Anagrafe

Municipio, [illegible] Barbaroux 32 (tel. 57.65.20 58). Servizi anagrafici decentrati (8,10-14). Crocetta-San Secondo-Santa Teresina, via Dego 6/a (tel. 50.58.43). Cenisia, via Moretta 55/bis (44.26.71); San Donato-Campidoglio, via [illegible] relli 18 (48.11.72); Valdocco-Aurora-Rossini, via [illegible] [illegible] 21 (85.47.27). Lingotto-Mercati generali, corso Unione Sovietica 383 (619.90.45); Santa Rita, via Rovereto 70 (35.37.23); Mirafiori nord, via Gaidano 77 (309.65.62), via de Canal 39 (32.66.58); Pozzo Strada, via Monte Ortigara 95 (70.56.68); Parella, via Carrera 81 (72.60.33). Lucento-Vallette, viale dei Mughetti 10 (73.56.43); Borgo Vittoria, via Cardinal Massaia 27; Rebaudengo-Falchera-Villaretto, piazzale Falchera 7 (262.06.64), Regio Parco-Barca-Bertolla, via San Benigno 22 (26.44.44); Cavoretto-Borgo Po, [illegible] Moncalieri 18 (66.66.20); quartiere 23, via Negarville 8 (347 [illegible]

Comitato Casalinghe

Questo il recapito del Comitato europeo casalinghe cristiane: via Dandolo 31, tel. 30.45.33, 30.57.55, 30.94.070, dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17.

A «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro

Le [illegible] inviate [illegible]

Franca in memoria del papà 100.000; In memoria di Trillo [illegible] 100.000; In memoria dello zio Antonio [illegible] In memoria di Gagliano Pietro, i colleghi di Flavio 100.000; Gli amici di Bruno in memoria del padre Galottino Antonio 1[illegible]; In memoria del sig. De Francisco Giovanni, famiglie Caudano e Fo[illegible] [illegible]; In memoria di zia Bianca, i nipoti 100.000; In memoria della signora Perini Adriana, gli inquilini di via Torricelli 36 [illegible]

Giuseppina Costamagna [illegible] [illegible] del marito Ariodante 100.000; Maria Luisa Guido 100.000; In memoria maresciallo cav. Ferro Giovanni Società [illegible] B. La Costanza e la banda musicale 100.000; In memoria di Pasqua Antonino, famiglie Li Bassi e Gozzone [illegible]: La sorella, in memoria di Rosa Masetti ved. Ekner nel primo anniversario della sua scomparsa 100.000; In memoria [illegible] Beppe Riberi di Fossano 100.000; In memoria di Ceriano Cola Mirella i condomini e inquilini di via Boston 89-91-93 Torino 100.000.

In ricordo del sig. Ermete 100.000; In memoria dei defunti 100.000; In memoria di Turco Gregorio Giuseppina, i condomini di via Genova 236-237-239 [illegible].000; In memoria [illegible] Rossoni Giuseppe i colleghi 100.000; Condomini e amministratore stabile corso Re Umberto 122 in memoria [illegible] Paolo Imperiale 100.000; In memoria di nonna Angela [illegible]: Per una mamma morta giovane 100.000; In memoria del sig. Bartori condomini stabile via Vezzolano 25 Torino 100.000.

Arbore Filippo in ricordo del [illegible] papà 95.000; In memoria di Giovanni Gautero, gli inquilini di via Gravero 41 [illegible] Personale docente e no della scuola A. G. Novaro, via Pergolesi 119, ricorda Aquilino Salvatore, padre della collega Aquilino Filomena in Romeo 85.000; In memoria di Toso Felicita ved. Perrero 85.000; In memoria di Scarino Irene, i condomini di via Ilarione Petitti 5-7 85.000; [illegible] memoria di Sandro Pagliano 85.000.

[illegible] memoria del padre di Vietti Livio e della madre di Pucci Lidia, i colleghi d[illegible] scuola Rosa Agazzi 80.000; In memoria del [illegible] di Bruno Bimbatti, i colleghi dell'ambulatorio psichiatrico e del dipartimento della Nuova Astanteria Martini 72.000; In memoria di Giovanni, i colleghi del figlio 70.000; Per Adele 65.000; Le sorelle Giachetto in memoria [illegible] Giacoma Pattorin Giovanni 65.000; In memoria di Kresevic Francesco, le colleghe [illegible] Liliana 60.000.

Condomini e inquilini di corso Principe Oddone 72 e strada del Fortino 42 in memoria di Dusio Bruno 60.000. Alla memoria dell'ing. Adriano Ingaramo, condomini e inquilini di via Ormea 170 Torino 60.000; In memoria del [illegible] Gallo Antonino, insegnanti e personale scuola materna di via del Porto [illegible] Mauro Torinese 55.000; Irene e Mirko in ricordo dei loro cari 50.000; In memoria di Gagliano Pietro, Filippo e Elisabetta Con[illegible] 50.000; Gallione F. in memoria di Parussa Vincenzo 50.000.

C.M.L. in ricordo di mamma e papà 50.000; In ricordo [illegible] [illegible] 50.000; In memoria [illegible] [illegible] Vincenzo 50.000; Gio[illegible] 50.000; N. N. [illegible]; In ricordo di [illegible] Comba [illegible] Bertero, la [illegible] mamma 50.000; N. N. 50.000; In memoria di Adriana Tosco 50.000; Ricordando affettuosamente l'amica Clara Guidi, Mariuccia e Sergio Pampuro 50.000; In memoria di Marisa 50.000; Sibileni Guido in memoria del cugino Michele Sonzesca 50.000; Marisa e Tina Ratto ricordando i loro cari 50.000.

G.N. 50.000; In memoria d[illegible] Amerio Giovanni 50.000; Pie[illegible] tro Cordova 50.000; Raviola Remigio e Briano Maria Savona 50.000; In memoria di Olivero Margherita ved. Quadrelli, i condomini di corso G. Cesare 42 50.000; G.E.C. [illegible]

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Successo dei replicanti

Una scena di «Blade Runner», film del regista Ridley Scott

Il rumore polemico suscitato attorno alle proiezioni italiane di *Je vous salue, Marie* porta spettatori numerosi nelle sale in cui si proietta il film di [illegible]. A Torino il Chaplin 2, che ha meno di [illegible] posti, segna l'[illegible] nei [illegible] spettacoli serali ed è affollato anche nelle proiezioni diurne, di modo che nella prima settimana le presenze sono state 4225. E potevano essere assai di più se il divieto rigoroso di lasciare, [illegible] cinema torinesi, la gente in [illegible] non facesse, quotidianamente, rimandare molti spettatori.

In testa alla graduatoria settimanale dei «più visti» si colloca, con largo vantaggio su *China Blue*, il film di Ridley [illegible] sul «replicanti» [illegible] *Runner* (Reposi), che tra le riedizioni in cartellone è l'unica a dare risultati apprezzabili al botteghino. *Flashdance*, al Capitol, non ha richiamato, in 5 giorni, che [illegible] spettatori: questo [illegible], scarsamente positivo, è forse il sintomo d'un progressivo disinteresse del pubblico giovane per i film di danza, sia questa «di strada» o no?

Già *Breakdance*, al Vittoria nel settembre scorso, faticò a totalizzare [illegible] mila presenze in 30 giorni; nel marzo di quest'anno *Breakin' Electric Boogaloo* venne «smontato» al Capitol, dopo appena una settimana, nella quale i biglietti venduti furono appena 1982.

Altra riedizione, quella di *Storie di ordinaria follia* di Ferreri, ha avuto, nel primo giorno, 313 spettatori (ci [illegible] in lista d'attesa novità che forse potrebbero richiamarne di più). Il ripescaggio di *Flamingo Kid* al Cr[illegible] è stato neppur esso brillante: 1035 presenze in giorni 7.

Bene, viceversa, la prima di *Witness, il testimone* di Peter Weir all'Ambrosio: 704 gli spettatori interessati al film dopo il suo lancio alla serata inaugurale di Cannes. [illegible] Harrison Ford protagonista maschile è pure presente in repost come *star* di *Blade Runner*, la [illegible] *partner*, la bella e brava Kelly McGillis, non vuol essergli da meno e anche lei si fa ammirare su due schermi torinesi: oltre che di *Witness* ella è infatti la prim'attrice in *Reuben Reuben*, il film di Ellis Miller che al Centrale ha avuto 333 spettatori [illegible] esordio torinese.

Discreto l'esito complessivo di *Professione poliziotto* [illegible] Belmondo: [illegible] spettatori in 17 giorni al Nazionale, il cui schermo è [illegible] occupato da *China Blue* insieme a quello dell'Eliseo blu, dove il [illegible] Ken Russell è stato [illegible] in 30 giorni da 11 mila persone. Favorevole inizio delle proiezioni di *Teachers* al Doria: in 6 giorni 4302 presenze. **s. v.**

Spettatori dal 3 al 9 maggio	
1 Blade Runner	[illegible]
2 China Blue	4542
3 Teachers (6 giorni)	4302
4 Je vous salue, Marie	[illegible]
5 Amadeus	4096
6 Beverly Hills Cop	3087
7 Urla del silenzio	2322
8 Ritorno morti viventi	[illegible]

FRA I NUOVI ARTISTI TORINESI

Voglia di creatività

Disegno del manifesto della rassegna «Senz'arte né parte?»

«Senz'arte né parte?»: così [illegible] ha intitolato la manifestazione organizzata qualche tempo fa per fare il punto sulla «nuova creatività torinese». Titolo provocatorio: in realtà a Torino [illegible] «giovani creativi» un'arte ce l'hanno, e spesso anche una parte. Sono designers, stilisti di moda, grafici, artisti figurativi. Alcuni cercano un inserimento in settori tradizionalmente chiusi, altri rifiutano i meccanismi del successo, altri [illegible] hanno raggiunto affermazioni di [illegible] rispetto.

Al «Big», discoteca che vuole anche essere uno «spazio multimediale», ogni settimana alcuni «nuovi artisti» presentano le loro creazioni: ultimamente [illegible] saliti [illegible] ribalta Marina Fracasso, 22 anni, stilista di moda che utilizza nuove tecniche nella creazione di tessuti stampati; e Giorgio Sparacio, ideatore della linea d'abbigliamento Yorky.

Ma al «Big» sono passati quasi tutti i grafici come Pennarea e Pontecorvo, e fotografi come Roberto Minardo, collaboratore di «Vogue». E' una caratteristica [illegible] nuova creatività torinese: ai salotti intellettuali e alle accademie, questi artisti preferiscono la notte, la discoteca. [illegible] cultura di [illegible] in aprile [illegible] trentina di «gruppi espressivi» si sono autopre[illegible] con una mostra all'aperto davanti al Regio. [illegible] discoteca «Tuxedo» ha ospitato una mostra delle locandine ideate da giovani grafici per pubblicizzare le serate nei ritrovi underground.

Ma il lavoro più capillare a favore della nuova creatività lo svolge la Vav, associazione che promuove le forme d'espressione fuori dagli schemi correnti, e che [illegible] nelle tradizionali gallerie preferisce le «performances» [illegible] per giovani come il «Metro» e lo «Studio 2». «Non tutti se la sentono di restare in questa città — dice Edoardo Di Mauro, critico d'arte e presidente della Vav — [illegible] emigrano verso piazze in apparenza più gratificanti; ma mi sembra che il fenomeno stia attenuandosi. Torino può diventare un trampolino di [illegible] importante, la città è cambiata profondamente rispetto alla sonnacchiosa metropoli di qualche anno fa». E [illegible] proposta concreta della Vav è la creazione di un «laboratorio delle arti visive», punto d'incontro e di lavoro per chi non accetta più di essere «senz'arte né parte». **g. f.**

Assieme alle Muse

Stasera, ore 21,15, nell'Auditorium [illegible] *scuola «Ada Negri» in via Caprera 105, si terrà uno spettacolo dal titolo «Una sera con le* [illegible]*». Consiste in manifestazioni di musica* [illegible]*ca e jazz, danza classica e moderna, lirica, poesie. Fra gli artisti che interverranno la pianista Raffaella Portolese e i danzatori Fernando La Pietra (Compagnia di Bologna) e Viviana Zinetti (Arena di Verona).*

Per la danza è la stagione degli «esami»

Maggio: i [illegible] s'affollano di appuntamenti [illegible] saggi an[illegible] e serate ded[illegible] all'esibizione di allievi di scuole di danza e centri di formazione artistica.

Ad aprire una carrellata, che quest'anno s'annuncia ricca e varia, è il Valentino Studio, di via San Francesco da Paola 6, istituto che da tempo si è specializzato in corsi singoli e collettivi di strumenti a fiato, corde e percussioni oltre a lezioni di canto e armonia.

Stasera, alle ore 20,30, amici e parenti degli [illegible] si incontreranno al Teatro Nuovo per un lungo incontro con la [illegible] che vedrà danze con brani di compositori italiani e stranieri più o meno noti. La presentazione di queste manifestazione [illegible] fine [illegible] il [illegible] ad Antonio Baldacci mentre il ruolo di ospite d'onore spetta al tenore Eugenio Fernardi.

INIZIATIVA A VINOVO PER I PIU' GIOVANI

L'animatore all'ippodromo

L'ippodromo [illegible] un parco-giochi. E' questo il senso dell'iniziativa che la Società torinese [illegible] di cavalli, con l'appoggio tecnico dell'Ancol-Uisco, presenta all'ippodromo di Vinovo.

I genitori che si recano a seguire le corse di galoppo nei giorni festivi e prefestivi potranno affidare i loro ragazzi a un gruppo di esperti animatori, diplomandi dell'Isef, che organizzeranno gare di Bmx (le biciclette da cross), mini-volley, mini-basket e [illegible], sugli impianti sportivi dell'ippodromo.

Tutti i ragazzi oltre i sei anni potranno partecipare ai pomeriggi di gioco pagando una modesta quota d'iscrizione. Ma per i più «intraprendenti» c'è un'altra possibilità: da mercoledì prossimo, e fino al 14 luglio, ogni mercoledì e venerdì pomeriggio, gli impianti sportivi di Vinovo ospiteranno scuole di addestramento sportivo, curate direttamente dall'Ancol-Uisco con i seguenti orari: dalle 15 alle 16 si terranno i corsi di Bmx, mini-basket e mini-volley, dalle 16 alle 17 quelli di calcetto.

A Vinovo si terranno lezioni per chi ama lo sport del «Bmx»

In agosto i corsi [illegible] sospesi, per riprendere a settembre. La quota di partecipazione per due mesi è di [illegible] mila lire, comprensive dell'assicurazione.

Le iscrizioni si raccolgono all'ippodromo di Vinovo. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ancol-Uisco di [illegible] 15, il cui numero di telefono è 831546, oppure direttamente all'ippodromo (telefono 9651356).

LA RASSEGNA «SBARRE OLTRE»

Quando una pellicola affronta i temi sociali

Il cinema come pretesto per parlare dei problemi della società [illegible] si può dire sia un'operazione culturale nuova, ma quando le cineprese che hanno idealmente oltrepassato le [illegible] di una qualsiasi realtà carceraria offrono gli spunti per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa fetta di umanità, ecco che nasce un'iniziativa di grande interesse e richiamo. Conclusa giovedì la 1 Rassegna filmografica retrospettiva sulle carceri «Sbarre oltre» comprendeva sei lungometraggi ai cui sono seguiti dibattiti con interventi di animatori/critici [illegible], assistenti sociali, direttori delle carceri [illegible].

I film proiettati non sono stati scelti in base a dei filoni precisi, ma tra quelli che in modo significativo prospettano alcuni problemi della realtà carceraria: «Il colosso di fuoco» di Earl Bellamy che affronta il discorso del lavoro e della sua importanza per un reinserimento, [illegible] di là [illegible] mito della rieducazione, «Jericho Mile» di Michael Mann che [illegible] dello sport e «Vigilato speciale» di Ulu Grosbard.

I rapporti che si stabiliscono all'interno di un carcere sono stati invece in particolare affrontati con «Brubaker» di Stuart Rosenberg, la storia del direttore di un penitenziario che prima di assumere questo incarico si fa rinchiudere come detenuto per conoscere a fondo la realtà, [illegible] «Il buco» di Jacques Becker che racconta tutta una serie di amicizie, solidarietà e tradimenti, e infine con «Oltre le sbarre» di Uri Barbash. **m. ma.**

Il nostro taccuino

Festa albanese — Stasera festa degli albanesi di Torino nella sede «Arbresh» in piazza Cavour [illegible]. Alle 20 [illegible] in onore di San Atanasio. Alle 21 conferenza di Edoardo Ballone sul tema «Minoranze etnico-linguistiche in Piemonte». Alle 21,45 il papàs Giovanni Bugliari terrà una relazione sui 200 della fondazione della chiesa di San Atanasio. Alle 22,15 serata danzante con canti folk.

Niente [illegible] Ronay — Lo spettacolo «Mac Ronay Soirée» previsto per domani alle 20,30 nella Sala Valentino del Nuovo è stata annullata per motivi di salute del [illegible]. Al suo posto verrà presentato lo spettacolo «Patapumfete» [illegible] e con Ronald e Alfredo Colombaioni. E' per la rassegna «Il riso e l'anima».

Teatro popolare — Alle 20.30, [illegible] Valentino del Nuovo, il Gruppo Teatro Specchio di Ciriè mette in scena «Na domanda ed [illegible] trimoni» e «Lo specchio curvo», due atti in lingua piemontese tratti da Cechov e tradotti da Pier[illegible] Pellegrino. E' per la rassegna regionale di teatro e cultura popolare.

Mamme e profumi — In [illegible] casione della Festa della Mamma, oggi, nei negozi di profumeria, saranno [illegible] giati i clienti [illegible] diecimila rose distribuite dal Sindacato Profumieri del Piemonte.

All'Alfieri — Domani, [illegible] spettacolo delle [illegible] 16, al Teatro Alfieri, agevolazioni per gli iscritti all'Università della Terza Età. Va in [illegible] l'ultima replica di «Non essere» con Vittorio [illegible].

La [illegible] Epoque — Al Teatro Mirafiori, [illegible] corso Cosenza [illegible] 20,30, [illegible] «La Belle Epoque» con il «Balletto Skola» di Dragica [illegible]. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni dell'India tramite «New Life-Nuova Vita».

Televisioni in regione

Gina Lollobrigida interpreta il film «La morte ha fatto l'uovo» (ore 20,30) su Grp

Videogruppo
- 14,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Cedlos Gorlos, telefilm
- 16,30 Mammy fa per tre, telefilm
- 17 — Furia, telefilm
- 17,30 Il soldato Benjamin, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 L'editoriale di Sergio Rogna
- 19,20 Primo piano, attualità
- 19,30 Bowling bowling
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,25 Potere Clara, telefilm
- 21,20 Andrea Celeste, telenovela
- 22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 23,15 Le [illegible] settimana
- 23,45 Videonotizie, III edizione
- 24 — Primo piano, attualità
- 0,15 Fuorigioco calcio e [illegible] torni
- 0,45 L'animale femmina, film

[illegible] Capri
- 15 — Okey motori
- 17 — Free Time
- 17,30 Gianni e Pinotto, cartoni
- 18 — Super-robot, cartoni
- 18,30 Doris Day show, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Star Trek, cartoni
- 20 — [illegible] and girls, telefilm
- [illegible] New York Police Department, telefilm
- 21 — Novelle [illegible] d'amore, film
- 23 — Edgar Wallace, telefilm
- 24 — Uppercut
- 1 — Le amanti del mostro, film [illegible] Klaus Kinski, Marzia Danon, [illegible] Christine, Susie Calderon
- 2,30 Le auto della settimana
- 3 — Venere proibita, film
- 4,45 Ultimo mondo cannibale, film

[illegible] Canavese
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Il re del quartiere, telefilm
- 14 — Hanna e Barbera, cartoni
- 15 — Una stella è caduta, film
- 17,15 All music
- 18 — Hanna e Barbera, cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 Canavese oggi
- 19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
- 20,15 Frankenstein 70, film
- 22,15 Canavese oggi
- 22,30 New [illegible] Yard, [illegible] film
- 24 — Film

Telestudio
- 13,45 Eurocalcio [illegible] Sandro Mazzola, Gino Menicucci e Elio Corno
- 15 — Victoria Hospital, telefilm
- 16 — Kiss Kiss, telefilm
- 16,30 Tinulandia
- 16,35 Emergency, cartoni
- 17 — Briger, cartoni
- 17,30 Superbook, cartoni
- 18 — Coccinella, cartoni
- [illegible] Lupin III, cartoni
- 19 — Candy Candy, cartoni
- [illegible] Speciale spettacolo
- [illegible] Adolescenza inquieta, novela
- 20 — Marcia nuziale, novela
- 20,30 Illusione d'amore, novela
- 21,30 [illegible] degli affetti, film [illegible] Severini con Lando Buzzanca, [illegible] Ferreol e Gloria Guida
- 23,20 Tutto cinema
- 23,25 Rombo tv, settimanale di motori
- 0,30 Star Trek, telefilm
- 1,30 Sermon, film di John Huxley

Videouno
- 14 — Barnaby Jones, telefilm
- 15 — Monte [illegible] presenta...
- [illegible] flash
- 17,30 Superclassifica show
- 18,30 In diretta [illegible] all'improvviso
- 19 — Telecomeri, [illegible] parlamentari
- 19,15 Videouno notizie
- 19,45 Cinema attualità
- 20 — Nel mondo dei cartoon
- 20,25 Motori non stop
- 21 — Alice e i giorni della droga, film di William Shatner con Andy Griffith e [illegible] Roman
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Barnaby Jones, telefilm
- 24 — Videouno notizie
- 0,30 [illegible], cronache parlamentari

Canale [illegible]
- 16,15 Il teatro della natura
- 16,45 Kinder l'invulnerabile, film
- 18,15 I supercartoni
- 19,15 La pagina [illegible]
- 19,50 Cronache del cinema
- 20 — Documentario
- [illegible] Duello al sole, film
- 22,10 Jimmy Breggart
- 23,15 Le grandi tragedie
- [illegible] Videocar
- 24 — La volpe dell'anello di fuoco
- [illegible] Rouge

Grp
- 8 — Boys and girls, telefilm
- 8,30 Le gioie del mattino, le tue proposte commerciali
- 11,30 Il cartonissimo
- 11,50 In diretta dallo Studio 2: Mezzogiorno di... gioco
- 15 — Programma Lac, promozione casalinghi
- 16 — In [illegible] Studio 4, Catalogo tv
- 19 — Edgar Wallace, telefilm
- 19,50 Garage, rubrica sportiva
- 20,20 Film [illegible] fuoco, film di Giulio Questi [illegible] Lollobrigida e J. L. Trintignant
- 22 — Un [illegible] chiamato [illegible], telefilm
- 23 — G.R.P. monitor
- 23,40 Tutto [illegible]
- 23,45 Mas price, le tue proposte [illegible]
- 2 — [illegible] tromba, film
- 3,30 Ultimo [illegible], film
- 5 — [illegible] e Sgomento, film
- 6,30 Paleoscenico, film

Telecupole
- 15,30 Barnaby Jones, telefilm
- [illegible] Dolakon, [illegible]
- 17 — Il sergente Preston, telefilm
- 17,30 Le spie, telefilm
- 18,30 Telefilm
- 19 — Sabato sport
- 19,30 Tg 4
- 19,40 Sabato sport
- 19,56 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, telefilm
- 21,30 J. Ringo, telefilm
- 22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22,45 Il commissario, film
- 0,30 Vergine ribelle, film

Primantenna
- 19,30 Telesera notiziario
- 19,45 Giorno per giorno, telefilm
- 20,20 I filibustieri [illegible] d'Oro, film
- 22,30 Speciale elezioni
- 23 — Una casa per tutti
- 23,30 Piemonte parla, incontri con i [illegible] dei pool
- 24 — Telenotte notiziario
- 0,15 [illegible], telefilm
- 1,45 Buona notte con...

Qui [illegible] Rete
- 13 — American [illegible], film
- 14,45 Medical Center, telefilm
- 16,30 Paperino show
- 16,30 Don Chuck [illegible], cartoni
- 17 — Gotrinhos, cartoni
- 17,30 Gollon, cartoni
- 18,30 Goal La domenica il calcio
- 19 — Medical Center, telefilm
- 20 — Luisana mia, novela
- 20,30 I veli di Bagdad, film di George Sherman con [illegible] Mature e Mary Blanchard
- 22,15 Il film più pazzo del mondo, film di Robert Law
- 24 — Coppie infedeli, film notte

Rete Piemonte
- 14 — Basket Scavolini, sport
- 16,45 Soldato Benjamin, telefilm
- 18,15 Carro Jimenez, telefilm
- 17,30 Petrolio e il soldato Camillone, film con Pippo Franco e Laura Troter
- 19,30 Mammy fa per tre, telefilm
- 20,10 Today News
- 20,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 21 — Carro Jimenez, telefilm
- 22,15 Fermata per 12 ore, film
- 24 — Basket Scavolini, sport

Telecity
- 13 — Gatchaman Fighter, [illegible]
- 13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni
- 14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
- 14,30 Capriccio e passione, telenovela
- 15 — Cara a cara, telenovela
- 16,15 Viva, per i ragazzi
- 16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19,15 Disperatamente tua, telenovela
- 19,45 Smart, rubrica cinematografica
- 20,20 Capriccio e passione, telenovela
- 21,20 [illegible] magician, telefilm
- 22,20 Incontro di catch
- 23,20 Un giallo per set + [illegible] gue. Non stop

Erre Uno tv Svizzera
- 12,30 Appunti del sabato
- 13,20 A conti fatti, rubrica
- 13,40 Centro, settimanale d'informazione
- 14,40 Il bottivendolo, spettacolo per ragazzi
- 16 — Ti piace l'insalata?, menù quindicinale a sorpresa
- 16,05 Star Blazers, telefilm
- 17 — In Eurovisione da [illegible]. Campionati europei di ginnastica (femminili)
- 18,30 Il Vangelo
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Terremoto, film
- 22,40 Sabato sport

Telesubalpina
- 13 — [illegible] sconosciuti, documentario
- 13,45 Maggio: mese mariano
- 14 — Giovani e..., rubrica
- 14,35 Il telefono degli affari
- 15,30 [illegible] sigarette, film
- 16,30 [illegible] d'oro, presentazione regionale
- 18,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Il regionale
- 19,50 Domani celebriamo
- 20 — Get Smart, telefilm
- 20,30 L'avamposto degli uomini perduti, film di Gordon Douglas con Gregory Peck e Barbara Payton
- 22,40 Il regionale
- 23 — Domani celebriamo
- 23,05 Operazione ad una scala, film di P. Guttel con Peter Finch e Michael York

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

38e Festival international du film

FISCHI E APPLAUSI HANNO ACCOLTO IL FILM IN GARA A CANNES

Godard travestito da detective

Il regista non si smentisce, anche se [illegible] poliziesco è più difficile [illegible] meno provocatoria delle [illegible] opere più recenti

In principio [illegible] Belmondo, poi [illegible] Hallyday

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Ma scherziamo? Metterai a fischiare Godard dopo la proiezione di *Detective*, come qualcuno ha [illegible] O, peggio, metterai ad applaudirlo? Può ben esser che [illegible] i più giovani e distratti Godard sia un fenomeno nuovo intorno a cui discutere e prendere partito; ma Godard come autore è un pezzetto [illegible] storia del cinema e il godardismo è una faccenda che non si discute più dal[illegible] *nouvelle vague*, da *[illegible] bout de souffle*. Semmai, l'interessante per i godardiani e anche per i detrattori o i polemisti d'occasione [illegible] vedere come il regista stia vivendo e organizzando [illegible] suo [illegible] momento di popolarità [illegible] minciato con *Prénom: Carmen* e culminato con le polemiche p[illegible] intorno a *Je vous salue, Marie* e [illegible] l'ultima reazione del regista: il ritiro del film da Roma.

Nel suo nuovo momento vitale (lui più che un regista si definisce un produttore) Godard sembra attratto [illegible] gioco dell'assemblaggio intorno a temi classici. Se c'è alle spalle il mito di Carmen o addirittura [illegible] Vangelo, la doppia natura dell'ultimo Godard, sentimento [illegible] incredulità, sconforto e fiducia, si mette bene in luce.

[illegible] *Detective*, presentato [illegible] il tema da sottoporre a variazioni abbraccia un intero genere [illegible] il romanzo poliziesco, con un parziale ritorno ai primi film, a Belmondo che cade ucciso in una stradina con la sigaretta [illegible] bocca. Qui [illegible] uccisi sono [illegible] e il sentimento non governa più [illegible] celebrazione dell'eroe impossibile, piuttosto si esercita sulla struttura narrativa che rende impossibili gli eroi.

In un grande albergo di Parigi, vicino alla stazione Saint-Lazare, il detective pagato dall'amministrazione Jean-Pierre Léaud (vecchio volto di Truffaut) spia con Laurent Terzieff e con la sua amica lo svolgersi di [illegible] storie parallele [illegible] denaro, amore e mafia. Spia? Diciamo piuttosto crea, tutto avviene tra videoregistratori e computers per suggerire appunto l'autonomia un [illegible] meccanica [illegible] ripetitiva di quello che [illegible] plot, intreccio. Forse solo l'amore potrebbe battere nei corridoi, nei letti, nelle sale da biliardo il meccanismo della violenza vista mille volte.

Peccato che anche l'amore sia caduto nella trappola dell'eterno triangolo: Nathalie Baye sta per lasciare il marito Claude Brasseur, pilota di aerotaxi, attirata da un nuo[illegible] sentimento verso il ritrovato amico Johnny Hallyday, un organizzatore di boxe mezzo fallito. Ma Brasseur ha [illegible] questione di soldi con Johnny e purtroppo Johnny deve dei soldi alla mafia. C[illegible] il padrino Alain Cuny che alloggia nello stesso hotel con una nipotina e un consigliere a [illegible] grani [illegible] gezze come l'unico depositario [illegible] un potere [illegible] po' più cer[illegible] di quello dell'amore e dei videoregistratori.

In fondo sono i soldi ad avere il sopravvento sulla gelosia. [illegible] una sparatoria sbrigativa come [illegible] un poliziesco della serie nera, cadono Hallyday, Brasseur, Terzieff e magari qualcun altro. [illegible] Terzieff [illegible] contento perché muore credendo di avere scoperto la chiave di un omicidio su cui indagava; illuso, nei generi non scopriamo niente, siamo costruiti con l'incorreggibile mancanza di fantasia della ripetizione.

[illegible] il suo mestiere [illegible] rinnovata alacrità, ma anche [illegible] dal suo labirinto. [illegible] basta [illegible] pubblico il sarcasmo sul genere poliziesco (come dire il sarcasmo sulla vita), perché vuole temi più stretti e riconoscibili, Carmen e Maria. Ecco la ragione dei fischi (con lo scontato corrispettivo di applausi), come se Godard avesse venduto al pubblico un chewing gum d'autore, al sapore tuttifrutti. Si mastica con dispetto, il dolce [illegible] ne va in fretta e deglutire non [illegible] può. Se sputi fai il gioco dell'autore e della sua opera continuamente incompiuta.

Stefano Reggiani

Claude Brasseur, Nathalie Baye, Johnny Hallyday e Jean-Luc Godard in [illegible] biliardo

Una scena di «Le soulier de satin», il film [illegible] De Oliveira presentato ieri nella sezione Un certo sguardo

[illegible] Lietta Tornabuoni

[illegible] Szabó e gli identikit del perfetto [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Possibile che alle otto del mattino la fila di critici e giornalisti internazionali ansiosi [illegible] vedere *Detective* sia già lunga quattrocento persone? Possibile che l'unica vamp bionda, Theresa Russell-Marilyn Monroe (più che una sosia, [illegible] replicante) arrivi incinta? Possibile [illegible] tornata [illegible] moda la fiaschetta d'argento da riempire d'alcool (vodka, non whisky) e [illegible] portarsi sempre dietro come un indispensabile biberon nella tasca posteriore dei pantaloni?

Possibile che a qualcuno sia venuto in mente di fare, per il film francese *Gros degueulasse* (Ciccio volgare) un repulsivo manifesto che fotografa il grassone di spalle, coperto soltanto [illegible] un paio [illegible] mutande con inequivocabili macchie brune? Possibile che sul lungomare il cartellone pubblicitario più erotico mostri Charlotte Rampling seminuda in atto di depilare col [illegible] l'ascella di una ragazzina nuda bellissima?

Possibilissimo: è così. «*Ma perché no? Che importanza ha? Un festival è fatto anche di queste cose*», dice indulgente il regista ungherese Istvan Szabó, calmo, biondo, chiaro. Il suo film [illegible] concorso, *Colonnello Redl*, racconta una storia inizio secolo ma analizza, insieme [illegible] il pe[illegible] recitato [illegible] Klaus Maria Brandauer, un fenomeno tra i più contemporanei: «*L'ossessione di essere diversi da sé, di arrampicarsi fino a entrare nell'élite della società e del potere, di far carriera negando e rinnegando la propria identità. Per arrivarci, si diventa traditori: della propria famiglia non illustre, del proprio passato, degli amici, del proprio paese, del proprio corpo, di se stessi*».

Non è la stessa ossessione del protagonista di un altro suo film famoso, *Mephisto*? [illegible] due versioni possibili. *In Mephisto l'[illegible] Gründgens si ama, e lotta per venir amato, ammirato, venerato. [illegible] colonnello [illegible] si odia, si detesta le mani contadine, l'accento dialettale, i capelli brutti, l'origine mediocre, il naso: e lotta per essere un altro*».

Naturalmente: confusione e ricerca d'identità, bisogno d'essere accettati, fame di [illegible]... Per Brandauer, il fantastico tele-Nerone decadente, recitare in uniforme, e uniformarsi al rigido composto stile militare absburgico, è stato un tormento: «*Protestavo: se mi impedisci di muovermi e di usare le mani non posso vivere, non posso recitare, [illegible] mi mutili, [illegible] uccidi*». [illegible] Szabó, come per tutti, fare [illegible] diventa sempre più difficile: «*Quando lavori in un Paese non ricco, e devi pagare in dollari le apparecchiature tecniche, la pellicola, le star... Ma in Ungheria forse va meglio che altrove, che in Italia. Almeno sono garantiti i soldi dello Stato per girare sedici-diciotto film all'anno: è qualcosa. Almeno sono garantiti per i registi, [illegible] compreso, i soldi dello stipendio statale, e anche se non lavori mangi: è molto*».

Sul destino del cinema nell'età del video lui non è affatto pessimista: «*Anche quando venne inventata la stampa [illegible] chi si disperava: la scrittura è finita. Eppure oggi, dopo secoli, esistono milioni di persone che scrivono [illegible] libri. Per lo più brutti libri: ma almeno il dieci per cento sono belli. In ogni famiglia del mondo c'è almeno un libro bello, che sia Goethe o la Bibbia, Thomas Mann o Shakespeare. La prima ondata delle videocassette è e sarà terribile. Ma poi [illegible] tutte le [illegible] ci sarà un Eisenstein o un Fellini, un Bergman o un Chaplin, un Kurosawa, un Godard, [illegible] Russell... La [illegible] epoca ha prodotto infiniti libri e film. Alcuni resteranno. Non basta?*».

Una scena del «Colonnello Redl»: si lotta per diventare altri

Liti, folla e soprattutto show

Al divo Jean-Luc una torta in facci[illegible]

CANNES — Jean-Luc Godard arriva in ritardo, e il suo assistente porta ai giornalisti la giustificazione: «*E' successo un incidente, testimonianza del clima passionale che accompagna ogni film di Godard. All'uscita del Palazzo [illegible] Cinema, un uomo l'ha aggredito con violenza, schiacciandogli sulla faccia una torta alla crema. Ci ha messo un quarto d'ora, [illegible] gabinetti, per lavarsi il viso*». Può essere verissimo oppure no, è lo stesso: ma che spettacolo.

Altro che Harrison Ford: Godard è grande. Ha richiamato per [illegible] stampa [illegible] folla straordinaria [illegible] terribile [illegible] giornalisti, televisioni, fotografi, clandestini, un servizio di sicurezza numeroso e manesco almeno [illegible] quello di Reagan; quattro amplificatori [illegible] fondevano i suoi discorsi all'esterno; ha provocato entu[illegible], liti. Poi gran rispetto, [illegible] attenzione, calde risate alle battute: sin dal momento in cui è entrato nella sala, insieme [illegible] Johnny Hallyday difeso da lenti nere da anziano rockabilly, Nathalie Baye insipida come sempre, Alain Cuny meraviglioso in camicia gialla, Jean-Pierre Léaud il cui viso triangolare è ormai quadrato, Claude Brasseur, altri. Godard è il primo a dirlo: «*Per i media io sono perfetto. Faccio di tutto per compiacerli e nutrirli. Ci riesco sempre*».

Massimo show, modesta sostanza. Dichiarazioni sul Papa a parte (se ne parla nella prima pagina de *La Stampa*), il dialogo del regista coi cronisti è stato amabile, brillante, confuso e usuale. Precisazioni e note su *Detective* e sui [illegible] interpreti; commenti [illegible] musica usata nel film, sul linguaggio, [illegible] analogie tra danza e boxe; qualche spiritosaggine professorale. Hallyday ha detto [illegible] intendo continuare a recitare e a cantare, ma non contemporaneamente. Brasseur ha detto che un film è come un parto, dopo la nascita il dolore è subito dimenticato. Nathalie Baye ha detto che lei s'affida molto [illegible] regista.

Godard ha detto, al solito: «*Faccio film per [illegible] perché li faccio*». Ha detto: «*Ho dedicato il film a Cassavetes e a Eastwood perché mi sento un orfano del cinema bisognoso di protezione*». «*Sto cercando la formula di un film in cui le battute siano unicamente citazioni o frasi fatte, e il loro intrecciarsi formi un dialogo*». Ha detto anche: «*Amo molto [illegible] copie, i pirati dell'arte, i falsari*».

l. t.

L'Argentina della dittatura in «La historia oficial» di Luis Puenzo

Desaparecidos, melodramma civile

Nella sezione «Un certain regard» [illegible] «Padre Nuestro», film gigione dello spagnolo Regueiro

CANNES — *Non occorre essere nostalgici del cinema politico per apprezzare il film argentino di Luis Puenzo* La historia oficial, *ci sono dei momenti nella storia di ogni Paese in cui il cinema deve intervenire per risvegliare [illegible] memoria della gente, per dissipare un sentimento nascosto [illegible] di [illegible] che possano accadere cose che non vogliamo sapere. Qui [illegible] tratta del dramma dei desaparecidos, i cittadini sospettati di essere contrari al regime militare e rapiti dalle proprie case e uccisi dagli squadroni della morte della polizia parallela. Dopo la fine del dominio militare, nella precaria democrazia [illegible] Alfonsín sono notizie che si leggono sulle prime pagine dei giornali col processo ai responsabili, ai generali di ieri.*

Girato l'anno scorso, La historia oficial *è il primo film sui delitti del regime, un atto di coraggio, anche un gesto necessario. Il film comincia giustamente col canto dell'in[illegible] nazionale argentino che parla in modo commovente di libertà. Ma quale libertà? Forse anche quella di non sapere, di rifiutare la p[illegible] cattiva realtà? E' stato abile e risparmiatore Puenzo, non ha fatto un film corale con sparizioni, torture, eccetera, ma ha usato i modi del melodramma borghese, appena un poco forzati dalla tesi precostituita (far sapere, riflettere).*

Una signora [illegible] buona borghesia di Buenos Aires, insegnante di storia in un liceo privato, moglie di un funzionario governativo che [illegible] fatto carriera nel regime, [illegible] adottiva [illegible] una bellissima bambina, a un certo punto ha [illegible] dubbio: potrebbe [illegible] bambina, procurata in adozione da un medico amico, essere figlia di una giovane donna uccisa [illegible] servizi segreti? Potrebbe essere la nipote di [illegible] delle madri e nonne che sulla [illegible] Mayo reclamano i loro cari? Mentre ci [illegible] le prime avvisaglie del mutamento di regime e le manifestazioni popolari di protesta sono più clamorose il sospetto non si rivela infondato. Coadiuvato da ottimi attori come Norma Aleandro ed Hector Alterio, il regista Puenzo ha salvato bene dal melodramma le sue riflessioni: la maggioranza di noi argentini ha pensato di non [illegible] sere stata né carnefice né vittima, adesso sappiamo che eravamo entrambe le cose.

Se un film spagnolo può alleggerirvi l'angoscia, eccolo: Padre Nuestro *di Francisco Regueiro che ha aperto la sezione «Un certain regard». C'è proprio tutto: il cardinale Fernando Rey che torna in patria malato da morire per dare un'eredità alla figlia naturale Victoria Abril, madre di [illegible] bimba; [illegible] papa che si complimenta: tutti noi abbiamo sognato di essere nonni; la figlia scoperta a far la prostituta in un bordello e visitata con porpora e pettorale; il fratello del cardinale, Francisco Rabal, guarito rapidamente [illegible] ejaculatio praecox con poche parole [illegible] Sua Eminenza; [illegible] morte in diretta al monitor col papa al telefono che benedice. Tutte [illegible] madri, un'orgia incredibile e per forza suggestiva di vecchio teatro. [illegible] testo, un [illegible] ripulito dagli argomenti più scabrosi, sarebbe stato ideale ai suoi tempi per un grande gigione come Ruggeri.*

s. r.

TRUCCHI

Che bel topino, è [illegible] attore nato

CANNES — Vecchio trucco e brutto segno, quando i film sono pieni di seducenti bambine e di animali carini, oppure sintomo di nuova dolcezza verde? Il Festival è appena cominciato, e già se ne son visti moltissimi. Animali attori, per esempio: cammello che serve da cavalcatura a uno sceriffo dei monti australiani; topino di campagna bruno che essendo il miglior amico di Eric Roberts dorme in una scarpa e al mattino gli [illegible] il bacio del buongiorno; cucciolo di canguro con la zampa sinistra rotta e fasciata; topolino bianco che viene servito morto, [illegible] piatto di porcellana, sul vassoio [illegible] prima colazione; cane lupo francese cacciatore di arabi, di nome J.R.

E' ancora nulla: presto si vedrà una canarina assassinata da un gatto salvata al[illegible]o estremo con la respirazione bocca a bocca dal suo padrone, ragazzo tanto amante [illegible] uccelli da confezionarsi e [illegible] una calzamaglia di piume grigie per somigliare il più possibile a un piccione.

Bambine attrici, per esempio: una biondina sui cinque anni chiamata DMZ, iniziali di Zona De-[illegible] («Quando i miei genitori litigano, io sono territorio neutrale»); [illegible] castana bellissima di sette anni che legge attentamente su «Time Magazine» un articolo intitolato «Il crollo della [illegible]

I film [illegible] oggi

[illegible] Questi sono i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: Insignificance (Irrilevanza) [illegible] Roeg, Inghilterra; Redl Ezredes (Il colonnello Redl) di Istvan Szabó, Ungheria-Repubblica federale tedesca-Austria.

Un certo sguardo: Hanagatari (Festival del fuoco) di Mitsuo Yanagimachi, Giappone

Settimana della critica: Vertiges (Vertigini) [illegible] Christine Laurent, [illegible].

Quindicina dei registi: La ciudad y los perros (La città e i cani) di Fr[illegible] Y. Lombardi, Perù; Lieber [illegible] (Caro Karl) di Maria Knilli, Repubblica federale tedesca.

«My Mother's keeper» [illegible] un libro al cianuro di Barbara Davis Hyman che ha scatenato furiose polemiche

[illegible] Davis, [illegible] potrai [illegible]

La figlia dell'attrice [illegible] botte, gelosie, finti suicidi e alcolismo, [illegible] lo fa perché la madre «scopra Dio affrontando se stessa»

Bette Davis e la figlia Barbara Davis Hyman: ora è guerra

NEW YORK — E così, giusto in tempo per la festa della mamma, anche Bette Davis, 77 anni, entra a far parte [illegible] delle genitrici perfide [illegible] Hollywood. Esce in questi giorni negli Stati Uniti, preceduto [illegible] un gran battage pubblicitario, tra furiose [illegible] lemiche, il libro My Mother's Keeper di Barbara Davis Hyman, 38 anni, l'unica figlia naturale di Bette Davis. La Hyman, in un «candido ri[illegible] cianuro della leggendaria diva, [illegible] di botte, gelosie, tre furibonde, finti suicidi ed alcolismo. Un ritratto amaro e sgradevole quasi quanto quello di Joan Crawford in *Mammina cara* di Christina Crawford.

Barbara Davis Hyman tiene comunque a precisare che «*Joan (Crawford) era completamente [illegible] mia madre non lo è, anche [illegible] è sicuramente capace [illegible] molto meschina*».

B. D. Hyman scrive [illegible] totale sfiducia della [illegible] negli uomini, dei quattro matrimoni, uno più [illegible] dell'altro: del terzo marito, William Sherry, padre della Hyman, Davis diceva alla figlia: «*Devi essere frutto di un'immacolata concezione; [illegible] ricordo di [illegible] avuto rapporti intimi con quell'uo[illegible]*».

B. D. Hyman ricorda il quarto matrimonio della [illegible] dre con Gary Merrill, [illegible] sciuto sul set [illegible] *All about Eve*, [illegible] un incubo: «*I due facevano colazione a base di Martini, [illegible] ubriachi alle dieci di mattina*». Con ovvie conseguenze. [illegible] sono poi i finti suicidi dell'attrice, inscenati davanti ai tre figli (B. D., Michael e Margot ora rispettivamente 33 e 34 anni, adottati dalla Davis e da Merrill) per punirli di qualche mancanza. E [illegible] macabre descrizioni di come la diva si di[illegible] cucina a preparare personalmente il pesce per cena, sibilando: «[illegible] *piace proprio sbudellare il* [illegible] *mentre penso a tutte le persone che* [illegible] *hanno fatto del male*».

B. D. Hyman dichiara sorprendentemente [illegible] giornali di essersi decisa a pubblicare questo brutto libro per motivi religiosi: «*Mia madre ha bisogno di cambiare, [illegible] scoprire [illegible] affrontando se stessa [illegible] questo libro. Voglio che vada in paradiso*».

Dice però Gena Rowlands, che ha conosciuto Bette Davis nel 1979 sul [illegible] un film televisivo: «*Se [illegible] sbaglio, il primo comandamento di ogni religione è onora il padre e la madre*».

Sincera o no, la Hyman per ora si gode i centomila dollari [illegible] anticipo ricevuti per [illegible] *Mother's Keeper*, alla Baha[illegible]

Olivia [illegible] Havilland, grande [illegible] di Bette Davis, con la quale [illegible] interpretato nel passato l'agghiacciante *Piano piano dolce Carlotta*, difende l'attrice a spada tratta: «*Bette è un genio, [illegible] donna straordinaria: ha sempre amato [illegible] figlia ed era molto orgogliosa di lei*».

Dal canto suo, Bette Davis, che negli ultimi due anni ha avuto tra l'altro un infarto ed una mastectomia, rifiuta di fare qualsiasi commento. In un'intervista a Usa Today, rilasciata poco prima dell'uscita del libro, l'attrice, che nel [illegible] ha scritto un'autobiografia dal titolo [illegible] *lonely life*. La vita solitaria, dichiara: «*Ho lavorato per 56 anni, e ne ho apprezzato ogni momento. La vita mi ha insegnato che il lavoro dà le soddisfa[illegible] più grandi, più di qualsiasi rapporto affettivo. Non ho mai avuto [illegible] tempo di farmi degli amici, soprattutto per [illegible] della carriera. Penso che gli artisti, che siano scrittori, musicisti, pittori, o attori, parlino un'altra lingua*.

c. m.

Caratterista tra i più validi del film nero, aveva 69 anni

Morto O'Brien, sottufficiale del cinema Vinse l'Oscar [illegible] «La contessa scalza»

INGLEWOOD — E' morto mercoledì sera in una casa di [illegible] l'attore cinematografico americano Edmond O'Brien. Aveva 69 anni. L'an[illegible] del decesso è stato dato soltanto giovedì sera.

Buon attore caratterista, Edmond O'Brien [illegible] *scelto spesso, dai produttori e registi hollywoodiani, per parti più o meno impegnate di poliziotto, affarista, politicante, gi[illegible] parti* [illegible] *primarie ma che, in ogni* [illegible] *dovevano, magari con poche immagini, interessare* [illegible] *spettatore al personaggio rappresentato.*

Egli era uno di quei validissimi «sottufficiali» del cinema [illegible] *presenza* [illegible] *indispensabile, accanto* [illegible] *grande nome, per dar loro adeguatamente la replica in situazi*[illegible] *di fondamentale importanza narrativa.*

Questo lo [illegible] *visto proprio di recente* [illegible] *televisione, la sera in cui* [illegible] *trasmetteva* La [illegible] di [illegible] uice, [illegible] *film del 1954, anno in cui Edmond O'Brien era in cima all'onda e stava per vincere un Oscar appunto per la pellicola citata,* [illegible] *a protagonisti del prestigio di Humphrey Bogart e Ava Gardner, egli disegnava da par suo,* [illegible] *chiarezza evidenza, la figura di un press agent un po' intrigante, dai modi spicci e dalla loquela torrenziale.*

Sempre, l'attore scomparso mercoledì scorso, aveva corrisposto alla fiducia [illegible] *datori di lavoro, le sue eccellenti caratterizzazioni sono numerose, sostenute* [illegible] *gagliardo aspetto fisico, dal viso paffuto, assai espressivo, sia che volesse significare bonomia o doppiezza o furfanteria.*

Infatti il meglio [illegible] *O'Brien lo diede, con vivida intelligenza, negli anni del film «nero» (1940-60) americano, apparendo, via via, ne* I gangsters *(1946),* La furia umana *(1949),* Tempo di furore *(1955),* Gangster cerca moglie [illegible] *(1956),* L'uomo di Alca[illegible] *(1962). Egli apparve anche nel cast del* [illegible] *più lungo (1962), di* Sette giorni a maggio [illegible] *per cui aveva ottenuto una nomination, del western* Rio Conchos *(1964) e di* [illegible] *prima versione del ro*[illegible] *di Orwell,* [illegible]

a. v.

Edmund O'Brien

NUOTO Clamorosa impreparazione degli italiani al «Sette Colli» di Roma

Solo Gross fa il bagno in fretta

Il tedesco occidentale sempre all'altezza della sua fama - Fra gli atleti di casa in forma la delfinista Magni e la Carosi - Per il resto le gare [illegible] state poco più di un allenamento - Le scuse degli allenatori

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stavolta gli [illegible] senti (molti: tribune semivuote, ambiente desolante) non hanno avuto torto affatto. Vista la prima giornata del «Sette Colli» numero 23 vien la voglia di sperare che non [illegible] [illegible] mai vedere un «Sette [illegible] [illegible] 24. Esibizioni [illegible] di atleti sfasati, con i muscoli rattrappiti dagli acidi lattici: [illegible] tanto gli ospiti stranieri, quanto i nuo[illegible] nostri, quelli che dovrebbero onorare il più classico e prestigioso meeting internazionale organizzato in Italia e invece, [illegible] più che mai, si sono presentati all'appuntamento carichi di lavoro e poveri di motivazioni.

Gli allenatori portano le loro ragioni. «Questa è una gara di controllo, una tappa, nulla più — ripete Bubi Dennerlein, ct [illegible] — [illegible] obiettivi [illegible] più avanti. Non si possono pretendere tempo-ni in questa fase stagionale». «Io ho diminuito le razioni d'allenamento negli ultimi quattro giorni — [illegible] Sergio Pasquali, allenatore fiorentino di Tanya Vannini, una delle più dotate liberiste azzurre — e altro proprio non potevo fare. [illegible] possiamo mandare la gente in forma ad aprile per gli assoluti indoor, a maggio per il meeting, a giugno per le selezioni e ad agosto per gli europei».

Roma. Il fuoriclasse tedesco Michael Gross promette spettacolo anche oggi sui [illegible] delfino

Sarà, ma allora che senso ha [illegible] in piedi questa costosa e [illegible] manifestazio[illegible]. Che [illegible] ha chiamare Michael Gross, il più grande nuotatore del mondo, per opporlo a gente che va in vasca [illegible] fare un bagnetto? Che senso ha mettere in acqua un Ceccarini da 1'58" nei 200, dei mististi da 4'58", dei [illegible] (azzurri a Los Angeles) [illegible] 1'3" nei 100? [illegible] bisogno di «gare di controllo»? Facciamo delle [illegible] riunioni interregionali, [illegible] scomodare i [illegible] fatali.

E poi basterebbe un po' di misura. Nessuno chiede il top della forma a [illegible]lo, ma solo un minimo di rispetto per l'occasione. C'è chi l'ha e chi no, questa è la verità. E allora lode a chi non ha tradito. Il primo nome è quello di Monica Magni, graziosa brunetta, 17 anni, delfinista veloce (con tentazioni da sanista) di Sesto San Giovanni. Ha vinto un [illegible] delfino [illegible] troppo internazionale, però col record personale in batteria (1'3"08) e un 1'3"37 di [illegible] significato in finale, a battere Carosi e Tocchini, entrambe sotto 1'4". Forse sono tutte matte, ad andare così benino a maggio, al primo contatto con la vasca lunga? Oppure dobbiamo attenderci in estate una Magni da 1'1"?

Lode anche alla Carosi dorsista: nella [illegible] specialità preferita, la lunga bionda ro[illegible] ha regolato la rampan[illegible] Vigarani e la neo-italiana Yolanda Van der Straten, con un decente 1'5"18 [illegible] [illegible] promettere final[illegible] l'esplosione di Manuela, talento ventenne mai espressosi appieno. E lode a un'altra veterana, Robertina Felotti, [illegible] anni, battuta nei 400 misti dall'ungherese Gyuro in un testa a testa attorno al 4'55" (4'50"70 per l'azzurra), cioè non tanto distante [illegible] limiti.

E veniamo ai grossi calibri. E' mancato Sieben (dirottato dall'Alabama in Australia per urgenti questioni burocraticouniversitarie), non è mancato [illegible] Gross, 1'51"74 nei 200 sl, dando [illegible] in vasca a tutti per pura lunghezza di passata e potenza di spinta dei piedi. Uno spettacolo vero anche a mezzo impegno. Alla fine l'albatros [illegible] soddisfatto di sé, un po' meno dell'acqua: «Troppo calda rispetto alla temperatura esterna», s'è lamentato, rabbrividendo. Poi ha spiegato [illegible] punta a toccare il primo tetto di condizione a fine maggio, per i campionati tedeschi di Wuppertal, per poi [illegible]are naturalmente gli europei di Sofia: «In Bulgaria farò sei gare come ai Giochi, le due di delfino, i 200 stile e le staffette, i 400 per ora li lascio a Salnikov, li ho nuotati in vasca piccola solo a titolo sperimentale». Va notato che nei 400 sl, in [illegible] piccola, a [illegible] sperimentale, il ventunenne gigante di Offenbach ha soltanto stabilito la [illegible] prestazione mondiale.

Il secondo grosso calibro del meeting, John Franceschi, ha invece perso la sua gara, i 400 misti, cedendo nell'ultima frazione, a crawl, al diciottenne ungherese Tamas Darnyi e contenendo a fatica l'altro magiaro, [illegible] [illegible] Szabo. Tempi modestini: 4'29"55, 4'29"67, 4'30"38. Giovannone appariva seccato d'aver lasciato il suo [illegible]gio elettorale di [illegible] [illegible] alla Regione Lombardia per venir qui a perdere (non è neppure buona propaganda). Dennerlein soavemente lo assolveva: «Questi due ungheresi [illegible] astri nascenti, eredi degli Hargitay e Wladar. Saranno brutti clienti anche a Sofia. Per Giovanni è il primato stagionale, non l'ho visto male».

Chi si [illegible] gode. E si vive sperando. Sperando per esempio in qualcosa di più vibrante [illegible] oggi, seconda giornata, con 400 sl, 200 dorso, 200 rana, 200 delfino, [illegible] [illegible] e maschili. Batterie alle 9,30, finali alle 16,30. Sperando che, [illegible] ieri, almeno il cielo di Roma [illegible] [illegible] buona forma, sui [illegible] [illegible]e. Ci manca solo che piova sul bagnato.

Gianni Menichelli

CICLISMO Il francese secondo nel «Romandia»

Hinault si riprende Visentini è staccato

La tappa vinta da Acacio Da Silva allo sprint - Anche Paganessi in ritardo: [illegible] minuti - Muller al comando

[illegible] — Rispunta un gagliardo Hinault, battuto sul traguardo dal forte Acacio Da Silva. Paganessi affonda dopo la spa[illegible] «faticata» di giovedì, staccandosi definitivamente sulla seconda delle cinque salite e accusando quasi mezz'ora di ritardo. Visentini arriva [illegible] un altro grosso distacco, sei minuti, seppure con l'attenuante di una foratura nel [illegible] della bagarre.

Il ventiquattrenne Muller, semi-pistard, [illegible] dilettante ai Giochi di [illegible] Angeles, dove una caduta gli tolse forse la medaglia d'oro nella prova a punti (era infatti in testa), è arrivato con i due campioni in[illegible] saldamente al primo posto della classifica con 1'13" sul portoghese e 2' su Van der Velde.

La frazione di ieri, proiettata sul Giro d'Italia, è assai significativa: dice infatti che Hinault può essere [illegible] protagonista e Da Silva un outsider da non perdere di vista, anche perché il temperamento lo porta costantemente all'attacco. Il campione francese è andato in fuga al ventesimo chilometro riagganciando Breu e Forest; il [illegible] ha proseguito per [illegible] chilometri con un vantaggio massimo di 50".

Ripreso dal gruppo, Hinault è tornato ad attaccare a [illegible] chilometri dal traguardo, transitando sul quarto [illegible] con 30" di vantaggio che diventavano oltre un minuto: ma sul quinto Da Silva e Muller si sganciavano dagli inseguitori e contrattaccavano; soltanto [illegible] li dividevano da Hinault all'inizio del primo dei due giri del circuito finale: lo raggiungevano a 10 chilometri dal traguardo.

[illegible] Hinault disputava lo sprint, orgogliosamente, ma Da [illegible] partendo da lontano non gli permetteva di superarlo. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. Da Silva (Por), km 158,100 in 4 ore 12'35", media 37,793; 2. Hinault (Fra); 3. Muller (Svi); 4. Bergeant (Bel) a 1'; 5. Simon J. (Fra) a 1'14"; 6. Prim a 1'20"; 7. Demierre.

[illegible] generale: 1. Muller in 14 ore 38'04"; 2. Da Silva a 1'13"; 3. Van der Velde a 2'57"; 4. Grezet a 3'04"; 5. Ruttimann a 3'08".

Alla Vuelta successo di Cabestany

Millar non desiste

ALCALA DE HENARES — Lo spagnolo Pello Ruiz Cabestany ha confermato le sue ottime qualità vincendo la diciassettesima tappa del Giro di Spagna, una gara a cronometro individuale su un percorso di 42 chilometri. Il giovane basco ha impiegato 58'22" ma non ha potuto spodestare lo scozzese Robert Millar dal primo posto in classifica.

In effetti Millar non ha ceduto che 49" al suo [illegible]rio il cui ritardo nella graduatoria generale è attualmente di un minuto e 13 secondi. Alle spalle di Cabestany si è piazzato il colombiano Pacho Rodriguez (1 ora 0'09") mentre Millar ha occupato la terza posizione (1.00'12"). A due tappe dalla fine della «Vuelta», la lotta per la vittoria finale appare limitata tra Millar, Pacho Rodriguez e Pello Ruiz Cabestany.

Ordine d'arrivo: 1. Cabestany (Spa) 58'22"; 2. Rodriguez (Col) 1h.0'9"; 3. Millar (Gb) 1h.0'12"; 4. Dietzen (Ger) 1h.0'15"; 5. Duclos Lasalle (Fra) 1h.0'20".

Classifica Generale: 1. Millar (Gb) in 88 ore 09'22"; 2. Rodriguez (Col) a 10"; 3) Ruiz Cabestany (Spa) a 1'13"; 4) Gorospe (Spa) a 2'13"; 5. Dietzen (Ger) a 6"; 10) Kelly (Irl) a 10'27".

MONTECARLO Nel nuovo, magnifico impianto si apre ufficialmente la stagione

E' come un Gran Premio, [illegible] di atletica

Si affrontano le nazionali di Francia, Germania Ovest, Stati Uniti e Italia - Per i velocisti è il vero inizio del dopo-Mennea

[illegible] [illegible] INVIATO

MONTECARLO — In attesa fra otto giorni della Formula 1, Montecarlo ospita oggi e domani la formula uno dell'atletica. Lo scontro fra le nazionali di Francia, [illegible] Uniti, Germania Ovest e Italia, senza dubbio i leaders dell'Occidente in questo sport, è un avvenimento di grosso interesse, ma molti elementi inducono a pensare che ci toccherà assistere alle prove generali della stagione, anziché a un ruggente «gran premio».

E' un inizio [illegible] annata [illegible] tutto atipico, quello di Montecarlo. Gli atleti hanno un motore potente [illegible] delicato e solo attraverso collaudi graduali, più impegnativi riescono a mettere a punto la loro macchina per i momenti della verità, succede [illegible] che l'esordio internazionale arrivi [illegible] tre settimane di anticipo rispetto al passato e subito [illegible] un incontro di grande prestigio anziché [illegible] prove di medio interesse.

«Cosa siamo venuti a fare qui?» dice il velocista Tilli [illegible] compagnando la frase [illegible] [illegible] gesto significativo delle mani. Che cosa sono venuti a fare lo [illegible] in realtà tutti benissimo. S'inaugura questo pomeriggio lo [illegible] [illegible] II, c'era bisogno di un buon cartellone per aprire questo autentico gioiello alle gare di atletica. [illegible] arriva in questo stadio e sembra di entrare in un condominio, l'esterno è una facciata a [illegible] piani color pastello che si confonde con le case circostanti; [illegible] all'interno si scopre un impianto sensazionale, un'autentica bomboniera con ventimila posti a [illegible] [illegible] per il calcio e l'atletica e, scavati ai piani inferiori, gli impianti [illegible] basket, del nuoto, degli altri sport di palestra. E' costato più di [illegible] miliardi strappare al mare questo spazio, ma [illegible] è valsa la pena.

[illegible] gli atleti questo può diventare un autentico [illegible]nario; tutto riparato com'è ai lati, quasi totalmente coperto, si difende e difende bene dal maltempo, e inoltre il pubblico a ridosso è un polmone esaltante. Purché gli atleti ci arrivino motivati. In città invece si respira aria di Formula 1 più che di atletica.

La formazione americana ha [illegible]to a casa i suoi [illegible]stri sacri, all'ultimo momento anche l'ostacolista dei 400 Hawkins, quarto a Los Angeles, ha dato forfait; pare più una selezione della California in gita premio.

Eppure l'Italia è attesa alla prova con curiosità non solo turistiche per alcune buone ragioni. Innanzitutto, a Montecarlo [illegible] l'anno primo del dopo-Mennea; questo personaggio grande e a volte scomodo ha riempito dal 1972 a ieri una dozzina d'anni dell'atletica italiana [illegible] che ha lasciato definitivamente, [illegible] in generale un'immagine da trovare e in particolare [illegible] spazio da riempire nella velocità, da sempre fiore all'occhiello di questo sport nel [illegible] stro Paese. La ricerca comincia da qui. Dice il professor Vittori: «Il campionissimo può esser frutto [illegible] caso, tanti galletti di un pollaio sono il frutto di [illegible] scuola e di [illegible] tradizione. Meglio la situazione d'oggi». Dice Stefano Tilli, il galletto numero uno: «L'assenza di Mennea [illegible] stimoli, credo che prendere la sua eredità [illegible] affascinante».

Dice ancora Vittori: «Non da oggi o da domani però, per carità, si deve parlare di vuoto da colmare. [illegible] va forte in questi giorni [illegible] probabilmente andrà piano a luglio, quando ci saranno gli impegni importanti. C'è quasi da augurarsi di prenderle secche...».

Quella magica formula uno che è il fisico dell'atleta segue infatti regole precise; chi in questo periodo ha svolto una preparazione pesante non ha la freschezza necessaria per ingranare la quarta in pista. Dice ancora Tilli, al proposito: «Poi naturalmente in corsia ci si dimentica di tutto, nessuno vuol farsi battere, si va a volte oltre a quelle che sono le possibilità del momento».

E qui si aggancia la seconda buona ragione. In questo quadrangolare le difficoltà degli azzurri [illegible] quelle degli altri, [illegible] squadra determinata può cogliere un significativo piazzamento: «Possiamo arrivar secondi» dice il c.t. Rossi, dimenticando ottimisticamente che [illegible] assenti per problemi assortiti Cova, Sabia, Malinverni, Fogliacchio, Pagoni. Puntano al successo pieno Evangelisti nel lungo e Andrei nel peso, gli altri [illegible] un punto interrogativo.

Gianni Romeo

Subito in [illegible] Tilli e Evangelisti

Programma della prima giornata (i punteggi per le singole gare sono 9 punti al primo, 7 al secondo, e poi via via 6, 5, 4, 3, 2, 1). Non esistono classifiche separate, ma una totale.

Ore 15: asta (Andreini, Barella); 15,30: martello (Bianchini, Serrani); 15,40: 100 (Tilli, Moitrasio); 15,50: 400 hs (Nocli, Casi); 16: lungo (Evangelisti, Piochi); 16,05: 400 (Campana, Ribaud); 16,30: 1500 (Mei, Patrignani); 17: 10.000 (Nicosia, De Madonna) e [illegible] (Martina, Bacci); 17,45: 4x100 (Ullo, Bongiorni, Tilli, Simionato).

OGGI in TV

RAI 1

Atletica — Ore 15,30-18,10: da Montecarlo, Italia-Usa-Germania-Francia.

RAI 2

Ippica — Ore 14,55-15,05: da Roma, meeting Capannelle.
Ginnastica - 15,05-15,30: da Helsinki, campionati europei femminili.
Ippica - 15,30-16: da Roma, Premio Sperante di galoppo.
Auto - 16-16,40: da Vallelunga, prove F.3.
Ginnastica - 22,10-24: da Helsinki, campionati europei femminili.

RAI 3

Nuoto - Ore 16-16,50: da Roma, Trofeo Sette Colli.

PALLAVOLO Nella bella di Bologna il grande assente è Gustafson

Il Cus Torino si affida a Hovland

L'americano guiderà i campioni d'Italia contro De Rocco e la Mapier - Probabile esaurito

Mapier Bologna e Cus Torino sono di dunque. Oggi pomeriggio (ore 17, [illegible] Trapanese e Lotti) si affronteranno nel Palasport del capoluogo emiliano e la vincitrice affronterà poi, a partire da martedì prossimo, la [illegible] [illegible] per lo scudetto della pallavolo.

Le prime due partite, valide tecnicamente e spettacolarmente, hanno riproposto l'importanza per bolognesi e torinesi dei loro due martelli per eccellenza, [illegible] De Rocco e Bengt Gustafson. [illegible] in grado di tener in piedi la squadra da soli nei momenti difficili o di condizionarne il rendimento (accadde nella prima gara) quando l'ammalato svedese del Cus calò alla distanza.

Proprio l'assenza di Gustafson, impegnato a Malmoe con la Svezia in un girone di qualificazione ai campionati europei, rappresenta la chiave dell'odierno spareggio: sarà infatti sufficiente ai torinesi la disperata voglia di ottenere la finale, confortata psicologicamente dal secco 3-0 del return-match di mercoledì, per ottenere la vittoria?

L'interrogativo [illegible] risolto solo in campo. [illegible] ha passato gli ultimi due giorni a cercare di convincere i suoi che, anche senza Gustafson, il Cus è in grado di farcela. Discorsi [illegible]li ovviamente sono usciti [illegible] labbra di Zanetti, impegnato a ricucire il morale della squadra. Ed a questo, ancora, si aggiunge l'interrogativo sulle condizioni di Venturi, regista della Mapier, sofferente per una tendinite, il quale potrebbe risentire in maniera determinante dei ripetuti impegni con pochi giorni, tra l'uno e l'altro, per recuperare.

Per la Mapier lo spareggio rappresenta comunque già un [illegible] [illegible] [illegible] fronti della piazza bolognese: come potevano far presagire i cinquemila spettatori della prima partita, le richieste di biglietti per [illegible] sono [illegible] numerose e tutto lascia presupporre un Palasport pieno. Naturale la soddisfazione del presidente Belli: «Finalmente ci siamo guadagnati l'attenzione generale: non è stato facile, [illegible] [illegible] il pubblico risponde come desideriamo. I nostri sforzi ottengono i primi risultati concreti, adesso si tratta di andare avanti».

Il [illegible] all'occhiello sono i 4800 paganti (27 milioni di incasso) di domenica [illegible] in concomitanza [illegible] [illegible] [illegible] interna del Bologna e del Gran Premio di Formula 1 a Imola. «Due avvenimenti — spiega Belli — che ci hanno comunque portato via pubblico».

«D'altronde — [illegible] — [illegible] compiuto un grosso sforzo per far sì che sui giornali si parlasse della partita pagando anche una pagina pubblicitaria sul quotidiano sportivo bolognese. Sono stati tre milioni spesi bene, che hanno reso. E' inutile infatti star lì a chiedersi [illegible] mai alla pallavolo manca spesso il grande pubblico: se i giornali non pubblicizzano adeguatamente un avvenimento, inutile sperare che sia la gente a scoprirlo. [illegible] sforzarsi per far [illegible] lare di sé: alla distanza si raccoglieranno i frutti».

Difficile azzardare un pronostico. Certo la Mapier per imporsi non dovrà far conto sul solo De Rocco in quanto, alla distanza, il muro [illegible] potrebbe finalmente riuscire a prenderne le misure. Per contro il Cus [illegible] bisogno della massima concentrazione, specie in Hovland che, ripetendo la splendida prova di mercoledì, potrebbe rendere molto [illegible] pesante l'assenza di Gustafson. Con il californiano in giornata — e non preoccupato dal [illegible] più o meno [illegible] la figura nei confronti di De Rocco — Torino è in grado di conquistarsi la quarta finale dei playoff.

Giorgio Barberis

Martedì la vincitrice affronterà la Panini

La Panini Modena conoscerà finalmente stasera il [illegible] dell'avversaria che affronterà, da martedì prossimo, nelle partite per lo scudetto della pallavolo. Il primo match di finale verrà disputato a Reggio Emilia (sede delle partite interne dei modenesi nei playoff, disponendo di un Palasport da 5000 posti) appunto [illegible] con inizio alle ore 21. La rivincita, a Bologna o Torino, sarà giocata sabato 18 (probabilmente alle ore 15 per esigenze televisive) mentre per l'eventuale bella si tornerà a Reggio Emilia, martedì 21.

L'ex campione del mondo per [illegible] [illegible] lascia il ring

Mancini smentisce il ritiro «Stavo solo scherzando»

[illegible] YORK — Ray [illegible] Boom» Mancini, ex campione del mondo dei pesi leggeri, ha smentito la notizia del suo ritiro dal ring, pubblicata ieri dal quotidiano newyorkese «Daily News».

Il pugile italo-americano ha spiegato che uno dei cronisti dell'articolo del «Daily News» lo [illegible] intervistato per un servizio che apparirà sulla rivista «Cosmopolitan» a proposito dei «fusti» [illegible] sport. Mentre [illegible] per [illegible] serie di fotografie, l'ex campione del mondo disse: «Se posso fare, a pagamento, cose come queste per una rivista come "Cosmopolitan" allora posso anche ritirarmi».

«E' chiaro — ha spiegato [illegible] Mancini — che stavo soltanto scherzando. Il giorno che deciderò di ritirarmi dal [illegible] [illegible] lo farò dando l'an[illegible] in modo corretto».

Ray «Boom Boom» Mancini non [illegible] [illegible] 16 febbraio scorso, quando perse ai punti nella rivincita con Livingstone Bramble, che gli [illegible]», tolto il titolo mondiale, bat[illegible] prima del limite il 1° giugno [illegible]. Il suo manager Wolf [illegible] ha perso le speranze di ottenere un terzo [illegible] fronto con Bramble, dal momento che l'attuale campione del mondo, pur non essendo stato detronizzato a tavolino, è [illegible] multato [illegible] Wba per risultato positivo al controllo antidoping dopo l'ultima sfida con Mancini.

Al torneo dei campioni di Forest Hills

Panattino è cambiato ed ora sfida McEnroe

[illegible] Papà, «Panattino», continua a stupire. Ha vinto il torneo di Bari, il [illegible] primo [illegible] in un Grand Prix, ed ora nel torneo dei campioni di Forest Hills, dove sono ammessi solo i vincitori di un [illegible] nel corso del 1984 o in questi primi mesi del 1985, ha confermato il suo momento magico arrivando ai quarti di finale dove avrà la possibilità di misurarsi nientemeno che contro il campione McEnroe.

Lo [illegible] anno Panattino aveva avuto una stagione nera ed era precipitato [illegible] classifiche mondiali al punto che per giocare [illegible] lunedì prossimo gli Internazionali d'Italia, senza passare attraverso le qualificazioni, ha dovuto usufruire di una «[illegible] card» dato che al momento della compilazione della [illegible] degli ammessi figurava solo al [illegible] posto della graduatoria mondiale. Dopo la vittoria di Bari ha fatto un balzo di cinquanta posizioni e dopo il [illegible] americano ne farà un altro [illegible] la speranza che anche al Foro Italico si sappia ripetere ad alto livello. **r. c.**

Singolare, ottavi: Panatta-Pate 6-7, 6-1, 6-3; McEnroe-Jaite 6-2, 6-1; Moor-Noah 4-6, 6-3, 6-4; Lendl-Pecci 6-2, 6-1; Krickstein-Davis 2-6, 7-6, 6-0; Duncan-Rivas 6-3, 6-4; Gilbert-Dohan 6-4, 6-2; Sundstrom-Dickson 6-2, 6-4. Doppio, secondo turno: Noah-Vasselin b. Panatta-Hlasek 3-6, 6-2, 6-3; Flach-Seguso b. Bottazzi-Ocleppo 7-5, 6-4.

A Vinovo oggi riunione di galoppo

Dieci i concorrenti nello steeple-chase

VINOVO — Due riunioni zeppe di concorrenti nel week-end ippico torinese. Oggi sono di scena 65 purosangue, domani danno la replica 95 trottatori.

Il galoppo odierno programma 4 gare riservate ai gentlemen e altrettante ai fantini. La prova più ricca è il XXVI Steeple Chase di Torino di 60 milioni. Dieci i partenti, in pratica l'elite [illegible] italiano, a cominciare da Il Cardinale che dopo il posto d'onore colto nel G. P. di Merano nella scia di Amado, ha infilato una serie esaltante di quattro vittorie alle Capannelle e a S. Siro. Il Cardinale (O. Pacifici 70 e mezzo) non è una stilista perfetta.

Rivale diretto del favorito è Amado (F. [illegible] [illegible] e mezzo) che farà sicuramente tesoro della [illegible] di peso che porta in groppa per ribadire il successo meranese. Altri aspiranti [illegible] [illegible] [illegible] Prince [illegible] (F. [illegible] [illegible] e Star's Pride (G. A. [illegible] [illegible] e [illegible].

I favoriti (inizio ore 15): [illegible] Chivasso: Banchiere, Giamaica Rose; Pr. [illegible] Metal Boy, Lucchesi; Pr. Rondonaccia: Heartevent, Lowe; Pr. Il Pinturicchio: Piazza, Spinelli; Pr. XXVI Steeple Chase (m 4000): Il Cardinale, Amado, Prince Pamir; Pr. Falllon: Flash Lighting, Flying Tiger; Pr. Rembrandt: Rifle Pinocich, Master Pian; Pr. De Chirico: Springa, Benedetto. **a. dob.**

Totocalcio n. [illegible]

Partita	Pronostico
Ascoli-Cremonese	1
Atalanta-Verona	x 1
[illegible]	1 x
Fiorentina-Torino	x 2
Juventus-Sampd.	x 1
Milan-Lazio	1
Roma-Inter	x 1 2
Udinese-Napoli	x
Cagliari-Campob.	1
Perugia-Triestina	x
Pisa-Bari	1
Palermo-Messina	x 1 2
Martina-Foligno	2

Totip n. 19

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	1
[illegible] CORSA	x 1
[illegible] (galoppo)	1 x
[illegible]	x 1
Roma (galoppo)	1 x
QUARTA CORSA	x 2
Milano (galoppo)	x x
QUINTA CORSA	x x 1
Firenze (galoppo)	x 2 1
SESTA CORSA	x
Trieste (trotto)	2

NOTIZIE FLASH

● [illegible] Porsche di Palmer-Lammers ha ottenuto ieri il miglior tempo in 1'14"91 nelle prove libere della 1000 km di Silverstone, seconda prova del mondiale endurance in programma domani, terza e quarta le Lancia Martini di Wollek-Baldi e Patrese-Nannini.

● Pierluigi Marzorati giocherà con la nazionale e domani si presenterà al ritiro degli azzurri a Varese: lo ha comunicato la Jollycolombani annunciando che le visite mediche del playmaker hanno avuto esito positivo.

● Rugby: se il Benetton Treviso domani batterà a Padova il Petrarca, lo spareggio per il titolo si disputerà il [illegible] maggio a Rovigo (ore 15,30).

● Tiro a volo: Andrea Andreozzi e Andrea Checchi si sono classificati ai primi due posti al Gran Premio Vicenza di tiro al piattello nella categoria juniores. L'azzurra Wanda Gentiletti terza nella categoria femminile. Fra i seniores quarto Ronchi.

● Football americano: queste le gare odierne, quarti di ritorno, girone D. Squali Genova-Tauri Torino, Gianza Condors-Busto Frogs; Giaguari Terramare-Black Knights Rho.

● La Pirelli ha confermato ieri che fornirà le gomme ad un team della Toleman (con la Spirit incorporata) con una vettura guidata da Teo Fabi; restano [illegible] piedi Watson e Baldi.

● Souness [illegible]lla Sampdoria si è visto ridurre da tre a due giornate la squalifica.

● Napoli e Fiorentina si sono accordate per chiedere alla federcalcio di non utilizzare Maradona e Passarella nell'ultima partita.

● Il Multitecnica (neo sponsor del Cus Torino femminile di pallavolo) affronta oggi nella palestra di via Braccini (ore 17,30) il Voo Pordenone nell'andata del playoff che [illegible], o promuoverà, una delle due squadre in A2.

Tris record di 45 milioni

TARANTO — Record [illegible] lato per la corsa Tris con l'esordio della scommessa all'ippodromo Paolo VI di Taranto: sedici fortunati hanno centrato la combinazione giusta, 13-14-4, ed hanno vinto ciascuno L. 45.155.975.

E' stata la conseguenza di un esito imprevedibile e quasi del Premio Vigliano, con Arirapti in primo piano davanti a Songuei e Blau.

ARGENTINA Il Paraguay in dieci pareggia rimontando [illegible] rigore di Diego

Maradona non è bastato

I biancocelesti, con Passarella libero, fischiati dal pubblico. Pessimismo in vista delle qualificazioni. M[illegible] rientra oggi: domani in campo a Udine e martedì a Buenos Aires nell'amichevole con il Cile.

BUENOS AIRES — L'Argentina di Maradona e Passarella ha deluso i 45 mila spettatori presenti la scorsa [illegible] allo stadio [illegible] River Plate, semivuoto, all'amichevole con il Paraguay. E' finita 1-1, tra i fischi, nonostante l'innesto dei due «italiani» che Carlos Salvador Bilardo ha voluto a tutti i costi per preparare la squadra biancoceleste alle difficili eliminatorie della Coppa [illegible] Mondo di Messico '86 contro Venezuela, Colombia e Perù.

Mara[illegible]a, sceso [illegible] campo con i gradi di capitano, è stato protagonista di alcuni numeri molto applauditi, specialmente [illegible] primo tempo: al 43' ha anche trasformato. Nella ripresa il «pibe de oro» ha predicato nel deserto: il suo impegno non ha trovato la collaborazione dei compagni che hanno accusato una caduta di rendimento verticale, consentendo al Paraguay, che era stato dominato nella prima frazione, di rinvenire alla distanza, nonostante fosse costretto a giocare in [illegible] per l'espulsione di Caceres (54') che aveva sferrato un calcio intenzionale a Ruggeri.

Al 73' con un tiro da fuori area di Zabala, in [illegible] delle sporadiche azioni di contropiede, gli ospiti hanno riequilibrato il punteggio. La difesa si è lasciata sorprendere ma Passarella non ha grosse responsabilità: il libero della Fiorentina, [illegible] impegnato in precedenza, ha mostrato la sua classe e la sua esperienza internazionale. Piuttosto è l'Argentina ad avere grossi problemi. E c'è pessimismo tra gli «aficionados» [illegible] prossime qualificazioni: i biancocelesti non sembrano offrire garanzie.

Maradona è ripartito ieri per l'Italia e domani giocherà a Udine. Poi risalirà in aereo per [illegible] a Buenos Aires dove martedì affronterà il Cile nell'ultima partita [illegible] allenamento. Quanto peserà fisicamente questa stressante attività di pendolare transoceanico? Per ora è difficile rispondere. Ciò che conta, per Maradona, è amalgamarsi con la squadra anche se da solo non basta a recitare il ruolo di «salvatore della patria calcistica». Per Passarella, che grazie alla squalifica ha già chiuso il campionato italiano, il problema [illegible] viaggi [illegible] più: resta in Argentina.

[illegible] p.

Argentina: [illegible] Clausen, Brown; Passarella, Ruggeri, Barbas (79' Rinal[illegible]), Ponce (78' Trobbiani), Burruchaga, Maradona, Dertycia, Gareca.

Paraguay: Almeida; Caceres, Delgado; Zabala, Tor[illegible] Chilavert; O. Benitez, Romero ([illegible]' Sandoval), Ferreira, E. Villalba (65' Mendoza), J. Villalba (64' Washi).

Arbitro: Bencion (Uruguay).

Reti: 43' Maradona (rigore), 73' [illegible]la.

In jet per 34 ore

Ecco il programma di viaggio di Maradona: circa 34 ore in aereo tra ieri e martedì.

Oggi: a Roma alle 11,50, alle 17 all'aeroporto Ronchi dei Legionari (Trieste).

Domani: in campo nel Napoli contro l'Udinese. Subito dopo volo in jet privato da Trieste a Fiumicino e decollo [illegible] 22.

Lunedì: arrivo a Buenos Aires.

Martedì: in campo nella nazionale argentina contro il Cile.

Contro la Sampdoria

La Juventus recupererà Briaschi-gol?

TORINO — Per la decisiva sfida Uefa con la Sampdoria, la Juventus sta cercando di recuperare anche [illegible]. L'ex genoano, dodici gol (miglior cannoniere su [illegible]) ha dovuto saltare la trasferta di Napoli per una distorsione al ginocchio sinistro riportata ad Ascoli, che non gli [illegible] però impedito di scendere in campo [illegible] segnare) contro la Fiorentina.

Nell'allenamento di ieri Briaschi non ha forzato a causa della pioggia, evitando di calciare. Il provino decisivo è stato rinviato a stamane. Sul recupero dell'ala destra il dott. La Neve è ottimista. Il giocatore afferma: «Ho 50-60 probabilità su cento di essere in campo». A 48 ore dal confronto appaiono poche.

Ma Trapattoni conserva un filo di speranza: «Vedremo dopo l'ultimo allenamento». Intanto, dopo il training di ieri, sia Rossi che [illegible] hanno sciolto le loro riserve, saranno in campo. Tardelli lamenta un lieve risentimento muscolare, frutto di affaticamento, che non dovrebbe pregiudicare la sua partecipazione alla partita.

E' stato confermato che in tribuna d'onore domani ci sarà l'allenatore del Liverpool, Joe Fagan. Con i bianconeri si è allenato ieri mattina Bettega che fra dieci giorni partirà per il Canada. Non giocherà in campionato, è stato sospeso tutto, potrebbe disputare qualche amichevole con il Toronto Blizzard a cui è legato da un contratto

f. bad.

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Povera Coppa Italia

Che brutta strana storia calcistica questa dei permessi dati o presi, dello sfaldamento delle squadre, e neppure si può parlare di frollatura da primi caldi, perché l'estate comincerà, se comincerà, l'anno prossimo. Maradona e Passarella con le alucce, vanno e vengono dall'Italia all'Argentina, il secondo si fa addirittura squalificare per risparmiare un viaggio: e dire che noi italiani credevamo, nel calcio, di avere già inventato tutto, o comunque che a noi e solo a [illegible] toccassero le grandi invenzioni. Brasiliani che giocano domani guardando l'orologio, per prendere il primo aereo utile. Siamo tra lo sconcio e Giulio Verne 1985, il giro del mondo in ottantadue ore, e nel tempo è compresa anche una partita di calcio.

E tutte queste preoccupazioni farisaiche per il campionato regolare degenerano nel menefreghismo (contato in Francia, per Platini sereno contro il Bordeaux, un termine omologo che raccomandiamo agli [illegible] del linguaggio, «jemenfoutisme») per la povera Coppa Italia. Che [illegible] sarà regolare, [illegible] può esserlo, con questi [illegible]-col, questi saluti veri e baci finti, le probabilissime assenze per superiori interessi internazionali, e [illegible] prattutto i trasferimenti. Perché si [illegible] chi parla di mercato [illegible] [illegible] pionato, mentre poi i giorni [illegible] Coppa Italia, e la Coppa Italia stessa, sembrano fatti apposta per facilitare contatti, trattative, scambi, favori.

Passarella visto da Franco Bruna

L'ufficio-inchieste dovrà secondo noi leggere certe prossime partite, certi risultati, alla luce [illegible] quanto già ufficialmente avvenuto e [illegible] quanto ufficialmente avverrà, in materia di [illegible]to, oltre che degli interessi per le Coppe europee, con complicati calcoli di classifiche. La Coppa Italia, si dice, non riesce a conquistare interessi e favori del pubblico: che la gente sia meno fessa [illegible] quello che si pensi, o abbia almeno avuto una selvaggia intuizione del marcio che c'è?

Il calcio padrone

Ma [illegible] calcio se ne infischia. Il calcio sta rifin[illegible] [illegible] questi giorni la presa [illegible] possesso dello sport italiano. E da un certo punto di vista, considerando cioè la sua forza contrattuale, ha tutte le ragioni. Si stanno rifinendo, dopo il terremoto al Coni, spostamenti, [illegible] sunzioni, cambi [illegible] mansioni, il «pool» legato alla Nazionale comincia a maneggiare miliardi, dopo che per anni l'azzurro è stato [illegible] duto, almeno come cifre ufficiali, a industrie amiche, a agenzie pubblicitarie gentili. Ci viene la mente persino la definizione brillante, [illegible] almeno valida, di questa operazione di aggressione al calcio e poi di aggressione da parte del calcio al resto del mondo sportivo: c'è di mezzo il pallone e il cervello, ma proprio [illegible] «teste [illegible] cuoio».

Aiuto, il Verona!

Il Verona dovrebbe diventare domani campione d'Italia. Ha notato qualcuno che alla squadra scaligera [illegible] gono risparmiati i soliti applausi fatti di degnazione più che di ammirazione, come accadde invece per il Cagliari nel 1970, per la Lazio nel 1974? Il fatto è che il Verona impensierisce, preoccupa, non è un miracolo passeggero, ha un impianto grosso di gioco, può sostenere bene anche le partenze di [illegible] celebri (in fondo quando [illegible] ne andarono Penzo e Dirceu si disse che sarebbe stata [illegible] crisi, idem quando se ne andò Iorio). Ha alle spalle una città, una regione piena di ricchezze, insomma potrebbe anche rivincere. E allora è bene trattarlo subito da rivale, non [illegible] amico povero [illegible] per un momento alla tavola dei ricchi.

Fra l'altro, quando vinsero lo scudetto Cagliari e Lazio, si spiegò tutto (o si pretese di spiegare) col rilassamento [illegible] giocatori celebri in annata di campionato mondiale: gli assi, insomma, tiravano indietro le gambe, pensando all'azzurro. Ma adesso siamo a [illegible] anno del Mundial, la spiegazione [illegible] tiene. [illegible] dura ammettere che il [illegible] ha vinto perché è stato, [illegible] [illegible] progressione poi, il più forte.

Ma cosa c'è dietro il caso di Falcao?

ROMA — Il caso Falcao '85 continua a presentare nuovi aspetti perlomeno sconcertanti. Il giocatore è stato al centro di polemiche praticamente ad ogni fine [illegible]ione.

Il calciatore si ritiene per[illegible]nte recuperato appieno dopo le due partitelle giocate in [illegible]le, ma deve avere l'imprimatur del professor Andrews, che lo ha operato, prima di poter scendere in campo in gare ufficiali. Dietro alla necessità di questo atto ufficiale ci sarebbero delicate questioni relative alle assicurazioni.

Falcao aveva concordato con Andrews una visita fatta di[illegible]te a Roma, [illegible] Viola s'è opposto formalmente. Ora è possibile che il nulla-osta alla ripresa venga dato a Salisburgo dove Andrews da quest'oggi prende parte [illegible] un congresso.

Dal Brasile il giocatore ha chiesto il programma post-campionato (la Roma è esclusa dalla Coppa Italia) ma gli è stato comunicato che non sono previste amichevoli. Colombo Miller, procuratore del calciatore ha proposto una nuova tournée in Brasile, ma le richieste di Viola sono state altissime e non accettabili.

Cosa c'è dietro a questo fastidio nel trovarsi di fronte a Falcao guarito? Si dice che Viola avesse ormai in animo di risparmiare la parte di [illegible] non ufficiale prevista nell'accordo col giocatore trascinando l'indisponibilità fino al 30 giugno. Falcao dal canto suo vorrebbe tutelare i propri interessi, ma non può far troppo clamore, soprattutto dopo le disavventure giudiziarie toccate a Zico.

San Paolo. Falcao in campo

[illegible] in altalena

NAPOLI — [illegible] Juliano no? Non è stato ancora deciso il futuro dell'attuale direttore generale del Napoli. Ieri, Juliano avrebbe dovuto comunicare il suo «no» al presidente Ferlaino. Com'è noto, gli era stato offerto un posto nella società azzurra, con qualifica di «addetto alla programmazione ed alle attività promozionali». Un declassamento, non c'è alcun dubbio.

Il d.g. anche ieri ha ribadito la propria intenzione di voler andar via. Ferlaino, invece di prendere atto del rifiuto di Juliano, ha rilanciato l'offerta. Il Napoli non può fare a meno di lui. Proposto al d.g. un nuovo ruolo, che però ne[illegible]o ha voluto ben chiarire.

Il brasiliano vuole ad ogni costo un posto in Uefa

Junior dà la carica al Torino «Attenti a Fiorentina e Roma»

TORINO — *«Sarebbe grave pensare di avere già il visto per l'Europa: l'Uefa ce la dobbiamo [illegible] conquistare [illegible] Firenze e l'ultima partita in casa con la [illegible]», dice Junior. Rispetta la Fiorentina che, dopo una stagione fallimentare, sta disputando un buon finale di campionato. All'andata, il giorno dell'Epifania, finì 2-2 e Junior ricorda che sia lui che Socrates, reduci dal Natale e [illegible] capodanno trascorsi al sole del Brasile, soffrirono per il gran freddo più che per la doppia trasvolata.*

Junior non sa se domani ritroverà sul campo il suo connazionale, ma è convinto che Socrates sia [illegible] fuoriclasse e una persona eccezionale: [illegible] certo che sfonderà anche in Italia. Tutti gli stranieri hanno avuto qualche problema prima di ambientarsi». *Tutti [illegible] Junior che, a parte una leggera flessione di rendimento, è stato uno degli artefici principali del brillante torneo disputato dal Torino, [illegible] [illegible] secondo posto (attualmente a pari merito con l'Inter) che nessuno aveva pronosticato.*

Dopo cinque anni la società ha la possibilità di tornare a cimentarsi in campo internazionale e i granata, come dimostra [illegible] loro impegno nell'allenamento di ieri, non vogliono lasciarsi sfuggire questo traguardo. R[illegible] e Schachner sfumano la loro polemica (l'austriaco si era lamentato per la sua sostituzione con l'Atalanta), dicendo che il Torino ha bisogno [illegible] tranquillità. Radice conferma il rientro [illegible] Ferri, che ha scontato la squalifica, al posto di Pileggi, sospeso per [illegible] turno. La squadra parte oggi pomeriggio per Firenze dopo l'ultima seduta di preparazione.

L'unica nota polemica viene da Mariani. L'attaccante, dopo i due gol segnati nell'amichevole di Mondovì, si concede uno sfogo. A chi gli chiede se si candida per un posto in squadra, ribatte: «Sì, per le... elezioni. Nel Torino [illegible] ho spazio. Sto bene, eppure qualcuno mi giudica inabile, una sorta [illegible] handicappato, [illegible] ancora pronto agonisticamente anche se da metà campionato vado spesso [illegible] panchina. Ho [illegible] perso due anni, non voglio perderne un altro. Voglio giocare, sennò me [illegible] vado e la società [illegible] è al corrente».

b. b.

Venti milioni dal Barcanova al Gruppo Abele

TORINO — Il presidente del Barcanova, Pampione, ieri sera nella sede del club, ha consegnato a don Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, un assegno di 20.264.578 lire, il ricavato dell'organizzazione del Tornei Barcanova '85.

L'iniziativa, di devolvere a favore della lotta contro [illegible] droga i proventi della bella manifestazione calcistica del Barcanova, ha avuto il suo degno coronamento.

E' stato merito dei dirigenti torinesi ed anche della Federcalcio, degli arbitri e di altre associazioni e ditte che hanno dato il loro contributo.

Nell'occasione è stata consegnata una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Sandro Pertini alla Redazione sportiva de «La Stampa».

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Alla squalifica di Vincenzi, ancora sostituito da Hernandez, si uniscono le esclusioni (tecnico-disciplinari) [illegible] libero Pertone e del centrocampista Marchetti, sostituiti rispettivamente da Menichini e da Agostini.

CREMONESE — Non giocherà Nicoletti, fuori causa per uno stiramento dei legamenti del ginocchio sinistro. Come centravanti sarà utilizzato Meluso.

ATALANTA — Contro la [illegible] potrebbe far rientrare Fèrico, ormai ristabilito, lasciando in panchina Donadoni.

VERONA — Nessun problema per Bagnoli, che riconfermerà la formazione di domenica [illegible] lasciando ancora in panchina Bruni e Sacchetti.

AVELLINO — Angelillo recupera Ferroni e Dias che hanno scontato la squalifica, ma perde per infortunio Barbadillo, che sarà sostituito da Pecoraro. Al posto di De Napoli, non ancora pronto a rientrare, giocherà Vullo.

COMO — Quasi certamente [illegible] confermerà lo schieramento che ha pareggiato col Torino e col Verona, mandando ancora in panchina Corneliusson.

FIORENTINA — Forse Pascucci e non Carobbi [illegible] indisponibile. Occhipinti so[illegible] [illegible] la squalificato Passarella. Ancora fuori Socrates.

TORINO — [illegible] dia [illegible] squalifica di Pileggi facendo rientrare, [illegible] qualche cambio di maglia. Giacomo Ferri che a sua volta ha scontato un turno di sospensione.

JUVENTUS — Certo il recupero di Rossi e Boniek, quasi ristabiliti dai rispettivi acciacchi, qualche possibilità di rientro di Briaschi. [illegible] proverà [illegible]. Eventual[illegible] conferma di Vignola.

SAMPDORIA — Assenti Renica e Souness sospesi dal giudice, rientrano Mannini e Vialli che hanno scontato la squalifica. Bersellini è incerto se affidare ad un [illegible] [illegible] la maglia dello [illegible] oppure presentare un attacco a tre punte.

MILAN — Certo il rientro di Hateley ed Evani, Liedholm potrebbe [illegible] Scarnecchia a Verza per la maglia n. 7.

LAZIO — Con Spinozzi e Giordano squalificati, Oddi riaffida a Manfredonia il ruolo di libero, recuperando Podavini e Dall'Anno e schierando Laudrup e Garlini di punta.

ROMA — Rientrano Oddi e Bonetti in difesa, restano fuori Lucci e Maldera. In attacco conferma di Di Carlo, autore di una tripletta a Cremona.

INTER — Castagner conferma la formazione che ha vinto a Marassi con la Sampdoria.

[illegible] Salvo sorprese Vinicio confermerà lo schieramento che ha perso a Firenze.

NAPOLI — [illegible] ancora una volta Bagni, Marchesi lascia in panchina De Vecchi e gli preferisce il giovane Favo, riconfermando in difesa anche l'altro rincalzo Ferrara, che prenderà il posto di De Simone.

Torna [illegible]dahl

[illegible] — Gunnar Nordahl, il goleador [illegible] [illegible] anni 80, arriva stamane: ha rifatto il viaggio che lo portò a Milano nel 49 per una trasmissione Tv sulla sua vita. Andrà a far visita a Liedholm, col quale, assieme con Gren, costituì il famoso trio Gre-No-Li. Domani assisterà a Milan-Lazio.

LA STAMPA
Direttore responsabile [illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Ferradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1084, Roma
Stampa in fac-simile: E.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1926

CERTIFICATO N. 722 DEL 6-12-1984

Previsioni per le amministrative di domani

I candidati alessandrini per Regione e Provincia

Per la prima volta liste di dp, dei «verdi» [illegible] dei pensionati

ALESSANDRIA — Mentre si rinnovano i Consigli comunali [illegible] 173 dei [illegible] Comuni [illegible] provincia, domani e lunedì sino alle 14 si voterà anche per eleggere i trenta consiglieri provinciali e scegliere i sei alessandrini che entreranno nel nuovo Consiglio regionale piemontese. In 786 seggi sono chiamati a votare 382.877 alessandrini, dei quali 180.914 maschi e 201.963 femmine.

Alle elezioni [illegible] per il Consiglio provinciale 11 seggi andarono al pci (36,1 per cento dei voti), 9 alla dc (28,9), 5 al psi (15,4), 2 al psdi (6), uno ciascuno a pri (2,7), pli (5,2) e msi (2,7). Questa volta presentano candidati democrazia proletaria, i «verdi» e i pensionati.

L'importanza dell'ente Provincia aveva negli ultimi anni perso peso. La presenza dei Comprensori legati strettamente come [illegible] programmatori alla Regione, aveva tolto molto spazio alle Amministrazioni provinciali. I Comprensori, però, hanno finito poco gloriosamente [illegible] loro esistenza: [illegible] il primo gennaio '86 sarà decretata la loro fine e, di conseguenza, le Province resteranno l'unico ente intermedio tra Comuni e Regione. Di qui, ovviamente, un aumentato [illegible] dei partiti e un impegno non indifferente da parte dei vari candidati.

Il pci, più che mai [illegible] a mantenere i suoi undici consiglieri, ha rinnovato molto, rinunciando tra [illegible] alla candidatura del vicepresidente Giuseppe Ravera. E' scontata [illegible] riconferma del capogruppo Adriano Boselli (in una giunta di sinistra, se verrà riconfermata questa formula, potrebbe essere il nuovo presidente anche se i socialisti non sembrano disposti a rinunciare [illegible], oltreché il sindaco del Comune capoluogo, anche tale presidenza) e degli assessori uscenti: Franco Gatti, Rita Camera e Pietro Gallo. Tra i nuovi ottime probabili[illegible] ha il sindaco di Predosa, l'indipendente Ildo Ghio, con una positiva esperienza decennale nel suo comune, e Armando Pagella che, dopo 22 anni, lascia il posto di sindaco a Novi.

Il [illegible] ha rinunciato a presentare [illegible] la [illegible] presidente uscente Angelo Rossa e, a parte [illegible] riconferma di Emilio Andreoletti e Gianpiero Bertolone, guarda [illegible] affermazione di Francesco [illegible] che viene indicato [illegible] presidente, [illegible] caso [illegible] incarico [illegible] ai socialisti. Presidenza [illegible] potrebbe anche valere per una eventuale giunta di pentapartito. In questo caso [illegible] dc dovrebbe avere la vicepresi[illegible] e candidato sarebbe l'attuale presidente della Camera di Commercio, Attilio Castellani. La dc, con volti riconfermati e nomi nuovi, punta a migliorare le posizioni.

Dei due consiglieri uscenti [illegible] psdi, viene ripresentato soltanto più il capogruppo Carlo Pelucco, mentre, come si ricorderà, è stato sacrificato [illegible] l'assessore Giuseppe Zanlungo. Difficile prevedere chi, oltre a Pelucco, possa sedere nel nuovo Consiglio provinciale. Domenico Moccagatta e Giandomenico Buffa dovrebbero [illegible] riconfermati invece per pri e msi; [illegible] anche [illegible] consigliere [illegible].

Le Regionali

Nell'80, per le regionali, il 35,5 per cento dei voti andò al pci (furono eletti Mario Bruciamacchie, Domenico Marchesotti e Anna Maria Ariotti), il 30,2 alla dc (Armando Devecchi e Piero Genovese), il 16,1 al psi (Claudio Simonelli), il 7,3 al psdi (Andrea Mignone), il [illegible] al pli, il 3,0 all'msi, il 2,3 al pri, l'1,3 al pdup, lo 0,4 a Piemont.

Non [illegible] ripresentati Marchesotti, Ariotti e Simonelli e verranno soltanto più eletti sei consiglieri regionali in provincia (è diminuita la popolazione). Scontato che due [illegible] confermati alla dc (tra i favoriti Genovese e Devecchi, ma hanno loro possibilità Luciano Vandone e Franco Stradella) e uno al psi (lotta quanto mai aperta tra Angelo Rossa e Francesco Barrera, [illegible] presidente della Provincia e [illegible] sindaco, e Piero Formaiano, presidente dell'Esap), c'è attesa per stabilire se il consigliere perduto sarà a [illegible] del pci (è data per [illegible] l'elezione di Bruciamacchie e [illegible] Enrico [illegible] rando) oppure [illegible] psdi: molte [illegible] chances per Mignone. L'msi, infine, per la prima volta, grazie ai resti e se [illegible] serverà i voti dell'80, potrebbe avere [illegible] consigliere regionale, Giandomenico Buffa.

Franco Marchiaro

Continua l'inchiesta della procura dopo [illegible] diciassette arresti

Forse altri finiranno in carcere per i presunti «diplomi facili»

Mandati di [illegible] non tutti eseguiti - Iniziati [illegible] magistrato gli interrogatori - Commenti [illegible] parenti e amici

CASALE MONFERRATO — Dopo gli arresti di giovedì mattina che hanno portato [illegible] insegnanti e dipendenti dell'istituto scolastico [illegible] di via Orba, una scuola privata con corsi [illegible] geometri, ragionieri e scuola [illegible], [illegible] legale di esami, il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica Ugo Ricciardi, che ha firmato gli ordini di cattura, sembra non tutti ancora eseguiti (le comunicazioni, infatti, erano [illegible] 40), ha iniziato gli interrogatori. I diciassette [illegible] donne e sette uomini) sono rinchiusi in diverse carceri del [illegible] Italia: Casale, Alessandria, Genova, Aosta, Vercelli e Novara.

Il magistrato non comunica [illegible] le generalità degli arrestati, i nomi comunque [illegible] minciano a circolare, per i motivi più vari. Così [illegible] re è finito l'ing. Enzo Lavagno, insegnante e sindaco [illegible] a Cereseto [illegible] paese famoso per la scoperta del «castello della droga»). «L'hanno prelevato all'alba di giovedì e non possiamo avere colloqui», afferma la madre. Così per ammissione dei famigliari e dei compagni di partito (tutti pronti a proclamare la sua innocenza, e d'altra parte [illegible] sua onestà è confermata da avversari politici) si sa che [illegible] gli arrestati c'è il prof. Renato Cocito, consigliere comunale socialdemocratico a Alessandria. Mentre Lavagno guida ancora la lista [illegible] Renato Cocito non è più [illegible]didato.

Altro arresto di cui tutto il paese è a conoscenza è quello della giovane insegnante Maria Silvana Vaccari, bloccata a casa, a Carezzano, nel Tortonese, e portata via su una «Gazzella» a sirene spiegate. In carcere c'è senz'altro una delle segretarie del «Minerva», Luisa Pasino di Valmacca, e tre insegnanti: Giuseppe [illegible] Fiorito di Alessandria; Luigi Valenzano di Fubine e l'architetto Massimo Emanuelli di Quargnento. Nei piccoli centri, [illegible] l'altro, è difficile che sfugga un arre[illegible].

Diciassette sono finora in carcere, tutto [illegible] pensare che il magistrato sia però [illegible] intenzionato a firmare altri ordini di cattura, proprio per questo c'è [illegible] riserbo sull'intera vicenda che interessa anche altri due istituti scolastici privati, il «Centro Studi Alexandria» di Alessandria e il «Leonardo da Vinci» di Pavia, mentre [illegible] trebbero esserne coinvolti altri, a Milano e a Napoli.

Da quanto si è appreso l'inchiesta riguarda per [illegible] mento insegnanti e personale amministrativo in quanto, partendo da un'indagine sulle «promozioni facili» tra l'81 e l'84 — c'è stata un'inchiesta [illegible] della Pubblica Istruzione che ha inviato un ispettore — si sia controllan[illegible] quanto di illecito sarebbe [illegible] commesso nel modo di gestire la scuola.

Intanto c'è la preoccupazione per le famiglie di circa 800 allievi [illegible] «Minerva» che temono, a seguito degli arresti e del clamore, conseguenze negative sull'andamento dell'anno scolastico e, in seguito, sugli esami di maturità e idoneità.

f. m.

Al Centro mostre

Oggi s'apre la Fiera di Voghera

VOGHERA — Aprirà stasera [illegible] seicentotreesima edizione [illegible] Fiera dell'Ascensione. Sono oltre 150 gli espositori, su un'area di 23 mila metri quadrati. Gli artigiani e i commercianti vogheresi [illegible] dell'Oltrepò sono 57. Presenti anche 47 ditte produttrici [illegible] macchine per la coltivazione della barbabietola e [illegible] per il movimento terra, ed una ventina quelli di altre macchine e attrezzature agricole.

Mostre, spettacoli musicali e teatrali, balletti, sfilate di [illegible] faranno da [illegible] alla fiera che verrà inaugurata questa sera alle [illegible] sindaco Ernesto Cardelio, [illegible] Centro polivalente dell'ex caserma [illegible] via Gramsci. Qui si terranno alcune delle manifestazioni [illegible] programma, le altre avranno luogo in viale Carlo Marx nel parco giochi.

Contemporaneamente all'inaugurazione della fiera, verranno aperte [illegible] mostre: [illegible] rassegna fotografica «Bianco, rosso e verde» che documenta la storia del cinema italiano dalle origini agli Anni 70; quella dedicata ai 25 anni [illegible] attività dell'Avis vogherese e quella dell'antiquariato. L'inaugurazione sarà preceduta da una sfilata per [illegible] della città delle bande musicali e delle majorettes di Rovello Porro.

e. g.

La disgrazia di mercoledì [illegible] a Genova Brignole

Oggi funerale dell'operaio [illegible]

La vittima, [illegible] anni, era al lavoro sulla linea dello scalo merci

ACQUI TERME — Si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15.30, partendo dall'abitazione di via Nizza [illegible] i funerali [illegible] Gaetano Narzisi, l'operaio [illegible] 44 [illegible] tragicamente nella [illegible] serata di mercoledì alla stazione di Genova-Brignole. [illegible] da un locomotore mentre assieme ad alcuni compagni [illegible] lavoro stava raggiungendo [illegible] zona dello scalo ferroviario per [illegible] sostituzione [illegible] un binario. [illegible] Narzisi, nativo [illegible] Cesarò (Messina) e [illegible] molti anni abitante in città, era dipendente dell'impresa Giuseppe Paroldi, una [illegible] azienda [illegible] Ponti specializza[illegible] lavori lungo le linee ferroviarie.

Sposato con Catena Sparti, [illegible] anni, l'operaio [illegible] due [illegible]: Giuseppe, 19 anni, operaio, e Vito [illegible] 17, studente [illegible] edile di Alessandria. Molto conosciuto e stimato, [illegible] un ottimo lavoratore; [illegible] sua tragica morte ha destato impressione e cordoglio.

Verso le 21,40 [illegible] mercoledì scorso, a Genova-Brignole, una locomotiva stava facendo [illegible] manovra per raggiungere [illegible] deposito il binario su cui era, prossimo alla partenza, il treno passeggeri Genova-Ovada-Acqui [illegible] seguito [illegible] infortunio sul lavoro [illegible] gio [illegible] poi partito in ritardo, arrivando nella città termale molto tardi).

Gaetano Narzisi

Lungo [illegible] binari attorno al deposito ferroviario Gaetano Narzisi si stava spostando, assieme [illegible] un gruppo [illegible] compagni [illegible] lavoro, per raggiungere il punto dove la squadra avrebbe dovuto intervenire per [illegible] sostituzione di [illegible] del [illegible].

L'operaio acquese portava sulla spalla sinistra un cartone pieno di mattoni, nella mano destra, invece, teneva un sacchetto [illegible] pietrisco. Alle [illegible] spalle, improvvisamente, è sopraggiunta la locomotiva [illegible] Genova-Acqui il cui [illegible] si è [illegible] conto che sul binario si trovava Gaetano Narzisi: mal[illegible] le urla del [illegible] dra e i segnali acustici [illegible] locomotiva, l'operaio, forse anche perché impedito [illegible] scatolone e dal sacchetto, non [illegible] spostato ed è sta[illegible] investito, [illegible] a terra e semidecapitato. Subito sono [illegible] in suo soccorso i compagni di lavoro, ma per l'acquese non [illegible] più nulla da fare. Il [illegible] è [illegible] quindi trasferito all'obitorio, dove ieri è stato sottoposto a perizia necroscopica, quindi è stato concesso il nulla osta per i funerali.

e. r.

L'incidente sulla Cremolino-Ovada

[illegible] farmacista [illegible]

OVADA — La farmacista di Carpeneto, nell'Ovadese, è morta ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Cremolino-Ovada. La vittima è Patrizia Saldo ed aveva 29 anni; nativa di Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, abitava a Cremolino in via S. Bernardino.

L'incidente è avvenuto in località Bonverso, subito dopo una curva: l'auto, guidata dalla farmacista, forse è slittata sull'asfalto reso [illegible] pioggia. [illegible] sbandata ed è uscita di strada finendo nella scarpata laterale, in un vigneto.

La vettura [illegible] iniziato a capottare ripetutamente, [illegible] lando per una trentina di metri. [illegible] passanti si [illegible] accorti dell'incidente ed hanno immediatamente dato l'allarme, cercando anche di prestare i primi soccorsi alla giovane dottoressa.

Patrizia Saldo è stata poi trasportata con un'ambulanza all'ospedale «San Giacomo» di Ovada, dove però è morta subito dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

r. bo.

PALLAVOLO - Da oggi al Palasport

La nazionale di Finlandia partecipa al Trofeo Ancol

ALESSANDRIA — [illegible] poche settimane dalla gara [illegible] ritorno dei quarti di finale per lo scudetto di pallavolo maschile fra Bistefani Asti e Panini Modena, [illegible] grande volley torna oggi al Palasport per il primo Trofeo Ancol che vedrà [illegible] partecipazione, [illegible] che degli astigiani, anche dell'Enermix Milano (ex Gonzaga), squadra che ha partecipato ai playoff affrontando il Cus Torino, e della nazionale [illegible] Finlandia.

«Alla manifestazione speravamo, dopo queste tre squadre, di poter assicurarci la presenza di una quarta compagine, scelta tra quelle che stanno disputando le semifinali per lo scudetto, ma purtroppo non è stato possibile. Il livello è comunque elevato», *afferma il presidente dell'Ancol, Pier Franco Testa.*

L'iniziativa, curata dal responsabile sportivo dell'Ancol Beppe Gandino e dai consiglieri Paolo Rovere, Francesco Testa, Marino De Alessandri e Osvaldo Ratteri, è stata possibile grazie alla collaborazione della Federpallavolo di Alessandria, degli assessori allo Sport di Regione, Provincia e Comune.

Molto l'interesse fra gli appassionati che, dopo l'esperienza positiva [illegible] Bistefani-Panini, [illegible] apprestano a gremire nuovamente il Palasport. Per i tecnici del volley sarà interessante soprattutto visionare la nazionale finlandese, dove giocano diversi elementi «appetiti» dalle [illegible] italiane per [illegible] prossima stagione. Non è escluso che alcuni degli atleti oggi in pedana al Palasport possano [illegible] tesserarsi nella prossima stagione [illegible] società italiane.

In tribuna è assicurata oggi, al via del torneo, la presenza del ministro al Bilancio Pier Luigi Romita e degli assessori regionale, provinciale e comunale allo Sport, Andrea Mignone, Rita Camera e Pierfranco Gatti.

p. b.

La camminata tra i vigneti di Capriata

CAPRIATA D'ORBA — Ancora un appuntamento, domani, per coloro che vogliono fare una salutare camminata in una d[illegible] zone più [illegible] della provincia: si tratta della marcia non competitiva «Attraverso i vigneti capriatesi», patrocinata da «La Stampa», su [illegible] percorso di [illegible] 10 chilometri, per le colline che circondano il paese.

Numerosi i premi per gruppi e concorrenti; partenza alle 9 da piazza Garibaldi, tempo massimo [illegible] ore; [illegible] lire 3 mila. A tutti i partecipanti, alla fine verrà offerta focaccia e vino e una confezione di biscotti Salwa.

(p. b.)

Una proposta degli organizzatori di Vignale danza

La fiaba scritta dagli scolari diventa spunto per un balletto

ALESSANDRIA — Al suo settimo anno di vita «Vignale danza», l'importante manifestazione estiva di danza, come stage e come stagione di spettacoli, apre al mondo giovane, alle scuole elementari e della media dell'obbligo, bandendo un concorso — «Inventa... un balletto» — riservato a questo tipo di scuole [illegible] provincia di Alessandria. L'iniziativa è stata presentata, presenti il vice provveditore agli studi Roberto Arrigoni, ispettori e direttori didattici, insegnanti, da Gian e Germana Mesturino, del Teatro Nuovo di Torino che «Vignale danza» ha inventato, la prima ballerina Marina Fisso, che dirige i corsi di danza ad Alessandria e Casale, la [illegible] [illegible] Carla Perotti.

Dice Gian Mesturino: «Inventa... un balletto» vuole essere uno stimolo per i giovanissimi, un modo di sviluppare in loro la conoscenza di un'arte tanto bella quanto poco nota, la danza appunto, offrendo l'occasione di avvicinarsi da protagonisti a questo affascinante mondo».

Il concorso ha contenuti semplici, richiede un impegno che può essere armonizzato con l'attività scolastica consueta, svolta in classe. Per [illegible] alunni delle prime [illegible] elementari si chiede l'elaborazione di un disegno, formato 24 x 33, a tecnica libera, che sia ispirato alla danza o alla musica. Per gli alunni delle quarte e quinte elementari e gli studenti della media inferiore, invece, il [illegible] propone l'elaborazione di una fiaba o di un racconto (scritti o disegnati). Disegni e fiabe dovranno pervenire entro il 7 giugno al Teatro Nuovo [illegible] Torino o al Teatro [illegible] di Alessandria.

I disegni giudicati meritevoli verranno raccolti in una mostra che verrà allestita a Vignale Monferrato durante la stagione di danza '85 (dal 30 giugno all'11 agosto), poi trasformata [illegible] rassegna itinerante attraverso scuole e teatri piemontesi.

La fiaba prima classificata, invece, verrà [illegible] in [illegible] dall'Accademia regionale [illegible] danza diretta [illegible] Marika Besobrasova in una speciale serata durante «Vignale danza». I premi saranno costituiti da biglietti per [illegible] spettacoli [illegible] «Vignale danza» e corsi di danza. [illegible] tutti i partecipanti sarà regalato un volume sulla danza e su «Vignale danza '85».

La coreografa Carla Perotti

Dice Marina Fisso: «Occorre [illegible] inventare ai bambini anche la coreografia mentre inventano la [illegible] bisogna lasciare che provino ad interpretare quello che vanno scrivendo, perché [illegible] loro fantasia del movimento è naturale».

L'attività [illegible] [illegible] finora svolta dal Teatro Nuovo a livello scolastico a Casale e al Teatro Arnoldi di Alessandria, [illegible] in altre località della provincia, la buona accoglienza da parte del Provveditorato agli Studi e il patrocinio della Regione Piemonte lasciano sperare in [illegible] esito positivo di questa esperienza «Inventa... un balletto», maggiore sviluppo potrà certamente avere il prossimo [illegible]

«Al primo appuntamento [illegible] "Inventa... [illegible] balletto" [illegible] a Vignale Monferrato — dicono [illegible] e Germana Mesturino —, verranno coinvolti, assieme ai [illegible]ni autori del testo, la coreografa Carla Perotti, la prima ballerina Marina Fisso, i danzatori dell'Accademia e gli altri protagonisti di «Vignale danza».

f. m.

Tutti i concerti della settimana

Vi piace Bach?

Musica a Serravalle, ad Alessandria ■ Rivanazzano

ALESSANDRIA — C'è molta Bach nelle serate musicali degli alessandrini. Nella Chiesa Collegiata [illegible] Serravalle [illegible] questa sera prende [illegible] via [illegible] quarta edizione del «Maggio musicale», contemporaneamente ad Alessandria all'Auditorium del «Vivaldi» è di scena [illegible] l'arpista Stefania Betti per il «Gruppo Amici dell'Arpa». Ancora ad Alessandria lunedì sera suona la pianista Amalia Rapaglià, chiamata dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» a interpretare Bach nella stessa sede [illegible] mercoledì 15 maggio si terrà un [illegible] dei giovanissimi allievi della scuola media del Conservatorio (è organizzato dall'Agimus, l'Associazione musicale giovanile). Infine giovedì sera [illegible] Rivan[illegible] concerto di flauto e pianoforte.

Ad aprire questa sera alle 21 il «Maggio musicale» organizzato a Serravalle Scrivia da Comune e Pro loco sarà l'orchestra da camera di Torino diretta [illegible] [illegible]stro Enzo Ferraris, [illegible] [illegible] violinista alessandrino. Verrà eseguito tra l'altro il terzo e sesto concerto brandeburghese [illegible] Bach. Alle 21 di martedì al cinema Lara il chitarrista cecoslovacco Vladimir Mikulka eseguirà un programma di musiche di compositori italiani e stranieri.

L'arpista Stefania Betti, vincitrice di concorsi anche internazionali, [illegible] questa sera all'Auditorium del «Vivaldi» di Alessandria, per i «pomeriggi musicali» curati da Irene Rossi, musiche di Bach e altri compositori. [illegible] stessa sede mercoledì sera decimo concerto dell'Associazione «Emma Maria Ferrari» con il patrocinio della Ca[illegible] di Risparmio. Amalia Rapaglià, 19 anni, figlia del medico condotto di Brignano Frascata, presenterà brani di Bach e alcuni «pezzi» di Chopin, [illegible]vel e Beethoven. Sempre all'Auditorium mercoledì sera per iniziativa dell'Agimus saranno di scena Paola Coppo e Laura Margaria, allievi di pianoforte e violino dei maestri Giorgio Vercillo e Marcello Bianchi.

All'Oasi della Pace di [illegible]vanazzano giovedì alle 21,15 il flautista Mario Carbotta e la pianista Maria [illegible] Della Sorra presenterà musiche del passato.

e. c.

[illegible] all'Arnoldi [illegible]

ALESSANDRIA — Appuntamenti «filodrammatici» questa sera al Teatro «Arnoldi» di via Vescovado ed al Teatro «Roma» di Arquata Scrivia. Alle 21, per la rassegna di compagnie filodrammatiche organizzata dall'Azione Cattolica, sesto appuntamento: gli «Amici del teatro» presentano due atti unici. Il primo è «La purga del bebè» di Feydeau, il secondo «La cuoca non può fare i gelati» di Aldo De Benedetti.

[illegible] Arquata, invece, alle 20,30 si conclude la stagione teatrale organizzata dalla locale Filodrammatica, che rappresenta un proprio lavoro: «Meglio [illegible] uovo oggi...».

(p. b.)

MOSTRE E ARTISTI

Smenghi, artista cu[illegible], [illegible] alle 18 [illegible] oggi, alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, a Alessandria, una personale delle sue ceramiche, ricche di significati e di storie raccontate. [illegible] al 25 maggio.

Tomo Hirai, giapponese che vive a Faenza, sarà alle [illegible] di oggi presente all'inaugurazione della sua personale allo Studio Repetto di via Piana 90, ad Alessandria, presentando ceramiche, porcellane a piccolo fuoco, maioliche decorate. Sino al primo giugno.

Piero Timossi, pittore genovese, ha [illegible] sua personale alla galleria d'arte «Le Foyer» [illegible] [illegible] Ammiraglio Mirabello 14, a Tortona (di fronte al Municipio): oli e pastelli, dai soggetti familiari che risvegliano antichi sentimenti. Chiude il 22 [illegible]gio.

Pittura e fotografia artistica sono gli aspetti della mostra che si inaugura alle 17 di oggi alla Loggia di S. [illegible]stiano, a Ovada, con opere di Massimo Cervetti, Daniela Conte, Alessandro Crini e Elisa Repetto.

F[illegible] **Garin** di Biella ha vinto il concorso di pittura indetto dal coordinamento artistico «Il Giardino» di Casale: è stato premiato da Renata Arena, madrina della manifestazione e manager in gonnella di «Radio [illegible]rd [illegible]». Al secondo posto Francesco Barbesino [illegible] Casale, [illegible] Gimmy Longhi di Gallarate. Sono stati 240 gli artisti partecipanti.

Collettiva con opere di Terruso, Guttuso, Cassinari, Migneco, De Chirico, Parmigiani e altri alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma [illegible] ad Alessandria.

Firenze Arte 90 a Palazzo Guasco [illegible] via del Guasco 49, ad Alessandria: opere [illegible] un gruppo di pittori e scultori fiorentini coordinate dall'art director architetto Ca[illegible] Matteo Battiglia.

Al Centro comunale di Cultura di Valenza, piazza [illegible] Martiri, apre oggi la mostra dell'attività grafica, coloristica e plastica delle elementari «Don Minzoni» e «Fratelli Cervi», delle scuole per l'infanzia «Camurati» e «Rota», [illegible] medie «Anna Frank» e «Pascoli» e del doposcuola.

f. m.

NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] poltrona per due (commedia).
AMBRA: C'era una volta in America.
[illegible]
COMUNALE: Je vous salue Marie.
CORSO: La bella addormentata nel bosco (animazione).
CRISTALLO: Dear Pamela (sexy).
GALLERIA: Un amore di Swann.
MODERNO: Sotto il vulcano (drammatico).

ACQUI TERME

[illegible]ON: Urla del silenzio (drammatico).
CRISTALLO: 2010 l'anno del contatto (fantascienza).
ITALIA: Lady Hawke.

[illegible]

MODERNO: Per piacere non salvarmi più la vita.
[illegible]: China blue.
VITTORIA: Sotto il vulcano.

[illegible]

MACALLE': Mystere.

GAVI LIGURE

S. FORTE: College.

NOVI LIGURE

[illegible] Film sexy.
IRIS: La tamburina (avventuroso).
ITALIA: Rombo di tuono.
MODERNO: Amarsi un po' (commedia).

OVADA

LUX: La bella add[illegible] nel bosco (animazione).
[illegible] Pizza connection.
[illegible] [illegible].

SERRAVALLE SC[illegible]

LARA: Non ci resta che piangere (commedia).

[illegible]

MODERNO: Ridere per ridere (commedia).
SOCIALE: [illegible] 1984 (drammatico).
VERDI: Anna O.

[illegible]

SOCIALE: 2010 l'anno del contatto (fantascienza).

VOGHERA

ARLECCHINO: Mi [illegible] [illegible] (commedia).
GALVANI: Rambo (avventuroso).
ROMA: Flamingo Kid.
SOCIALE: La Tamburina (avventuroso).

ALLE TV

TELECITY

20,20 Capriccio e passione, telenovela
22,20 Sport: catch

PRIMANTENNA

19,45 Telefilm della serie Giochi per gi[illegible]
20,20 Per la rassegna cinematografica «Continua l'avventura», verrà proiettato il film I filibustieri della Costa d'Oro. Regia di Ronald Neame.

DANZANDO DANZANDO

• **ALESSANDRIA** — Si balla con dischi, escluso il lunedì, al «Sound club» di via Cavour ed al «Playback».

• [illegible] — All'«OK» questa sera discoteca con Albertino e [illegible] One, domani con «Baltimora»; venerdì ballo liscio con Juliano Cavicchi.

• **MONTEGIOCO** — Ballo liscio questa [illegible] e domani alle «Fonti dello zolfo» rispettivamente con le orchestre Sergio Franco e «I Serravallesi».

• **ACQUI TERME** — Al «Palladium» si balla questa sera con l'orchestra «Antonella»; ballo liscio è previsto anche domani e venerdì.

• [illegible] — Al dancing «Valentia» ballo liscio oggi e domani con [illegible] orchestre «Franco Bagutti» e «Ruspa».

Contrasto tra Regione e Parco: parlano i [illegible]

«Siamo contrari a ogni violenza»

Rollandin respinge anche l'accusa dell'Associazione Pro Natura

AOSTA — Botta e risposta tra presidenti [illegible] vicenda [illegible] nazionale [illegible] Paradiso: una polemica che [illegible] trascina. A Torino Mario Deorsola, presidente dell'Ente Parco, ha criticato Augu[illegible] Rollandin, presidente e prefetto della Valle d'Aosta, definendo, secondo quanto riportato da [illegible] agenzia di stampa e ripreso dai giornali, «illegittimo» il decreto con il quale [illegible] fatto sospendere la posa delle paline che dovevano segnalare i nuovi confini, il giorno successivo all'attentato dinamitardo [illegible] danneggiato a Valsavarenche un traliccio dell'Enel.

Ieri Rollandin ha replicato: «E' incredibile che [illegible] possa pensare che [illegible] giustifico quanto è accaduto in Valsavarenche, mentre, invece, ho condannato a più riprese l'at[illegible] di violenza che ha sorpreso e preoccupato [illegible] Valle intera».

Il presidente della giunta regionale ha inviato una lettera a[illegible]la, nella quale si dice molto stupito delle sue dichiarazioni così come sono state riportate da giornali e agenzie di stampa.

[illegible]ndin ha citato l'artico[illegible] dello [illegible]o speciale della Valle d'Aosta nel quale viene precisato che il presidente della giunta regionale «per delegazione del governo della Repubblica provvede [illegible] mantenimento dell'ordine pubblico, secondo le disposizioni del governo».

Rollandin ha spiegato: «In virtù [illegible] quelle che sono le mie specifiche competenze e dopo l'attentato [illegible] un traliccio dell'Enel compiuto a Valsavarenche [illegible] sera [illegible] 30 aprile ho emanato [illegible] decreto per sospendere le operazioni di palinatura dei confini del [illegible]. E' stato un atto di assoluta legittimità e ordinato allo scopo di salvaguardare l'ordi[illegible] pubblico e di evitare ulteriori e deprecabili abusi di violenza».

Per chiarire ulteriormente la sua posizione il presidente della giunta [illegible] ricordato che prima di far sospendere la palinatura [illegible] è consultato telefonicamente con il ministro dell'Interno Scalfaro.

Il caso, comunque, sembra tutt'altro che chiuso. Deorsola ha ribadito l'intenzione di applicare la legge e di riavviare al più presto la tabellazione dei confini. Il presiden[illegible] del Parco ha chiesto un in[illegible] con il governo per poter riprendere i lavori bloccati dal veto di Rollandin.

La Regione Valle d'Aosta è stata anche criticata dura[illegible] dall'Associazione protezionistica Pro natura, che ha «condannato l'atteggiamento della presidenza della giunta». Rollandin ha respinto le [illegible] ricordando che la Regione [illegible] legittimo [illegible] violenza».

d. cr.

«Non è mancata la solidarietà»

Deorsola teme che l'affitto eccessivo porti alla chiusura del Centro Visite

[illegible] — «Non ho mai detto che il decreto del presidente Augusto Rollandin è illegittimo. Non vado a fare illazioni fuori luogo sul piano giuridico o dichiarazioni incaute. Rollandin [illegible] agito in funzione delle sue facoltà di prefetto, funzioni [illegible] gli appartengono, così come [illegible] agisco [illegible] funzione della mia carica di presidente del Parco e delle mie responsabilità». Queste le parole del presidente dell'Ente Parco, Mario Deorsola, interpellato per telefono sulla vicenda che oppone Regione Valle d'Aosta e Parco sui confini a Valsavarenche.

Quanto [illegible] dichiarazioni «più pesanti» delle associa[illegible] protezionistiche, «esse possono dire ciò che vogliono», ha precisato Deorsola (e di certo [illegible] può essere responsabile l'Ente Parco).

Tuttavia la polemica è ben lungi dall'assumere toni smorzati. Spiega Deorsola: «L'atteggiamento della [illegible]gione Valle d'Aosta nel contesto della situazione non mi [illegible] parso molto coerente. [illegible] parte la condanna [illegible] episodi di violenza, non [illegible] mancati episodi di solidarietà con [illegible] Comune di Valsavarenche».

Deorsola sottolinea poi [illegible] fatto che «il progetto di un centro internazionale di biologia montana nel castello [illegible] Aymavilles, avviato nei tempi passati tra il Parco e [illegible] Regione aostana, è tramontato. Al [illegible] posto è prevista l'enoteca regionale».

[illegible] questo [illegible] problema controverso, che vede una [illegible] di «conflitto» tra l'assessorato [illegible] Turismo, che vorrebbe nel castello di Aymavilles [illegible] Centro di biologia montana (quasi simbolo [illegible] una «porta» sul Parco del Gran Paradiso della Valle d'Aosta), e l'assessorato all'Agricoltura e Fore[illegible] che prevede invece nella cascina a fianco del castello un centro di vinificazione

Altro argomento destinato a sollevare nuove polemiche è il [illegible] visite [illegible] Degioz, vicino [illegible] Valsavarenche. Dice Deorsola: «Il Centro visite [illegible] Parco veniva affittato all'Ente dalla Regione Valle d'Aosta alla simbolica cifra di 10 mila lire annue, [illegible] abbia[illegible] ricevuto la comunicazione che [illegible] canone [illegible] locazione è aumentato a 400 mila lire mensili. Stiamo valutando la convenienza [illegible] meno di continuare a tenerlo aperto: c'è il concreto [illegible] una sua chiusura. Sparirebbe in [illegible]sto modo l'unica fonte [illegible] informazione su territorio, flora e fauna del Parco a disposizione dei turisti. Il Centro è in effetti una specie di museo del Parco».

[illegible]ne dell'aumento [illegible] affitto del centro di Degioz è stata presa dalla presiden[illegible] [illegible]

p. cer.

Museo o enoteca?

Aymavilles. Il Castello diventerà il Centro di biologia montana o la prima esposizione permanente dei vini valdostani?

Lo smottamento provocato da un [illegible] con un volume [illegible] metri cubi

Una frana caduta a Pont Boset blocca la strada di Champorcher

Nessuna vittima - Traffico a rilento - L'intervento dei tecnici regionali - Alberi sradicati, danneggiato un ponte

[illegible] BOSET — Un enorme [illegible] con un volume di oltre duecento metri cubi si è staccato dalla montagna, [illegible] zona chiamata «La [illegible]na», ed è precipitato [illegible] strada regionale Hône - Champorcher, in un tratto [illegible] confini dei Comuni [illegible] Hône e [illegible] Pont Boset.

Il masso [illegible] trascinato [illegible] migliaia di metri cubi di pietre e terriccio, distruggendo ogni [illegible] incontrava sul suo percorso. Per fortuna [illegible] vi sono [illegible] vittime. [illegible] frana, staccatasi dalla montagna che fiancheggia [illegible] strada regionale sul [illegible] destro in direzione [illegible] Champorcher, ha sradicato alberi, distrutto le spalliere in cemento d'un ponte, sfiorato i pali del telefono e i [illegible] dell'energia elettrica: poi si è abbattuta sulla strada, l'uni[illegible] che consente l'accesso a Champorcher.

Migliaia [illegible] metri cubi [illegible] terriccio sono smottati, bloccando il traffico. Per un caso, [illegible] quel momento sulla strada non stava passando nessuno. Occorreranno alcune setti[illegible] per sgomberare e [illegible] percorribile completamente l'arteria tra Hône e Champorcher. Per ora il passaggio [illegible] consentito anche [illegible] veicoli grazie a un percorso costruito [illegible] tecnici e operai sul terriccio dopo aver fatto saltare con le mine una parte del masso.

Pont Boset. [illegible] macigno [illegible] saltare con la dinamite per [illegible] (Foto De Tommaso)

Il fatto [illegible] accaduto [illegible] dopo le 11 [illegible] giovedì mattina [illegible] è stato [illegible] vero caso che in quel momento nessun automobilista transitasse lungo la strada nel tratto di oltre duecento metri ricoperto dai sassi, [illegible] terriccio.

Infatti proprio giovedì [illegible] a Champorcher la festa patronale, quindi parecchia gente in mattinata [illegible] salita in valle per le cerimonie e [illegible] festa: se la frana fos[illegible] caduta qualche ora prima [illegible] tutta probabilità avrebbe provocato più di una vittima. Su questo particolare concordano gli operai cantonieri che prestano servizio sulla regionale Hône-Champorcher.

A dare l'allarme è stato un agente [illegible] vendita d'una azienda casearia della frazione Champagne, che si stava recando a Pont Boset [illegible] il giro settimanale delle [illegible]gne. Giunto in prossimità [illegible] curva, ha visto franare a pochi metri dal suo furgone il fianco della montagna: poi l'enorme masso cadere sull'asfalto seguito da una pioggia di sassi e terriccio.

[illegible] attimo di paura, quindi l'uomo è sceso [illegible] furgone ed [illegible] corso a dare l'allarme alla Regione, che ha inviato sul posto i suoi tecnici e [illegible] guardie forestali.

La strada è rimasta interrotta per tutta la giornata di giovedì e soltanto il lavoro organizzato dalle squadre di operai dell'impresa Folliciey è riuscito in breve tempo, dopo aver fatto [illegible] con la dinamite gran parte del masso, a costruire [illegible] un riporto di terra una piccola, ma funzionale strettoia, [illegible] ha con[illegible] nella tarda serata di giovedì il collegamento stra[illegible] con buona regolarità.

Giovedì parecchi abitanti di Pont Boset e Champorcher, che [illegible] trovavano in Bassa Valle per motivi [illegible] studio e [illegible] lavoro, hanno potuto far ritorno a casa soltanto in tarda [illegible]. I Comuni di Pont Boset e Champorcher da una parte e quello di Hône [illegible] per l'intera giornata hanno organizzato un servizio [illegible] navetta, che dopo il passaggio a piedi del punto dov'era [illegible] la frana ha consentito a valligiani e turi[illegible] di raggiungere [illegible] destinazioni desiderate.

A usufruire del servizio d'e[illegible] è stato anche il ve[illegible] di Alba, monsignor [illegible] Vallaino, che proprio giovedì [illegible] giunto a Champorcher, dov'è nato, per dare la Cresima ad alcuni suoi pic[illegible] compaesani.

I lavori di ripristino della strada regionale sono continuati anche ieri e proseguir[illegible] per settimane.

[illegible] il [illegible] cantoniere Guglielmo Bastrentaz, dopo l'ennesimo sopralluogo fatto [illegible] altri funzionari regionali e [illegible] guardie forestali: «Non è [illegible] prima volta che [illegible] questo stesso posto [illegible]dono frane. Purtroppo è impossibile intervenire perché [illegible] il rischio [illegible] provocare [illegible] pericolosi smottamenti».

Ma gli abitanti di Pont Boset e Champorcher sono di diverso parere: «Qualche cosa deve essere fatto. Non è possibile che tutte [illegible] volte [illegible] noi transitiamo in questa zona dobbiamo preoccuparci che "La ruina" possa farci rischiare qualche brutta avventura, scaraventandoci addosso terra e massi».

Walter Barbero

E' mancato il caro

Giuseppe Sarteur

A funerali avvenuti ne dà la triste notizia la moglie Giuseppina Teresa Miglio... [illegible]

L'intervento dopo le decisioni dei docenti alla scuola «Saint Roch»

Scuola, Cgil e il tempo prolungato

[illegible] — Il sindacato scuola regio[illegible] della Cgil interviene sulle [illegible] prese [illegible] questione [illegible] «tempo [illegible]lungato» [illegible] collegio docenti [illegible] scuola media «Saint Roch» di Aosta.

Il segretario regionale, Mauro De Luca, [illegible] notare come «non compete agli insegnanti, [illegible] tanto [illegible] ad un collegio dei docenti, [illegible] su [illegible] di legge come quelle che stabiliscono [illegible] modalità di istituzione del tempo prolungato nella scuola media».

Secondo la Cgil-scuola è utile e neces[illegible] [illegible] che i professori discutano sulle [illegible] di fattibilità dell'iniziativa, [illegible] disponibilità di strutture, sull'orario e sull'organizzazione [illegible] lavoro didattico. I docenti, però, non dovrebbero [illegible] ufficiale posizioni che [illegible] al limite della legittimità».

Le norme prevedono che siano i genitori a scegliere il «tempo prolungato», fatte salve precise condizioni oggettive per la sua attuazione. Per i rappresentanti sindacali non si può essere «contra»tori [illegible] tempo prolungato, sarebbe come se un collegio docenti si pronunciasse contro l'insegnamento del greco e del francese o per non pagare le tasse».

La segreteria [illegible] Cgil-scuola della [illegible] d'Aosta dice [illegible] «agli insegnanti [illegible] comunque essere garantite le condizioni di applicabilità della legge sul tempo prolungato, [illegible] strumenti e risorse adeguate. E' compito dell'amministrazione garantire il principio dell'uguale trattamento per tutti i docenti» [illegible]

Questa sera [illegible] 21

Il concerto al Giacosa

Il Gruppo Wien-Berlin

AOSTA — Per la stagione dei concerti si esibirà questa sera alle ore 21 al Giacosa un'altra formazione cameristica di fiati: «L'Ensemble Wien-Berlin».

Il gruppo è costituito da cinque solisti delle orchestre filarmoniche di Vienna e di Berlino, Wolfgang Schulz al flauto, Hansjorg Schellenberger all'oboe, Karl Leister al clarinetto, Gunter Hogner [illegible] e [illegible] Turkovic [illegible] fagotto.

L'«Ensemble» si è formato nel 1983, e da allora ha compiuto parecchie tournées e registrazioni radiofoniche di notevole interesse artistico. Il programma del concerto [illegible] questa sera è incentrato [illegible] brani di Danzi, Ligeti, Taffanel e Nielsen.

[illegible] precedente recital di questa rassegna, il mese scorso [illegible] un altro Quintetto di fiati, l'Arnold di Milano, formato dal flautista Renato Rivolta, dall'oboista Francesco Pomarico, dal clarinettista Maurizio Longoni e dal fagottista Leonardo Dosso.

Il gruppo ha eseguito nella parte iniziale del concerto il Divertimento in si bemolle K. 270 di Mozart ed il Divertimento in si bemolle di F. J. Haydn, lavori «minori» dei due grandi compositori.

e. l.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

[illegible] Flashpoint, regia di William Tannen, con K. Kristofferson, T. Williams, R. Torn (Usa 1985) — Poliziotti di frontiera [illegible] prese con una scoperta che scotta: il riferimento è alle oscure trame che accompagnarono la morte di J.F. Kennedy a Dallas.

GIACOSA: Concerto musicale.

LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

VERRES

IDEAL: Bolero extasy, regia di John Derek, con Bo Derek, A. Occhipinti (Usa 1984) — Giovane ereditiera americana vuole provare i piaceri del [illegible]: Derek poco credibile.

[illegible] Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.851

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

[illegible] Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible]e, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

Domenica: Gressoney [illegible] Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

A[illegible]: Région Amérique, [illegible] (0165) [illegible].

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: [illegible] della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 [illegible].

Valtournenche: [illegible]. Cieu (0166) 92 191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.82.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Vois de la Vallée

14 — «[illegible] Club» un programma [illegible] cinema, libri e [illegible], realizzato da Carlo Rossi

14,30 Vois de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

11,45 Buongiorno

12 — Telegiornale

12,30 Replica Telegiornale del venerdì sera.

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]

7,10 Notiziario flash

7,40 La perla classica

8,10 [illegible] e un po'

11,30 Le carte con Loretta

12,30 Notiziario regionale

13 — Pomeriggio contestuale

17 — Classifica dei dischi più richiesti

19 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Dischi

15 — Pomeriggio giovane di Seconda rete

17 — I fedelissimi

18,10 Supercompilation, con Bob Sinigi

RADIO REPORTER

10,06 Gli Auguri

11,34 Spettacoli e informazione

14,06 Aosta vende musica

16,30 JS Top disco

16,38 Il Girandone

17,32 Disco flash

[illegible] Un disco da ricordare

RADIO [illegible] AOSTA

9,14 Disco Gemma

10 — Musica e notizie

11,30 Gemma libri

11,45 Chesterfield News

15 — Gemma [illegible]

19 — Gemma notizie

ANTENNE 2

14,50 Les jeux du stade

17,05 Récré A2

17,55 Le magazine

18,50 Des chiffres et des lettres

19,10 D'accord pas d'accord

19,15 Actualités régionales de Fr3

19,40 La boutique de Bouvard

20 — Le journal

20,35 Champs-Elysées

22,05 Les enfants du rock

TV SUISSE [illegible]ANDE

17,40 Cette terre si fragile

18,40 L'Esclave Isaura

19,20 Franc-parler

19,30 Téléjournal

20,10 Starsky et Hutch

21,05 La grande chance

22,35 Téléjournal

22,50 [illegible]

23,50 La bataille [illegible] Midway.

Nuovo Comitato per la radio e tv

AOSTA — Il presidente Bondaz ha insediato il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, eletto dal Consiglio regionale il 3 aprile.

Nella sua prima riunione il Comitato (il cui mandato dura tre anni) ha eletto il presidente, Pier Giorgio Vivoli, ed i vicepresidenti, Clément Alliod e Alida Caliparis. Gli altri componenti sono: Ezio Bérard, Angelo Carello, Italo Cossard, Bruno Marcoz, Luigi Vallomy e Angelo Zanello.

Il Comitato radiotelevisivo regionale (Corerat), istituito con legge dello Stato, è organo di consulenza della Regione in materia radiotelevisiva.

Il Corerat è inoltre organo di natura tecnico-politica, dotato di autonomia, per la disciplina dell'accesso alle trasmissioni radiotelevisive (funziona come struttura di primo grado nei [illegible]nti della Commissione di vigilanza).

Il Comitato ha anche il compito di dare indicazioni relative alla programmazione della Rai in sede regionale e ai programmi regionali che possono essere trasmessi nelle rete nazionali.

Una troupe «gira» a Châtillon, Tsanlong di Verrayes, Doues

Film della tv giapponese sugli sport tradizionali

Palet, vince Alberto Pinet

CHAMPDEPRAZ — Si è concluso il trofeo Dal Bosco di palet, giunto alla settima edizione e articolato in cinque [illegible] a coppie (formula «a minestrone») svoltesi tutti i sabati dal 6 aprile al 4 maggio. Ha vinto Alberto Pinet di Issogne, fratello minore di Marcello Pinet, con cui ha lottato per la conquista.

Il popolare «Cello», escluso dalle prime posizioni all'ultima gara, è finito al secondo posto della classifica finale staccato di un punto: 16 a 15. E' un [illegible] confortante per il giocatore di Issogne, che si era [illegible] imposto nel trofeo Anpi con Aldo Goris (i due «issognen» batterono in finale Piero Covolo e Michel Dujany di Châtillon). Al terzo posto un altro giocatore di Issogne, Mario Peracca.

«Le vieye tradechon de Tsandeprà», che ha organizzato la manifestazione, propone ora un'altra gara a coppie in programma [illegible] il 18 maggio. [illegible] r.)

CHATILLON — Gli sport popolari (tsan, rebatta e fiolet), le loro tecniche, l'attrezzatura, le persone, la mentalità [illegible] il retroterra culturale che rappresentano saranno protagonisti di un programma che una «troupe» della televisione giapponese sta realizzando in questi giorni in Valle.

Tecnici, operatori e regista sono da ieri a [illegible] dove hanno girato le immagini relative alla fabbricazione degli attrezzi di gioco, con l'intento poi di metterne in rilievo l'impiego specifico nei vari giochi.

Dice il regista: *«Siamo venuti a conoscenza della [illegible] vostra realtà sportiva per caso, e ci è sembrata fondamentale la [illegible] esperienza [illegible] anello di una catena che abbraccia baseball, cricket e golf, tutte manifestazioni sportive dove mazza e pallina sono elementi fondamentali».*

Paolo Henriod, del Nus [illegible]

Un interesse specifico, che tuttavia non trascurerà tutto quanto è legato al gioco, [illegible]ziando sulla gente, sui giocatori, sull'ambiente, verrà ripreso [illegible] telecamere, [illegible] esempio, anche il tradizionale «ressignon», la cena [illegible] conclude le giornate di gara.

Non si tratterà, dunque, di un [illegible] turistico sulla Valle d'Aosta, in cui si parla anche degli sport «tradizionali», oppure del solito reportage folcloristico sugli sport popolari.

Dirigenti e giocatori della Federation sport de nostra tera si [illegible] impegnati al massimo per organizzare le cose al meglio. [illegible] il presidente, [illegible] Daudry: *«Siamo naturalmente lusingati che addirittura la televisione giapponese si interessi ai nostri sport, in molte occasioni trascurati qui da noi, ed è importante soprattutto l'indirizzo, che si può definire scientifico, [illegible] cui i realizzatori del programma si avvicinano al nostro fenomeno sportivo e culturale».*

Oggi la troupe televisiva giapponese [illegible] all'incantevole pianoro di Tsanlong di Verrayes [illegible] filmare una partita dimostrativa di tsan tra la squadra locale di serie A e il Nus (finalista di questa stagione, capitanato da Paolo Henriod).

Domani le riprese avverranno a Doues e [illegible]ranno il fiolet [illegible] partita di recupero valida [illegible] il campionato tra Giangod e St. Christophe) e la rebatta (tiri dimostrativi dei campioni [illegible] [illegible] e del Doues).

E chissà che tra qualche tempo, dopo che il programma sarà stato diffuso, non [illegible] giunga dall'Estremo Oriente una serie di videogiochi con il «battitore» e gli avversari che devono intercettare la pallina con il «boket». [illegible] Giappone, come ha commentato scherzosamente qualcuno, c'è da attendersi questo ed altro. c. r.

Per gli Allievi

Una gara di bocce ad Aosta

[illegible] — Sui campi da gioco della bocciofila [illegible] Cogne è in programma oggi pomeriggio una importante competizione riservata alla categoria Allievi, valida quale prima selezione individuale per la designazione del giocatore che difenderà i colori [illegible] Comitato va[illegible]stano [illegible] (Unione bocciofila italiana) [illegible] prossimi campionati italiani, in programma a Domodossola il 29 e [illegible] giugno.

La seconda selezione individuale per la categoria «allievi» si effettuerà a Pont-Saint-Martin, a cura della Bassa Valle Vima Marmi, l'8 giugno.

[illegible] questa categoria non vi è stata finora una intensa [illegible] stagionale e i giocatori che hanno dimostrato di [illegible] già in eccellenti condizioni tecniche [illegible] Mauro Hugonin e Diego Thiebat (Zerbion Châtillon) e Toni Ferrari unitamente a Mario Stabile (Cral Cogne).

Contemporaneamente alla gara Allievi si disputerà sui campi del Cral Cogne anche una gara a coppie per la categoria Ragazzi. Favoriti sono i padroni di casa Andrea Peloso e Giuseppe Buttelli (Cral Cogne), che nella prima competizione della stagione hanno vinto imponendosi per 13-8 [illegible] Casavola e Ghinassi (Zerbion Châtillon). c. g.

Arriva il S. Donà per la «Casetta»

AOSTA — Domani mattina alle 11, alla palestra del [illegible] tiere Dora, la [illegible] Hôtels disputerà l'ennesima partita di questa sua entusiasmante stagione agonistica, che da undici mesi vede le ragazze di Cardellina «nobilitare» la pallamano femminile non soltanto valdostana, ma anche di quella italiana «cadetta».

Dopo aver vi[illegible] domenica [illegible] in trasferta [illegible] il [illegible] Donà del Piave l'incontro di andata [illegible] partita valida per l'accesso al girone finale di Coppa Italia, la Casetta ospita la squadra veneta nel retour-match [illegible] fondate aspirazioni di poter passare il turno e di andare perciò a Chianciano, dove il 25 e 26 maggio quattro squadre si contenderanno l'ambito trofeo Federale [illegible] vera e propria Coppa Italia della serie [illegible].

Il tecnico Osvaldo Cardellina è fiducioso anche perché a San Donà del Piave ha potuto verificare le ottime condizioni della squadra: *«Nonostante ci mancassero alcune titolari, la partita non è mai stata in forse per noi ed anche se il punteggio finale di 21-20 in nostro favore può far credere il contrario la Casetta ha sempre avuto saldamente in mano le redini dell'incontro».*

Le attuali condizioni della Casetta Hôtels sono ottime, quindi [illegible] deve stupire se giungeranno altri [illegible] di rilievo prima del termine della stagione. Una giocatrice che ha dimostrato di essere in smaglianti condizioni di forma è il portiere Georgeta Timofti, così come Tiziana Morrone autrice di 12 reti contro il San Donà, mentre Balbis, Sergi, Demichelis, Grbesa e tutte le altre componenti la rosa della squadra assicurano una invidiabile continuità agonistica a questa sorprendente Casetta Hôtel. c. g.

Una nuova tattica questa sera al campo Tzamberlet

I Blackreds in forma

AOSTA — Dopo la convincente vittoria ottenuta sabato scorso a Varazze contro i Pirates, [illegible] prima giornata di ritorno del campionato di football americano in serie B, i Blackreds [illegible] attesi questa sera ad Aosta alle 20,30, ad [illegible] conferma [illegible] loro momento favorevole nella difficile partita che li vedrà impegnati allo Tzamberlet con i capilista Saint George's Knights di Alessandria.

All'andata la squadra del presidente Filippini fu sconfitta in maniera rocambolesca [illegible] 14-13, ma questa volta i «galletti» gialloneri hanno tutte le intenzioni di prendersi la rivincita, consapevoli di possedere un gioco «d'assieme» tra i più vari e completi di tutto il campionato.

Dice il quarterback Massimo Lattanzi: *«Durante la pausa del campionato, subito dopo la fine dell'andata, abbiamo perfezionato alcuni schemi di gioco molto efficaci che avremmo voluto già applicare a Varazze se le condizioni del terreno di gioco non fossero state così disastrose».*

Massimo Lattanzi, quarterback

[illegible] ospiti infatti, [illegible] possono contare sull'esperienza di un giocatore come Massimo Nobili, devono essere affrontati in maniera [illegible], una tattica che sarà possibile con il pieno recupero di Giuseppe Marciano e con il grande momento di forma di Giuseppe Crippa.

Spiega [illegible]: *«Non scordiamoci della difesa dei Blackreds, che è attualmente un osso [illegible] per tutti e che è imperniata su atleti [illegible] Lancerotto, Teggi, Corrado Adamo, [illegible] e Manno, in grado come è accaduto a Varazze di costringere gli [illegible]vari a cedere».*

Grande attesa pertanto tra i tifosi che si sono organizzati per [illegible] i loro beniamini, ma è indubbio che un successo [illegible] dei padroni di casa proietterebbe i «galletti» gialloneri verso le prime posizioni [illegible] classifica [illegible]. Un [illegible] risultato dopo l'incerto avvio di campionato che aveva visto i Blackreds subire due sconfitte nelle prime partite [illegible] calendario. c. g.

AMMINISTRATIVE Domani si vota

Regione: undici liste per i 7 seggi cuneesi

Chiusa ieri sera campagna elettorale - Provincia e Comuni

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Manifesti affissi poco prima mezzanotte, appelli dell'ultima diffusi dai candidati le televisioni private «Granda», qualche. Ieri si è chiusa per le Amministrative e oggi il tempo riflessioni.

Dalla consultazione di domani e lunedì (fino alle uscirranno i nuovi Consigli 229 Comuni del Cuneese, mentre si voterà la Regione e la Provincia in tutti i 250 centri.

La scheda per la Regione (di colore verde) comprende 11 simboli partito: nell'ordine si sono presentati all'ufficio circoscrizionale tribunale di Cuneo pci, dp, psi, msi-dn, lista verde, pri, Piemont-Liga veneta, pli, lista verde-civica, psdi e dc.

Alla «Granda» sono assegnati nel Consiglio regionale 7 seggi. Nell'80, grazie ai resti, furono però otto i cuneesi eletti: 4 dc, 1 pci, 1 psi, 1 pli, 1 pri. Ogni votante può dare fino a due preferenze.

Undici anche gli schieramenti per la Provincia (la scheda è di colore giallo): pci, dp, psi, verdi-occitani, msi-dn, pli, pri, Piemont-Liga veneta, lista verde-civica, psdi e. Nell'80 i trenta seggi furono attribuiti a dc (14), pci, psi (4), pli (3), pri (2), (2) e msi-dn (1).

Per l'Amministrazione provinciale i collegi sono uninominali: votando il partito vota anche il candidato.

Anagrafe aperta oggi e domani

CUNEO — Per consentire il rilascio di documenti di identità necessari per le votazioni elettorali, l'ufficio anagrafe del Comune resterà aperto — solo per l'emissione delle carte di identità — anche oggi e domani il seguente orario: mattino e 8 alle 12; pomeriggio 15 alle 18.

• Per un di trascrizione, nell'elenco dei candidati del pri per il consiglio comunale di è involontariamente omesso il del terzo lista, il consigliere comunale uscente Elio Rostagno. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Molto varia situazione nei 229 centri dove svolgono le elezioni per il Comune. In sette paesi, tutti il sistema maggioritario (Monasterolo Casotto, Novello, Serralunga d'Alba, Marene, Faule, Corneliano e Alto) è presentata una lista 12 candidati, che risulterà tutti purché vada alle urne più del 50 per cento degli aventi diritto.

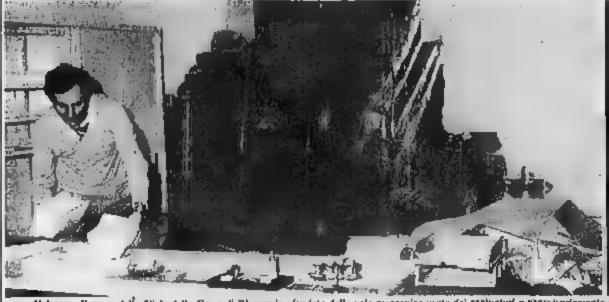
A Cuneo, munale (colore grigio), troviamo nove simboli, appartenenti nell'ordine a pci, Cuneo verde e alternativa, psi, pli, msi-dn, pri, Piemont-Liga veneta, e dc. Quaranta i seggi da attribuire, 40 gli aspiranti consiglieri in tutte le tranne quella del msi (29 candidati) e di Piemont (15). Si dare fino a quattro preferenze.

Per la prima volta, accanto a Cuneo, anche Alba elegge 40 consiglieri, perché ha superato i trentamila abitanti. Borgo Dalmazzo passa 20 a 30, avendo ora più di diecimila. Ormea, invece, perderà 5 rappresentanti (da a 15).

Giuseppe Grosso

Il colpo, attuato con inconsueti sistemi, ieri mattina alla filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo

Valgrana, sfondano con una pala meccanica la porta della banca e rapinano 20 milioni

Gli autori dell'assalto sono due uomini armati: uno aveva il volto coperto da una maschera di carnevale, l'altro da una calzamaglia azzurra - Hanno costretto gli impiegati a stendersi a terra in gabinetto - Sono fuggiti su una motocicletta

Valgrana. Il muro della filiale della Cassa di Risparmio sfondato dalla pala meccanica usata dai rapinatori e provvisoriamente coperto da teli. A destra il direttore Mario Sordello (Bedino)

VALGRANA — Rapina a mano armata, l'impiego di pala meccanica, mattina, poco prima delle 9, alla filiale di Valgrana della Risparmio Cuneo.

Il bottino del colpo, messo a segno con sistemi molto spregiudicati, è circa 20 milioni di lire in contanti.

I fatti. mattina, verso le 8,45, gli impiegati della banca hanno rumore assordante.

Racconta il direttore della filiale, Mario Sordello: «Una pala meccanica — poi si è accertato era stata rubata nella notte a una ditta di Mojola che opera nel settore dell'estrazione di materiali inerti — sfondato l'inferriata, il vetro blindato e un del muro posteriore dell'edificio sede cassa. In un primo tempo abbiamo pensato a un manovra un petardo, poiché nello della banca c'è un cantiere edile».

Improvvisamente, dal mezzo meccanico, sono entrate nel locale due persone, armate di pistola.

Uno dei due individui aveva il viso coperto da una maschera di carnevale, l'altro si era camuffato con una calzamaglia.

Prosegue Mario Sordello: «I rapinatori, certamente giovani, media statura, senza particolari inflessioni dialettali, ci hanno puntato contro le pistole. quel momento nella c'erano tre impiegati e una cliente. Ci hanno detto fare consitato di volere i soldi, stare calmi, fare scherzi, perché erano decisi a tutto».

Uno dei banditi ha costretto gli impiegati a raggiungere i gabinetti e li ha stendere a terra.

Il complice, pistola pugno, ha invece costretto il direttore della ad aprire cassaforte, mentre teneva sotto controllo la terrorizzata. Ha il denaro, 20 milioni in contanti, in un sacchetto, quelli raccogliere le immondizie.

I due rapinatori poi fuggiti, in direzione di Caraglio su una moto di grossa cilindrata, una Suzuki.

impiegati della della Cassa Risparmio e la cliente hanno vissuto momenti drammatici, il tempo sembrava non passare più, anche se i rapinatori hanno compiuto il colpo relativa rapidità, in meno di cinque minuti.

E' subito stato dato l'allarme. posto intervenuti i carabinieri di Caraglio e Cuneo e la polizia.

E' stato disposto il sequestro della pala meccanica e stati istituiti di tutta la provincia.

Nonostante l'imponente spiegamento forze, al momento banditi c'è alcuna traccia.

Dice ancora Sordello: «E' la prima volta che la filiale viene rapinata e siamo ancora sconvolti per l'accaduto; speriamo che sia anche l'ultima, perché i momenti che abbiamo vissuto sono stati terribili».

Il colpo alla banca paese è stato commentato abitanti di Valgrana incredulità e sgomento.

Dicono alcuni valligiani: «Non credevamo che i malviventi prendessero di mira anche i piccoli centri della provincia. purtroppo ricrederci e constatare che la violenza è più prerogativa delle grandi città».

Gilberto Ferraris

Assoluzione per il sindaco Monforte

ALBA — Il sindaco di Monforte, Lorenzo Seghesio, anni, e Gianmatteo Pira, di 25, di Monforte, «perché il fatto non sussiste» dalla Corte di appello di Torino.

Il Pira, all'epoca universitario di veterinaria, si era rivolto al sindaco per avere una dichiarazione attestante che prestava «attività lavorativa abituale prevalente» presso l'azienda agricola padre. In base alle dichiarazioni del Pira il sindaco firmò il certificato che lo studente presentò per chiedere, riuscirvi, l'iscrizione nell'elenco dei coltivatori diretti.

In seguito accertamenti il sindaco e il Pira vennero rinviati a giudizio accusati entrambi di falso; il Pira anche tentata truffa. Il tribunale di dichiarò il doversi procedere amnistia nei confronti entrambi per l'accusa falso e il Pira per insufficienza di prove dalla tentata truffa.

(p. f.)

Nuovo assetto della società dolciaria

La «Accornero» nel gruppo Adam

CUNEO — Un altro importante «accorpamento» di aziende industriali alimentari settore dolciario si è concretato in questi giorni con l'ingresso dei fratelli Rinaldo, Luciano e Accornero di Cavallermaggiore (titolari me biscottificio, produttore, tra l'altro, dei novellini «Campiello») nella «Adam» (Azienda dolciaria milanese), una società di recente costituzione che ha assorbito la «Besana Frontini».

I fratelli Accornero posseggono una quota minoritaria della «Spagnoli spa» di Perugia, che è subentrata con il 49 per cento delle azioni nella «Adam», il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla «Iaf», una finanziaria milanese di origine e di interesse farmaceutico di proprietà del colosso statunitense «Skb» di Filadelfia.

In sostanza, il nuovo gruppo industriale dolciario «Adam» (capitale 10 miliardi, di cui 5 già versati) è sorto dalla fusione della Iaf e della Spagnoli-Accornero e dall'assorbimento Besana-Frontini. Ne è presidente Leslie Kegerue, stratore delegato Giulio Spagnoli.

La commercializzazione dell'intera produzione dolciaria del nuovo gruppo e della Accornero spa di Cavallermaggiore è affidata «Covra» Collegno, di cui rispettivamente presidente e direttore commerciale Luciano Accornero e Michele Vaschetto.

Accornero e Adam proseguiranno, incrementandole e con l'obiettivo di conquistare ulteriori fette mercato, nella produzione, in cui sono specializzati, di dolci «da forno», specialmente biscotti e panettoni.

L'azienda di Cavallermaggiore è sorta 1972, quando Rinaldo Accornero (che ne è amministratore delegato) uscì dall'ex Maggiora per creare proprio stabilimento di produzione.

I germani fanno sulle sponde dell'Ellero

MONDOVI — Sulle sponde, finalmente pulite del torrente Ellero anche i germani reali hanno una prima nidiata, venti anatroccoli di pochi giorni, ha iniziato a sguazzare nell'acqua sotto lo sguardo incuriosito di molti monregalesi che si soffermano sul ponte della Madonnina.

Due anni fa, un gruppo di appassionati, acquistarono alcuni esemplari di germani reali liberandoli nell'Ellero.

Pochi mesi dopo gli uccelli sparirono, con ogni probabilità, catturati e uccisi da bracconieri. Lo scorso autunno, altri germani reali vennero liberati nel tratto di torrente che attraversa il quartiere Breo. Ora hanno nidificato e i piccoli anatroccoli sono già una ventina. Grazie ai più severi controlli per impedire lo scarico di sostanze inquinanti e all'entrata in funzione di molti depuratori le acque dell'Ellero sono tornate a essere pulite.

g. m.

Costruiti 15 chilometri strada, parte in sopraelevata

Alba, traffico più scorrevole grazie alla nuova «variante»

ALBA — Traffico più veloce per gli automobilisti che transitano per Alba sulla direttrice Asti-Cuneo, il nuovo accesso alla città provenendo da Cuneo, Asti, Torino. Sono i risultati ottenuti con la recente apertura di un importante tronco stradale a completamento della variante-tangenziale Alba sull'statale Asti-Alba-Cuneo. Un complesso di opere viarie iniziate a partire dagli Anni 70, costate una quindicina di miliardi, ma il cui valore attuale è di 85-90 miliardi, entrate funzione progressivamente, e riguardanti un tratto complessivo quindicina di chilometri, parte in sopraelevata, a partire dalla località Vaccheria a Cantina Roddi-Gallo.

Gli ultimi importanti tasselli sono il ponte in sul Tanaro, lo svincolo Alba e il tratto superstrada fino a Cantina Roddi, inaugurati di recente.

Il ponte, costato miliardi e milioni, progettato dall'ing. Giuseppe Vassallo dell'amministrazione provinciale, è stato definito «d'avanguardia» tecnici, essendo uno dei pochi del genere in europeo (strallato, piloastri in alveo).

Lo svincolo Alba-sudovest collega il ponte con la viabilità cittadina nella parte ovest di corso Europa-Borgo Piave.

Da più parti si sottolinea la soddisfazione per un'opera da tempo necessaria, che rappresenta un passo decisivo tra l'isolamento Cuneese e diventa primo fondamentale tronco, in provincia di Cuneo, dell'asse internazionale la Francia meridionale e la Pianura Padana. Un altro tratto questo itinerario è già in funzione provincia Asti.

Il problema che si presenta questa zona, con l'apertura nuovo tronco stradale, è che il grosso traffico per Cuneo verrà convogliato sulla vecchia e tortuosa provinciale, Roddi-Pollenzo-Roreto.

g. f.

Un audiovisivo realizzato dai bambini del «tempo pieno»

La storia e l'ambiente di Alba spiegati a un «extraterrestre»

Diapositive sui monumenti, il territorio e le tecnologie, con commento sonoro

ALBA — Gli alunni di [illegible] classi della terza elementare, a tempo pieno», [illegible] scuola «secondo circolo» [illegible] Europa di Alba, hanno [illegible] un [illegible] audiovisivo che è il frutto di una ricerca-studio [illegible] città, dei monumenti, dei servizi, del territorio, presentato però in modo assai originale, come indica il titolo «Robin 2».

Nell'audiovisivo (proiezione di diapositive [illegible] sonoro e [illegible]) i ragazzi dialogano con un personaggio «extraterrestre» chiamato appunto «Robin 2».

Ne [illegible] fuori un colloquio tra reale e fantastico in cui i [illegible] danno e ricevono notizie, informazioni.

Mentre sfilano le immagini si parla di [illegible]ria, di arte, di ecologia, di problemi sociali, di tecnologie, ma anche [illegible] valore dell'amicizia.

Si fanno ipotesi sul futuro per concludere [illegible] un simbolico sca[illegible].

Gli insegnanti che hanno [illegible] l'iniziativa, Nanda Grassino, [illegible] Isnardi, Beppe Giacone, Franca Invernizzi dicono: *«E' stato sicuramente un modo nuovo per studiare la città e i suoi dintorni e di presentarla. [illegible] metodo che ha voluto lasciare spa[illegible] alla fantasia dei ragazzi e nello stesso tempo educare l'immagine, a prendere contatti [illegible] i nuovi metodi di comunicazione che vedono i bambini per lo più spettatori, per aiutarli ad impadronirsene, ad usarli da protagonisti».*

«Con questo lavoro ci siamo anche divertiti molto» hanno commentato i ragazzi.

L'audiovisivo realizzato [illegible] corso di tutto l'anno scolastico con numerose «uscite» in città e dintorni, lavoro in laboratorio, è stato presentato nel salone della scuola. g. f.

Gli alunni del secondo circolo durante la preparazione del loro audiovisivo

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Alla galleria Arte 90, in via XX Settembre 32, si apre oggi, alle ore 17, la mostra dello scultore Roberto Chiurato, artista che vive e lavora a Chatillon. L'opera di Chiurato è [illegible] cesello di plasticità, che sa imporre al legno una vitalità sorprendente. Gruppi stupendi di figure emergono dal legno con la potenza [illegible] opere desti[illegible] a durare nel tempo, e al tempo stesso con uno [illegible]dinario calore anche materico. Qui lo scalpello fa nascere vere creature, come la madre in attesa, enigmatica, fiera e dolcissima. Una mostra da vedere sino al 26 maggio.

SAVIGLIANO — Alla galleria Arte 90, in via Cernaia 15, si è aperta ieri sera la personale di Carlo Sismonda, artista racconigese che festeggia le nozze d'oro con la pittura. Presentato dal professor Antonino Osmo, Sismonda ha il suo giusto riconoscimento anche in am[illegible] locale, dopo [illegible] entu[illegible]siasmato negli ultimi anni numeroso pubblico a livello internazionale. A completamento della «festa», il poeta Giampiero Labbate, in concomitanza dell'uscita del suo bel volume di poesie «Canto all'amore», ha dedicato i suoi versi migliori all'artista di casa nostra, che ha varcato più frontiere. La mostra di Sismonda è sempre una scoperta e vale la pena visitarla [illegible] al 2 giugno.

[illegible] — Il Rotary Club di Mondovì organizza per il mese di maggio [illegible] serie di manifestazioni dedicate [illegible] figura femminile che si realizza nella professione, con una mostra che si aprirà il 14 maggio, [illegible] 18, nelle sale dell'hotel Europa di via Torino 29, dal titolo «Gli incanti dei gialli». La rassegna continua sino al 29 maggio.

BRA — Presso la galleria M.D.B., in piazza Martiri 29, bella mostra sino al 2 giugno di Felice Vellan: disegni, acquarelli, olii di buona selezione e già piuttosto rari, e ancora, presso L'angolo Arte Contemporanea, in via Principi Piemonte 27, esposizione [illegible] ultimi lavori di Elvio Marchionni, fino al 1° giugno prossimo.

◆ L'under dell'Ac Cuneo affronta oggi pomeriggio, alle 17, allo stadio Paschiero, l'Airaschese per il secondo turno della finale del campionato regionale. Nel primo [illegible], l'undici di Mestriner ha battuto, in trasferta, il Bra per 3 a 2 grazie alle reti di Pedala (autore di una doppietta) e Gandolfo. A Bra l'allenatore dell'Ac Cuneo ha schierato: Mattei, Gerbaudo, Tomatis, Oravero, Mamini, Mestriner, Pedala, Bruno (Garino), Marabotto, Gandolfo, Viscusi (Alfieri).

Nel santuario della Beata Vergine

«Musiche mariane» a Sommariva Bosco

SOMMARIVA [illegible] — [illegible] 31, nel santuario della Beata Vergine di San Giovanni, si terrà [illegible]lo con la partecipazione della Corale Polifonica Sommarivese, della violoncellista Maria Rosaria Palovo e di Remo Pipino all'organo e al clavicembalo. Direttore Claudio Chiavazza.

Il concerto si svolge nell'ambito dei festeggiamenti per il terzo centenario della fondazione del santuario ed è perciò dedicato al ricco repertorio delle musiche mariane.

La prima parte comprende brani monodici medievali: Canto gregoriano *«Regina coeli»*, *«Venite a laudare»* del Laudario di Cortona, e di Anonimo del XIV [illegible] *«4 Antifone dall'Officium Visitationis, Candida plebe, Testis eterni veritas, Clara ironorum ratio, Laudetur matris celio»*.

Nella seconda parte sarà di scena l'organo. In programma: *«Toccata avanti la messa della Madonna»* di Frescobaldi, *«Salve Regina (due versi)»* di M. Lopez, *«Salve Regina»* di P. Cornet, *«Offertorio sopra lo Stabat Mater»* di [illegible] Bègue.

Il [illegible] polifonico è ripre[illegible] nella terza parte della serata con una serie di brani di altissimo livello artistico: *«Alma Redemptoris Mater»* a 4 voci di Palestrina, *«Regina Coeli»* a 4 voci di Gastoldi, *«Ave Maria a 4 voci»* di Victoria, *«Dixit Maria»* a 4 voci di Hassler, *«Stabat Mater»* a 3 voci di Tartini e, di Claudio Monteverdi, *«Exultent coeli» per soli, coro a 3-5 voci e basso continuo.* l. o.

Alba — Il consiglio di amministrazione della «Famija Albeisa» si è riunito per il rinnovo annuale delle cariche sociali e ha confermato presidente, Giovanni Bressano; vicepresidente Antonio Buccolo.

Da lunedì appuntamenti a Fossano per l'anno europeo della musica

Settecento concerti dell'orchestra Bruni Il traguardo festeggiato stasera al Toselli

CUNEO — Settecentesimo concerto, questa sera, alle 21, al teatro [illegible] dell'orchestra cuneese «Bruni» diretta da Giovanni [illegible].

Un traguardo importante per il complesso orchestrale che si sta distinguendo nella provincia e in regione per l'ottimo livello artistico raggiunto.

Conferma il direttore Mosca: *«Abbiamo ottenuto ovunque [illegible] e riconoscimenti per il nostro lavoro. Abbiamo portato la nostra musica in moltissimi comuni della Granda e della Regione, lanciando un messaggio musicale sempre apprezzato».*

Il gruppo è stato fondato 32 anni fa da Giovanni Mosca che ha diretto tutti i concerti. L'orchestra è formata da una quarantina di elementi, tutti usciti dal conservatorio cuneese.

Il programma: si inizia con il concerto numero 1 [illegible] 6 in re maggiore per violino e orchestra di Paganini e si conclude con Dvorak e la [illegible] Sinfonia n. 9 opera [illegible] in mi minore «dal nuovo mondo».

Il violino solista è Bruno Pignata, uno dei più validi componenti dell'orchestra, conosciuto a livello nazionale e internazionale.

Il biglietto d'ingresso costa cinquemila [illegible] (ridotto a quattromila per studenti e giovani fino ai [illegible] anni); è possibile anche prenotare il palco [illegible] segreteria del Conservatorio (via Roma [illegible], telefono [illegible] a 15 mila lire più l'ingresso). (l. s.)

FOSSANO — In collaborazione [illegible] l'Associazione «Amici della musica» l'assessorato [illegible] Cultura ha indetto in occasione dell'Anno europeo della musica la [illegible]ne concertistica primaverile.

Il primo concerto è previsto [illegible] lunedì 13 maggio [illegible] la partecipazione di Giacomo Soave clarinetto e Giorgio Vercillo pianoforte.

Un altro appuntamento è in programma il 20 maggio con il pianista Enzo Audino.

Il concerto seguente avrà luogo il 27 maggio con il duo Giacomo Agazzini (violino) e Valter Bozzia (pianoforte).

Ancora il pianoforte suonato da Maria Consolata Quaglino e il violoncello di Paola Mosca [illegible] concerto del 3 giugno.

Conclude la stagione l'esibizione del pianista Luciano Lanfranchi [illegible] programma per lunedì [illegible] giugno.

Tutti i concerti si terranno nel salone dell'istituto tecnico industriale di via [illegible] Michele con inizio [illegible] 21,15. (a. c.)

Sculture (oltre a pitture e opere grafiche) dell'Accademia delle Belle Arti

Fossano propone i marmi di Carrara

FOSSANO — La fondazione «Federico Sacco» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura presenta fino al 26 maggio i lavori dell'Accademia delle Belle arti di Carrara. Si tratta di una serie di sculture, pitture e opere grafiche realizzate nello scorso anno accademico dagli allievi e da alcuni insegnanti della scuola toscana.

Le opere saranno esposte nella chiesa del Gonfalone (l'ex chiesa dei Battuti bianchi) dalle 17 alle 19,30 nei giorni feriali e dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30 nei festivi.

E' il secondo anno che la fondazione «Sacco» presenta ai fossanesi le realizzazioni degli allievi dell'Accademia. Lo scorso anno, infatti, rimasero esposti per oltre due mesi i lavori svolti dall'Accademia Albertina di Torino, su[illegible] nelle sezioni scenografia, scultura, pittura e grafica.

Il notevole successo di pubblico ha invogliato i responsabili della fondazione a presentare questo mese le opere di un'altra importante scuola di Belle arti. n. c.

Ecco i canti [illegible] Libertà

SALUZZO — La corale «Tre Valli» ha inciso il suo primo disco: è un 45 giri che propone quattro brani dedicati alla lotta di Liberazione. Da «La battaglia di Pontevecchio» a «Bella ciao», da «Marzabotto» a «Pietà l'è morta», il coro saluzzese offre il suo generoso impegno sotto la direzione del maestro Marco Chiappero.

[illegible] il presidente del gruppo, Nino Silvestro: «Si è trattato, per noi, di un'esperienza positiva e direi riuscita. Ora vorremmo preparare un album discografico che riguardi in modo particolare il nostro repertorio e quindi la nostra attività canora». Un'attività che negli ultimi tempi è stata alquanto intensa con spettacoli, concerti, presenze a varie trasmissioni radiofoniche e televisive, sino all'entusiasmante tournée che la corale ha effettuato l'anno scorso in Argentina su invito delle comunità piemontesi e di numerosi enti e gruppi polifonici. (a. ga.)

Piobesi d'Alba — Il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale è stato approvato dalla Regione. Comporterà una spesa di 40 milioni.

Neive — Lavori di sistemazione verranno eseguiti su alcune strade comunali a Neive. [illegible] di [illegible] milioni la Regione ha concesso un contributo.

Il tradizionale appuntamento si terrà quest'anno il ■ giugno, numerose adesioni

Mango farà incontrare cani e natura La festa del tabui diventa «ecologica»

Una ricerca aperta a tutti i ragazzi delle scuole elementari ■ medie con disegni ■ fotografie

I «tabui» che vengono presentati ogni anno a Mango hanno in comune l'amore con il quale i loro padroni li ■ (Foto La Stampa)

MANGO — «Il tabui e la natura» è il titolo del concorso per gli alunni delle scuole elementari e medie indetto dalla Pro loco e dal comune di Mango per la «21ª edizione del cane a congresso».

La singolare rassegna cinofila riservata ai cani bastardi, detti anche «tabui» da «acquino bastardi utili italiani» (un albo in cui vengono iscritti e che si conserva nell'antico castello), si tiene ogni anno, nel ■ di giugno, a Mango, nelle Langhe.

Lo scopo è quello di richiamare l'attenzione, stimolare sentimenti di amicizia nei confronti di queste ■ che normalmente godono di poca considerazione, svolgere un'azione di difesa e di valorizzazione per i cani senza pedigree, ma ugualmente utili e cari all'uomo.

La manifestazione «Cane a congresso» si terrà quest'anno domenica 16 giugno. In vista di questo appuntamento è stato indetto il concorso.

Dice Gisia Ciarli della Pro loco: *«Il titolo "Il tabui e la natura" prende lo spunto e vuole collegarsi con il tema dell'ecologia, un argomento di grande attualità»*.

I ragazzi possono partecipare con disegni, vignette, cartelloni murali, collages, poesie, elaborati di ricerca individuale e di gruppo, fotografie o qualsiasi altra elaborazione artistica che si attenga al titolo.

Una giuria formata da ragazzi, coetanei dei partecipanti ■ concorso e con la collaborazione ■ ■ insegnante e di ■ componente la Pro loco, sceglierà ■ opere più significative.

Il termine per la presentazione ■ stato fissato entro l'8 giugno. Devono ■ inviati alla segreteria ■ concorso presso la Pro Loco e il Comune di Mango.

La premiazione avrà luogo il pomeriggio del 16 giugno durante il raduno dei cani bastardi, che avrà come momento più significativo la ormai consueta sfilata in passerella e la proclamazione del «tabui 1985», assegnato al soggetto di più ignota genealogia.

Sono previsti riconoscimenti anche per gli animali che si sono maggiormente distinti per opere umanitarie, al cane che viene da più lontano, a quello più stravagante, a quello a cui è legata la storia più singolare.

Gianfranco Fiori

CINEMA E TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Il giorno dei morti viventi.
FIAMMA: L'avventura ■ Elecka.
ITALIA: Fammi male amore mio.
NAZIONALE: Electric dreams.

ALBA
CORINO: Omicidio a luci rosse.
■ ■ rivincita dei Nerds.

BARGE
■ Un piedipiatti a Beverly Hill.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Phenomena.

BRA
IMPERO: Il giorno dei morti viventi.
VITTORIA: Amadeus.

CARAGLIO
SPLENDOR: Urla del silenzio.

CEVA
■ Gremlins.

CHERASCO
GALATERI: Domani mi sposo.

DOGLIANI
CIVICO: Nudo e crudele.

DRONERO
IRIS: Doc ■.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
■ Karatè Kid

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Terminator.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALU■
CIVICO: La tamburina.
ITALIA: L'alcova.

SAVIGLIANO
■ Urla del silenzio.

■
Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza 46.
Alba: Sellimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 287.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zillo, via Meridiane 8.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre ■ - tel. 67.048

IL 12 MAGGIO — IERI SERA S'E' CHIUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Lo scontro per la Regione fra sinistra e pentapartito

Il psi resta al centro degli equilibri politici - Molte novità nella lista del pci, confermati quasi tutti i consiglieri uscenti democristiani - Due seggi per il pri?

GENOVA — Il [illegible] domani, [illegible] scelta [illegible] giunte [illegible] sinistra o pentapartito, a Genova assume [illegible] significato particolare perché le più importanti amministrazioni hanno colore [illegible] o il [illegible] determinarle è [illegible] psi.

Questo è il leitmotiv caratterizzante, forse [illegible] maniera indiretta, ma comunque ossessiva, la propaganda di questi giorni. La grande [illegible] contrapposizione è centrata sui ruoli e sulle strategie [illegible] giocate dalla Regione e dal Comune. La prima arroccata sul pentapartito con presidente socialista, Rinaldo [illegible]gnani; il secondo da dieci anni retto [illegible] una giunta [illegible] sinistra (estesa a [illegible] radicali e demoproletari), [illegible] sindaco, Fulvio Cerofolini, anch'egli socialista.

E vediamo la situazione specifica dell'ente maggiore, la Regione. [illegible] Regione ha avuto, in quindici [illegible] esistenza, diverse maggioranze. S'è retta su un centrosinistra dal 1970 [illegible] 1975, [illegible] ci sono stati cinque anni [illegible] giunta rossa. Infine l'ultima tormentata amministrazione, che ha visto tre giunte: la prima laica con appoggio esterno della dc e [illegible] giunte pentapartito, la prima retta [illegible] Alberto Teardo, fino all'82, la [illegible]conda [illegible] Rinaldo Magnani, il presidente uscente.

Il Consiglio regionale che [illegible] chiuso in [illegible] i battenti [illegible] il giunto [illegible] metà in parte mutilato: ha avuto due consiglieri in [illegible] d'arresto: il dc, che era [illegible] Giovanni Parodi, recentemente deceduto, [illegible] lo «scandalo di Sanremo», e il socialista Roberto Bordero, perché coinvolti nel «caso Teardo». Quest'ultima vicenda, se [illegible] per reati specifici commessi in Regione, [illegible] il contesto politico in cui s'è svolta, ha pesato sull'amministrazione.

Inoltre il consigliere Michele Fossa, anch'egli socialista, è stato oggetto d'una lunga inchiesta della magistratura per il caso Tac, dalla quale peraltro è [illegible] assolto in sede istruttoria.

I consiglieri [illegible] 15 [illegible] pci, 13 della dc, 5 socialisti, 2 [illegible] psdi, 2 del pli, 2 del msi, 1 del pri. Il pentapartito aveva 23 seggi [illegible] 40, mentre un'eventuale alleanza di sinistra disponeva di 20 voti.

[illegible] L'unica novità tecnica [illegible] è che, per la variazione della popolazione, [illegible] lievemente mutati i collegi provinciali, all'interno dei quali, [illegible] proporzionale, debbono essere eletti i candidati. Genova avrà [illegible] consiglieri (uno in meno); Savona 7 (uno in più), mentre la Spezia e Imperia restano a 5.

Il pci ha rinnovato ampiamente i suoi candidati (per esempio a Imperia e a [illegible] Spezia e quasi interamente Savona e Genova), ma ha puntato sui funzionari di partito più giovani d'età che sono subentrati ai più anziani. I [illegible] di spicco sono Armando Magliotto, ex presidente della giunta, che rappresenta la continuità, e Roberto Speciale, segretario regionale, che è «l'uomo nuovo». Scomparsi molti «esterni» e intellettuali.

La dc ha riproposto il 90 per cento degli uscenti. Il capolista e leader assoluto è il prof. Fausto Cuocolo, che [illegible] «bruciato» Giacomo Gualco, un po' appannato, [illegible] un ruolo di [illegible] potrebbe giocarlo il numero uno savonese Giancarlo Garassino.

Lista «bloccata» del psi [illegible] la [illegible] riconferma di Rinaldo Magnani e degli [illegible]ti Giuseppe Josi e Michele Fossa: la [illegible]vità viene da Savona, con la candidatura di «bandiera» di Renzo Pezzoli segretario regionale (che però s'avvale [illegible] prestigiosa candidatura del prof. Mario Bessone capolista in Comune). A Imperia Eraldo Crespi potrebbe migliorare l'exploit di cinque anni fa, quando sfiorò l'elezione.

Il [illegible] propone Bruno Valenziano, che sostituisce Gamalero; conferme per gli uscenti Merlo (psdi), Persico (pri), Bornacin (msi). Nel complesso [illegible] gioco [illegible] calcoli però il ritiene che il pri, alla luce degli ultimi risultati, passi da uno a due consiglieri, probabilmente a spese del psdi o del pli. I seggi, appare chiaro, si spunteranno sul filo dei resti. Qui potrebbero emergere delle sorprese.

Paolo Lingua

A Recco videoterminale per i risultati

RECCO — Quest'anno, per i cittadini di Recco intenzionati a seguire l'andamento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale [illegible] probabilmente disponibile un videoterminale sul quale compariranno, [illegible] mano che perverranno agli uffici, i risultati dello scrutinio effettuato nelle varie sezioni cittadine. Lo schermo [illegible] sistemato presso il comando dei vigili urbani.

Come funziona il sistema maggioritario

Nei Comuni minori si deve votare così

TIGULLIO — Le elezioni amministrative sono ormai alle porte, ma per parecchi elettori sussistono ancora dei dubbi sulle modalità del voto. Recandosi alle urne, i cittadini potranno trovare fino a quattro schede: Regione, Provincia, Comune, e in alcuni casi anche i consigli circoscrizionali. La procedura più complessa e anche meno conosciuta è quella per i Comuni con meno di cinquemila abitanti, dove vige il sistema maggioritario. Qui l'elettore ha la facoltà di votare per un numero di candidati uguale ai quattro quinti del numero dei consiglieri da eleggere ([illegible] esempio: 12 [illegible] se il consiglio è composto di 15 seggi, 16 se è di 20). Questi candidati possono essere scelti anche in più di una [illegible]

Il voto può [illegible] attribuito singolarmente, tracciando un segno a fianco dei nomi prescelti; nel caso l'elettore voglia votare una lista al completo basterà tracciare un segno sul simbolo della lista stessa: questo voto sarà computato per ciascuno dei candidati della lista (voto «in testa»).

L'elettore ha anche la facoltà di attribuire il voto «in testa» e poi cancellare alcuni nomi compresi in quella lista, che [illegible] gli siano graditi. Il voto sarà attribuito in questo [illegible] ai nomi della lista [illegible] cancellati. L'elettore può tracciare un segno a fianco del nome di altri candidati.

Va ricordato che il voto dato al capolista è valido [illegible] per il singolo candidato prescelto e che quindi non sarà attribuito anche agli altri nomi [illegible] lista. [illegible] caso si voti il simbolo di una lista e si traccino dei segni a fianco di alcuni nomi compresi nella stessa lista, questi ultimi saranno considerati come «non apposti» cioè per ogni candidato di quella lista si conterà comunque un solo voto, quello «in testa».

Per il rinnovo dei consigli comunali nelle città con popolazione superiore ai cinquemila abitanti è invece in vigore il sistema proporzionale [illegible] consente di segnalare fino a quattro preferenze nei comuni dove si devono eleggere fino a 60 consiglieri, fino a 5 nei comuni [illegible] cui il [illegible] dei consiglieri da eleggere è di 80.

a. pl.

Casarza, Cogorno sono in agguato anche le novità?

CASARZA LIGURE — Le elezioni comunali nei due centri [illegible] Levante che passano dal sistema maggioritario a quello proporzionale — Casarza Ligure e Cogorno — potrebbero riservare qualche sorpresa e, in qualche caso, addirittura [illegible] rovesciamento degli attuali equilibri. Vediamo come.

[illegible] Ligure — Con il meccanismo maggioritario, che assegna alla lista con più voti 16 consiglieri su 20, la lista dc (sindaco Giuseppe Stagnaro) aveva ottenuto la maggioranza assoluta in Consiglio. [illegible] consultazioni del 12 maggio [illegible] presentano, per la prima volta, liste singole per il pci e il psi (che avevano, insieme, i quattro seggi di minoranza), la dc, il pli, il psdi e il msi. I rapporti di forza tra i partiti potrebbero però mutare con il nuovo meccanismo.

Nelle politiche dell'83, infatti (Camera), il pci ebbe 1112 voti (33,5%) contro i 1322 (39,8) della dc. Se si aggiungono al dato comunista i 335 voti del psi (10,1), già potrebbero esserci i numeri per una giunta di sinistra.

Quanto alle altre forze, oltre al msi, quarto partito con 152 voti (4,6%), rimangono i repubblicani (113 voti, [illegible]) i liberali (59 voti, 1,8), i socialdemocratici (57 voti, 1,7%). Per scongiurare l'ipotesi di una giunta «gemella» con quella di Sestri, la maggioranza dovrebbe quindi — sempre accettando come valide le indicazioni delle ultime elezioni politiche — essere quadripartita (msi a parte). A meno che il psi non voglia, dopo il 12 maggio, sciogliere [illegible] pluriennale alleanza con i comunisti [illegible].

Cogorno — Difficilmente a Cogorno ci potrà essere il [illegible] rovesciamento di fronte ipotizzato a Casarza. Nell'80, [illegible]munque, la lista dc superò quella di sinistra con [illegible] contro [illegible]. Il quadripartito dc, pli, psdi e pri è [illegible] fatto [illegible] operante, visto che i laici, con un consigliere [illegible]scuno, fanno già parte dell'attuale maggioranza capitanata dal sindaco dc Giorgio Vignolo.

Separatamente, nelle politiche '83, il pci ebbe [illegible] voti, la dc 1148, il psi 341, 226 il pri, 150 il pli, 95 il psdi, [illegible] il msi. [illegible] base a questa ipotesi, [illegible] maggioranza simile all'attuale avrebbe il 67,3% rispetto al 41,1 del blocco pci-psi.

A Cogorno la campagna elettorale è stata intensissima. Pci e dc si sono combattuti, sulle piazze, con comizi e riunioni che non si sono viste nei centri maggiori. Singolare l'iniziativa [illegible] «[illegible] gruppo di giovani dc che si accostano per la prima volta alla politica». Che, con [illegible] volantino, hanno invitato i coetanei ad una serie di incontri per fare proposte sul governo.

Il pci ha occupato [illegible] intero pomeriggio la piazzetta del bar «Valeria» presentando programmi e candidati, il pri dal canto suo ha portato il sottosegretario Bogi in [illegible] ristorante di S. Salvatore.

Un ristoratore-cantante, Giuseppe Deliperi (ma è più noto [illegible] «Pucci dei Trilli», tanto che lo pseudonimo è finito anche sulle liste ufficiali del Comune) si presenta nelle liste psi, forse in contrapposizione con [illegible] Bertoli, comunista, consigliere uscente e popolare «Barba».

Attivissimo, infine, il msi che presenta numerosi candidati locali come Giuseppe Bacigalupo, capolista, e Ugo Celle: si può dire non sia passato giorno senza un volantinaggio missino.

Quanto ai programmi, la dc [illegible] fiducia per continuare la strada già imboccata, e così, più o meno, la lista unica pli-psdi e il pri. Molto critici [illegible] comunisti e socialisti, [illegible] prattutto per quanto riguarda il territorio che — denunciano [illegible] loro volantini — è stato «duramente intaccato» dalle amministrazioni centriste.

Marco [illegible]

Piano della viabilità: stanziati [illegible] miliardi

Migliori collegamenti per i porti della Liguria

Fra gli interventi nel decennio 1985-1994, anche la costruzione di numerose varianti dell'Aurelia - Interventi per [illegible] statale [illegible]

Il raccordo autostradale di Voltri. Anche a Genova miglioreranno i collegamenti [illegible] il porto

ROMA — Il Cipe [illegible] approvato il piano decennale per la grande viabilità, predisposto dall'Anas. Il fabbisogno finanziario complessivo [illegible] il decennio 1985-1994 ammonta a 47.500 miliardi. Di questi, [illegible] saranno destinati ad interventi in Liguria.

I progetti d'intervento sono divisi in due «fasce»: la prima comprende le iniziative che hanno una priorità assoluta, rispetto [illegible] altre, inserite invece in una seconda fascia, da considerare in «lista d'attesa».

Il programma della grande viabilità prevede la realizzazione o il completamento di itinerari di grande comunicazione, oppure il miglioramento di vie di comunicazione considerate inadeguate.

Per l'Aurelia (statale 1) è prevista la costruzione delle seguenti varianti (tra parentesi i miliardi stanziati per i lavori): tratto Sarzana-Sestri Levante (70 miliardi), [illegible] Levante-Genova (40), tratto Genova-Savona (70), tratto Savona-Andora (120), tratto Andora-Ventimiglia (160). Per la vecchia Aurelia è forse finito il tempo [illegible] lunghe, estenuanti code [illegible] si ripetevano soprattutto nel periodo estivo.

Altri interventi importanti [illegible] previsti per la statale 28 [illegible] Col di Nava, un'arteria essenziale per i collegamenti fra Imperiese e [illegible] Piemonte, oltre [illegible] un'alternativa valida [illegible] Torino-Savona, soprattutto per gli automobilisti diretti o provenienti dall'estremo ponente. [illegible] «28» è previsto il completamento dei tratti Armo-Cantarana (lo stanziamento è di 70 miliardi), Pontedassio-Prati del Miglio (30 miliardi), Imperia-Pontedassio (30 miliardi).

Quaranta miliardi saranno [illegible] destinati a lavori sulla [illegible] da [illegible] confine col Piemonte.

Particolarmente interessanti [illegible] interventi programmati al di fuori della rete di grande comunicazione: [illegible] tratta della costruzione [illegible] assi attrezzati che serviranno i grandi porti liguri.

Per la costruzione [illegible] il porto di Genova, la [illegible] 35 e lo svincolo autostradale di Bolzaneto si spenderanno [illegible] nei prossimi dieci anni. Dodici [illegible] saranno invece destinati [illegible] del [illegible] cordo diretto fra l'autostrada Voltri-Alessandria e il [illegible] portuale di Voltri.

Per [illegible] collegamento fra il porto di Savona-Vado e la grande viabilità si spenderanno 30 miliardi.

Ventitré miliardi andranno all'asse [illegible] del porto della Spezia, mentre 18 miliardi saranno destinati al collegamento fra lo scalo di Imperia e la statale 28. **r. s.**

Manifestazioni [illegible] Levante [illegible] italiana»

LAVAGNA — Sono solo due le manifestazioni [illegible] della Liguria di Levante che la redazione di «Panorama Mese», gruppo Mondadori, [illegible] ritenuto meritevoli di essere inserite nel volumetto «L'estate italiana», dedicato allo sport, alla [illegible] allo spettacolo. Sono la «Torta dei Fieschi» di Lavagna (14 agosto), la [illegible] rievocazione storica giunta alla 36ª edizione, e la mostra sull'ardesia che si [illegible] a [illegible] Lavagna [illegible] luglio e agosto. *(m. r.)*

Il raid remiero in giugno-luglio

Il «Dragun» parte per gli Stati Uniti

CAMOGLI — E' cominciato in questi giorni il viaggio del «Dragun», l'imbarcazione camogliese ricavata da [illegible] vecchia scialuppa di salvataggio, [illegible] scenderà nel giugno prossimo il fiume Hudson, negli Stati Uniti. Da Camogli la barca è [illegible] trasportata a [illegible] Margherita, [illegible] dove proseguirà il viaggio per [illegible]ova. Sistemata in un container, partirà per New [illegible] pochi giorni, a bordo di una [illegible] degli armatori Costa.

La presentazione [illegible] fluviale e dei vogatori di Camogli dovrebbe tenersi tra poco a Genova; il programma della spedizione sull'Hudson è comunque già [illegible] a grandi linee. Il «Dragun» [illegible] partire da Oswego (lago Ontario) il 18 giugno per la prima tappa fino a Fulton (17 chilometri). Seguiranno altre tredici tappe fino a New York, per complessivi 548 chilometri. [illegible] giorni di sosta sono previsti a Oswego, per i preparativi, [illegible] Albany e a New York, dove il «Dragun» si fermerà in occasione dell'Independence Day (4 luglio), festa [illegible] statunitense. Il «Dragun» porterà [illegible] un simbolo delle future manifestazioni [illegible]lombiane, delle quali la Liguria dovrebbe svolgere [illegible] ruolo di primo piano. Proprio per il viaggio sull'Hudson la velatura della barca camogliese è stata rifatta e arricchita.

Il raid remiero sull'Hudson ha incontrato [illegible] poche difficoltà: inizialmente per la [illegible] Regione, poi per le polemiche nate intorno al costo pubblico dell'impresa (principalmente il trasporto di barca e equipaggio, calcolato in una quarantina di [illegible]; le spese del soggiorno [illegible] a carico del gruppo), infine per [illegible] problemi [illegible] necessità di dare [illegible] veste giuridica al «Dragun», che è poi tramontata. Sarebbe stato risolto anche l'intoppo relativo a Ido Battistone, «leader» del gruppo, che sembrava volesse rinunciare [illegible] problemi di lavoro. **a. pl.**

Parteciparono alle proteste dei dipendenti Fit

Gli on. Zoppi e Chella accusati di «blocchi»

SESTRI LEVANTE — Due onorevoli, il [illegible] Pietro Zoppi e il comunista Mario [illegible], dovranno presentarsi mercoledì davanti alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Nei loro confronti, infatti, pende un procedimento avviato dal procuratore della Repubblica di Chiavari, Marcello d'Andrea. Sotto [illegible] i blocchi ferroviari e [illegible] che gli operai della Fit attuano ormai da più di due anni per sollecitare risposte da parte del governo.

Zoppi e Chella, che [illegible] diverse occasioni furono sui binari insieme agli operai, portando messaggi di interessamento alla vertenza Fit, sono accusati di «violazione continuata ed aggravata delle norme che assicurano la libera circolazione sulla [illegible] ferrata». Per Zoppi, l'accusa si riferisce al blocco [illegible] gennaio [illegible] per Chella le [illegible] incriminate sono tre: [illegible] novembre '84, 9 e 12 febbraio '85. In più, l'accusa al parlamentare comunista prevede l'aggravante di aver «promosso e organizzato la cooperazione nel reato e l'attività dei correi».

I «correi» sono, in questo caso, oltre alla [illegible] degli operai Fit, i sindacalisti e [illegible] amministratori comunali di Sestri Levante [illegible] a più riprese hanno partecipato, insieme agli operai, alle [illegible]festazioni di protesta. Anche [illegible] loro [illegible] giunta pci-psi [illegible] completo, [illegible] Piccinini in testa, al[illegible] locali ed anche, pare, un segretario regionale, Mauro Passalacqua) sarebbero in arrivo [illegible] avvisi di reato.

Cosa dicono i diretti interessati? Chella respinge l'accusa che lo vuole promotore e organizzatore [illegible] Dice: *«Ho solidarizzato, e sono pronto a rifarlo, con la lotta dei lavoratori Fit. Mi domando però se è questa la risposta che il governo dà alle rivendicazioni dei [illegible] lavoratori Fit».*

Nella sua [illegible] di Levante, Zoppi [illegible] è detto, polemicamente, contento della richiesta di autorizzazione a procedere. *«Mi fa onore essere incriminato per [illegible] difeso il diritto al lavoro, presente e futuro, degli operai e dei giovani [illegible] Sestrese»*, ha sostenuto. Sorprendentemente, il parlamentare dc ha poi criticato l'atteggiamento del governo: *«In 34 mesi non ha [illegible] puto dare una soluzione onorevole alla crisi della Fit».*

La vicenda, visto anche il delicato momento preelettorale e il tono [illegible] dichiarazioni [illegible] parlamentari, potrebbe anche prestarsi a strumentalizzazioni elettoralistiche. E' quanto pensa il sindacato sestrese [illegible] deciso di non commentare l'accaduto prima dell'assemblea del 15 maggio.

Non è la prima volta che il problema di ordine pubblico causato [illegible] interruzioni di pubblico [illegible] (nel [illegible] specifico [illegible] ferroviario) sale [illegible] ribalta anche locale. **m. r.**

Proteste per i rifiuti che la corrente in grande quantità porta sugli arenili

Chiavari, la discarica arriva in spiaggia

Il problema delle discariche è grave in [illegible] Levante: così è ridotta la spiaggia di Chiavari

[illegible] — Ecco come si presentano in questi giorni le spiagge chiavaresi, in particolare quella di fronte a via Tito Groppo, [illegible] l'Entella e il porto turistico. Copertoni d'auto, latte metalliche, spazzatura in genere portate dalla corrente insieme a detriti provenienti dalla [illegible] discarica dell'area di colmata. Per i carabinieri qu[illegible] discarica è abusiva e sulla questione il pretore Ciro [illegible] ha ricevuto un voluminoso fascicolo, frutto di un [illegible] di indagini. Il dossier contiene anche alcune denunce nei confronti [illegible] è stato sorpreso a scaricare, abusivamente, materiale di scarto. Il problema delle spiagge, comunque, rimane.

Ogni anno il Comune spende [illegible] cifra notevole per la pulizia degli arenili, senza contare il lavoro fatto da ogni singolo stabilimento balneare. Molti rifiuti ritro[illegible] spiaggia [illegible] seguenza delle [illegible] abusive che si trovano sulle sponde dell'Entella. Eliminare questo fenomeno potrebbe portare a notevoli risparmi e [illegible] una immagine delle spiagge [illegible] migliore.

I gestori degli stabilimenti balneari, comunque, sono in agitazione anche [illegible] un [illegible] problema: l'aumento, a loro avviso spropositato, dei canoni demaniali di concessione della spiaggia. Chi [illegible] pagato, fino all'anno scorso, [illegible] milione e [illegible] esempio [illegible] milioni. Si tratta, secondo qualcuno, di una [illegible] giusta visto che fino a [illegible] i canoni pa[illegible] irrisori rispetto ai [illegible] realizzati. **m. r.**

ECONOMICI

ACQUISTERE[illegible] monolocale arredato [illegible] Savona Genova. Scrivere, specificando prezzo, a «Publiempresa 1663 — 10100 Torino».

[illegible] COLLEGI E CANDIDATI NELL'IMPERIESE

Il futuro della Provincia si giocherà su un seggio?

Gandolfo è passato dalla dc al pri che punta a un secondo consigliere. Nomi nuovi per il pci - I liberali [illegible] Costa - Gli altri schieramenti

IMPERIA — L'improvviso (e imprevisto) passaggio dalla dc [illegible] pri [illegible] Gandolfo, [illegible] Borgomaro, [illegible] di [illegible] perdere un seggio ai democristiani. E' una delle maggiori novità [illegible] provinciali, [illegible] lo scudo crociato, [illegible] 8 consiglieri, guidava un'alleanza [illegible] quattro», aperta anche a [illegible] (3 seggi), psdi (2) e pri (1). [illegible] minoranze, pci (7), pli [illegible] msi (1) e Nuova Riviera (1).

[illegible] Gandolfo (grande [illegible] Tito Novaro, presi[illegible] della provincia, [illegible] scomparso, se ne è andato [illegible] scudo crociato, dopo che la sua candidatura era tramontata) è una defezione che ha creato qualche [illegible] nella dc: ex presidente della Comunità [illegible] e [illegible] componente del [illegible] di gestione dell'Usl, è un personaggio molto conosciuto nella [illegible] dove il pri spera di conquistare il secondo seggio.

I collegi [illegible] dc, largamente (e formalmente) rinnovata rispetto [illegible] quando aveva ottenuto il 36%, ripropone il presidente Luciano De [illegible], gli [illegible] sessori Franco Amadeo, Giancarlo Cassini e Romeo Panizzi, i consiglieri Luigi [illegible] e Sandro Della Pietra. Non ci sono più il segretario provinciale Bianco e Leo Pippione, ora sindaco a Sanremo. Fra i nomi nuovi: il sindaco di S. Bartolomeo al Mare Pietro Pastorelli, l'ex consigliere di Imperia Pippo Vassallo e Paolo Pippione, fratello di Leo.

Pci. [illegible] Rainisio al Comune di Imperia, [illegible] uomini di punta sono il [illegible] Nedo Canetti (Imperia 1-Dolcedo) e l'ex consigliere regionale Francesco Rum (Imperia 4). [illegible] riconfermati Baciri Cavalieri, Leone, Petrognani e Spinella, figurano alcuni «emergenti». [illegible] Fulvio Vassallo e Mario Spalla, [illegible] [illegible] e Giorgio Bottini.

[illegible] Il vice-presidente uscente [illegible] e l'as[illegible] Eraldo Crespi [illegible] no una schiera a[illegible]rrita, che ha assorbito da Nuova Riviera l'ex sindaco di Sanremo Piero Parise, e presenta diversi nomi noti: Bruno Magliano [illegible] assessore a Diano), Franco Bianchi (segretario provinciale della Uil), l'avvocato Giampaolo Bruna, [illegible] Lanteri (vice-presidente dell'Usl di Imperia), suo fratello Franco (vice-presidente [illegible] Imperia) [illegible] Emanuele [illegible] (presidente dello Iacp).

Psdi. La perdita [illegible] vice-presidente Ascheri, una [illegible] del partito, [illegible] essere compensata dalla presenza di Antonio Berta (Pontedassio-Borgomaro e Imperia 1-Dolcedo). [illegible] nazionale del partito. Tra i socialdemocratici, anche i [illegible] uscenti: l'assessore Roberto Raimondo e il consigliere Giorgio Finke.

Pri. Marcello Capponi, [illegible] sigliere uscente, è in buona compagnia. Oltre il citato Gandolfo, la pattuglia repubblicana fa molto affidamento su candidati [illegible] il segretario provinciale Ghiglione e il notaio Temesio. Altri «outsiders» sono Walter Lanteri (Diano Marina) e Antonio Narja (Imperia 4).

Pli. Uscito [illegible] il dr. Milesi, [illegible] hanno sfoderato un jolly: l'on. Raffaele Costa (Imperia 3, Pontedassio e Pieve di Teco), sottosegretario [illegible] Interni.

[illegible] A Bruno Santini, consigliere uscente, si è affiancato Fulvio Martinazzi (Imperia 5), già in Comune a Imperia.

Dp. Il «leader» di questo partito (che nell'80 non era presente) è il segretario pro[illegible] Tommaso Lupi (Imperia 1-Dolcedo, Imperia 5).

Stefano Dalfino

Ma la crisi resta [illegible] grave

Arriva la [illegible] per gli operai [illegible]

[illegible] — E' stata prorogata di tre [illegible] la [illegible] integrazione per i dipendenti [illegible] ditta Solerzia di Imperia. Il provvedimento che prolunga il trattamento salariale straordinario attende soltanto di essere formalizzato: il decreto è stato inviato alla firma del ministro del Lavoro De Michelis. Lo ha comunicato il sottosegretario di Stato Gianfranco Conti Persini, con una [illegible] inviata al senatore imperiese Nedo [illegible]nelli.

Si tratta di [illegible] nota positiva giunta in un [illegible] particolarmente difficile [illegible] l'economia imperiese. Anche un recente studio realizzato [illegible] conferma che la crisi del settore occupazionale in provincia, negli ultimi tempi, si è particolarmente inasprita. Secondo la Cisl negli ultimi 10 anni, fra aziende industriali, artigianali, floricole e alberghiere, le chiusure sono [illegible] oltre 60. I posti di lavoro persi oscillano fra i 4.000 e i [illegible]00. I disoccupati attualmente sono circa 7.500.

Spiega Franco Pullia segretario provinciale della Cisl: *«In particolare industria e floricoltura offrono sbocchi sempre più esigui. La crisi appare difficilmente superabile»*.

Intanto le organizzazioni sindacali, con interventi congiunti, proprio nel settore in[illegible]ale hanno intensificato l'azione a salvaguardia dei posti di lavoro e delle retribuzioni straordinarie per i dipendenti di aziende [illegible] in crisi. Precisano Francesco [illegible] e Carla Canetti rispettivamente di Cisl e Cgil: *«In questo momento le maggiori attenzioni di sindacati e lavoratori sono concentrate sulle vertenze delle ditte Bonsignore, Lancaster e della stessa Solerzia. Un discorso a parte merita poi la ditta Fas[illegible]»*.

Ditta Bonsignore. L'industria metalmeccanica [illegible] sede a Pieve di Teco è chiusa da ci[illegible] un anno. Spiega Giribaldi: *«I 36 dipendenti non prendono stipendio da fine gennaio. Per sei mesi infatti è stato [illegible] il regime di disoccupazione speciale (80% dello stipendio), poi è giunta la liquidazione. Non è arrivata però alcuna risposta alla richiesta fatta al ministero per una proroga di qualche mese del regime di disoccupazione speciale. Purtroppo non si intravedono possibilità di sconfiggere la crisi che ha attanagliato l'azienda. Per un po' si è parlato di una vendita, poi tutto è sfumato»*.

Lancaster. Le 32 dipendenti [illegible] cosmetici, con [illegible] a Bussana, sono sostanzialmente nelle identiche condizioni degli operai [illegible] Bonsignore. Carla Canetti, Cgil: *«Mentre non si accenna [illegible] una ripresa di attività, anche per il personale [illegible] Lancaster, siamo [illegible] di ricevere da Roma una risposta alla richiesta di proroga alla disoccupazione speciale»*.

Solerzia. Le notizie confortanti per i 18 dipendenti [illegible] ditta specializzata nella lavorazione della latta sono [illegible] queste ultime ore. Il decreto che prolungherà di tre mesi il provvedimento di Cassa Integrazione è stato approvato ed ha bisogno soltanto [illegible] formalizzato. Puntualizza Giribaldi: *«Sono però ad un punto morto le trattative per consentire la ripresa d'attività e la riconversione dell'azienda»*.

Fas[illegible]. L'industria biochimica di Ventimiglia (63 dipendenti) ha iniziato [illegible] capillare ristrutturazione di immobili e macchinari. E' stata inoltrata pertanto la richiesta di cassa integrazione speciale per i mesi compresi fra luglio e dicembre.

f. d.

[illegible] da un motorino a Ventimiglia

[illegible] — Un bambino di 9 anni è rimasto ferito in un incidente avvenuto [illegible] sera a Ventimiglia. E' ora ricoverato al Gaslini di Genova.

Si chiama Simone Pallanca, abitante a Ventimiglia in via Asse 34. L'episodio, sulla cui dinamica [illegible] indagando la polizia stradale di Sanremo, [illegible] è [illegible] passeggiata a mare [illegible].

Il bambino ha attraversato la strada all'altezza della sala giochi «Las Vegas» mentre stava arrivando, a velocità piuttosto sostenuta, una moto [illegible] 125, [illegible] da [illegible] Maggiolo, 15 anni, residente a Ventimiglia in via Caduti del Lavoro 11.

Il ragazzo non ha potuto evitare l'impatto, molto violento. Il bambino, soccorso da un'ambulanza, è stato dapprima trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia, quindi trasferito al Gaslini.

c. d.

[illegible] a Imperia [illegible] trovano i presidenti

[illegible] — «Caccia al presidente», ad Imperia nelle ultime [illegible] precedenti l'apertura [illegible] elettorali: è infatti accaduto che ben undici delle [illegible] che erano state designate per [illegible] l'incarico hanno comunicato nella giornata [illegible] ieri di non essere disponibili, alcuni per malattia, altri per incompatibilità, essendo candidati.

Ne è derivato un intenso lavoro [illegible] Carletto Bianchi, capo dell'ufficio elettorale del Comune, [illegible] trovare tempestivamente i sostituti.

Altro lavoro frenetico quello per [illegible] la posizione elettorale di coloro che non hanno ancora ricevuto il certifi[illegible] per votare a seguito di trasferimento, o altro motivo.

Fra l'altro, [illegible] ancora giacenti presso l'ufficio alcune [illegible] di tali certificati che non hanno potuto essere [illegible]gnati, nonostante le ricerche, per irreperibilità dei destinatari.

In Valle Argentina sarà [illegible] voto [illegible] sorprese?

TAGGIA — Domani in cinque Comuni della Valle Argentina (Badalucco, Triora, [illegible]paxio, Montalto e Molini di Triora) si [illegible] per eleggere i nuovi consigli comunale, provinciale e regionale. Nel sesto, a Taggia, si andrà [illegible] per votare per Provincia e Regione. L'appuntamento, sotto il profilo politico, [illegible] riservare sorprese. I candidati [illegible] il tipo di amministrazione uscenti sembrano destinati [illegible] una riconferma.

Taggia — Come importanza e popolazione è il quarto [illegible] della Provincia, dopo Sanremo, Imperia e Ventimiglia. [illegible] tre candidati regionali: [illegible] Anfossi (psi), Giuseppe Poggi (psdi) e Luigi Cesario (pli). [illegible] dire chi ha più chances. Forse Anfossi [illegible] psi, anche se a livello provinciale il partito del garofano accusa dissensi ed [illegible]chi (dalla [illegible] dalla sinistra del partito, dall'ex vice [illegible] sanremese Bruno Marra) al commissario del psi per come avrebbe impostato la lista.

Matteo Anfossi ha [illegible] lunga militanza come amministratore di Taggia. [illegible] conosciuto anche tra i cacciatori dei cui problemi si sta occupando da anni anche a livello regionale.

Per le provinciali si parla di Emanuele Cichero. *«Mi sono sufficienti [illegible] — ha detto — e per la prima volta nel dopoguerra Taggia potrebbe avere un suo rappresentante [illegible] psi in Provincia»*.

La dc punta soprattutto sul dottor Giovanni Cordoni. Gli [illegible] candidati sono D'Aloisio e Petrognani (pci), Oliveira e Bosso (dp), Garofalo e Collino (psdi), Piovani (msi), Antonio Marrese (pri), Emanuelli e Prevosto (pli), Bollani (psi) e Gilardino (dc).

Triora — E' il comune più a Nord (412 elettori [illegible] la sezione di Realdo). Due le liste: per [illegible] il leader è il sindaco uscente Luigi Capponi. [illegible] (che è all'opposizione) ha mandato in campo l'on. Gino Napolitano.

Montalto — Due liste indipendenti [illegible] 379 elettori. Angelo Alberti, sindaco uscente, [illegible] poggia la lista denominata «Il seminatore». E' vicina alla dc. [illegible] «Nuova Montalto» [illegible] è guidata da Gismondo Ammirati.

Carpasio — Anche qui in lizza due formazioni indipendenti. Gli elettori [illegible] 186. Il [illegible] Sergio Banaudi è capolista della n. 1, «Carpasio»; la n. 2, «Nuova Carpasio», è guidata da Stefano Capponi.

Molini di Triora — La dc vorrebbe restare al timone. In lista ci sono ripresentati sindaco ed assessori [illegible]ti: Enzo Emanuelli, [illegible]no Stella, Francesco Capponi ed Ercole Mar[illegible]. La lista del [illegible] è guidata da Lello Oggeri.

Badalucco — Dopo Taggia è il Comune più importante [illegible] vallata. Tre le liste per 1400 elettori. La dc si presenta con il suo simbolo (ha capolista il sindaco uscente Gianfranco Moro). Le altre due sono di indipendenti. Quella di sinistra ha come simbolo un bimbo che piange sotto la diga, che si dovrebbe costruire [illegible] territorio. [illegible] anche la scritta «difendetemi». Ne è [illegible] l'ex [illegible] socialista Filippo Boeri. L'altra, [illegible] Marco Boeri, ha come [illegible] una spiritosa forchetta ed un coltello.

m. b.

Prime polemiche a Imperia: il titolare di un bar accusa il Comune

Ricomincia la guerra dei dehors

Per poter installare la pedana Giorgio Cané si è rivolto al Tar, che gli ha dato ragione

IMPERIA — Con la stagione estiva alle porte torna d'attualità il problema [illegible]. Le pedane in legno, sistemate [illegible] pubblico antistante numerosi bar e gelaterie, continuano a far discutere.

L'intralcio al traffico pedo[illegible] e la sottrazione di diver[illegible] posteggi, soprattutto nelle zone più centrali, sono state le critiche più frequenti. Sull'altro piatto della bilancia, la salvaguardia di una certa immagine turistica [illegible]; l'offerta, ai turisti, di un ser[illegible] più accurato e, infine, la possibilità [illegible] gli esercenti di moltiplicare, per [illegible] paio di mesi, il consueto giro d'affari.

Questa volta lo spunto è offerto dalla «vertenza» tra il proprietario di un bar e il Comune. Nell'80, Giorgio [illegible], titolare [illegible] via Matteotti, a Oneglia, presentò due ricorsi al Tar, segnalando presunte irregolarità [illegible] mancata autorizzazione all'installazione di due pedane. *«Entrambi i ricorsi si [illegible] risolti a mio favore, ma forse non siamo ancora giunti all'ultimo capitolo»*, ha detto Cané.

Spiega il [illegible] del bar: *«Per la piccola pedana di due metri quadrati, che si appoggia sul marciapiede, il [illegible] confermata la completa regolarità. Per quanto riguarda, invece, quella di 15 metri quadrati in zona parcheggi, il Comune persiste nel suo silenzio e il Tribunale amministrativo, con un'apposita sentenza, l'ha invitato a pronunciarsi, a tempi brevi, sulla richiesta di rinnovo della licenza»*.

Aggiunge Cané: *«Per sbloc[illegible] questa incredibile situa[illegible] ho già presentato una diffida. In mancanza di risposta da parte del Comune di Imperia, entro un periodo di 30 giorni, una decisione definitiva sarà presa da un commissario nominato dal Tar»*.

La questione dei dehors presenta anche [illegible] aspetti. La [illegible] si sono registrate diverse lamentele. *«Alcune [illegible] sono troppo estese e costringono i pedoni a difficili gimkane [illegible] sedie e tavolini»*. *«Per i residenti, creano soltanto inconvenienti: il Comune, in cambio, avrà almeno un adeguato riscontro economico?»*: sono queste le critiche più frequenti.

[illegible] aggiornati: nell'83 [illegible] l'occupazione di suolo pubblico [illegible] circa 18 mila lire a [illegible] quadrato.

Le pedane [illegible] ai bordi di strade o piazze devono essere [illegible] di elementi catarifrangenti, che le rendano visibili anche di notte.

m. f.

[illegible] NOTIZIE FLASH

Latitante [illegible] in un [illegible] a [illegible]

VENTIMIGLIA — Un pericoloso latitante ricercato dall'Interpol è stato bloccato e tratto in arresto a Nizza. [illegible] Parisi, 26 anni, affiliato [illegible] mafia calabrese. Il [illegible] si era trasferito sulla Costa Azzurra.

Inseguito da un mandato di cattura internazionale emesso dal tribunale di Monza per una rapina effettuata tempo addietro a Desio è stato scoperto dagli uomini della speciale brigata antirapine [illegible] polizia francese mentre [illegible] ospite di una amica in un alloggio in rue du Trident a Nizza.

(t. m.)

Arresti e [illegible] a Imperia

[illegible] — Due arresti, otto fogli di rimpatrio, sette contravvenzioni per infrazioni al codice della strada: è questo il bilancio di un pattuglione compiuto la scorsa notte. [illegible] coordinato da questura e polizia stradale. [illegible] sono scattate le porte di [illegible] Diagne, 26 anni, senegalese e [illegible] El Arbi, [illegible] anni, [illegible]chino, per contravvenzione al foglio di via.

(f. d.)

Rubati oggetti preziosi e denaro

[illegible] a Sanremo

SANREMO — Arrestato giovedì per un [illegible] avvenuto pochi giorni prima, ieri è stato già processato, per direttissima, e condannato a sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il giudice gli ha concesso però la condizionale e lo ha rimesso in libertà.

Protagonista Mauro De Fiume, 21 anni, abitante a Coldirodi in via Costa 32. Il giovane era stato bloccato dai carabinieri di Ospedaletti e accusato di ricettazione: nella sua abitazione erano stati ritrovati oggetti preziosi (tra cui un orologio d'oro) e denaro per un valore complessivo di tre milioni, provenienti da un furto avvenuto lunedì [illegible] a Coldirodi, nell'appartamento di Osvaldo Borgogno, in via Galli 8.

Gli investigatori avevano prima identificato ed arrestato l'autore materiale del colpo, C.D., di 14 anni, poi erano risaliti a De Fiume.

Ieri il pretore Vittorio Spirito, accogliendo la richiesta [illegible] Alessandro Moroni, ha derubricato l'accusa di ricettazione in quella meno [illegible] di concorso in furto.

Il pubblico [illegible]o aveva [illegible] una [illegible] ad 1 anno e 4 [illegible] di carcere. Mauro De Fiume avrebbe istigato il ragazzo (che sarà giudicato dal tribunale dei [illegible] di Genova) a [illegible]

IL 12 MAGGIO — I PROGRAMMI DEI PARTITI PER LE AMMINISTRATIVE

Per la Provincia una battaglia quasi in sordina ma importante

I democristiani puntano all'accoppiata Provincia-Comune - Ma il pci non nasconde l'ambizione di vedere un [illegible] rappresentante sulla poltrona finora occupata da Nencini

SAVONA — E' passata in sordina la battaglia elettorale per la corsa a Palazzo Nervi, ma in realtà il traguardo fa gola a molti. L'amministrazione provinciale è stata guidata, [illegible] l'ultimo quinquennio, sempre da presidenti dc. Dopo la tumultuosa conclusione della giunta Abrate e del pentapartito, si è dato vita a un monocolore dc guidato dal presidente uscente Carlo Alberto Nencini. Qualche alleato, il psi ad esempio, ha preso le distanze, riservandosi di decidere volta per volta.

Alle elezioni del 1980 il pci aveva ottenuto il 38,1% dei voti, seguito dalla dc con il 31,2% poi, nell'ordine, dal psi (14,1%), dal psdi (4,7%), pli (4,2%), pri (4%), msi (3,6%).

I seggi erano stati così ripartiti: 9 al pci, 8 alla dc, 3 al psi, uno ciascuno a psdi, pli, pri e msi.

Il pci sembra puntare molto su Palazzo Nervi. Ha rinnovato la propria compagine e svolto una [illegible] elettorale tesa al recupero [illegible] giunta provinciale, già affidata alla presidenza dell'on. Amasio. Ammoniscono però in via Battisti, alla sede dc: *«Noi puntiamo sull'accoppiata Palazzo Sisto IV e Palazzo Nervi. Abbiamo buoni alleati».*

Il raffronto tra i [illegible] del 1980 e le europee dell'anno scorso non offre grandi indicazioni, tutto sommato. Il pci è rimasto stabile sul 38%, la dc ha perso un 2% ma ha recuperato qualcosa rispetto alle politiche del [illegible], il psi si è assestato sul 10%, cioè un seggio in meno rispetto al 1980 ma un buon progresso nei confronti delle politiche '83, quando aveva subito il tracollo per lo scandalo Teardo.

La dc, così come i comunisti, ha parecchio rinnovato la propria «squadra». Garantito al presidente uscente Nencini un collegio sicuro, quello dell'Alta [illegible] Bormida, ha riconfermato in lista, degli assessori uscenti, i soli Vacca e Cosimi. Per il resto sangue nuovo, ad esempio Cesare Donini, [illegible] dei consiglieri comunali del capoluogo più battaglieri.

Stesso discorso vale per il pci. Ha lasciato a casa alcuni, confermato il capolista Imovigli, i consiglieri Urbani, Morsa, Burzio, Varaldo, ha richiamato in lizza per la Provincia Morachioli, reduce dall'esperienza in Regione, e l'on. Pastore dal Consiglio comunale del capoluogo. Poi molti volti nuovi, appartenenti a varie esperienze negli enti locali del comprensorio.

Tra i repubblicani, oltre al consigliere uscente Angelo Canepa, c'è gente nuova. Quelli dell'edera hanno le [illegible] in regola per aspirare a un secondo consigliere, almeno così dicono. Tra i nomi di spicco Carlo Tomagnini, Domenico Buscaglia, Michele Costantini, Elvio Lavagna, Angela Poggi.

In casa socialista si spera nel recupero, ma sarà difficile la riconferma dei tre consiglieri uscenti. Dovrebbe farcela [illegible] Bonito, sindaco di Cengio e segretario politico provinciale, ma ha buone chances anche Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo Montenotte. Per Savona sono molti quelli che puntano su Alfredo Drapori, preside in pensione, già ricco di esperienza amministrativa.

Mentre pli, psdi e msi contano su riconferme e qualcuno addirittura spera in qualcosa di più, se [illegible] altro in termini di percentuale, è probabile che tutto si risolva proprio come in una corsa, sul filo di lana. Il voto per il Consiglio provinciale è legato al meccanismo dei collegi, per ognuno dei quali c'è il nominativo di un candidato che non può essere cambiato. Possono dunque giocare molto le simpatie personali.

Ivo Pastorino

Indipendenti un'incognita a Laigueglia

Le liste di Toirano, Boissano - Altri Comuni

ALBENGA — Gli elettori dell'Albenganese, chiamati alle urne il 12 e 13 maggio per il rinnovo del Consiglio regionale e di quello provinciale, [illegible] 65.000 (30.300 maschi, 34.700 femmine), ma si riducono alla metà per le comunali, perché non si vota per il Comune ad Albenga, Loano, Borghetto Santo Spirito, Balestrino, Stellanello e Testico.

I centri in cui si devono rinnovare i Consigli comunali, con sistema maggioritario, sono 19, tutti nell'entroterra tranne Laigueglia. A Laigueglia si presentano tre liste: una di pentapartito organico capeggiata dal [illegible] uscente Vincenzo Maglione (dc); una del pci, con capolista Romano Stristoli, candidato anche alle provinciali nei due collegi di Albenga; una di indipendenti di Aquila, che, con soli sei nominativi sui 12 possibili, fa [illegible] all'ex sindaco dc Giuseppe Giuliano.

Il confronto con la [illegible] dente legislatura, molte le novità: il pci si presenta col proprio simbolo ed alcuni indipendenti, mentre in precedenza era alleato, nel gruppo Laigueglia 80, con pri e psi, ora aderenti al pentapartito. L'inserimento di Aquila, disponibile ad alleanze programmatiche, costituisce una vera incognita.

Nel Consiglio precedente, anche se il raffronto non è significativo, c'erano 5 dc, 2 liberali, 2 socialdemocratici, 2 socialisti, 2 repubblicani, 2 tra pci e indipendenti. I seggi da distribuire sono quindici.

[illegible] centri dell'entroterra (15 i seggi da assegnare) dominano [illegible] indipendenti, con partiti presenti sotto i simboli più strani o riuniti in alleanze organiche e disorganiche, salvo qualche eccezione per la dc.

Gli schieramenti politici [illegible] scoperto soltanto a Boissano e a Toirano. Boissano sceglie tra [illegible] liste: [illegible] pri-indipendenti contendono il Comune al tripartito dc-psdi-pli.

Tre [illegible] pci, pli, dc a Toirano, [illegible] si ripresenta il sindaco uscente Pietro Beccaria (dc). Due le frazioni che hanno presentato liste separate dal capoluogo: Carpe di Toirano (solo dc) e Vecersio di Castelvecchio di Rocca Barbena: due liste nella frazione (dc e ulivo), [illegible] nel capoluogo (abete).

[illegible] tutti gli altri Comuni dell'entroterra gli schieramenti contrapposti si riducono a [illegible]. [illegible] (ulivo e grappolo), Casanova (dc e uguaglianza), Castelbianco (dc e torre), [illegible] (colombe e vanga con sindaco [illegible] Sandro Mariano), Erli (dc, capolista Andrea Repetto, e case), Garlenda (stretta di mano, col sindaco uscente Domenico Romano, e campanile), Nasino (partecipazione e ulivo), Onzo (castello e ulivo), Ortovero (aratro, col sindaco uscente Giacomo Gaggino, e uva), Vendone (stretta di mano e grappolo), Villanova (Viola, col sindaco uscente Emilio Mosso, e torre), Zuccarello (ponte, col [illegible] uscente Bartolomeo Preccero, e psi).

g. m.

La famiglia [illegible], commossa per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al loro caro [illegible] nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti [illegible] hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
— Alassio Mare, 11 maggio 1985

Il ministro del Tesoro a Savona

Il comizio di Goria chiude la campagna

SAVONA — E' stata la dc a concludere, [illegible] un [illegible] ministro del Tesoro, Giovanni Goria, la campagna elettorale savonese. Sul palco del teatro Chiabrera si sono avvicendati, prima del ministro, il [illegible] Ruffino e il segretario provinciale Accordino, che è anche capolista al Comune.

Oltre ai temi di fondo della politica nazionale, alle attese per la tenuta del pentapartito, l'on. Goria ha affrontato, [illegible] prevista, le questioni del referendum, [illegible] occupazione, dell'inflazione. Il senatore Ruffino, a sua volta, ha sottolineato gli aspetti politici delle imminenti elezioni e anche i riflessi sul piano locale.

Francesco Accordino ha concluso la campagna elettorale dc [illegible] un durissimo attacco al monocolore comunista. Ha detto, fra l'altro: *«Questa città è in grave crisi economica e produttiva e la responsabilità è di chi l'ha governata sino [illegible]. Nell'interesse comune, quindi, è necessario cambiare. Il pci è rimasto profondamente turbato dalle nostre recenti iniziative, le elezioni primarie, soprattutto conducendo [illegible] campagna elettorale condotta in maniera rispettosa della verità».*

Il ministro Goria

Il pci ha evitato, per la chiusura, le [illegible] di piazza. *«Abbiamo preferito un confronto coi cittadini all'interno delle circoscrizioni. Siamo gli unici che abbiamo preparato un programma per il prossimo quinquennio*

L. p.

Solo a Giustenice dc e psi si presentano divisi

Nei comuni del Finalese è un duello a due voci

FINALE LIGURE — Sono in totale 3535 gli elettori dei [illegible] dell'entroterra finalese chiamati a rinnovare il consiglio comunale, nell'ordine: Calice Ligure, Orco Feglino, Giustenice, Vezzi Portio, Rialto e Magliolo. Tutti Comuni a sistema maggioritario e con ai nastri di partenza due sole liste: ovvero la tradizionale contrapposizione tra le sinistre ed i partiti di centro. Unica eccezione a Giustenice, dove psi e pci si presentano, come [illegible] con [illegible] separati.

A Calice Ligure [illegible] elettori) la dc, da sempre al timone della maggioranza, ripresenta l'accoppiata Luigi Bianchi e Carlo Sterla, rispettivamente sindaco e vicesindaco uscente. Proprio di recente la giunta ha presentato il tanto atteso piano di fabbricazione [illegible] sponda le sinistre unite (tre consiglieri nella scorsa amministrazione) presentano i vari Ferdinando Comi, Davide Genesio e Giovanni Rossello, [illegible] la speranza di un cambio alla guida ma soprattutto con intenzione di proseguire su quella strada di collaborazione con [illegible] lista che ha contraddistinto in modo positivo il loro modo di fare opposizione.

Ad Orco Feglino (646 elettori) due le liste: [illegible] con i laici e l'unione democratica. In pratica le sinistre più gli indipendenti (nell'80 ebbero rispettivamente 10 e 5 consiglieri). La dc ripropone l'attuale sindaco Nicola Oliveri.

La campagna politica della maggioranza si è basata soprattutto sulle opere realizzate o in [illegible] d'esecuzione, in totale oltre un miliardo e mezzo di lavori pubblici. Per contro le sinistre, [illegible] altri vengono ripresentati Bruno Durante e [illegible] Ferrari consiglieri uscenti, puntano su un rinnovamento.

Tre le liste invece a Giustenice (550 elettori) con la dc, da sempre al governo, che ripropone quasi tutti i suoi consiglieri (ne ebbe 12 nell'80) con Damiano Valle, sindaco uscente, in testa. Avversari saranno il psi (3 consiglieri nell'80) guidato da Carlo Serrato, Gian Vittorio Robutti e Giampietro Orso e dal pci (a [illegible] esclusa nell'80) [illegible] il dottor Bruno Laschi e Sergio Beltrame tra i candidati [illegible] in vista.

A Vezzi Portio (425 elettori) e Rialto (417) le contrapposizioni sono quelle tradizionali, con la lista di maggioranza capeggiata dalla dc e [illegible] rispettivi sindaci uscenti (a Vezzi Portio Pasquale Pedulla e a Rialto Marisa Brunetto, l'unica donna alla guida di un Comune nella provincia di Savona), e dall'altra le sinistre [illegible].

Infine Magliolo, il comune più piccolo del Finalese (solo 377 gli elettori), sarà forse l'unico Comune dove l'esito delle urne non riserverà sorprese. Le sinistre, con il nome di «Pro Magliolo», si presentano infatti con [illegible] tre candidati (Giuseppe Fiorini, Alfredo Parodi ed Ernesto Sole). Sull'altro fronte invece la lista di maggioranza affronta le consultazioni a ranghi completi, ripresentando inoltre il sindaco uscente

a. d.

A Savona è avviata una lunga serie di lavori pubblici

Sulle mura dell'antica Torretta si cancellano i segni del tempo

SAVONA — A giorni sarà «ingabbiata» la Torretta. Stanno decollando vari lavori pubblici, altri sono ormai in vista del traguardo. Non fosse per il maltempo e le elezioni, sarebbero già state effettuate le inaugurazioni ufficiali.

Il [illegible] città, la vecchia Torretta, [illegible] un «maquillage» da oltre 350 milioni. La gara d'appalto dei lavori di restauro è stata vinta da una ditta savonese, la Fratelli Frumento, che si appresta, prima di ingabbiare il monumento, a effettuare un'indagine stratigrafica.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici Piero Taramasso: *«Cerchiamo di scoprire l'intonaco più antico e non è escluso che si faccia anche qualche interessante scoperta. Saranno sistemati anche i cinque piani interni, collegati da scalette d'accesso.*

[illegible] 3ª Circoscrizione sono stati consegnati i nuovi campi da [illegible] di via Corradini. Sono 8, omologati anche per competizioni nazionali. Realizzati su «gradoni» consentono una veduta totale della stazione Mongrifone. Accanto [illegible] vecchia casa colonica sta per essere trasformata in centro sociale, un punto d'incontro per giovani e [illegible].

Realizzato l'impianto di illuminazione per il campo di calcio del Santuario (saranno possibili ora gli allenamenti anche in ore serali), in fase di appalto il campo, sempre da 11, di corso Svizzera mentre è quasi [illegible] il campetto d'allenamento a fianco del Bacigalupo ed entro l'anno prossimo sarà sistemata completamente l'area sportiva di Zinola.

La strada di raccordo tra l'Aurelia e l'ospedale di Valloria è pronta, manca solo l'asfalto.

L. p.

[illegible] in [illegible]: un ferito

ALBENGA — L'equipaggio di una scuderia automobilistica, che con una A112 stava provando il percorso del Rally dei [illegible] Savonesi, nell'entroterra di Albenga, è stato protagonista di un grave incidente stradale [illegible] notte sulla provinciale Pogli-Onzo.

Il navigatore Gianni Pontari, 25 anni, residente ad Albenga, regione Rollo, è stato inviato ieri mattina dall'ospedale di Albenga al San Martino di Genova con prognosi riservata per una frattura cranica temporale e frattura di una mandibola; il pilota Rinaldo Siffredi, 29 anni, residente a Bastia di Albenga, via [illegible], è rimasto illeso.

I due rallisti sono stati soccorsi, poco dopo la mezzanotte, da un'auto di passaggio. La A112 pare sia sbandata nell'affrontare una curva ed è finita in un vigneto sottostante la carreggiata.

(g. m.)

No all'«alta tensione abitativa»

SAVONA — Ottocento famiglie, entro il [illegible] giugno, si troveranno senza casa. I dati, resi noti dalla [illegible] Casa, sono drammatici, perché non ci sono più possibilità di ottenere proroghe agli sfratti.

Da Roma, infatti, è arrivata la notizia che Savona non è stata inserita nei comuni ad alta tensione abitativa: perciò i provvedimenti diventeranno esecutivi. Il decreto [illegible] prevedeva un blocco graduato nel problema dei senza casa.

(m. su.)

Finale, i verdi hanno vinto

FINALE LIGURE — Attila è stato fermato. A Finale Ligure l'iniziativa dei «verdi» contro le [illegible] che stanno ripulendo l'alveo del torrente Sciusa distruggendo il patrimonio floro-faunistico esistente, ha avuto esito positivo. Per il momento infatti i lavori [illegible] sospesi.

Da ieri pomeriggio i «verdi» hanno [illegible] nel centro di Marina una piccola mostra fotografica.

(e. d.)

Droga, dieci rinvii a giudizio

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Michele Del Gaudio, ha rinviato a giudizio dieci castresi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tre di loro, [illegible] uomini e una donna, sono ancora detenuti.

E' la conclusione dell'inchiesta iniziata lo scorso autunno quando i carabinieri smascherarono una piccola rete di spacciatori che fornivano i tossicodipendenti della Valle Bormida e del basso Piemonte.

(g. p. c.)

Il calcio dilettanti vive le [illegible] ultime [illegible] battute della stagione

Samm, sarà spareggio se la Fossese non aiuta

Domani ultimi 90' in Promozione - Contro il Ceparana i rossoneri hanno il ruolo [illegible] arbitri della lotta al vertice

Palla al centro domani (ore 16) per le sfide della giornata conclusiva del campionato di Promozione (girone B). Ma saranno davvero gli ultimi novanta minuti [illegible] torneo? Mentre in coda è già tutto deciso (retrocedono in Prima Categoria l'Ascom Ortomercato, il Monzone e il Valdellora), per risolvere il testa a testa [illegible] tra la Sammargheritese e il Ceparana, per il passaggio all'Interregionale, [illegible] trenta partite potrebbero non bastare. Si arriverà allo spareggio?

Sammargheritese (39) - Rivarolese (36) — Battere a tutti i costi i genovesi [illegible] Delepiane e sperare che il filo diretto stabilito con l'«Incerti» [illegible] Ceparana porti notizie favorevoli: questi l'imperativo e l'augurio della Sammargheritese che chiude al «Broccardi» [illegible] meravigliosa stagione, tentando di mettere a fuoco [illegible] maniera definitiva l'obiettivo della promozione. Per i blucerchiati di Gianfranco [illegible] il secondo balzo [illegible] secutivo e riporterebbe Santa Margherita al vertice del football rivierasco, dopo anni [illegible] sofferti campionati. Sentiamo il regista «Tati» Copello: *«I miei vecchi compagni della Fossese dovrebbero farci il favore [illegible] fermare [illegible] Ceparana, al resto penseremo noi; con la Rivarolese [illegible] vittoria [illegible] dovrà sfuggirci».*

Ceparana [illegible] - Fossese (35) — Sino a qualche domenica [illegible] i rossoneri di Santino Nuccera erano [illegible] piena [illegible] per la promozione, ora sono soltanto gli arbitri della situazione: ottenendo punti all'«Incerti», spalancherebbero le porte dell'Interregionale ai «cugini» sammargheritesi; uscendone sconfitti, concre[illegible] l'ipotesi [illegible] appendice dello spareggio. *«Anche se siamo usciti dalla lotta per il primato* — afferma il [illegible] Adriano Bertonazzi — *onoreremo i nostri impegni sportivi fino all'ultimo: contro il Ceparana giocheremo con la solita determinazione».*

Molassana (21) - [illegible] Le[illegible] (37) — *«A novanta minuti dall'epilogo del campionato, due punti di distacco dalla coppia di testa [illegible] indubbiamente tanti, [illegible] abbiamo il dovere [illegible] impegnarci [illegible] all'ultimo, nel tentativo di raggiungere il traguardo della promozione»:* così mister Giovannino Casaretto fotografa [illegible] trasferta dei corsari al «Ca de Rissi». Sul terreno genovese i [illegible] stresi troveranno un Molassana tranquillo (ha raggiunto [illegible] anticipo la meta della salvezza) ma la loro eventuale affermazione potrebbe servire a ben poco nella battaglia per la promozione.

Lavagnese (28) - Signani [illegible] — In questi giorni, più che della partita con il Signani, i tifosi della Lavagnese parlano dell'eventuale fusione [illegible] la Fossese, ma la sq[illegible] [illegible] Guido Sanguineti vuol comunque chiudere la stagione con [illegible] bella vittoria.

Canaletto [illegible] - Balardo (28) — In [illegible] gli spezzini di Luciano Maccione hanno sempre disputato ottime partite e vogliono confermare il loro cliché.

Fivizzanese (29) - [illegible] Valdellora (14) — A Fivizzano arriva un Valdellora decimato dalle squalifiche, e i biancocelesti [illegible] Giuseppe Lucchini non dovrebbero avere troppe [illegible] coltà per incamerare i due punti. Per gli spezzini di Giuseppe Bondi si tratta dell'addio alla Promozione.

Audace [illegible] - Ascom [illegible] — L'ultimo derby genovese [illegible] stagione [illegible] in programma [illegible] «Grondona» [illegible] Pontedecimo e mette di fronte due compagini ormai demotivate.

Monzone (19) - Levanto (23) — Per la squalifica [illegible] «Giannetti», la partita si disputerà sul neutro «La Pieve» [illegible] La Spezia. I granata [illegible] Giuliano Martini sono già retrocessi e i biancazzurri di Giorgio Cassola potrebbero fare il colpaccio finale.

Aldo Costa

Il Carasco è deciso a cancellare le ambizioni delle inseguitrici

Già tutto deciso in coda, la Seconda categoria potrebbe domani (terz'ultimo turno) concedere via libera alla capolista - Sperano ancora Vallesturla e Rupinarese

[illegible] Seconda Categoria, a tre tappe dalla fine, il Carasco è deciso a finalizzare convenientemente la sua fuga, mentre le inseguitrici Vallesturla e Rupinarese [illegible] di mettersi a ruota della prima [illegible] classe. In coda, invece, l'Arenelle, il Ri Calcio e il Riviera tentano disperatamente di evitare la sorte [illegible] già condannato Bargagli. Si gioca domani [illegible] inizio alle 10,30.

Carasco (40) - Calvarese (31) — [illegible] il campionato [illegible] in mano [illegible] basterà [illegible] concedersi distrazioni nelle ultime tre partite e finalmente potremo realizzare il sogno d[illegible] promozione: il football di Carasco non è mai arrivato [illegible] in alto. [illegible] orgogliosi di conquistare la Prima Categoria». Così si esprime il presidente Alessandro Ceda alla vigilia della sfida [illegible] la Calvarese, che potrebbe catapultare gli arancioni verso la meta. I [illegible] schini giocheranno poi [illegible] in casa con il Bogliasco 76 e chiuderanno il campionato sul terreno del demotivato Bargagli: [illegible] calendario non troppo impegnativo e la Calvarese dovrebbe quindi rappresentare l'ultimo difficile ostacolo da superare.

Sori (27) - Vallesturla (37) — *Con una strepitosa serie favorevole, i valligiani [illegible] Piero Righi hanno raggiunto il secondo posto [illegible] classifica e promettono [illegible] grande rush finale. «Per sperare nella promozione* — dice [illegible] presi[illegible] neroverde — *dobbiamo vincere le partite che rimangono, poi tireremo le somme: la squadra è in [illegible] forma e potrebbe farcela». [illegible] Sori non vince sul campo da ben nove giornate (con [illegible] Spartak è stato un 2-0 a tavolino) e l'équipe di Borzonasca ha buone chances per realizzare il colpaccio [illegible] trasferta.*

Bogliasco [illegible] (28) - Rupinarese (37) — *Nelle ultime sette partite i giallorossi di Enrico Boschi hanno perduto solamente [illegible] volta e potrebbero costituire dunque [illegible] duro scoglio [illegible] superare [illegible] l'ambiziosa Rupinarese: per [illegible] perare terreno nei confronti del leader Carasco, i chiavaresi sono comunque obbligati a conquistare l'intero bottino.*

Arenelle (20) - Deiva [illegible] na (21) — *Match molto delicato per i padroni di casa che devono vincere per rinsaldere [illegible] loro traballante posizione in graduatoria: dopo due sciroloni consecutivi (Riese e Vallesturla), l'Arenelle torna al «Riboli» per riprendere [illegible] marcia verso [illegible] salvezza e spera di approfittare degli assonnati spezzini. L'arbitro, infatti, darà il fischio d'inizio [illegible] 8,30 e il Deiva Marina dovrà sopportare una levataccia.*

Ri Calcio (20) - Riese (38) — *[illegible] destino [illegible] biancorossi [illegible] Roberto Cavallero è nelle mani [illegible] cugini della Riese: [illegible] campo di Caperana (ore 8,30) si rinnova la tradizionale sfida tra le due rappresentanti calcistiche del quartiere chiavarese di Ri, ma stavolta la rivalità tra i «vicini di [illegible]» assume grande importanza ai fini [illegible] classifica. I biancocelesti di Antonio Pilotto assicurano di non regalare nulla e il Ri Calcio dovrà quindi sudarsi questa bene[illegible] salvezza.*

Avegno (36) - Riviera (18) — *Tra i pretendenti alla salvezza, i rapallesi [illegible] Bernardi [illegible] quelli che hanno [illegible] peggior situazione di classifica e non possono più concedersi passi falsi. Il Riviera va [illegible] campo di San Rocco (ore 8,30) per fare punti, ma troverà sulla [illegible] strada un Avegno poco propenso a f[illegible] concessioni.*

Spartak (26) - Camogli (27) — *Al Macera (ore 16) si trovano di fronte due compagini che occupano una tranquilla posizione [illegible] classifica e non hanno più nulla da chiedere al campionato: si potrà così giocare in tutta scioltezza, senza [illegible] troppo al risultato.*

Bargagli (10) - Casarza Ligure (34) — *I casarzesi [illegible] Giuseppe Caraffini [illegible] mai fuori dal giro che conta, ma vanno alla Scoffera Sottocolle per portar [illegible] l'intera posta [illegible] palio: [illegible] Bargagli è ormai demotivato e gli ospiti [illegible] dovrebbero andare incontro ad eccessive difficoltà.*

(a. c.)

Si congeda il Bogliasco dal Mugnaini

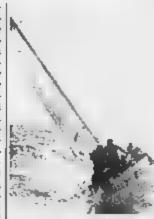
BOGLIASCO — Il Bogliasco [illegible] congeda oggi dai suoi tifosi affrontando il Fucecchio (campo Mugnaini, ore [illegible]): è l'ultima partita dell'interregionale che i biancorossazzurri [illegible] Gian [illegible] disputano tra le [illegible] speranza e [illegible] ottenere finalmente [illegible] risultato favorevole dopo quattro sconfitte consecutive. (a. c.)

Importante appuntamento velico col «Trofeo Nat»

E' Jeppsen il favorito a Santa Margherita

«Pago Pago lux», lo yacht del danese, ha già vinto lo «Zegna»

S. MARGHERITA — Nonostante il maltempo di questi giorni la vela torna a fare capolino nella riviera levantina: infatti oggi e domani a Santa Margherita si svolgeranno le regate del tradizionale «Trofeo Nat» e come sempre vedremo impegnati su barche molto conosciute velisti di grandi capacità tecniche. La manifestazione è organizzata dallo Yacht Club Tigullio e vi prendono parte barche delle sette classi degli International offshore rules: il trofeo giunge quest'anno alla sua quinta edizione e si disputa [illegible] memoria [illegible] popolare Natale Toffoloni, socio [illegible] sammargheritese, scomparso qualche tempo fa. La vedova, Carla Sacchi, ha battezzato con il nomignolo [illegible] marito («Nat») una delle imbarcazioni attualmente più note nella terza classe Ior.

[illegible] regata per [illegible] giorni sullo specchio acqueo del golfo tigullino su un percorso a triangolo di tipo olimpico. Partendo [illegible] Margherita alle 11, [illegible] raggiunge inizialmente Punta Chiappa e Portofino, [illegible] vira poi alla volta di Chiavari e infine si fa ritorno a Santa Margherita: questo percorso [illegible] ripeterai due volte per complessive tredici mi[illegible].

Tra gli yacht favoriti per il successo finale spicca [illegible] «Pago Pago lux» [illegible] danese Jeppsen (quarta classe), che è reduce dalla buona partecipazione al recente «Trofeo Ermenegildo Zegna» di Portofino: da [illegible] d'occhio comunque anche «I cessi miei» di Tosi e [illegible] «Lancillotto» di Maggioni (terza classe), il «Panasonic» di Salvetti e il «Nati» di Antoni (quarta classe), il «Romola» di Meriggi, il «Briciola» di Lazzerini e [illegible] «Serena» [illegible] Villa (quinta classe), il «Pettirosso» [illegible] Terragni (settima classe).

Parallelamente al «Trofeo Nat» si disputano le regate della «Coppa Yacht Club Tigullio», cui prendono parte i monotipi J24: i giorni di gara e il percorso sono gli stessi ed anche questa competizione dovrebbe rivelarsi molto interessante. Tra gli iscritti ci [illegible] il «Joyeuse» di Guaschi, il «Castigo» [illegible] Tronchetti, [illegible] «Belzebù» di Tagliaferri, [illegible] «Fiesta» di Coen, il «Poker d'assi» di Cuneo, [illegible] «Ruperto» di Rotunno. Ricordiamo che la premiazione delle due manifestazioni si terrà presso la sede dello Yacht Club Tigullio in settembre.

Infine domani a Chiavari si svolgerà la prima prova del campionato zonale riservato alla classe Windsurfer: l'organizzazione è curata [illegible] sezione locale della Lega navale italiana.

a. c.

Il turno della [illegible] di pallanuoto

Sori e Arenzano sonni tranquilli

La coppia di testa sembra inattaccabile

Inizia nel tardo pomeriggio il girone [illegible] ritorno [illegible] campionato di serie B di pallanuoto, con tutte le squadre liguri in bella evidenza: Arenzano e Sori sono in pole-position a quota 17, seguono Elah Pegli, Andrea Doria, Quinto e Lerici. Insomma, nella prima [illegible] della classifica, [illegible] parla esclusivamente ligure.

Il turno odierno, almeno sulla carta, dovrebbe essere di tutto riposo per molte [illegible] nostre squadre. Non rischia nulla l'Elah Pegli (15 punti) che [illegible] a far visita al Cus Milano (zero punti), autentico [illegible] di questo girone, contro il quale si scatenano tutti i cannonieri. La squadra di Enzo Barlocco è partita alla volta di Milano con la ferma intenzione di fare bottino pieno, per rimanere nella scia della coppia [illegible] testa.

Non dovrebbe avere troppi problemi neppure la matricola Quinto (12 punti) che ospita un'altra neopromossa, la Mestrina (6 punti): per i biancorossi di Andreis [illegible] possibilità di incrementare [illegible] classifica [illegible] lusinghiera. Un tantino più impegnativo [illegible] match che vede di fronte il Sori (17 punti) e il Fanfulla (11 punti), che sta disputando [illegible] ottimo [illegible]pionato.

I lodigiani saranno privi del forte portiere Trezza, squalificato dopo l'espulsione rimediata [illegible] il Pegli.

L'altra capolista, l'Arenzano, è di scena in Lombardia, nella tana dell'Eurocollege Bergamo (11 punti). Gli uomini di Parmegiani affrontano questo impegno abbastanza tranquilli, pur senza sottovalutare [illegible] avversari che [illegible] casa hanno saputo battere anche [illegible] Pegli.

Lunga e scomoda trasferta per l'Andrea Doria (13 punti) che deve vedersela [illegible] la Triestina (7 punti). Il buon Ivaldi teme più le condizioni ambientali che gli avversari di turno. Infine, il Lerici (12 punti) va a Torino a saggiare [illegible] condizione e lo spirito della Torino 81 (11 punti) che nel giro [illegible] due settimane ha [illegible] altrettante sconfitte brucianti ad opera della Triestina e del Sori.

Stefano Bonati

[illegible] - Ultimo ostacolo a Cecina

Per l'Autorighi c'è un trionfo a portata di mano

[illegible] — L'Autorighi è a un [illegible] dal trionfo: se stasera (ore 21) [illegible] palazzetto di Cecina saprà [illegible] il successo di una settimana or sono, il quintetto chiavarese [illegible] aprirà [illegible] porte della C2. [illegible] il meritatissimo premio per i cestisti biancoazzurri reduci da [illegible] stagione strepitosa. Bisogna superare però quell'ultimo [illegible] colo rappresentato [illegible] Rapident, allenato da Porciani: i cecinesi giocheranno sicuramente con il coltello tra i denti. Obbligatorio vincere per disputare almeno la bella, che comunque si svolgerà sul campo [illegible] Chiavari.

[illegible] prima partita del playoff per la [illegible] maschile l'Autorighi, pur riuscendo a prevalere sul Cecina per 85 a 78, è stato la brutta copia della squadra ammirata durante tutto l'arco del campionato. Tensione [illegible] emozione hanno [illegible] le idee [illegible] giocatori [illegible] Vittorio Vaccaro: a Cecina [illegible] augurano appunto [illegible] trovare anche stasera [illegible] Chiavari nelle medesime condizioni.

Vaccaro, ovviamente, non è dello stesso avviso: «Sabato scorso *[illegible] del debutto* — afferma il tecnico chiavarese —. *I più giovani hanno sentito l'impegno [illegible] maniera tremenda. Non tutto è filato alla perfezione: anzi direi che abbiamo agguantato il risultato giocando bene solo per una decina di minuti. Adesso però il ghiaccio è rotto e sono sicuro che i miei ragazzi sul campo di Cecina sapranno rendere per quel che valgono».*

Vaccaro, già all'indomani del primo match [illegible] Rapident, aveva detto che per il ritorno [illegible] ci sarebbero stati problemi, che i suoi giocatori si sarebbero imposti con [illegible] scarto superiore ai dieci punti.

«Durante la settimana [illegible] ho fatto altro che ripetere che le cose più importanti in questa partita sono [illegible] calma e la concentrazione».

Il [illegible] giocherà, per ammissione del suo tecnico, piuttosto abbottonato, [illegible] in particolare i lunghi avversari: da sorvegliare Stefanini, Cinini e soprattutto Ciabatti.

s. b.

QUESTO SABATO

Calcio

Interregionale (ore 16): Bogliasco-Fucecchio (Mugnaini).

[illegible] provinciale (ore 15,30): Cap San Salvatore-Isoppo [illegible] (campo Centro scuola). Casarza Ligure-Ortonovese (Casarza Ligure), Carasco-Old Stars (Carasco, ore 16), Ameglia Sport-Brugnato (Ameglia, 16,30).

Giovanissimi provinciali (ore 16): Lavagnese-Entella (Riboli, 15,30), Riva Trigoso-Deiva Marina (Sivori), Calvarese-Sestri Le[illegible] (Calvari), Carlo Grasso-Caperanese (Gallotti, 17), Casarza Ligure-Fontanabuona (Casarza Ligure, 17,30).

Esordienti provinciali (ore 16): finale per il [illegible] posto, Rapallo-Sestri Levante (Macera).

[illegible] provinciali (ore 16) - Girone A: Rapallo-Sammargheritese (Gallotti B), Lavagnese A-Carlo Grasso (Riboli, 17,30). Girone B: Sestri Levante A-Entella A (Santa Canepa), Monegliese [illegible] Stars (Secca). Girone D: Entella B-Casarza Ligure B (Colmata mare B), Lavagnese [illegible] Ligure C (Riboli, 16,30).

Volley

C2 maschile (ore 21): Elce Chiavari-Villetta Rivarolo (palasport [illegible] Sampierdicanne).

Torneo Guido Moda Certosa (ore 16): Cus Genova-Olimpia Voltri, Olimpia Voltri-Di. Po Vimercate [illegible] (ore [illegible]), Cus Genova-Di. Po Vimercate (20,30) alla palestra «Lago Figoi» [illegible] Borzoli.

Amichevole femminile (ore 18): Elce Chiavari-Ignis Varese (Sampierdicanne).

Pallanuoto

[illegible] B (ore 19): Quinto-Mestrina (porticciolo di Nervi), Sori-Fanfulla (Sori, 19,30).

Vela

Trofeo Nat (ore 11): prima giornata, regata riservata agli yacht delle [illegible] Ior (Santa Margherita).

Coppa Yacht Club Tigullio (ore 11): prima giornata, regata riservata ai monotipi J24 (Santa Margherita).

[illegible]

Serie A (ore 9): ottava prova [illegible] qualificazione riservata alle coppie (Cristoforo Colombo, a Genova).

PALLAVOLO - Nel [illegible] impianto di Borzoli il trofeo «Guido Moda Certosa»

Per il Cus Genova è l'ultimo test

Con Olimpia Voltri e Di. Po Vimercate - Le ragazze dell'Erg in Svizzera - L'Elce prenota due argentine

[illegible] questo weekend [illegible] migliori formazioni del volley genovese e levantino scendono sul parquet per disputare tornei ed amichevoli: in campo maschile [illegible] impegnate il Cus [illegible] e l'Olimpia Voltri, [illegible] le ragazze giocano l'Erg Genova e l'Elce Chiavari.

Test cuscino — *Nel [illegible] impianto polivalente «Lago Figoi» di [illegible] si svolge oggi la prima edizione del tor[illegible] nazionale maschile «Guido [illegible] Certosa»: l'organizzazione è curata [illegible] Cus Genova [illegible] collaborazione della Circoscrizione di Riva[illegible] e del Gruppo Sportivo Villetta, alla manifestazione prendono parte il Cus Genova (serie B), l'Olimpia Voltri (serie B) e [illegible] Di. [illegible] Vimercate (recentemente promosso [illegible] A1) e lo spettacolo tecnico dovrebbe essere assicurato.*

Il torneo è particolarmente importante [illegible] i cussini [illegible] Nasciuti e Bertolotto, dato che rappresenta per loro l'ultimo valido test agonistico in vista dei playoff salvezza: [illegible] 18 e il 25 maggio infatti il Cus Genova sarà opposto al San Bernardo Vercelli dell'ex nazionale Ernesto Pilotti (l'anno scorso in forza all'Olimpia Voltri) e cercherà [illegible] assicurarsi [illegible] permanenza tra i [illegible].

Oggi i cussini se la vedranno (inizialmente [ore 16]) con i cugini dell'Olimpia Voltri, poi assisteranno al match tra l'équipe [illegible] e il [illegible]. Po Vimercate (ore 18) e scenderanno [illegible] nuovamente sul parquet (ore 20,30) per affrontare i lombardi (che saranno guidati dal polacco Stolem Ambrowski nella sfida conclusi[illegible]: al posto dell'alzatore Picasso (partito per il servizio militare) giocherà [illegible] stesso allenatore cussino [illegible] e altrettanto avverrà in occasione dei playoff salvezza.

Trasferta elvetica — *Oggi e domani l'Erg Genova è impegnata ad Adliswil (presso Zurigo) in [illegible] torneo internazionale cui partecipano le svizzere dello Schwanden, del Lucerna e del Berne, le austriache del Bregenz, le tedesche occidentali del Friedrichshafen, le olandesi del Pillbourg e [illegible] selezione lussemburghese. La squadra [illegible] Mauri[illegible] Baltacci festeggia con questa specie di trasferta-premio [illegible] promozione in A2 [illegible] prova per l'occasione anche due possibili acquisti per l'anno venturo: si tratta di Annalisa Cadé, nazionale under 17 attualmente in forza all'Oxford Cenate, e della Furlanetto, tesserata per lo Spinea.*

Tango argentino — *Sicuramente l'anno prossimo la ballerà l'Elce Chiavari: i [illegible] biancorossi sono sulle piste delle nazionali argentine Silvia Dolmen (accordo quasi raggiunto, mancano soltanto alcuni dettagli economici) e Gabriela Gerard (trattativa più difficile), attualmente in tournée italiana [illegible] il Ferrocarril Oeste Buenos Aires, e dovrebbero così rinforzare la squadre che l'anno prossimo prenderà ancora parte al campionato cadetto.*

Nel frattempo per festeggiare la permanenza in serie [illegible] [illegible] l'[illegible] Chiavari disputa un'amichevole di lusso con l'Ignis Varese (serie B): si gioca al palasport [illegible] Sampierdi[illegible] (ore 18), l'ingresso è gratuito e [illegible] partita fa [illegible] preludio al big match maschile tra l'Elce Chiavari e [illegible] Vil[illegible] Rivarolo, valido per i playoff-promozione [illegible] C2.

Nelle file chiavaresi manca soltanto la cecoslovacca (ma prossima cittadina italiana) Jaroslava Vikova («Jarka» è momentaneamente rientrata a Praga) e mister Massimo Russo darà via libera a tutte [illegible] protagoniste della salvezza: faranno passerella Roberta Cicala, Roberta Ghio, Gianna Raffo, Roberta Solano, Nicoletta Macchiavello, Antonietta Brigante, Paola Rossi, Carla Cecchetti, Patrizia Ferrando e Mara Bacchelli. a. c.

Calcio a sette [illegible] torneo a Rapallo

RAPALLO — Il Rapallo [illegible] e [illegible] giovani Santa Maria organizzano la sesta [illegible] della «Coppa Città di Rapallo» cui è abbinato il «Trofeo Latte Tigullio». Il tradizionale torneo calcistico in notturna (riservato a squadre di sette giocatori), patrocinato dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dall'Azienda autonoma di Rapallo, si svolgerà al «Gallotti» di San Pietro di Novella. Inizio mercoledì 29 maggio.

Vi potranno prendere parte 16 squadre che verranno divise in quattro gironi. Ai quarti di finale accederanno le prime due [illegible] di ciascun [illegible]. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Latte Rapallo (tel. 0185/53325) e presso l'Ufficio Sport del Comune (tel. [illegible] 60001); [illegible] termine ultimo scade il 15 maggio. (a. c.)

Si è chiusa ieri sera la campagna elettorale per il Novarese

Elezioni: speranze e pretattica il clima è da vigilia importante

Scalfaro, Pajetta a Novara, Nicolazzi a Villadossola - I passati risultati

NOVARA — Chiusa ieri sera una campagna elettorale piuttosto in sordina, per l'appello finale sono scesi in campo i «big» (Scalfaro, Pajetta e Amato a Novara; Nicolazzi a Villadossola), e la giornata di oggi è dedicata alla riflessione degli elettori.

Nelle segreterie dei partiti invece ci si interroga già sul dopo elezioni. Nessuno azzarda previsioni. Non si vota per il rinnovo del Consiglio comunale nel capoluogo e di conseguenza l'attenzione è calamitata dalle regionali e dalle provinciali. Soprattutto quest'ultima elezione viene ad assumere un significato tutto particolare per l'importanza che questo ente è destinato ad assumere con le nuove deleghe della Regione e per i possibili riflessi che questi risultati potrebbero avere sulla politica provinciale.

La maggioranza uscente è di quattro partiti (dc-psi-psdi e pli) pur se i liberali non fanno parte dell'esecutivo, ed aveva aggregato anche l'uopa che non si ripresenta con liste proprie. I repubblicani hanno assunto negli ultimi cinque anni atteggiamenti diversi nei confronti della maggioranza.

Le previsioni sono per una conferma di questo schieramento dopo che le giunte di sinistra sopravvissute anche nei maggiori Comuni sono ridotte ormai a Villadossola, Galliate e Trecate (dove peraltro non si rinnova il Consiglio).

Ma ecco cosa ne pensano i rappresentanti dei maggiori partiti. Sostiene il presidente uscente della Provincia Franco Fornara (dc): *«Riteniamo che il lavoro svolto in questo quinquennio, che ci è stato riconosciuto anche a livello di opinione pubblica, meriti di tradursi in un consolidamento dell'attuale maggioranza che dovrà comprendere, in modo organico, i cinque partiti di governo. Siamo stati favoriti dalla stabilità politica all'interno del nostro ente e ci apprestiamo adesso a gestire le nuove deleghe e ad assumere quel ruolo importante che la legge di riforma ci restituirà»*.

Fornara, chiamato alla presidenza della Provincia due anni fa, ha contribuito in modo decisivo al rilancio di questo ente.

I socialisti, da sempre ago della bilancia nella composizione delle maggioranze, in provincia di Novara hanno fatto da tempo una precisa scelta salvo qualche eccezione. Anche per il segretario provinciale Ermes Ricchi, candidato alla Provincia: *«Il quadro politico generale non dovrebbe mutare»*.

Tutto scontato dunque? Non esattamente perché esistono alcune anomalie come quella del psdi escluso dalla maggioranza nel capoluogo così come detto per i repubblicani in provincia. Dice il ministro Nicolazzi: *«Prima di cominciare qualsiasi trattativa vorremo ridiscutere quelle situazioni dove siamo stati discriminati (a Novara e Stresa), in assenza di ciò assumeremo nostre decisioni autonome»*.

Sulle contraddizioni del pentapartito contano molto i comunisti.

Afferma il segretario comunista Ugo Boggero: *«Il nuovo corso craxiano è stato interpretato dai socialisti novaresi in maniera fin troppo spregiudicata. Siamo convinti che queste elezioni determineranno comunque uno spostamento di forze. In molti Comuni, per esempio, nella formazione delle liste è andata estendendosi la collaborazione delle forze di sinistra. I giochi sono tutt'altro che fatti, non crediamo che l'equilibrio instabile del pentapartito esca rafforzato da queste elezioni»*. **Renato Ambiel**

Provincia di NOVARA

PARTITI	REGIONALI '80 voti	%	seggi	EUR. '84 %	POL. '83 %	PROVINCIALI '80 voti	%	seggi
DC	109.731	33,4	2	30,3	27,0	104.393	31,9	10
PCI	103.648	31,6	2	32,3	30,2	105.758	32,4	10
PSI	46.134	14,1	1	13,1	12,5	44.622	13,6	4
PSDI	27.027	8,2	1	6,5	8,8	27.887	8,5	2
PRI	7.788	2,4	—	7,7	5,5	8.845	2,8	1
PLI	11.724	3,6	—		4,1	12.673	3,9	1
PR	—	—	—	3,6	2,7	—	—	—
DP	—	—	—	1,4	1,4	—	—	—
PDUP	5.311	1,6	—	—	—	—	—	—
MSI	15.025	4,6	—	4,6	5,2	14.648	4,4	1
Altri	1.763	0,5	—	0,5	2,8	8.109	2,5	1

Fallimento Alba Italia una libertà provvisoria

VERBANIA — Accogliendo la richiesta del difensore Giuseppe Maria Galli il giudice istruttore Giuseppe Volpe ha concesso ieri a mezzogiorno la libertà provvisoria a Sandra Albertini, 30 anni. Era agli arresti domiciliari per il fallimento dell'Alba Italia dove sono stati coinvolti l'industriale Costantino Cane, 48 anni, il ragionier Enzo Sagliotti, 43 anni, e il ragionier Francesco Maglio, 37 anni.

Per togliere lo smottamento

Bognanco: ieri il via ai lavori

Tecnici del genio civile e della Provincia

BOGNANCO — Andranno regolarmente a votare i bognanchesi che avevano minacciato di disertare le urne in segno di protesta se non si fosse provveduto radicalmente a garantire le condizioni di sicurezza alla provinciale Domodossola-Bognanco, continuamente insidiata dalle frane che scendono dalla montagna. Ieri mattina gli operai della Provincia erano già al lavoro, ma la pioggia ha rallentato le operazioni.

Dopo le sollecitazioni del Comune e delle organizzazioni turistiche, stamattina alle 10 sono arrivati alle «Piodate» i tecnici del Genio civile, della Provincia e della Regione. Ieri anche l'assessore regionale Cerutti aveva compiuto un sopralluogo per rendersi conto di persona della situazione.

La protesta degli elettori è così rientrata, ma resta sempre il problema della bonifica della montagna rocciosa che sovrasta le «Piodate». Un grosso passo in avanti era già stato compiuto anni fa con la costruzione di due viadotti che hanno completamente abolito uno dei tratti più pericolosi, distanziando il piano viabile che prima correva proprio a ridosso di un pericoloso scivolo di roccia instabile. Resta da sistemare un breve tratto: *«Altrimenti ogni volta che piove dovremo fare i conti con le frane»* dicono a Bognanco, dove ufficialmente la strada è ancora chiusa al traffico: il divieto di transito non è stato rimosso, anche se macchine e autocarri passano a loro rischio e pericolo. I cantonieri della Provincia hanno sgombrato la strada dai detriti e ieri mattina erano cominciati i lavori di bonifica del pendio soprastante. Un lavoro delicato e pericoloso per l'inconsistenza della roccia: gli uomini devono assicurarsi con funi agli alberi per non scivolare, ma è un lavoro che non si può proseguire se non cessa di piovere; intanto il tratto franoso è tenuto costantemente sotto controllo. **b. o.**

Borgomanero: ammalati da tutto il Novarese

Un record di ricoveri per l'ospedale modello

Più del 40 per cento viene da altre unità sanitarie Reparti specializzati - Un moderno centro dialisi

BORGOMANERO — Il quarantatré per cento dei ricoverati all'ospedale dell'Unità sanitaria 54 arriva da altre Unità sanitarie. In testa alla classifica degli assistiti forestieri figura Arona con 1342 ricoverati, seguita da Omegna con 715, Verbania 343, Novara 299, Gattinara 184, Domodossola 136, Borgosesia 80, Cossato 59, Trecate 53.

L'ospedale di Borgomanero, grazie all'efficienza di alcuni reparti specializzati, ospita ammalati anche da altre regioni, in particolare dalla Lombardia, da dove, nello scorso 1984, sono arrivati 209 pazienti; e inoltre dalla Liguria (13) e fin dalla Sicilia (26), dalla Calabria (18) e dalla Sardegna (12).

I ricoverati del 1984 sono stati complessivamente 8570 per un totale di 88 mila 209 giornate di degenza. Il maggior numero di ricoveri si è registrato nella divisione ostetricia ginecologia: 2 mila 170 ricoveri con 13 mila 246 giornate di degenza; nelle divisioni medica e chirurgica vi sono stati rispettivamente 1872 e 1847 ricoveri, 787 in traumatologia, 741 in pediatria e 601 in nefrologia.

Anche il laboratorio analisi dell'Usl-54 opera a favore di assistiti delle altre unità: nel 1983 aveva effettuato 110 mila esami per i forestieri, pari al 27 per cento del numero totale delle analisi. Nell'ultimo anno poi le prestazioni a favore delle altre Usl sono salite a 148 mila.

Il centro dialisi ha eseguito nello scorso anno 10 mila e 48 interventi ambulatoriali, 607 per ricoverati e 2 mila 109 emodialisi domiciliari. Grazie al centro mobile, una trentina di pazienti hanno potuto trascorrere un periodo di vacanza a Pietra Ligure: l'iniziativa sarà ripetuta anche quest'anno.

Sempre nel 1984, l'ambulatorio di prevenzione e cura delle tossicodipendenze ha seguito 27 utenti: 22 maschi e 5 femmine. Gli utenti hanno assunto giornalmente il farmaco sostitutivo: la terapia metadonica è stata effettuata con un trattamento a scalare, al fine di interrompere definitivamente il rapporto con la droga. Per i casi cronici, si è impostato un dosaggio tale da permettere una normale attività lavorativa e una discreta vita di relazione. In tre casi si è potuto evitare la somministrazione del metadone, sostituito da farmaci sintomatici. **f. a.**

Novara: è finito in carcere un giovane di 26 anni

Arrestato rapinatore solitario agiva nei giardini dell'Allea

NOVARA — Per porre fine alle imprese del «rapinatore solitario», un inafferrabile personaggio che sceglieva le sue vittime fra le «belle di notte» e gli omosessuali, alcuni agenti della squadra mobile, vestiti in maniera stravagante, si sono trasformati in frequentatori dei giardini di via Regaldi, gli stessi dove si danno convegno alcuni gay novaresi.

Per completare la trappola anche una ispettrice di polizia ha preso parte alla battuta fingendo di essere una delle altre assidue «frequentatrici» notturne della zona.

La messa in scena è stata resa necessaria dalla furbizia del rapinatore che già in precedenza era sfuggito all'arresto proprio perché insospettito dalla presenza di persone diverse da quelle che normalmente, quando fa buio, popolano la zona dell'Allea.

Salvatore Duroux

L'arrestato è Salvatore Duroux, 26 anni, pregiudicato, residente a Novara in via Monte San Gabriele 13. E' stato preso mentre cercava di estorcere una somma di denaro ad un omosessuale da lui già rapinato lunedì scorso sempre nella stessa zona.

La rapina era avvenuta poco prima di mezzanotte, sotto la minaccia di un coltello il Duroux si era fatto consegnare dal malcapitato l'orologio, la catenina d'oro, un anello e il portafogli. Poi, non contento del bottino, gli aveva intimato di portargli due milioni nei giardini di via Regaldi altrimenti sarebbero stati guai.

Il ricattato si è rivolto alla polizia e gli agenti della squadra mobile hanno subito capito che il malvivente era quel «rapinatore solitario» che da tempo imperversava in città e al quale stavano dando la caccia. **m. s.**

In piazza con slogan e cartelli contro i licenziamenti

Montefibre, Cartiera e Bassani una manifestazione a Verbania

VERBANIA — I dipendenti della Montefibre e della Cartiera Prealpina sono tornati in piazza ieri mattina per manifestare la loro ennesima protesta a fronte dell'ulteriore negativo rinvio di ogni soluzione nelle loro vertenze, apertesi due anni fa con la chiusura in tempi successivi di tutte e due le aziende.

C'erano anche, con slogan pepatissimi, i dipendenti dello stabilimento locale della Bassani-Ticino, anche loro sotto la minaccia di perdere i posti di lavoro dopo che la società (che ha la sua sede centrale a Bizzozero) ha confermato il progetto di chiudere in successione gli stabilimenti di Bodio, Peschiera Borromeo e Verbania.

Tre cortei partiti dagli stabilimenti interessati hanno raggiunto, sotto una pioggia quasi autunnale, il centro cittadino per un comizio, durante il quale, in piazzale Flaim Cesare Salari, Bruno Lo Duca, il segretario regionale della Fulc Antonio Pregnolato, hanno nuovamente ribadito il disappunto sindacale e operaio per le lungaggini e le inadempienze ministeriali e governative.

I cortei hanno determinato qualche rallentamento nella circolazione ma non ci sono stati incidenti. **a. c.**

Novaresi in gara

Econogioco ultime sfide per la finale

NOVARA — Esaurita la fase provinciale di Econogioco, il concorso organizzato dalla Cariplo in collaborazione con «La Stampa» ed altri enti, le dieci classi stanno preparandosi per le finali televisive in programma dal 20 al 25 maggio che saranno trasmesse da Rai 3.

Il Novarese, come noto, sarà rappresentato dalla 3B «Pier Lombardo» di Novara che si è classificata al primo posto con 178 punti. Nella prima eliminatoria (a tre) dovrà vedersela, lunedì 20 maggio, con la 3A di San Giorgio Mantovano (MN) e con la 3C «Carducci» di Brescia.

In semifinale (il 23 maggio) la vincente del raggruppamento che comprende la «Pier Lombardo» affronterà proprio la classe milanese mentre nell'altra semifinale (il giorno successivo) si incontreranno le vincenti delle altre due terne. La finalissima, che vale un viaggio a Londra, è in programma per il 25 maggio. I giochi televisivi consisteranno in una serie di quiz ai pulsanti, giochi di abilità ecc. sempre su temi economici.

Incontro col fondatore di S. Patrignano

Corte Cerro: una folla ha ascoltato Muccioli

CASALE CORTE CERRO — Arrivato con un po' di ritardo, Vincenzo Muccioli è stato accolto l'altra sera da un vero fiume di gente, che l'attendeva ansiosa dentro e fuori la palestra delle scuole per sentire, direttamente dal fondatore, l'esperienza ed il messaggio di San Patrignano. Lo hanno accolto il sindaco e la giunta che, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Novara, hanno organizzato un ciclo di incontri «a proposito di droga», che l'appuntamento con Muccioli ha tolto da un rilievo soltanto zonale per richiamare centinaia di giovani, di genitori, di volontari, di operatori da tutto il Novarese.

«Voglio uscirne, che cosa devo fare?» ha chiesto un giovane ancora dentro il tunnel, lamentando scarsa sensibilità generale attorno ai suoi drammatici problemi. *«Devi deciderlo tu, con sincerità ed impegno; e poi trovarti chi ti aiuta a colmare i vuoti dell'eroina con una vita da uomo, da uomo libero. E' difficile, ma possibile»* gli ha risposto l'uomo che a San Patrignano ha tolto, in sei anni di lavoro segnati anche da difficoltà e polemiche, più di mille giovani dalla dipendenza dalla droga indirizzandoli verso un'altra dipendenza di cui la nostra società è oggi pesantemente carente: quella del rispetto per l'uomo e del rispetto per la vita.

Ha sottolineato Muccioli: *«E' proprio per questo che la tossicodipendenza da eroina è prodotto diretto della droga generale di cui è vittima la società»*, segnata da pesanti carenze educative, consumismo ad ogni costo, egoismo ed individualismo, disgregazione dei rapporti familiari.

Sollecitati da un vivace dibattito ad approfondire i problemi del recupero, ma soprattutto a dare indicazioni *«per chiudere i rubinetti della droga»* di potenziali utenti (molti dei quali oggi appena dodicenni), Vincenzo Muccioli ed i suoi giovani operatori di San Patrignano hanno reso toccanti testimonianze personali per uscire dal tunnel, da quando sei anni fa hanno fondato quell'esperienza di recupero *«vedendo gente che moriva e nessuno che si girava per dare una mano»*.

E i dati della gente che muore di droga non sono soltanto quelli forniti dal Censis, i decessi per overdose, che non tengono conto dei collassi cardiocircolatori, dei blocchi renali, delle epatopatie protratte, delle affezioni all'apparato digestivo: tutti terribili effetti collaterali del medesimo male.

Protrattosi sino all'una di notte l'appassionante confronto, segnato spesso da spunti polemici e contrasti di contenuti, ha approfondito altri temi fondamentali di grande attualità quali il rapporto tra strutture pubbliche e volontariato e le carenze della legge 685. **a. m.**

Lunedì si conclude la stagione del balletto

Si danza Balanchine al Coccia di Novara

Interprete sarà Anna Razzi accompagnata dal primo ballerino de La Scala Marco Pierin - Musiche di Stravinsky per il «Musagète»

NOVARA — Lunedì 13 maggio si concluderà al Teatro Coccia la «stagione» di danza» organizzata dall'Assessorato alla cultura di Novara in collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano, l'Istituto Geografico «De Agostini» e la Banca Nazionale del Lavoro.

Dopo Oriella Dorella e la Savignano sarà la volta di un altro grosso nome a richiamare l'attenzione dei novaresi: Anna Razzi, étoile della Scala, che sarà accompagnata dai solisti scaligeri e dal primo ballerino Marco Pierin, già apprezzato partner di Luciana Savignano.

Il programma di questo ultimo spettacolo prevede la rappresentazione del balletto completo «Apollo Musagète», considerato uno dei più grandi capolavori di Stravinsky e Balanchine, autori rispettivamente delle musiche e della coreografia.

Il «Musagete» è stato composto da Stravinsky tra il luglio 1927 ed il febbraio 1928, su commissione della Library of Congress di Washington che aveva immesso nel suo programma un festival di musica contemporanea. Il balletto andò in scena il 27 aprile 1928 ma la «prima» più importante fu quella del 12 giugno al Teatro Sarah-Bernhardt di Parigi diretta dallo stesso Stravinsky.

Alla «Scala» il balletto giunse nello stesso 1928 con la coreografia di Balanchine che è la stessa che sarà riproposta al Coccia lunedì sera, anche se ridotta negli elementi essenziali che ha voluto lo stesso autore. La successione dei pezzi è la seguente: Nascita d'Apollo — Variazione d'Apollo (variazione è il termine che nel balletto classico corrisponde a quello di aria nell'opera tradizionale) — Passo d'azione (cioè quello che nell'opera tradizionale si chiamerebbe scena: qui è l'incontro di Apollo con le tre Muse) — Variazione di Calliope — Variazione di Polimnia — Variazione di Tersicore — Variazione di Apollo — Passo a due (Apollo e Tersicore) — Coda (Apollo e le Muse) — Apoteosi.

Liliano Laurenzi

Anna Razzi e Marco Pierin si esibiranno lunedì al Teatro Coccia

Pronto il programma di Stresa

Estate di musica un violino famoso apre le Settimane

Nathan Milstein con l'orchestra di Zurigo

STRESA — Per il terzo anno consecutivo le «Settimane Musicali» non si inaugureranno con il concerto di un'orchestra di grido ma con l'esibizione di un grande interprete. Nel 1983 era stata la volta di Rostropovich; lo scorso anno del liederista Fisher-Dieskau; questa volta toccherà al violinista Nathan Milstein che si affiancherà all'orchestra da Camera di Zurigo.

Il programma di questo Festival Internazionale giunto alla sua XXIV Edizione è stato definito dal suo fondatore e Presidente, avvocato Italo Trentinaglia in tutti i particolari. Anche conservando il suo carattere di «Festival» dedicato ai capolavori musicali di ogni epoca, intende partecipare alle celebrazioni del 1985 come anno della musica, ricordando alcune grandi ricorrenze: il terzo centenario della nascita di Johann Sebastian Bach; i tricentenari della nascita di Haendel e Scarlatti; il centenario della nascita di Berg.

Le «Settimane Musicali» apriranno il 25 agosto per concludersi, dopo 19 concerti di cui quattro riservati ai giovani esecutori vincitori di Concorsi Internazionali, il 18 settembre. La maggior parte delle manifestazioni saranno ospitate al Palazzo dei Congressi; alcuni concerti al Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella; uno alla Loggia del Cashmere all'Isola Madre e il Concerto organistico nella «Parrocchiale» di Sant'Ambrogio.

Il preventivo di spesa supera abbondantemente gli 800 milioni dell'anno scorso ma la somma non spaventa gli organizzatori: c'è la «Fratelli Branca distillerie» che patrocina la manifestazione; tre Banche (Popolare di Novara, Popolare di Intra, e Cariplo) che sponsorizzano altrettanti concerti e poi ci sono i vari contributi (Comune, Provincia, Regione, Enti Turistici e Albergatori e la sovvenzione statale. p. b.

Vele in competizione notturna oggi da Arona a Ascona

Sessanta barche in crociera per la regata «Maxi Verbano»

ARONA — Parte oggi alle 14 la «Maxi Verbano», la regata organizzata dal Circolo Velico Basso Verbano riservata ai cabinati. Sono sessanta le imbarcazioni iscritte, e circa 250 i componenti degli equipaggi, un po' meno delle adesioni che normalmente arrivano al circolo per questo appuntamento.

Il maltempo ha costretto molti a rinunciare, visto che la gara si svolge in notturna e che può anche riservare un impegno notevole per i capricci del vento. La crociera si snoda per 65 miglia e in condizioni normali si conclude in quindici ore. Durante l'edizione del 1983 il vento particolarmente forte aveva permesso di chiudere la regata in nove ore. Ricordiamo che ultimamente, durante il Trofeo del Ponte, la regata del circolo il Porticciolo di Castelletto Ticino, vento e burrasca hanno fatto sfiorare la tragedia con un disalberamento ed il naufragio di sei velisti, salvati in condizioni disperate.

Dopo la partenza le imbarcazioni dovranno sorpassare quattro boe: la prima di fronte all'Hotel Giardino, la seconda a Belgirate, la terza a Feriolo e la quarta ad Ascona. Poi il ritorno ad Arona.

La parte alta del lago, a Luino, impone quasi sempre le boline più impegnative a causa del vento proveniente dalle Alpi che, in alcuni casi, può raggiungere anche i 130 chilometri all'ora.

Il percorso ha subito una leggera variazione rispetto alle undici edizioni precedenti della regata: le barche dovranno infatti passare anche davanti alle Isole Borromee.

«Purtroppo il maltempo ha ridotto le iscrizioni — conferma il presidente del Circolo Velico Basso Verbano, Gianni Marino —, ma per molti questo rimane un appuntamento irrinunciabile.

«Partecipano a questa crociera tutti i proprietari delle barche ormeggiate nei vari circoli della zona. Sono in maggioranza novaresi e qualche milanese che si cimentano in questa regata per divertimento più che per agonismo. Sono pochissime infatti le barche a trapezio per lo sforzo che richiedono: non tutti sono disposti a stare per ore alle cinghie in condizioni di tempo pessimo e sotto il tormento delle onde.

Numerosi i premi in palio: oltre ai riconoscimenti per i tre primi arrivati di ciascuna classe (for. libera, monotipo), i premi dell'azienda autonoma di soggiorno di Arona, del comune di Baveno, del Verbania Yachting Club. Inoltre, il Trofeo Maxi Verbano biennale, la Coppa Dino Camia biennale, la Coppa Ignazio Facchi.

Irene Cabiati

Atletica leggera a Novara

NOVARA — Oggi alle 14,30, sulla pista del Campo Atletico «Andrea Doria» di viale Kennedy, si disputerà il «Primo Campionato Regionale di Atletica Leggera» per handicappati, valevole per la qualificazione ai prossimi campionati nazionali in programma a Modena in giugno.

In pensione il postino di Vaprio

VAPRIO D'AGOGNA — Armando Monastra, il postino più famoso del Novarese, è andato in pensione. Sessantacinque anni, originario di Naso in provincia di Messina, di lui hanno più volte parlato giornali e televisione.

Presidente della Pro Loco, e ideatore della «Marcia tricolore», una sorta di campionato delle camminate domenicali; ogni anno organizza poi un concorso nazionale di pittura.

Cinema

NOVARA

ASTRA: Club 85.
COCCIA: Impiegati.
ELDORADO: Blade Runner.
FARAGGIANA: Animator.
VITTORIA: Un fantasma tra noi due.
S. CUORE: Indiana Jones e il tempio maledetto.
ARALDO: Il quarto uomo.

ARONA

MODERNO: Lady Hawke.
ROMA: Innamorarsi.

BORGOMANERO

MODERNO: China Blue.
NUOVO: Gare.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'alcova.
CINEUNO: Impiegati.

OMEGNA

SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.
ORATORIO: Flamingo Kid.

TRECATE

VITTORIA: Innamorarsi.

VERBANIA

APOLLO: Turbamenti di una signora di provincia.
ARISTON: La medusa.
VIP: Blade Runner.
SOCIALE (Pallanza): Non salvarmi più la vita.
SOCIALE (Intra): Innamorarsi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Mick lo scatenato.
ASTORIA: Il ritorno dei morti viventi.
MANZONI: China Blue.

Raccomandazioni dell'Unione agricoltori

«Molta prudenza con i diserbanti»

VERCELLI — Torna alla ribalta il problema dei pesticidi sospettati di essere altamente inquinanti. Il caso venne sollevato nove mesi fa dal Laboratorio di sanità pubblica che divulgò i dati di una ricerca a campione svolta durante il periodo del diserbo nelle campagne di Olcenengo e di Rovasenda. Risultò che, nelle urine degli operatori agricoli, si trovavano tracce della dicloroanilina, sostanza cancerogena.

Vi furono interrogazioni alla Regione e interventi in sede giudiziaria: è tuttora aperta un'indagine che il tribunale di Vercelli ha affidato a esperti sulla tossicità dei fitofarmaci e sul loro uso indiscriminato.

E ora che è arrivata la stagione di utilizzare i diserbanti è proprio l'Unione provinciale agricoltori a intervenire con un opuscolo inviato a tutti i soci in cui sono contenute le norme da seguire per il loro corretto impiego. L'Unione agricoltori ha sempre sostenuto che è soprattutto l'abuso di queste sostanze a procurare guai seri agli agricoltori e, in generale, agli abitanti delle zone rurali. Non va dimenticato inoltre che alcuni agricoltori facevano ancora uso, sino a pochi anni fa, del micidiale 2,4,5 TP, proibito con un decreto ministeriale, dopo ripetute segnalazioni e proteste, dal 25 marzo 1976.

L'opuscolo dell'Unione agricoltori si apre con una raccomandazione di massima: quella di orientare la scelta del diserbante sui tipi specifici e meno pericolosi. E' necessario dunque conoscere bene l'origine del parassita infestante e la sua biologia. *«Quindi — raccomanda l'Unione agricoltori — è necessario acquistare i fitofarmaci da rivenditori autorizzati».*

Sono di vario genere i consigli legati all'impiego: ricordiamo che, secondo gli accertamenti del Laboratorio di sanità, le sostanze cancerogene venivano assorbite attraverso la pelle. L'Unione agricoltori raccomanda di non mescolare i prodotti con le mani, *«anche se protette da guanti»*, ma di utilizzare gli appositi miscelatori. La protezione dell'operatore agricolo dev'essere totale: prima di usare i pesticidi occorre indossare stivali, guanti, occhiali o maschere, tute, copricapi impermeabili e, naturalmente, adoperare trattrici cabinate.

L'Unione agricoltori ricorda quindi il divieto di mangiare, bere o fumare durante le operazioni di diserbo e di sospendere l'irrorazione degli antiparassitari nelle giornate ventose.

Un capitolo particolare è dedicato ai cosiddetti diserbanti «ormonici», utilizzati a difesa delle colture viticole. La stessa Regione ha istituito delle zone di rispetto e l'Unione agricoltori annota: *«Per i prodotti di tipo ormonico devono essere impiegate pompe aventi una pressione massima di 10 atmosfere; per gli altri, devono essere utilizzate pompe con pressione non superiore alle 20 atmosfere».*

Enrico De Maria

Consegnati l'altro giorno alla Sala delle Tarsie

Premi e incentivi per gli allevatori

VERCELLI — *Cinquanta allevatori della provincia hanno ricevuto premi in denaro, per complessivi 16 milioni, messi a disposizione dalla Provincia, per la «fecondità e il buon allevamento delle giovenche» dei nuclei di selezione; altrettanti allevatori hanno ricevuto contributi, per circa venti milioni, per aver partecipato alle mostre zootecniche indette nel 1984 a Varallo e Santhià.*

L'incontro alla Sala delle Tarsie è servito a porre l'accento sul settore zootecnico, assillato da mille problemi e sottoposto a gravosi sacrifici. Gli amministratori provinciali hanno precisato che i premi, anche se modesti, rappresentano «un segno di riconoscenza verso coloro i quali esercitano una agricoltura complessa e di sacrificio». L'on. Gianfranco Astori, che fu assessore all'agricoltura prima dell'incarico parlamentare, ha dato atto all'amministrazione provinciale di aver messo in moto interventi «in carenza di deleghe regionali e di iniziative specifiche come quelle realizzate negli ultimi anni in provincia»; iniziative che hanno trovato larghi consensi da parte degli allevatori, espressi dal loro presidente Natale Daucero.

Due argomenti di rilievo sono stati trattati da Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario: l'abbattimento del bestiame da latte in osservanza alle norme Cee per la riduzione della produzione lattifera; l'attuazione del «piano carne» destinato alla ristrutturazione di alpeggi e stalle.

Sull'abbattimento dei capi, Bertolino ha dichiarato: «La richiesta di abbattimento è limitata in provincia a circa 600 capi su un patrimonio di 33.500 vacche da latte. Nulla quindi di traumatico. Le richieste riguardano essenzialmente allevamenti gestiti da persone anziane oppure capi con scarsa produttività o ammalati». *Per il «piano carne» Bertolino ha sottolineato come, con tempestività, si sia ottenuto dalla Regione un finanziamento complessivo a fondo perduto di un miliardo e mezzo di lire.*

w. n.

Dura vertenza per il contratto integrativo

Troppi scioperi alla Rossignol?

FORMIGLIANA — «Rossignol Sci»: azienda e sindacato sono ai ferri corti per gli scioperi che si protraggono da quasi un mese. La direzione ha diffuso un comunicato in cui prende posizione contro le agitazioni, denunciando «le gravi conseguenze» sulla produzione. Dai dati forniti, gli scioperi hanno pregiudicato *«oltre il 50 per cento delle commesse estere».*

Motivo del contendere le trattative sul rinnovo del contratto integrativo e, in particolare, le rivendicazioni salariali. Spiega Carlo Barbera, responsabile della filiale: *«Facendo un raffronto tra la busta-paga del febbraio dell'anno scorso con quella dello stesso mese del 1984, è evidente un incremento di tutti gli automatismi, compresi gli ultimi scatti previsti dai contratti nazionali, che porta ad un aumento di quasi il 9,5 per cento. Non rimane spazio per trattare su altre cose».*

L'azienda (impiega 98 dipendenti) fa rilevare che il costo del lavoro è molto elevato: vi incidono, tra l'altro, la «quattordicesima» completa, circa 70 mila lire di premi di produzione, rimborsi spese per i lavoratori che non abitano a Formigliana.

Aggiunge Carlo Barbera: *«Gli scioperi sono inopportuni per un altro motivo: è il primo anno che chiuderemo il bilancio in attivo dopo cinque di difficoltà. Ma l'agitazione sta provocando i danni maggiori sul fronte della produzione. Se gli ordinativi non vengono rispettati, tutto ciò si traduce in un pesante danno economico».*

Ad inasprire la polemica tra la direzione e il sindacato ci sono inoltre le modalità della protesta. Dice il responsabile della «Rossignol»: *«Un'ora di sciopero suddivisa in quattro quarti d'ora ha conseguenze gravi sull'andamento produttivo».*

Per il sindacato il comunicato diffuso dalla direzione «ha il sapore di una minaccia». Il nocciolo della questione sarebbe un altro: l'aumento produttivo imposto alla fabbrica di Formigliana di circa 45 mila sci. Attualmente la produzione si è attestata tra gli 80-90 mila pezzi all'anno.

Spiegano i sindacalisti: *«La decisione ha messo alle strette lo stabilimento. A questo punto occorre ridiscutere i ritmi di lavoro e pensare a nuovi investimenti. Ad esempio non ci va bene l'orario dalle 8 alle 16: a quell'ora l'attività viene sospesa ed è chiaro che sfruttando al minimo gli impianti i costi salgono».*

A detta del sindacato le difficoltà sorgono per l'assenza di una controparte: *«La casa madre della Rossignol è in Francia ed è là che noi vogliamo portare la trattativa».*

Problemi anche alla Teksid di Crescentino. I contrasti sono nati tra i delegati sindacali della Cisl e quelli della Cgil. All'origine della vicenda, la decisione dell'azienda di far togliere all'interno dello stabilimento i manifesti di propaganda elettorale. Secondo i rappresentanti della Cgil (la propaganda si riferiva a candidati del pci) dietro al provvedimento ci sarebbero state pressioni della Cisl.

Replica Nazzareno Di Cristo, segretario territoriale della Cisl: *«Non è assolutamente vero che abbiamo fatto pressioni, anche se riteniamo che le bacheche sindacali nelle fabbriche non dovrebbero essere utilizzate per alcun genere di propaganda politica».*

Daniele Cabras

Mostre e artisti

● A Vercelli, nella sede dell'Archivio di Stato, via A. Manzoni 11, s'inaugura oggi la mostra *«Architetti, ingegneri e misuratori operosi nel Vercellese dalla fine del secolo XVII al 1825».*

● Sempre a Vercelli, nel Chiostrino di Santa Chiara, è stata inaugurata la mostra fotografica *«San Francisco Nights California Delights»*, organizzata dall'Assessorato ai Servizi Culturali del Comune.

HOCKEY SU PISTA - Alle 21,30 al palazzetto dello sport i gialloverdi impegnati nell'incontro d'andata dei quarti di finale

Stasera in Coppa dei Campioni nuova sfida Amatori-Tordera

VERCELLI — *Stasera ritorna il grande hockey in città con l'incontro d'andata dei quarti di finale di Coppa Campioni fra Amatori HP Uomo Maglificio Aura e Tordera, vicecampione di Spagna. La nazione più rappresentativa dell'hockey europeo schiera nella Coppa più prestigiosa due squadre: il Barcellona, campione europeo uscente, e il Tordera, vecchia conoscenza dei vercellesi.*

L'attesa per il match di stasera (ore 21,30) è notevole anche perché oggi l'Amatori HP Uomo inizia una serie di scontri tutti decisivi per il suo futuro. Mercoledì sera giocherà a Monza l'andata del primo turno dei playoff, sabato prossimo renderà visita agli spagnoli e il mercoledì successivo ospiterà i brianzoli.

Ma andiamo con ordine. Stasera, dunque, c'è il Tordera, una brutta gatta da pelare. Gli spagnoli, che hanno già eliminato i tedeschi del Kronenberg, vogliono proseguire la marcia di avvicinamento al trofeo più ambito. Ma l'Amatori vuole a tutti i costi passare il turno.

Le due squadre si affrontarono nel 1982, nelle semifinali di quella Coppa Cers (L'Uefa dell'hockey) poi vinta dai gialloverdi.

Gli spagnoli, è ovvio, vorranno rifarsi. Si presentano sulla pista di via Restano con un complesso che annovera eccellenti giocatori e un fuoriclasse, Josep Garriga, 24 anni, cannoniere di razza.

L'Amatori vanta un'équipe pure collaudata. Tarchetti ha due atleti del valore di Aviadeli e Fiotta acciaccati ma conta di poterli schierare. Spiega l'allenatore: «Del Tordera temiamo naturalmente Garriga e sappiamo che il portiere Grimal ha ottime referenze. L'obiettivo, è chiaro, è quello di accumulare il maggior vantaggio possibile

Vercelli. L'entusiasmo di Fiotta e del pubblico dopo un gol dell'Amatori: un'immagine augurale per il match di Coppa dei Campioni in programma questa sera al pala-hockey (Foto Greppi)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Marina la bestia (vist. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Teachers (divertente) con Nick Nolte, Jobeth Williams.
PRINCIPE: Brazil (comico) con Jonathan Price, Robert De Niro, Catherine Helmond, John Holm.
VIOTTI: Per piacere non salvarmi più la vita (comico) con Clint Eastwood, Burt Reynolds. Regia di Richard Benjamin.

GATTINARA

ITALIA: Non c'è due senza quattro (comico) con Bud Spencer e Terence Hill.

SANTHIA'

IDEAL: Casablanca, Casablanca (comico) con Francesco Nuti e Giuliana De Sio. Regia di Francesco Nuti.
SPLENDOR: Phenomena (horror) con Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro. Regia di Dario Argento.
CHIESA DI SAN GRATO: ore 21 nell'ambito della XIV stagione concertistica organizzata dall'Associazione «Pietro Generali», la Camerata Polifonica «Giovan Battista Viotti», diretta dal maestro Vittorio Rosetta, presenterà, con un insieme vocale-strumentale di solisti, composizioni inedite della Cappella del Duomo di Vercelli.

TRONZANO

LUX: Phenomena (horror) con Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro. Regia di Dario Argento.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Dallari ex Mirelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.609; **Santhià** (0161) 921.088; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne)
Agip, statale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Gpl
Vercelli - **Elf**, tangenziale Torino-Biella.

ELEZIONI '85 - Le liste, le polemiche e i seggi a disposizione

Cossato: il pci spera ancora nel 16° seggio

DAL NOSTRO INVIATO

COSSATO — Amministrative dall'esito scontato a Cossato? A guardare i risultati delle precedenti consultazioni, e dell'ultima in particolare (quella europea), sembra proprio di sì.

Il pci nel secondo centro del Biellese conta su un seguito numeroso e compatto, troppo numeroso perché altri partiti riescano ad intaccare la sua «leadership».

I comunisti sono al governo dal 1945 e cinque anni fa ottennero il 48,25 per cento di suffragi che comportò l'assegnazione di sedici seggi su trenta. Come dire che avrebbero potuto formare la giunta ed amministrare il Comune da soli, senza l'alleanza con il psi.

Dice il sindaco uscente Elio Panozzo, pensionato, da sette anni a capo del parlamentino cossatese e capolista nella lista pci: «Sulla carta tutto è possibile, ma senza essere esperti profeti, contiamo di poter mantenere la maggioranza e rinnovare anche dopo le consultazioni del 12 maggio l'alleanza con il psi».

E' una città di quasi sedicimila abitanti, un centro che politicamente è sempre stato vicino alla sinistra. Oltre al pci nelle passate consultazioni un buon seguito aveva ottenuto il psi (12,08 per cento e quattro esponenti a palazzo municipale), mentre 207 voti pari all'1,93 per cento erano andati a democrazia proletaria.

Il verdetto delle urne aveva poi attribuito il 23,14 per cento dei suffragi alla democrazia cristiana (sette consiglieri), mentre il 7,24 per cento e il 4,29 per cento di voti avevano permesso al psdi e al pli di essere presenti in Consiglio rispettivamente con due e un esponente.

Invece nessun candidato di pri (2,20 per cento) e msi (1,86) aveva ottenuto il quorum necessario per essere eletto.

Lo stesso lotto di gruppi si ripresenta ai nastri di partenza per le consultazioni di domani e dopo. In alto a sinistra sulla scheda per le comunali gli elettori troveranno il simbolo del pci, seguito nell'ordine da quelli di psi, msi, psdi, dp, pli e dc.

Unica differenza rispetto a cinque anni fa è la lista di democrazia proletaria che questa volta si avvale del sostegno dei «verdi».

Ma se il responso delle amministrative può dirsi scontato in anticipo, sul piano politico il tema dominante di questa consultazione vede ancora protagonista il partito comunista.

I suoi rivali, in base all'andamento delle percentuali ottenute nelle tre precedenti comunali (nel '70 il pci con il 51,66 dei consensi aveva conquistato la maggioranza assoluta e 17 seggi, cinque anni dopo con il 50,68 era sceso a sedici rappresentanti e nell'80 con il 48,25 solo con i resti aveva ottenuto la sedicesima poltrona) e alle europee di undici mesi fa (44,15), sono convinti di un cambio di rotta dell'elettorato. Tempo tre giorni ed i cossatesi sapranno quanto questa tesi corrisponde alla realtà.

Roberto Eynard

Vigliano, Candelo e Gaglianico *I pronostici e le future alleanze*

Che cosa è stato fatto e che cosa si propongono di fare i partiti dopo il 12 maggio

BIELLA — Vigilia elettorale ricca di novità nei comuni della cintura di Biella. L'obiettivo degli osservatori è puntato in particolar modo su tre centri: Vigliano, Candelo e Gaglianico. A Vigliano e a Candelo si vota con il sistema proporzionale (cioè come nei grandi comuni), a Gaglianico con quello maggioritario. L'interesse è dato dai possibili clamorosi capovolgimenti di fronte che si potrebbero verificare in tutti e tre i comuni.

A Vigliano il sindaco uscente Aldo Sola, comunista (che non si è più ricandidato), ha lasciato una situazione fluida: il pci aveva 9 seggi, gli indipendenti che li appoggiavano 4, la dc 5 e il psi 2.

La lunga crisi che ha segnato la legislatura che si è chiusa ha fatto nascere dei dissensi all'interno del raggruppamento indipendente. Questo è uno dei motivi che hanno suggerito al partito liberale di presentare una propria lista di candidati. Con il pli, ai nastri di partenza per questa tornata elettorale ci sono pci, pri, psi, psdi e dc.

Dice Ermanno Azzolina Jorso, consigliere uscente dc: «Se i comunisti dovessero perdere un seggio ci potrebbero essere i numeri per una diversa coalizione».

A Candelo, dove da quarant'anni governa il pci, gli avversari politici hanno condotto una campagna elettorale molto vivace. Secondo alcuni la situazione è matura per un cambio storico alla guida del paese.

Dice il farmacista di Candelo, Pier Carlo Robiolio, numero uno della lista del psi: «Alle ultime elezioni i comunisti hanno ottenuto il decimo seggio per uno scarto minimo di voti. Quel seggio stava per essere assegnato a noi ma lo abbiamo perso per un'inezia. Noi quindi speriamo di poter passare in questa tornata da 3 a 4 seggi».

Molto forti si presentano anche i socialdemocratici, che hanno tra i candidati due nomi di spicco, molto popolari in paese: l'avvocato Ferdinando Bello e Fernanda Trocca.

La svolta storica, a Gaglianico, si era registrata nelle scorse elezioni quando la lista democristiana, capeggiata dall'attuale sindaco Mario Novaretti, aveva scalzato la giunta comunista guidata da Primo Corbelletti. I due «numero uno» degli opposti schieramenti si ritrovano quest'anno ancora di fronte.

La campagna elettorale ha fatto registrare diversi attacchi polemici da parte dei candidati della lista pci-psi. Dice Mario Novaretti: «Siamo stati accusati di aver sprecato denaro pubblico costruendo il monumento ai Caduti e la viabilità. A chi ci critica mi permetto solo di far notare che quando siamo entrati in Comune c'erano 500 milioni di deficit e i due livelli delle opere pubbliche da eseguire.

«Nei nostri cinque anni di amministrazione abbiamo eseguito lavori per 2 miliardi e 420 milioni (tutti a carico dello Stato) e lasciamo in cassa a Gaglianico oltre 490 milioni, più mezzo miliardo di terreni venduti. E con questi numeri speriamo di aver convinto i 600 insoddisfatti che la scorsa legislatura, votando per noi, ci consentirono di battere il pci».

Maurizio Alfisi

Un volume sulla Bessa

BIELLA — Verrà presentata venerdì 24 maggio alle 18 a Palazzo Ferrero al Piazzo il volume «La Bessa, documentazioni sulle aurifodinae romane nel territorio biellese», di Giacomo Calleri.

Nella stessa occasione verrà inaugurata la mostra «La Bessa, impressioni fotografiche sul parco», del fotografo fiorentino Filippo Buratti. (m. al.)

Colpo di scena nelle indagini per il tragico accoltellamento a Candelo

Un terzo giovane accusato del delitto

Germano Perini, 22 anni, già in carcere per rissa aggravata, dovrà rispondere di omicidio premeditato

CANDELO — Colpo di scena nelle indagini per il delitto del Crazy Mama: Germano Perini, 22 anni, uno dei tre giovani arrestati per rissa aggravata, è stato raggiunto in carcere da un mandato di cattura del giudice istruttore, per omicidio volontario premeditato aggravato. E' la stessa accusa per la quale sono già in carcere altri due giovani di Cossato: Mario Tatone e Sergio Urrata.

Massimo Russo, la vittima

Il giudice istruttore, inoltre ha concesso la libertà provvisoria a Federico Modena, 20 anni, di Candelo, accusato di rissa. Di questo reato, ma con sfumature diverse e minori responsabilità, dovrà rispondere anche Claudio Gardone, un giovane valsesiano amico di Massimo Russo, l'operaio di Borgosesia mortalmente accoltellato sulla piazza del Ricetto.

Anche se l'istruttoria non è ancora conclusa, e la stesura dei capi di imputazione potrebbe ancora subire qualche variazione, dalla diversa posizione giuridica dei protagonisti, si intuisce che il magistrato è riuscito a far luce sull'omicidio di Massimo Russo.

Ci sono, infatti, accusati di rissa aggravata Federico Modena, Francesca Sanfilippo e Maria Cristina Fantoni. Dei tre, la Fantoni è stata la prima a finire in carcere, a Pasquetta, quando fu bloccata alla stazione di Porta Nuova a Torino, insieme alla sua amica Sanfilippo. Le due giovani erano scappate insieme ai loro compagni Mario Tatone e Sergio Urrata dopo il furibondo scontro all'esterno della discoteca Crazy Mama.

La Fantoni interrogata dal procuratore della Repubblica aveva fornito una versione dei fatti poco convincente e il magistrato l'aveva fatta arrestare per favoreggiamento. L'accusa venne poi modificata in fase istruttoria ma è possibile che alla fine la giovane sia chiamata a rispondere solo di favoreggiamento personale.

Di omicidio sono accusati Mario Tatone, Sergio Urrata e Germano Perini. Il Tatone e l'Urrata indicati subito dagli investigatori come i possibili autori materiali del feroce delitto, dopo una settimana di latitanza si erano costituiti, in via Vercelli 113 a Torino, al vicequestore Vincenzo Natale, alla presenza del loro avvocato Sandro Del Mastro.

Il Perini era stato arrestato insieme al Modena e alla Sanfilippo, il 24 aprile ma per rissa aggravata.

Per Claudio Gardone, invece, c'è solo un mandato di comparizione, quasi a testimoniare che più che protagonista di una rissa, è stato vittima di una aggressione.

Secondo questi capi d'accusa i fatti, fuori dal Crazy Mama, potrebbero essere andati così. Dopo la lite scoppiata al bar tra il Russo e la banda del Tatone, il giovane valsesiano è uscito dalla discoteca insieme ad un suo amico, Claudio Gardone.

I due però si sarebbero trovati contro ben quattro avversari: il Tatone, l'Urrata, il Modena e il Perini. Le due ragazze è probabile che siano rimaste solo a guardare.

Il Gardone sarebbe finito subito k.o. e forse questo particolare gli ha salvato la vita. Il Russo, molto più robusto avrebbe invece ingaggiato una furibonda lotta con gli altri. Probabilmente è stato lui a ferire al volto il Tatone, prima di cadere colpito a morte da due coltellate. Il magistrato deve aver raccolto le prove che il Tatone, l'Urrata e il Perini abbiano causato la morte dell'operaio valsesiano, anche se ancora non si sa chi dei quattro era armato di coltello. **m. al.**

Centro dialisi Borgomanero

BORGOSESIA — Il centro dialisi dei Poveri Infermi passa definitivamente sotto la giurisdizione dell'ospedale di Borgomanero. Lo ha deciso il Consiglio regionale accogliendo la proposta dei sanitari valsesiani.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Giochi d'estate.
MAZZINI: Micki and Maude.
ODEON: Il testimone.
SOCIALE: Brazil.

BORGOSESIA
LUX: Runaway.
SOCIALE: L'amico silenzioso.

CANDELO
VERDI: Casablanca, Casablanca.

COGGIOLA
ITALIA: Lui è peggio di me.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: Alba rossa.

COSSATO
MICHELETTI: Lady Hawke.
PRIMAVERA: I piaceri proibiti di Annette e Vanessa.

PRAY
EXCELSIOR: Lady Hawke.

SERRAVALLE
CORSO: Omicidio a luci rosse.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.300; Ronco, Occhieppo, Benna.
Usl 48 - Trivero - Vigliano: Rolando; Mottalciata.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio
Oggi sono di turno i distributori di piazza Vittorio Veneto, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Ogliaro 4 (gasolio), via Rosselli 144, viale Cesare Battisti, viale Macallè, via Ivrea 68, via Milano 32 (gasolio), corso Europa 2 (gasolio).

Oggi prende il via il torneo «Silvio Finotto»

Due giorni dedicati al calcio giovanile

A Cerrione si terrà la fase eliminatoria zonale del «Barassi»

BIELLA — C'è attesa in città per il torneo di calcio «giovanissimi» organizzato dalla Biellese. Oggi e domani, allo stadio La Marmora, nel ricordo di Silvio Finotto si potrà assistere ad una autentica passerella delle maggiori speranze del calcio italiano. Al torneo, infatti, prendono parte con la Biellese, il Torino, il Genoa e il Varese. Bianconeri a parte, le altre tre società hanno fama di avere dei settori giovanili validissimi. Sarà quindi interessante vedere il confronto tra le diverse scuole che dirà anche quanto vale quella locale.

Sotto la presidenza di Sandro Meraviglia, infatti, il vivaio bianconero sta ritornando ai valori di vent'anni fa quando proprio Silvio Finotto, uno dei più grandi preparatori di calcio che il Biellese abbia mai avuto, lo rese famoso. Dei frutti di quel periodo ricordiamo un nome per tutti, Bruno Mazzia che arrivò a giocare in serie A con la Juventus, ed è ora uno dei migliori allenatori del campionato.

Più in generale però c'è da rilevare che in questi ultimi anni il Biellese sta diventando una fucina di iniziative per il calcio giovanile. Quest'anno ad esempio si sono già disputati il torneo internazionale dell'Amicizia e il trofeo città di Biella. Ora è la volta del «Silvio Finotto», iniziato dai Veterani dello Sport e portato avanti dalla Biellese grazie anche alla passione di Roberto Finotto (nipote di Silvio Finotto) e alla competenza di Sergio Borgo.

Oggi, alle 16, il via alle gare di questo quadrangolare. Si affronteranno le squadre giovanissimi del Torino e della Biellese. I granata sono venuti a Biella con questa «rosa»: Pirenei (Panetta), Bissibetti, Renzi, Ischia, Scano, Taccola, Canonico, Pulcino, Russo, Mancini, Lentini, Caregilo, Russo, Longo, Aguiari, Armentano, Gallo, Spinelli. L'allenatore è Salvatore Rampanti.

I bianconeri affidati ad Aldo Botille sono i portieri Zaldera e Angelino e i giocatori Bagatin, Mello, Giorgi, Grosso, Battaglia, Tiru, Vezzu, Morello, Scalvini, Zia, Minola, Boschetti, Ramella.

Seguirà alle 17,30 la partita tra Genoa e Varese. I lombardi con i portieri Parini e Valaderio presentano Antonelli, Ouscina, Cinello, Daverio, Sala, Verga, Brazzit, Barresi, Pepi, Vespe, Coghetto, Galparoli, Belli, Modica, Fidanza, Ladisiao, Realini, Cavallere, Ruginenti, Piroli. L'allenatore è Ambrogio Borghi.

Il Genoa invece ha affidato alle cure di Ugo Rosin: Morichini, Romairone, Visca, Signorelli, Bioisi, Petrini, Piccardo, Depizzol, Boschi, Passera, Rossi, Murtas, Saru, Bellabuono, Monticone, Ferrara, Meazzi.

● A Cerrione oggi si svolgerà anche una fase eliminatoria del trofeo nazionale Barassi riservato a rappresentative giovanissimi. Oggi alle 16,15 giocheranno Vercelli e Biella. Seguirà alle 17,30 il confronto tra le rappresentative Zona Laghi. Domani alle 10 ci sarà la finale per il terzo posto. Nel pomeriggio, alle 16, si giocherà per il primo posto. **m. al.**

A Balocco il campionato di motocross

BIELLA — S'inizia domani a Balocco il campionato interprovinciale di motocross. La prima delle sette prove stagionali è stata affidata al motoclub Aldo Florina di Biella e al suo collaudato e spettacolare «crossodromo» di Balocco. Le gare riservate alle categorie Cadetti 125 cc e Junior 250 cc si inizieranno alle 10.

Penultimo incontro del torneo

Novanta minuti decisivi in Prima

BIELLA — Penultima di campionato decisiva nel girone B di Prima categoria. A Verrone testa e coda della graduatoria si incrociano in una partita che con ogni probabilità emetterà il verdetto definitivo sulla stagione che sta per concludersi.

Sul terreno biellese si affrontano la capolista Sant'Orso e la matricola, alla disperata ricerca di punti-salvezza, in un braccio di ferro a eliminazione, seppur con opposte motivazioni.

Gli aostani sono al comando della graduatoria con tre punti di vantaggio sui cugini del Fenisua, i lanieri, a loro volta, figurano distanziati di tre lunghezze dalla Pro Candelo, squadra che occupa la terz'ultima posizione, quella che garantisce la permanenza in Prima categoria.

Anche se la matematica lascia aperta la porta alla speranza, sul piano pratico tutto appare ormai deciso. Ammesso che il Verrone riesca nella grande impresa di sconfiggere la capolista, non è detto che il risultato conti qualcosa. Se la Pro Candelo dovesse espugnare il campo della Fulgor, anche il «miracolo» dell'undici laniero verrebbe vanificato.

Teoricamente l'incontro di Valdengo è da «x» in schedina: il pari, infatti, andrebbe a pennello per ambedue le squadre e per i padroni di casa equivarrebbe alla matematica salvezza. **r. e.**